



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

REGIONE DEL VENETO

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE PER IL VENETO 2014-2020	
BANDO PUBBLICO	REG UE 1305/2013, Art. 14
codice misura	01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione
codice sottomisura	1.1 - Sostegno di azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze
codice tipo intervento	1.1.1- Azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze
Autorità di gestione	Direzione ADG FEASR Parchi e Foreste
Struttura responsabile di misura	Direzione Agroalimentare



8e2a2912



INDICE

1.	Descrizione generale.....	3
1.1.	Descrizione tipo intervento.....	3
1.2.	Obiettivi.....	3
1.3.	Ambito territoriale di applicazione.....	3
2.	Beneficiari degli aiuti	3
2.1.	Soggetti richiedenti.....	3
2.2.	Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti.....	3
3.	Interventi ammissibili	4
3.1.	Descrizioni interventi	4
3.2.	Condizioni di ammissibilità degli interventi.....	5
3.3.	Impegni e prescrizioni operative	6
3.4.	Vincoli e durata degli impegni	8
3.6.	Spese non ammissibili	8
3.7.	Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi	8
4.	Pianificazione finanziaria	8
4.1.	Importo finanziario a bando	8
4.2.	Aliquota ed importo dell'aiuto	9
4.3.	Limiti stabiliti all'intervento e alla spesa.....	9
4.4.	Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni	10
4.5.	Revoca, rifiuto, sanzioni	10
5.	Criteri di selezione.....	10
5.1.	Criteri di priorità e punteggi	10
5.2.	Condizioni ed elementi di preferenza	13
6.	Domanda di aiuto	13
6.1.	Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto	13
6.2.	Documentazione da allegare alla domanda di aiuto	13
7.	Domanda di pagamento	14
7.1.	Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento.....	14
7.2.	Documentazione da allegare alla domanda di pagamento.....	14
8.	Controllo degli impegni assunti dai beneficiari	14
9.	Informativa trattamento dati personali.....	14
10.	Informazioni, riferimenti e contatti	15
11.	ALLEGATI TECNICI.....	16
11.1.	Allegato tecnico 1 – Disposizioni per la gestione dei corsi	16
11.2.	Allegato tecnico 2 – Caratteristiche e requisiti tecnici dei corsi.....	20



8e2a2912



1. Descrizione generale

1.1. Descrizione tipo intervento

L'intervento 1.1.1 sostiene la realizzazione di corsi di formazione, collettivi ed individuali, rivolti esclusivamente ad imprenditori agricoli, loro coadiuvanti e partecipi familiari, dipendenti agricoli, detentori di aree forestali e dipendenti, dipendenti o titolari di PMI operanti nel settore forestale ed orientati al trasferimento di conoscenze e dell'innovazione, con riferimento esplicito agli aspetti e alle tematiche connesse con le focus area perseguite dal programma e direttamente proposte dal bando.

In particolare, nell'ambito del presente bando sono finanziati:

A - corsi di formazione e di aggiornamento per i quali la vigente normativa pone un obbligo specifico in capo agli addetti sopra individuati.

B - iniziative formative collettive previste da progetti volti allo sviluppo della cooperazione (Misura 16).

L'intervento contempla la realizzazione di corsi di formazione e aggiornamento in presenza, in aula e in campo, e a distanza (e-learning apprendimento on-line, mediante l'uso di tecnologie multimediali e di internet) di durata massima finanziabile pari a quella prevista nel presente bando e/o dalle vigenti disposizioni di settore.

1.2. Obiettivi

- Focus Area 2A Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività;
- Focus Area 2B Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale;
- Priorità 4 Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura, con particolare riguardo ai seguenti aspetti;
 - Focus Area 4A Salvaguardia, ripristino e miglioramento delle biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa;
 - Focus Area 4B Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi;
 - Focus Area 4C Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi;
- Obiettivi collegati ai progetti volti allo sviluppo della cooperazione (Misura 16).

1.3 Ambito territoriale di applicazione

L'ambito territoriale di applicazione è rappresentato dall'intero territorio regionale.

2. Beneficiari degli aiuti

2.1. Soggetti richiedenti

Organismi di formazione accreditati.

2.2. Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti

I soggetti richiedenti devono presentare i seguenti requisiti al momento della presentazione della domanda di aiuto:

- a. iscrizione all'elenco regionale organismi di formazione accreditati per l'ambito di attività di formazione continua, ai sensi della legge regionale 9 agosto 2002, n. 19;
- b. titolari di istanza di accreditamento alla Direzione regionale Formazione e istruzione, ai sensi della vigente normativa;
- c. per organismi di formazione accreditati presso altre Regioni o Stati membri, titolari di istanza di riconoscimento del proprio accreditamento alla Direzione regionale Formazione e istruzione,

Nei casi di cui alle lettere b. e c. il soggetto richiedente deve essere accreditato entro 60 giorni dalla data di chiusura del bando. Tale clausola non si applica nel caso in cui la domanda di aiuto sia presentata nell'ambito del bando di finanziamento dei Gruppi Operativi previsti dal Tipo di intervento 16.1.1



8e2a2912



“Costituzione e gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità in agricoltura”.

3. Interventi ammissibili

3.1. Descrizioni interventi

Sono ammissibili:

A - corsi di formazione e aggiornamento, collettivi ed individuali, in presenza, in aula, in campo, e a distanza (e-learning apprendimento on-line, mediante l'uso di tecnologie multimediali e di internet) di durata massima prevista dal presente bando e/o dalle vigenti disposizioni di settore.

L'eventuale autorizzazione o parere espresso da parte delle Strutture di Settore, se previsto dalle vigenti disposizioni, deve essere preventivamente acquisito ai fini dell'ammissibilità della domanda.

I corsi di formazione devono avere struttura modulare.

Possono essere proposti esclusivamente corsi di formazione:

a) collettivi obbligatori, sulla base della vigente normativa europea, nazionale, regionale e dei relativi provvedimenti e attuativi riguardanti le seguenti tipologie:

	Focus area/priorità	Tipologia	Riferimenti di legge	Ore di corso
a	2A	Qualifica di operatore orto-floro-vivaista	L.R. n. 19/1999 DGR n. 3316/1999-All. B	40 ore soggetti già qualificati 150 ore principianti
b	2A	Iscrizione all'elenco regionale delle fattorie sociali	L.R. n. 14/2013 DGR n. 2334/2014-All. A	100 ore base 16 ore aggiornamento
c	2A	Iscrizione all'elenco per operatore di fattorie didattiche	L.R. 28/2012 DGR n. 591/2015-All. A e C	80 ore (modulo base 50 ore+ modulo avanzato 30)*
d	2A	Esercizio dell'attività agrituristica	L.R. n. 28/2012 smi, art. 3 DGR n. 613/2015 DGR n. 591/2015-All. A e C	100 ore (modulo base 50 ore+modulo avanzato 50 ore). 50 ore corso di aggiornamento
		* Percorso formativo su base integrata (fattorie didattiche-agriturismo)		130 ore
e	2A	Abilitazione di collaboratore educativo in azienda agricola - servizio nido in famiglia	DGR n. 1502/2011	136 ore formazione d'aula (+minimo 30 ore di tirocinio non oggetto di contributo)
f	2A	Esercizio di Piccole Produzioni locali (PPL)	L.R. n. 41/2003 DGR n. 1070/2015-All. D	15 ore
g	2A	Sicurezza sul lavoro: DLSP	D.Lgs. n. 81/2008, art. 34	32 ore base 10 ore aggiornamento
h	2A	Miglioramento delle conoscenze e delle competenze per acquisire la qualifica Imprenditore Agricolo Professionale (IAP)	D.Lgs. n. 99/2004	150 ore
i	2A	Qualifica per operatori forestali (DGR 296/2016) liv. base - liv. avanzato	L.R. 52/1978 - Art. 23 bis DGR n. 296/2016, DDR n. 84/2016	40 ore base 40 ore avanzato
l	2B	Lo sviluppo della		30 ore



8e2a2912



		competitività aziendale Gli strumenti per la competitività dell'impresa agricola: dal metodo progettuale al business plan		
m	2B	Lo sviluppo della competitività aziendale Gli strumenti per la competitività dell'impresa agricola: il piano di marketing e il piano di comunicazione		30 ore
n	4	Acquisto e impiego di prodotti fitosanitari (corso base e corso aggiornamento)	DGR n. 2136/2014-All. A	20 ore base 12 ore aggiornamento
o	4	Pagamenti agro-climatico- ambientali, tipo di intervento 10.1.1	Reg. (UE) n. 1305/2013, art. 28	20 ore
p	4	Pagamenti agro-climatico- ambientali, tipo di intervento 10.1.2	Reg. (UE) n. 1305/2013, art. 28	20 ore
q	4	Obblighi derivanti dall'applicazione della direttiva nitrati	Direttiva n. 676/1991 DM 07/04/2006	24 ore base 14 ore aggiornamento

Al corso di cui alla lettera i) si applicano i limiti e vincoli previsti dal regime di aiuti di stato SA.45586 "Trasferimento delle conoscenze e azioni di informazione a favore delle PMI nelle zone rurali" comunicato in esenzione dalla notifica ai sensi regolamento UE n. 702/2014 del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006, e pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea n. L 193/I del 01/07/2014.

I corsi di formazione rientranti nella focus area 2B devono essere rivolti ad allievi di età non superiore ai 40 anni.

I corsi di cui alle lettere l) e m) sostituiscono a tutti gli effetti i corsi per i giovani agricoltori previsti dalla precedente programmazione 2007-2013.

b) individuali, riguardanti le seguenti ambiti/tematiche:

	Focus area/priorità	Ambiti/tematiche	Tipologia corso	Ore di corso
r	2B	Miglioramento economico delle aziende agricole	Elementi di economia e finanza aziendale e modalità di accesso al credito	25
s	2B	Presidio e controllo del territorio	Applicazione del PAN (Piano Nazionale d'azione nazionale l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari) per la riduzione dell'impatto ambientale dell'attività agricola	25
t	2B	Innovazione nella commercializzazione	Nuove forme di commercializzazione per l'impresa agricola (e-commerce)	25

I corsi di formazione rientranti nella focus area 2B devono essere rivolti ad allievi di età non superiore ai 40 anni.



8e2a2912



B - Iniziative formative collettive collegate a progetti volti allo sviluppo della cooperazione (Misura 16) su materie pertinenti con la focus area e gli obiettivi del PA.GO di durata compresa tra 25 ore e 40 ore.

3.2. Condizioni di ammissibilità degli interventi

- a) Deve essere presentata una sola domanda di aiuto per ciascuna Focus Area/Priorità e Regime d'Aiuto. La domanda di aiuto, corredata da un unico Progetto formativo (formazione collettiva) o Piano formativo individuale (formazione individuale) – come da modelli riportati nell'Allegato tecnico 11.4 - e configurata nell'ambito del pertinente regime di Aiuto di Stato approvato, come specificato al paragrafo 4.2, deve riguardare una singola focus area (2A, 2B) o priorità (4). La formazione individuale può riguardare solo la focus area 2B. Nell'ambito della FA 2A è consentita la presentazione di una domanda di aiuto per il regime agricolo e di una per il regime SA.45586. Nell'ambito della focus area 2B è consentita la presentazione di una domanda di aiuto riguardante la formazione collettiva e di una domanda di aiuto riguardante la formazione individuale. Nel caso di iniziative formative di cui al punto B del paragrafo 3.1 il riferimento alla focus area è quello previsto dal bando di attuazione del Tipo di intervento 16.1.1;
- b) il Progetto formativo (formazione collettiva) deve essere rivolto esclusivamente a imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile, coadiuvanti, partecipi familiari di cui all'art. 230 bis del Codice Civile e dipendenti agricoli di aziende agricole, detentori di aree forestali e dipendenti, dipendenti o titolari di PMI operanti nel settore forestale con almeno una UTE nel territorio regionale del Veneto. Per quanto attiene alla formazione degli operatori forestali, di cui al sopra riportato corso alla lettera i, questi devono essere inquadrati come operatori regolari addetti alle utilizzazioni boschive (lavoratori autonomi/titolari o dipendenti di impresa), desumibile dal codice ATECO 02. "Selvicoltura ed utilizzo di aree forestali" e/o codice ATECO 16. "Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero, esclusi i mobili". Le iniziative formative di cui al punto B del paragrafo 3.1 devono essere rivolte a imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile, coadiuvanti, partecipi familiari di cui all'art. 230 bis del Codice Civile e dipendenti agricoli di aziende agricole.
- c) il Piano formativo individuale deve essere rivolto a imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile, relativi coadiuvanti, partecipi familiari di cui all'art. 230 bis del Codice Civile, dipendenti agricoli di età non superiore ai 40 anni;
- d) caratteristiche e requisiti tecnici dei corsi selezionati nel piano formativo individuale o nel progetto formativo coincidenti con quelli previsti nell'allegato tecnico 11.2;
- e) disponibilità di personale docente in possesso di specifica comprovata competenza e professionalità in relazione alle discipline interessate dalla docenza, sulla base del percorso scolastico/formativo e dell'esperienza professionale evidenziata nel curriculum vitae;
- f) nei piani formativi individuali il numero dei docenti non deve, in ogni caso, essere superiore a cinque;
- g) attività formative a distanza, svolta on-line in modalità sincrona attraverso lo strumento della classe virtuale in cui gli utenti/discenti interagiscono con il docente o tutor della materia, sulla base delle seguenti condizioni:
1. modalità mista (blended) di erogazione e fruizione - attività in modalità e-learning e attività in aula -, con prevalenza di ore on-line;
 2. presenza di tutor dotati di adeguata professionalità e competenza per la gestione della modalità blended;
 3. sistema per la controllabilità della partecipazione dell'utente all'attività formativa;
 4. osservanza delle disposizioni previste dall'Allegato tecnico 11.1 del presente bando.
- h) Non è ammissibile l'attivazione di corsi e tirocini che rientrano nei programmi o cicli normativi dell'insegnamento secondario o superiore.

3.3. Impegni e prescrizioni a carico del beneficiario

L'organismo di formazione risulta a tutti gli effetti l'unico soggetto responsabile nei confronti della Regione. Il medesimo deve assicurare la gestione in proprio delle varie fasi operative connesse con la realizzazione delle iniziative formative senza possibilità di delegare l'attività, in tutto o in parte, a soggetti/organismi terzi, fatte salve le possibilità di collaborazione previste al paragrafo 12 dell'Allegato tecnico 11.2. L'organismo di formazione è tenuto inoltre a:



8e2a2912



- a) mantenere il criterio di ammissibilità relativo all'accreditamento, di cui ai punti a), b), c) del paragrafo 2.2 fino al termine previsto per la conclusione dell'operazione;
- b) realizzare i corsi di formazione e aggiornamento collettivi e individuali in conformità al Progetto formativo o Piano formativo finanziati, alle disposizioni del bando e alle modalità procedurali specifiche previste da AVEPA;
- c) realizzare i corsi di formazione e aggiornamento sulla base di quanto previsto dalla vigente normativa e dai provvedimenti e atti regionali di attuazione della stessa;
- d) svolgere le iniziative individuali nell'azienda dell'utente e/o in altre aziende agricole;
- e) realizzare i corsi di formazione e aggiornamento secondo le prescrizioni contenute nell'Allegato tecnico 11.1 – Disposizioni per la gestione dei corsi collettivi, Allegato tecnico 11.3 – Adempimenti amministrativi e organizzativi per la realizzazioni delle iniziative individuali;
- f) garantire il possesso da parte dei destinatari dei requisiti d'accesso previsti dai progetti formativi, dalle disposizioni regionali, nazionali e comunitarie;
- g) produrre, ai fini della vigilanza, controllo e monitoraggio ed a semplice richiesta motivata, ogni atto e documento concernente le attività oggetto di finanziamento, nonché fornire ogni chiarimento o informazione richiesta. Il beneficiario del finanziamento è altresì tenuto a consentire l'accesso ai propri locali, od in suo possesso o comunque detenuti, da parte del personale appositamente incaricato a fini ispettivi e di controllo;
- h) rispettare le percentuali di ore di formazione svolte da docenti e tutor in possesso di determinate qualifiche, in conformità al progetto formativo presentato contestualmente alla domanda di aiuto;
- i) rispettare la normativa in materia fiscale, previdenziale e di sicurezza dei lavoratori;
- j) stipulare idonea copertura assicurativa (responsabilità civile e infortuni) per i partecipanti ai corsi di formazione e conservare presso la propria sede legale la relativa documentazione probatoria e tenere copia presso la sede di svolgimento dei corsi formativi;
- k) utilizzare per le attività formative locali e attrezzature in regola con le vigenti norme in tema di antinfortunistica, di igiene, di tutela ambientale, di tutela della salute negli ambienti di lavoro, prevenzione incendi;
- l) utilizzare, nell'esecuzione dell'attività, le procedure informatiche messe a disposizione dalla Regione del Veneto;
- m) evidenziare nell'ambito di tutte le attività formative lo specifico riferimento al sostegno da parte del FEASR, secondo quanto previsto dagli Indirizzi procedurali generali in materia di comunicazione e utilizzazione dei loghi; gli spazi didattici interessati allo svolgimento degli corsi di formazione devono riportare, all'esterno, un'apposita segnalazione relativa anche alla denominazione dell'intervento/iniziativa e il riferimento preciso al relativo organismo attuatore;
- n) assicurare la conservazione agli atti dei seguenti documenti relativi alla realizzazione del Progetto formativo, per un periodo di almeno tre anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla data del pagamento del saldo eseguito da AVEPA, ai fini delle attività di eventuale revisione delle unità di costo standard:
 - i. curricula in formato EUROPASS degli operatori coinvolti nell'attività d'aula e di ciascuno dei componenti del gruppo di lavoro, sottoscritto dall'interessato, con indicazione del titolo di studio e con la specifica illustrazione delle esperienze professionali richieste e/o maturate
 - ii. lettere d'incarico/contratti degli operatori coinvolti nella realizzazione del Progetto formativo
 - iii. documentazione a dimostrazione delle procedure seguite nell'acquisizione dei beni e servizi e della relativa regolarità fiscale e tributaria
 - iv. documentazione relativa agli adempimenti in materia di pubblicizzazione e selezione dei partecipanti
 - v. documentazione comprovante l'avvenuta liquidazione degli emolumenti in favore dei soggetti che, a qualsiasi titolo, abbiano partecipato alle attività di progettazione, coordinamento, realizzazione delle iniziative, nonché la relativa regolarità fiscale e previdenziale
 - vi. documentazione comprovante l'avvenuta liquidazione degli emolumenti in favore dei soggetti incaricati dell'attività di docenza e tutoraggio, nonché la relativa regolarità fiscale e previdenziale
 - vii. documentazione comprovante l'avvenuta liquidazione degli emolumenti in favore di soggetti fornitori di beni e servizi;
- o) assicurare, per tutte le tipologie di iniziative, al fine dell'applicabilità dell'unità di costo standard che:



8e2a2912



- la percentuale di partecipanti che completano il corso, cioè che frequentano l'iniziativa per il numero minimo di ore previsto al fine del rilascio dell'attestato o per l'ammissione all'esame finale, risulti uguale o superiore al 90% del totale dei partecipanti per singola iniziativa;
- p) assicurare che:
- il medesimo utente non partecipi a edizioni successive del medesimo corso di formazione attivate durante il periodo di programmazione del PSR;
 - i docenti nei corsi individuali non svolgano attività di consulenza configurabili quali azioni di consulenza aziendale oggetto di aiuto nella misura 2 del PSR.

3.4. Vincoli e durata degli impegni¹

Nessun ulteriore impegno previsto.

3.5. Spese ammissibili

Ai fini della determinazione e della verifica della spesa ammissibile, viene applicata, fino al numero di ore previsto per ciascun corso dal presente bando o dalla normativa di settore, l'unità di costo standard orario definita dalla DGR 302 del 10/03/2015 con riferimento alle seguenti categorie di spesa:

- a) attività di progettazione, coordinamento e realizzazione delle iniziative;
- b) attività di docenza e di tutoraggio;
- c) noleggio di attrezzature e acquisto di materiale didattico a supporto delle iniziative;
- d) acquisto di materiale di consumo per esercitazioni;
- e) affitto e noleggio di aule e strutture didattiche;
- f) spese per eventuali visite didattiche (noleggio di mezzi di trasporto collettivo);
- g) altre spese di funzionamento.

3.6. Spese non ammissibili

Non sono ammissibili:

- in generale, le spese definite dal paragrafo 8.1 del PSR come precisate nel documento "Indirizzi procedurali generali" del PSR.
- le spese riguardanti ore eccedentarie rispetto a quelle previste dal bando per i corsi di formazione e aggiornamento collettivi e individuali.

Inoltre, per la formazione individuale, non sono ammissibili i costi di tutoraggio e i costi relativi alle categorie di spesa di cui al paragrafo 3.5, lettere c), limitatamente al noleggio di attrezzature, e) ed f).

3.7. Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi

I progetti formativi approvati devono essere attivati a decorrere dalla data di pubblicazione sul BUR del decreto di concessione dell'aiuto e conclusi entro 12 mesi dalla medesima data di pubblicazione.

Nel caso la domanda di aiuto sia stata presentata nell'ambito del Piano di Attività del Gruppo Operativo (PA.GO) di cui al Tipo di intervento 16.1.1 il termine per la conclusione degli interventi coincide con quello stabilito per il Tipo di intervento 16.1.1.

4. Pianificazione finanziaria

4.1. Importo finanziario a bando

L'importo messo a bando in relazione anche ai correlati regimi di aiuto di riferimento (agricolo, forestale, PMI), è pari ad euro 4.500.000



8e2a2912



	Agricolo (Art. 81, par.2, Reg. UE 1305/2013)	Detentori di aree forestali e loro dipendenti, dipendenti e titolari di PMI (SA-45586 2016/XA)
Formazione collettiva	Euro	Euro
Focus area 2A	2.250.000	150.000
Focus area 2B	300.000	
Priorità 4	1.300.000	
TOTALE	4.000.000	
Formazione individuale	Euro	
Focus area 2B	500.000	
TOTALE	500.000	

Nel caso delle iniziative formative di cui al punto B del paragrafo 3.1, si rinvia alle disposizioni previste per il bando di attuazione del Tipo di intervento 16.1.1.

4.2. Aliquota ed importo dell'aiuto

Per la realizzazione delle iniziative è previsto un contributo differenziato come di seguito stabilito:

- interventi collettivi (comprese le iniziative formative di cui al punto B del paragrafo 3.1) rivolti a imprenditori agricoli, loro coadiuvanti e partecipi familiari, dipendenti agricoli: 100% della spesa ammissibile, sulla base dell'unità di costo standard orario pari ad euro 155,00;
- interventi collettivi rivolti a detentori di aree forestali e dipendenti, a dipendenti o a titolari di PMI operanti nel settore forestale di cui alla Focus area 2A, lettera i, del paragrafo 3.1, del presente bando: 60% dell'importo della spesa ammissibile, sulla base dell'unità di costo standard orario pari ad euro 155,00. L'ente di formazione deve addebitare agli allievi del corso un importo pari al 40% della spesa ammessa del corso medesimo;
- interventi individuali rivolti a imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile, relativi coadiuvanti, partecipi familiari di cui all'art. 230 bis del Codice Civile, dipendenti agricoli di età non superiore ai 40 anni: contributo del 80% della spesa ammissibile, sulla base dell'unità di costo standard orario pari ad euro 70,00. L'ente di formazione deve addebitare agli imprenditori agricoli dell'intervento individuale un importo pari al 20% della spesa ammessa dell'intervento stesso.

4.3. Limiti stabiliti all'intervento e alla spesa

Il limite massimo di spesa ammissibile per ciascun Progetto formativo (collettivo) presentato da ogni organismo di formazione è pari a complessivi

Focus area 2A Settore agricolo	Spesa massima ammissibile per progetto formativo euro	350.000,00
Focus area 2A Settore forestale	Spesa massima ammissibile per progetto formativo euro	30.000
Focus area 2B	Spesa massima ammissibile per progetto formativo euro	50.000,00
Priorità 4	Spesa massima ammissibile per progetto formativo euro	200.000,00

Il limite massimo di spesa ammissibile per ciascun Piano formativo individuale presentato da ogni organismo di formazione è pari a complessivi

Focus area 2B	Spesa massima ammissibile per piano formativo euro	70.000,00
---------------	---	-----------



8e2a2912



Nel caso in cui la spesa ammessa del Progetto/Piano superi il limite massimo di spesa ammissibile, l'ufficio istruttore procede alla riduzione della spesa ammessa entro il limite, mantenendo invariato il numero di corsi ammessi.

Nel caso di domande presentate sulla medesima focus area/priorità da organismi di formazione costituiti o partecipati dalla medesima associazione/organizzazione di imprese, il limite massimo di spesa ammissibile cumulata per tutti i Progetti/Piani presentati dagli organismi costituiti o partecipati dalla medesima associazione/organizzazione di imprese è pari al doppio dei valori rappresentati in tabella.

Nel caso in cui il totale delle spese ammesse nei singoli progetti/Piani presentati dagli organismi costituiti o partecipati dalla medesima associazione/organizzazione di imprese superi il limite massimo, si procederà alla riduzione proporzionale della spesa ammessa per ciascuno dei progetti, mantenendo invariato il numero di corsi ammessi.

La spesa massima ammissibile per ciascun corso individuale è pari a 1.750,00 euro, con un contributo pari all'80% della spesa ammissibile.

Nel caso di iniziative formative collettive collegate a progetti volti allo sviluppo della cooperazione (Misura 16) la domanda di aiuto concorre con le altre domande di aiuto previste nel PA.GO a definire la spesa ammessa del PA.GO stesso. A questo proposito si vedano i limiti al sostegno al PA.GO indicati nel paragrafo 1. del tipo di intervento 16.1.1.

4.4. Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni

Il PSR assicura che la medesima spesa non venga finanziata due volte da differenti Fondi strutturali e d'investimento europei o da altri programmi o strumenti dell'Unione (art. 65 del Reg. (UE) 1303/2013 e art. 59 del Reg. (UE) 1305/2013).

4.5. Riduzioni e sanzioni

In caso di accertamento di inadempienze rispetto a impegni, altri obblighi e alle condizioni di ammissibilità previste per il tipo d'intervento, ai sensi della normativa comunitaria (Reg. (UE) n. 640/2014, Reg. (UE) n. 809/2014), si applicano riduzioni dell'aiuto che possono arrivare fino alla revoca totale, nonché all'eventuale esclusione dalla misura per l'anno civile dell'accertamento e per l'anno civile successivo, nei casi e nelle modalità riportate nei provvedimenti regionali in materia di riduzioni e sanzioni.

5. Criteri di selezione

5.1. Criteri di priorità e punteggi

Al fine dell'inserimento nella graduatoria di finanziabilità le istanze presentate devono conseguire un punteggio minimo pari a **30 punti** dei quali almeno **6 punti** devono essere raggiunti con il criterio 1.1.

Per ciascun criterio è attribuibile un solo punteggio.

I criteri si applicano mutatis mutandis anche ai Piani formativi, con eccezione di quelli espressamente non applicabili.

Nel caso delle iniziative formative di cui al punto B del paragrafo 3.1, detti criteri di selezione non si applicano. La selezione è operata nell'ambito della selezione delle domande di aiuto presentate per il Tipo di intervento 16.1.1 e con il presente bando.

Principio di selezione 1: Qualità del progetto (completezza ed esaustività del progetto rispetto agli obiettivi del bando)

Criterio di priorità 1.1	Punti
1.1.1 Progetto formativo con più del 90% delle ore di formazione previste svolto da docenti altamente qualificati nel settore o materia oggetto del corso	16
1.1.2 Progetto formativo con una percentuale compresa tra il >60 e <= 90% delle ore previste svolte da docenti altamente qualificati nel settore o materia oggetto del corso	12



8e2a2912



1.1.3 Progetto formativo con una percentuale compresa tra il >30 e <= 60% delle ore previste svolte da docenti altamente qualificati nel settore o materia oggetto del corso	6
---	---

Criterio di assegnazione

Il punteggio è attribuito ai progetti formativi con una % di ore di formazione tenute da docenti altamente qualificati nel settore o materia oggetto del corso, sulla base dei curricula.

Per docenti altamente qualificati si intende: docenti in ruolo del sistema universitario/scolastico; personale inquadrato, ai sensi del CCNL, da almeno due anni, come dirigente di ricerca, ricercatore, tecnologo; personale con esperienza almeno quinquennale nella formazione che abbia svolto attività di docenza sulle tematiche trattate nel progetto in almeno un corso all'anno, per almeno cinque anni negli otto anni precedenti alla data di pubblicazione del bando.

Criterio di priorità 1.2 (NON applicato ai piani formativi individuali)	Punti
1.2.1 Progetto formativo con la prevalenza di tutors in possesso di diploma di laurea vecchio ordinamento o magistrale (già specialistica) o laurea triennale	12
1.2.2 Progetto formativo con la prevalenza di tutors in possesso del solo diploma di scuola superiore	6

Criterio di assegnazione

La prevalenza viene calcolata mediante il rapporto tra il numero dei corsi in cui è presente il tutor con lo specifico titolo di studio che dà diritto al relativo punteggio, sulla base dei curricula, e il numero totale dei corsi previsti dal progetto formativo. In caso di parità è attribuito il punteggio più favorevole.

Criterio di priorità 1.3	Punti
1.3.1 Materiale didattico: libro a stampa	6
1.3.2 Materiale didattico: altre pubblicazioni escluse riviste e brochure	4
1.3.3 Materiale didattico: schede informative ed altro materiale illustrativo cartaceo o multimediale	2

Criterio di assegnazione

Il punteggio è attribuito in funzione della natura del materiale didattico (che può essere reso disponibile in formato cartaceo o in formato elettronico) di cui si prevede la consegna durante i corsi.

Se nel progetto formativo si prevede di differenziare la natura del materiale didattico a seconda dei corsi, può essere richiesto il punteggio di cui alla categoria più bassa.

Per la verifica del punteggio, tale materiale didattico deve essere presentato assieme alla domanda di aiuto e deve essere dichiarato per quali corsi verrà consegnato agli allievi.

Criterio di priorità 1.4	Punti
1.4.1 Introduzione metodi di valutazione dell'apprendimento iniziale e in itinere	8

Criterio di assegnazione

Il punteggio è attribuito per le tipologie di corsi corredate, in fase di presentazione della domanda di aiuto, dalle schede di valutazione.

Criterio di priorità 1.5 – NON APPLICATO	Punti
1.5.1 Progetto formativo con più del 30% dei corsi di formazione previsti svolti in modalità e-learning (a)	
1.5.2 Progetto formativo con una percentuale >20 e <= 30% dei corsi previsti svolti in modalità e-learning (a)	
1.5.3 Progetto formativo con una percentuale >10 e <= 20% dei corsi previsti svolti in modalità e-learning (a)	

Criterio di assegnazione

Il punteggio è attribuito in funzione del rapporto tra numero di corsi con attività in modalità e-learning /numero totale dei corsi previsto dal progetto.



8e2a2912



Criterio di priorità 1.6 (NON applicato ai piani formativi individuali)	Punti
1.6.1 Progetti formativi con più del 50% dei corsi che prevedono visite didattiche di approfondimento	4
1.6.2 Progetti formativi con una percentuale di corsi che prevedono visite didattiche di approfondimento compresa tra il 20% e il 50%	2

Criterio di assegnazione

Il punteggio è attribuito in funzione del rapporto tra numero corsi con visita didattica/ numero totale di corsi previsti dal progetto.

Le ore svolte per la visita didattica non vengono calcolate ai fini del riconoscimento della spesa e del numero di ore stabilito dal programma del corso. La visita didattica si svolge nell'arco di una giornata.

Criterio di priorità 1.7 (NON applicato ai piani formativi individuali)	Punti
1.7.1 Progetti formativi con più del 50% dei corsi che prevedono viaggi studio di approfondimento	4
1.7.2 Progetti formativi con una percentuale di corsi che prevedono viaggi di studio di approfondimento compresa tra il 20% e il 50%	2

Criterio di assegnazione

Il punteggio è attribuito in funzione del rapporto tra numero corsi con viaggio di studio/ numero totale di corsi previsti dal progetto.

Le ore svolte per viaggi di studio non vengono calcolate ai fini del riconoscimento della spesa e del numero di ore stabilito dal programma del corso. Il viaggio di studio si svolge in più giorni.

Principio di selezione 2: ricaduta operativa del progetto sul territorio (estensione e diffusione sul territorio delle iniziative previste dal progetto)

Criterio di priorità 2.1	Punti
2.1.1 Progetto presentato da un organismo con esperienza nell'ambito delle misure sulla formazione del PSR 2007-2013	10

Criterio di assegnazione:

Il punteggio viene assegnato agli Organismi di formazione che abbiano maturato esperienza nell'ambito delle misure 111 e 331 del Programma di sviluppo rurale 2007-2013.

Criterio di priorità 2.2	Punti
2.2.1 Progetto presentato da un organismo costituito da imprese agricole o da detentori di aree forestali o da loro associazioni/organizzazioni	8
2.2.2 Progetto promosso da associazioni/organizzazioni di imprese agricole o detentori di aree forestali	4

Criterio di assegnazione

Il punteggio 2.2.1 è attribuito se la maggioranza dei costituenti l'organismo sono imprese agricole o detentori di aree forestali o loro associazioni/organizzazioni

Il punteggio 2.2.2 è attribuito in presenza di un documento, sottoscritto dalle parti, attestante l'accordo di partenariato.

Criterio di priorità 2.3	Punti
2.3.1 Progetto presentato da organismo in possesso di sistema di qualità ISO 9001	6

Criterio di assegnazione

Il punteggio è attribuito sulla base delle certificazioni di qualità in possesso dell'Organismo di formazione alla data della pubblicazione del bando.



8e2a2912



Criterio di priorità 2.4	Punti
2.4.1 Progetto presentato da organismo in possesso di Certificazioni di qualità ambientale riconosciute a livello europeo.	4

Criterio di assegnazione

Il punteggio è attribuito sulla base delle certificazioni di qualità in possesso dell'Organismo di formazione alla data della pubblicazione del bando.

Criterio di priorità 2.5 – NON APPLICATO	Punti
2.5.1 Progetto con valenza operativa su scala territoriale ampia	

Criterio di assegnazione

Il punteggio viene attribuito al progetto formativo che realizza i corsi in almeno 6 province o al progetto formativo correlato ad altri progetti presentati da Enti partecipati/costituiti da una medesima Organizzazione/Organismo regionale e che complessivamente realizzano corsi in almeno 6 province.

Principio di selezione 3: Prevalenza delle tematiche trattate dal progetto (risposta ai fabbisogni segnalati dal bando)

Criterio di priorità 3.1 (NON applicato ai piani formativi individuali)	Punti
3.1.1 Progetto che assicura almeno un numero di ore concernenti tematiche ritenute prioritarie dal bando uguale o superiore al 50 % del monte ore complessivo del progetto.	8

Criterio di assegnazione

Il punteggio è attribuito ai progetti formativi che hanno un numero di ore concernenti tematiche ritenute prioritarie superiore al 50% del monte ore complessivo del progetto.

Nell'ambito della focus area 2A vengono considerate prioritarie le tematiche concernenti i corsi di formazione di cui alle lettere b, c, d, e, h del paragrafo 3.1 del presente bando.

Nell'ambito della focus area 2B vengono considerate prioritarie le tematiche concernenti i corsi di formazione di cui alla lettera m del paragrafo 3.1 del presente bando.

Nell'ambito della priorità 4 vengono considerate prioritarie le tematiche concernenti i corsi di formazione di cui alla lettera n (corso aggiornamento) del paragrafo 3.1 del presente bando.

5.2. Condizioni ed elementi di preferenza

A parità di punteggio, si accorderà preferenza alla domanda che presenta il maggior numero di ore di formazione previste svolto da docenti altamente qualificati nel settore o nella materia oggetto dei corsi proposti.

Nel caso delle iniziative formative di cui al punto B del paragrafo 3.1, dette condizioni ed elementi di preferenza non si applicano. La selezione è operata nell'ambito della selezione delle domande di aiuto presentate per il Tipo di intervento 16.1.1 e con il presente bando.

6. Domanda di aiuto

6.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto

L'organismo di formazione presenta la domanda di aiuto all'AVEPA, secondo le modalità previste dagli "Indirizzi procedurali generali" e dai Manuali Avepa, entro i 90 giorni successivi alla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

6.2. Documentazione da allegare alla domanda di aiuto

Unitamente alla documentazione richiesta sulla base della modulistica e delle procedure previste da AVEPA, alla domanda di aiuto sono allegati i seguenti documenti:



8e2a2912



- a) Progetto formativo (secondo modulistica e modalità previste da AVEPA);
- b) Piano formativo individuale (secondo modulistica e modalità previste da AVEPA);
- c) curriculum e dichiarazioni di non incompatibilità ove necessario per i docenti e i tutor
- d) documentazione comprovante il punteggio richiesto:
 - 1. criterio di priorità 1.3: materiale didattico;
 - 2. criterio di priorità 1.4: schede di valutazione dell'apprendimento iniziale e in itinere;
 - 3. criterio di priorità 2.2.1: atto costitutivo, statuto e libro soci;
 - 4. criterio di priorità 2.2.2: documento, sottoscritto dal soggetto attuatore e da associazioni/organizzazioni di imprese agricole, attestante l'accordo di partenariato, con allegati gli statuti delle parti;
 - 5. criteri di priorità 2.3 e 2.4: documento di certificazione di qualità rilasciato dall'ente certificatore.

I documenti a) o b) e c) sono considerati documenti essenziali e pertanto la loro mancata presentazione unitamente alla domanda di aiuto comporta la non ammissibilità della domanda stessa. La mancata presentazione della documentazione comprovante il punteggio implica la non attribuzione dei relativi elementi di priorità richiesti in domanda.

7. Domanda di pagamento

7.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento

La domanda deve essere presentata all'Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura (AVEPA) secondo le modalità previste dal documento "Indirizzi procedurali generali" del PSR e dei manuali AVEPA.

7.2. Documentazione da allegare alla domanda di pagamento

Ai fini del pagamento dell'aiuto il beneficiario deve presentare, in allegato alla domanda di pagamento, la documentazione prevista dagli "Indirizzi procedurali generali" e dal Manuale AVEPA. Ulteriori documenti specifici richiesti sono:

- a. documentazione attestante lo svolgimento di ogni singola iniziativa secondo la modulistica e le modalità previste da AVEPA.
- b. giustificativi relativi al pagamento dell'importo riguardante la quota di compartecipazione prevista per i corsi individuali e dei corsi di formazione per operatori forestali;

8. Controllo degli impegni assunti dai beneficiari

Gli impegni presi in carico dai beneficiari sulla base del bando, sono oggetto di controlli amministrativi e di controlli in loco ai sensi del Reg. (UE) n. 809/2014.

A seconda del tipo di intervento, detti controlli includono verifiche relative a:

- a) l'esattezza e la completezza dei dati contenuti nella domanda di aiuto, nella domanda di pagamento o in altra dichiarazione;
- b) il rispetto di tutti i criteri di ammissibilità, degli impegni e degli altri obblighi inerenti al tipo di intervento.

A seconda del tipo di intervento e del tipo di beneficiario, i controlli svolgono diverse verifiche che sono dettagliate nel Reg. (UE) n. 809/2014 (a titolo di esempio: visite in azienda o sul luogo di realizzazione dell'operazione, verifiche sul rispetto delle norme vigenti relative ad appalti pubblici per gli organismi di diritto pubblico, assenza di doppio finanziamento, controlli sulle superfici, ecc.).

Detti controlli accertano le eventuali inadempienze ai fini dell'applicazione delle riduzioni dell'aiuto di cui al paragrafo 4.5.

9. Informativa trattamento dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del Codice in materia di protezione dei dati personali (D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 ss.mm.ii.) le PA interessate si impegnano a trattare tutti i dati solo per le finalità connesse e strumentali alle attività istituzionali.

L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 7 del citato decreto legislativo e può esercitarli con le modalità di cui agli artt. 8 e 9 dello stesso decreto.

I dati sono trattati in relazione alle esigenze del procedimento, ed ai conseguenti adempimenti degli obblighi legali e fiscali, con la garanzia che il trattamento dei dati personali viene svolto nel rispetto dei diritti e delle



8e2a2912



libertà fondamentali, nonché della dignità dell'interessato, con particolare riferimento alla riservatezza, all'identità personale e al diritto alla protezione dei dati personali.

I dati saranno trattati per tutta la durata del procedimento ed anche successivamente, per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative.

Il conferimento dei dati è necessario al fine di adempiere agli obblighi previsti da leggi e regolamenti, dalla normativa dell'UE, ovvero da disposizioni impartite da Autorità a ciò legittimate dalla legge e da organi di vigilanza e controllo.

I dati potranno essere comunicati solo per adempimento a specifiche norme di legge o rapporti contrattuali.

10. Informazioni, riferimenti e contatti

Regione del Veneto Area Sviluppo Economico

Direzione Agroalimentare - Via Torino, 110 – 30172 Mestre Venezia Tel.041/279 5547 – Fax 041/279 5575.

agroalimentare@pec.regione.veneto.it.

AVEPA via N. Tommaseo 67/c 35131 Padova Tel. 049/7708711

e-mail: organismo.pagatore@avepa.it

posta certificata: protocollo@cert.avepa.it



8e2a2912



11. ALLEGATI TECNICI

11.1. Allegato tecnico – Disposizioni per la gestione dei corsi

Sono descritte di seguito le disposizioni generali per l'organizzazione e la gestione delle iniziative formative previste dal presente bando. Ai fini della corretta organizzazione e realizzazione delle attività, viene fatto, inoltre, esplicito riferimento alle disposizioni specifiche e alla modulistica predisposta da AVEPA. I corsi di formazione e aggiornamento non potranno avere una durata superiore alla durata minima prevista dal presente bando e/o dalla disposizioni vigenti di settore.

1 - Partecipanti: il numero minimo dei partecipanti è uguale a 12 e il numero massimo è pari a 25 allievi. Inoltre, nel caso dei corsi di formazione per operatori forestali, di cui al punto i del paragrafo 3.1 del presente bando, il rapporto allievi/istruttore è pari a 6, secondo quanto disposto dall'accordo Stato-Regioni del 22 febbraio 2012.

Nel caso di corsi di formazione realizzati nei territori comunali ricadenti, sia totalmente sia parzialmente, nelle zone montane di cui allo specifico allegato al PSR, il numero minimo stabilito è di 8 allievi.

2- Sede dell'attività formativa: ferme restando quanto previsto ai fini dell'accreditamento degli organismi di formazione, tutte le sedi utilizzate per la realizzazione degli interventi approvati devono risultare adeguate e conformi, in particolare per quanto riguarda il rispetto delle norme vigenti in materia di antinfortunistica, di igiene, di tutela ambientale, di tutela della salute negli ambienti di lavoro, prevenzione incendi.

Nel caso di uso di sedi non accreditate, lo stesso sarà disciplinato da apposita convenzione d'uso. Copia della convenzione deve essere trasmessa ad AVEPA con la documentazione di chiusura del corso di formazione.

3- Orario: l'attività didattica non potrà iniziare prima delle ore 8.00 e terminare oltre le 22.00 e deve svolgersi in giorni feriali, escluso il sabato, fatte salve eventuali deroghe espressamente autorizzate. L'orario giornaliero non potrà superare le cinque ore di lezione in caso di orario continuato o le otto ore di lezione in caso di orario spezzato.

4- Procedure informatiche: per la gestione dei corsi di formazione e aggiornamento e degli allievi l'ente di formazione è tenuto a utilizzare l'applicativo regionale "Monitoraggio Allievi Web" (A39), cui è possibile accedere collegandosi via web. Sulla specifica pagina web è consultabile il Manuale d'uso dell'applicativo.

5- Avvio corso di formazione o aggiornamento: almeno 4 giorni lavorativi prima dell'inizio del singolo corso di formazione o aggiornamento deve essere fornita ad AVEPA comunicazione di avvio mediante l'applicativo regionale Monitoraggio Allievi web corredata dalla seguente documentazione, utilizzando i modelli e le modalità definiti da AVEPA:

- calendario lezioni completo di orari, delle tematiche trattate e della sede del corso di formazione o aggiornamento; nel caso di corsi di formazione cui al punto i del paragrafo 3.1. del presente bando, devono essere comunicati, nei termini previsti al paragrafo 5, i luoghi di svolgimento delle prove pratiche, facendo riferimento al Comune e alla località dove ricade il lotto boschivo da sottoporre al taglio e al numero della particella forestale;
- personale corso di formazione o aggiornamento (scheda docenti tutor e personale amministrativo);
- elenco allievi avvio;
- curriculum docenti/tutor, se non esibiti con la domanda di aiuto.

In ogni caso, non vengono riconosciute le attività iniziate prima della consegna della documentazione per l'avvio del corso di formazione o aggiornamento.

6- Registro presenze: nelle more della concreta attivazione del registro on-line o del registro stampato da procedura informatica con modalità atta a garantire la non riproducibilità del registro medesimo, nello stesso termine di cui al precedente punto 5 (almeno 4 giorni lavorativi prima dell'avvio di ciascun corso di formazione o aggiornamento), il Registro presenze deve essere presentato, per la sua validazione, presso una delle sedi AVEPA.



8e2a2912



Ciascun corso di formazione o aggiornamento, in presenza e a distanza, deve essere dotato di un apposito "Registro presenze", nel quale verranno indicati in ordine alfabetico i nominativi dei partecipanti. Il registro deve essere articolato in un numero di fogli giornalieri tale da consentire l'apposizione delle firme quotidiane di presenza da parte di ciascun allievo (entrata/uscita, per ciascuna lezione, sia mattina che pomeriggio, nel caso di giornata intera), del tutor e dei relativi docenti.

Allo scopo di assicurare la corretta tenuta del Registro presenze, viene richiesta la presenza al suo interno di uno secondo "Foglio avvertenze" che evidenzia le principali operazioni e regole da eseguire ai fini della regolare registrazione delle informazioni previste.

Il Registro, completo di tutte le indicazioni previste, va compilato giorno per giorno a cura del docente che deve riportare tutte le informazioni richieste (numero del modulo, argomento della lezione, data e orario, registrazione delle assenze e di eventuali scostamenti di orario).

Le assenze devono risultare sempre e comunque registrate all'inizio della lezione, barrando gli appositi spazi firma.

I destinatari dei corsi di formazione o aggiornamento e gli operatori coinvolti devono prestare particolare attenzione nella compilazione del registro, a tutti gli effetti documento pubblico, in quanto eventuali omissioni o alterazioni potrebbero costituire illeciti penali a norma di legge.

In caso di smarrimento del Registro presenze, l'organismo di formazione deve darne tempestiva comunicazione all'AVEPA, tramite Posta Elettronica Certificata, mediante formale dichiarazione del legale rappresentante dell'Ente relativa all'attività svolta (allievi, docenti, ore e giorni), conservando agli atti analoghe dichiarazioni rilasciate dai destinatari e dagli operatori interessati, ai sensi della normativa vigente. La dichiarazione sostitutiva di atto notorio deve comprendere la ricostruzione del percorso formativo effettuato.

7- Variazioni nella gestione dei corsi di formazione o aggiornamento: sono oggetto di preventiva comunicazione mediante l'Applicativo "Monitoraggio Allievi Web", con almeno 2 giorni lavorativi di anticipo, le variazioni rispetto a quanto originariamente comunicato relative a:

- sede, data e orario di svolgimento delle azioni;
- sospensione o annullamento della lezione.

Per cause imprevedibili, adeguatamente documentate, relative alla indisponibilità del docente e/o della sede, in via eccezionale potrà derogarsi al termine temporale sopra indicato.

Nei corsi base e avanzato per operatori forestali le prove pratiche in bosco previste nei corsi medesimi, possono essere rinviate di giorno in giorno, per cause legate soprattutto ad eventi atmosferici avversi.

Eventuali variazioni relative a docenti e allievi, successive alla comunicazione di avvio del corso di formazione o aggiornamento, andranno indicate nel registro presenze prima dell'inizio della lezione.

8 - Al superamento del 30% del monte ore di ciascun corso di formazione o aggiornamento, l'organismo di formazione deve accedere all'applicativo Monitoraggio Allievi Web per aggiornare l'elenco definitivo allievi e aggiornare i dati sul corso e confermare il passaggio della fase intermedia. La conferma viene registrata da AVEPA.

La percentuale del 30% si riferisce ai corsi di formazione o aggiornamento che prevedono una frequenza obbligatoria di almeno il 70% del monte ore complessivo del corso. Nei casi in cui la percentuale di frequenza obbligatoria, prevista dalla normativa specifica di settore, sia diversa da quella sopraindicata, l'elenco definitivo allievi del corso deve essere aggiornato al superamento della percentuale di frequenza non obbligatoria (monte ore complessivo del corso (100%) - percentuale di frequenza obbligatoria = percentuale di frequenza non obbligatoria).

9- Conclusione iniziativa: alla conclusione del corso di formazione o aggiornamento deve essere presentata, entro 30 giorni lavorativi, la documentazione di chiusura dell'iniziativa, utilizzando i modelli e le modalità definiti da AVEPA (inclusa la dichiarazione di chiusura in A39).

10- Attestato di frequenza: L'attestato di frequenza viene rilasciato dall'organismo di formazione che ha realizzato il corso di formazione esclusivamente ai soggetti partecipanti che presentano i necessari requisiti, ossia:

- che risultano regolarmente iscritti al corso di formazione o aggiornamento, sulla base degli elenchi allievi notificati agli uffici competenti all'avvio del corso;



8e2a2912



- che hanno frequentato regolarmente le lezioni, ossia almeno il 70% delle ore totali di durata del singolo corso di formazione o aggiornamento, fatto salvo quanto disposto, in merito alla percentuale minima di frequenza, dalla normativa e dai provvedimenti e atti regionali di attuazione dei corsi di formazione e aggiornamento finalizzati al conseguimento di abilitazioni o altri corsi di formazione obbligatori.

Il documento redatto secondo fac-simile, deve riportare la denominazione ed il codice assegnati al corso, la data e la sede di svolgimento, la denominazione per esteso ed il timbro dell'organismo attuatore, l'indicazione del numero di ore e della percentuale di frequenza, la denominazione e la firma del rappresentante abilitato alla sua sottoscrizione (legale rappresentante, responsabile Progetto formativo/corso).

11- Responsabile di progetto formativo: è la figura responsabile della corretta realizzazione del Progetto formativo, appositamente nominata dall'organismo di formazione, anche ai fini del rapporto diretto con gli uffici competenti.

12- Collaborazioni: L'organismo di formazione deve assicurare la gestione in proprio delle varie fasi operative connesse con la realizzazione dei corsi di formazione e aggiornamento, in particolare per quanto riguarda le attività di direzione, coordinamento ed amministrazione. Per gestione in proprio s'intende l'attivazione diretta di tutte le fasi della realizzazione dei corsi di formazione e aggiornamento, attraverso personale dipendente, ivi compreso personale distaccato, o mediante ricorso ad apposite collaborazioni/prestazioni professionali individuali, senza possibilità di delegare l'attività, in tutto o in parte, a soggetti/organismi terzi.

In funzione di esigenze formative specifiche e dimostrabili, possono essere attivate collaborazioni con soggetti/organismi terzi particolarmente qualificati, sotto l'aspetto tecnico-scientifico e/o formativo-didattico, ai fini di ottenere specifici apporti di tipo specialistico, nonché con eventuali partner, con funzioni diverse dall'attività di direzione, coordinamento e amministrazione.

In ogni caso, i suddetti rapporti devono risultare esplicitamente previsti e dichiarati nell'ambito del Progetto formativo, nonché supportati da apposita documentazione (comunicazioni provviste di regolare data/protocollo, convenzioni).

L'organismo di formazione risulta a tutti gli effetti l'unico soggetto responsabile nei confronti della Regione.

13- Tutor: rientrano in questa categoria i laureati, i diplomati o esperti di settore, che saranno utilizzati come supporto alla docenza e/o alla gestione del Progetto formativo e dei singoli corsi di formazione e di aggiornamento. Il tutor garantisce un costante coordinamento e supporto operativo ai partecipanti durante il corso di formazione. Garantisce una adeguata presenza in aula, comunque superiore al 25% delle ore di durata del corso, documentata mediante l'apposizione della relativa firma nel registro d'aula. Il tutor è altresì responsabile della compilazione, nel registro d'aula, dei totali giornalieri e progressivi relativi alle presenze degli allievi e alle ore di lezione svolte.

Per quanto invece riguarda la formazione realizzata con modalità e-learning, deve essere assicurata una presenza del tutor pari al 100% delle ore di durata del corso di formazione.

14- Visite didattiche: le visite didattiche, qualora previste dal programma dei corsi di formazione approvato dalla normativa di settore, rientrano nella spesa ammissibile (lettera f del paragrafo 3.4) cui viene applicata l'unità di costo standard orario,

Il punteggio previsto dal criterio di priorità 1.6 viene attribuito solo in presenza di visite didattiche di approfondimento, aggiuntive rispetto a quelle previste dal programma didattico del corso. Le visite didattiche di approfondimento non sono in alcun modo oggetto di contributo.

15- Attività formativa a distanza: l'attività di formazione in modalità e-learning deve essere svolta secondo le seguenti modalità:

1. è consentita esclusivamente una modalità mista (blended) di erogazione e fruizione dell'attività formativa comprendente attività in modalità e-learning integrata da attività in aula, con prevalenza di ore on-line; devono, pertanto essere previsti almeno tre momenti in presenza, distribuiti nell'ambito del monte ore totale del corso: un incontro iniziale d'aula di orientamento per la presentazione del corso, la metodologia e le regole; un incontro intermedio d'aula per sviluppare casi studio e le problematiche emerse; un incontro finale d'aula per personalizzare la conclusione dell'intervento e/o per la verifica finale;



8e2a2912



2. le attività on-line devono essere documentate da relativa reportistica che come minimo evidenzierà per ogni utente iscritto date e ore di accesso alla piattaforma e report di autovalutazione qualora previsti a cura del tutor;
3. le modalità (autovalutazione, valutazione) della verifica finale dei risultanti conseguiti da ciascun utente devono essere indicate preventivamente nella descrizione del Progetto formativo;
4. è richiesta una struttura modulare dell'intervento formativo, prevedendo l'autoconsistenza dei singoli moduli, ogni modulo cioè, deve essere completo in termini contenutistici e formativi;
5. le attività di formazione in aula devono essere documentate attraverso l'apposito Registro presenze debitamente compilato con le medesime modalità previste per i corsi di formazione in presenza;
6. il servizio di tutoraggio in aula e online deve coprire l'intera durata del Progetto formativo;
7. è richiesto l'obbligo della sottoscrizione di un patto formativo tra organismo e utente nel quale sono evidenziati obblighi e impegni dell'ente e dell'utente, compresa la modalità di svolgimento delle attività.



8e2a2912



11.2. Allegato tecnico 2 – Caratteristiche e requisiti tecnici dei corsi**Formazione collettiva**

I corsi di formazione e aggiornamento collettivi obbligatori previsti dal presente intervento devono avere le caratteristiche previste dalla vigente normativa di settore e dai provvedimenti e atti regionali di attuazione a cui si rinvia.

Focus area 2A**a) Tipologia di corso “Qualifica di operatore orto-floro-vivaista”**

I corsi che si possono realizzare devono possedere le caratteristiche minime previste dalla L.R. 19/1999, Allegato B alla DGR 28.09.1999, n. 3316 al fine dell’ottenimento della qualifica di operatore orto-floro-vivaista.

Corsi di formazione per soggetti già qualificati (lettera a, comma 1, articolo 5 della L.R. 19/1999)

Articolazione della struttura modulare del corso:

N° MODULO	CONTENUTI	N° ORE
1	normativa comunitaria, nazionale e regionale di regolamentazione del settore orto-floro-vivaistico e delle piante ornamentali; normativa fitosanitaria; misure di protezione contro l’introduzione e la diffusione di organismi nocivi ai vegetali e ai prodotti vegetali; normativa sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali, delle piantine di ortaggi e dei materiali di moltiplicazione di ortaggi, delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti;	12 ore di lezione teorica
2	tecniche colturali; innovazione delle tecnologie colturali; commercializzazione dei prodotti;	12 ore di lezione teorica
3	gestione aziendale, organizzazione aziendale, gestione del personale, nozioni di normativa fiscale, tributaria, commerciale;	12 ore di lezione teorica
4	visite guidate in azienda del settore.	4 ore di lezione pratica
Totale ore corso		40

Corsi di formazione per principianti (lettera b, comma 1, dell’articolo 5 della L.R. 19/1999)

Articolazione della struttura modulare del corso:

N° MODULO	CONTENUTI	N° ORE
1	normativa comunitaria, nazionale e regionale di regolamentazione del settore orto-floro-vivaistico e delle piante ornamentali; normativa fitosanitaria; misure di protezione contro l’introduzione e la diffusione di organismi nocivi ai vegetali e ai prodotti vegetali; normativa sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali, delle piantine di ortaggi e dei materiali di moltiplicazione di ortaggi, delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti; *n, 40 ore di lezione (di cui 4 per visite);	*40
2	tecniche colturali; innovazione delle tecnologie colturali; commercializzazione dei prodotti; norme di qualità;	*70



8e2a2912



	*n. 70 ore di lezione (di cui 8 per visite guidate in aziende del settore);	
3	gestione aziendale; organizzazione aziendale; gestione del personale; normativa fiscale, tributaria, commerciale; normativa in tema di sicurezza sul lavoro, normativa in tema di rifiuti ed imballaggi; *n. 40 ore di lezione	*40
Totale ore corso		150

Frequenza minima: 90%.

Direzione/Struttura competente a cui chiedere il parere preventivo sul corso: Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca.

b) Tipologia di corso “Iscrizione all’elenco regionale delle fattorie sociali”

Devono presentare le caratteristiche previste dalle disposizioni regionali in materia di fattorie sociali (L.R. 28.06.2013, n. 14, DGR n. 2334 del 09.12.2014, Allegato A).

Durata minima: 100 ore corso base che deve prevedere i contenuti essenziali sotto specificati;

16 ore corso di aggiornamento sulle tematiche e discipline del corso base.

Corso base

N° MODULO	TITOLO	CONTENUTI	N° ORE
1	L’agricoltura sociale: un percorso di sviluppo rurale	Peculiarità educativa e terapeutico-riabilitative dell’agricoltura. Storia e diffusione dell’agricoltura sociale. L’Agricoltura Sociale tra responsabilità ed economia solidale. L’Agricoltura Sociale nelle politiche pubbliche. Legge Regionale n° 14 del 28 giugno 2013. Esperienze di fattorie sociali nel Veneto.	8
2	Multifunzionalità dell’azienda agricola e sostenibilità ambientale	Il ruolo e le competenze dell’operatore agricolo nella fattoria sociale. La multifunzionalità di una fattoria sociale. La salvaguardia della biodiversità e del territorio.	10
3	L’organizzazione dell’impresa agricola sociale	La forma giuridica e la fiscalità. I sistemi socio-assistenziali e socio-sanitari dei contesti territoriali. Le attività dirette alla fornitura di servizi sociali. Il sistema integrato sociale. Gli strumenti di comunicazione. Elementi di sicurezza in fattoria sociale.	16
4	Psicopedagogia	Il ruolo e le competenze dell’operatore nella Fattoria sociale. L’osservazione e l’interpretazione. Il ruolo del contesto. L’interazione e la relazione empatica. Strategie operative. Protocolli di osservazione e valutazione. Il valore dell’equipe pluriprofessionale.	16
5	Gli approcci d’intervento per tipologia di utenti	Tutela dei minori. Età evolutiva. Area disabilità. Anziani. Salute mentale. Detenuti.	24



8e2a2912



		Inserimento socio lavorativo. Percorsi abilitativi e riabilitativi.	
6	Esperienze di fattorie sociali	Confronto con esperienze di agricoltura sociale di particolare valenza etica ed ambientale.	8
7	Laboratori dimostrativi	La coltivazione degli ortaggi. L'allevamento. La trasformazione dei prodotti agricoli.	16
8	Feed-back degli obiettivi	Analisi delle esperienze e verifica degli apprendimenti.	2
Totale ore corso			100

Direzione/Struttura competente a cui chiedere il parere preventivo sul corso: Direzione Formazione e Istruzione.

c) Tipologia di corso “Iscrizione all’elenco per operatore di fattorie didattiche”

Devono presentare le caratteristiche previste dalle disposizioni regionali in materia di fattorie didattiche (L.R. 28/2012, DGR n. 591 del 21.04.2015, Allegati A punto 6 e Allegato C) con particolare riferimento a durata e programma formativo.

Durata minima: 80 ore.

Articolazione del programma formativo: in forma modulare e su base integrata rispetto al percorso formativo per l’agriturismo: un modulo di 50 ore (modulo base multifunzionalità, in comune con il percorso formativo per l’agriturismo) e un modulo di 30 ore (modulo avanzato per le fattorie didattiche).

I due moduli possono essere realizzati in un’unica azione formativa o in due azioni distinte, anche come sede.

E’ sufficiente la frequenza con verifica finale al solo modulo avanzato per le fattorie didattiche di 30 ore per gli operatori già autorizzati allo svolgimento di attività agrituristiche e per gli operatori già in possesso dell’Attestato di frequenza al corso per agriturismo, conseguito negli ultimi 5 anni.

Corso per operatore addetto alle attività multifunzionali dell'azienda agricola (modulo base)

Durata: 50 ore

Obiettivi e contenuti formativi

N° MODULO	TITOLO	CONTENUTI	N° ORE
1	Elementi legislativi e aspetti fiscali e tributari:	Saper gestire le conoscenze necessarie alla gestione in azienda agricola delle diverse attività multifunzionali, del loro inquadramento giuridico, normativo e fiscale. <ul style="list-style-type: none"> ◦ L'inquadramento giuridico e normativo per svolgere attività di tipo multifunzionale in agricoltura. ◦ Gli obblighi fiscali e contabili per le attività multifunzionali. Essere in grado di applicare la normativa in relazione agli obblighi sulla sicurezza dei luoghi di lavoro e sugli aspetti igienico sanitari. <ul style="list-style-type: none"> ◦ Testo Unico 81/08. ◦ Pacchetto igiene (Reg. CE n. 178/2002, Reg. CE n. 853/2004, successive norme di applicazione nazionali e regionali). ◦ Norme per il benessere degli animali. ◦ La prevenzione e nozioni di Pronto Soccorso 	14
2	La storia e la tradizione rurale del Veneto	Saper trasferire gli elementi fondamentali del bagaglio storico culturale della tradizione rurale del territorio. <ul style="list-style-type: none"> ◦ I tratti storici della vita rurale veneta. ◦ La bibliografia inerente la storia e la tradizione locale. 	8
3	Gestione della recettività	Essere in grado di rapportarsi con gli ospiti e di attuare	12



8e2a2912



		norme di comportamento finalizzate al consolidamento della qualità dei servizi. <ul style="list-style-type: none"> ◦ Tipologie di rapporto con il cliente. ◦ Modalità operative di comportamento finalizzate al consolidamento della qualità dei servizi. 	
4	Promozione dell'offerta	Riuscire ad utilizzare i nuovi mezzi di comunicazione di massa e a svolgere azioni e progetti di promozione e cura dell'immagine aziendale. <ul style="list-style-type: none"> ◦ Il marketing dell'offerta aziendale e del territorio. ◦ I mezzi di comunicazione e di promozione. ◦ Il mondo della rete e le potenzialità di Internet. 	12
5	La funzione sociale dell'impresa agricola	Promuovere lo sviluppo delle nuove funzioni dell'impresa agricola relative ad attività riabilitative, di integrazione sociale, lavorativa e imprenditoriale per persone svantaggiate, e di servizi per l'infanzia. <ul style="list-style-type: none"> ◦ Storia e diffusione dell'agricoltura sociale. ◦ Le peculiarità educativo-riabilitative delle attività di coltivazione delle piante e di allevamento degli animali. ◦ L'Agricoltura Sociale tra responsabilità ed economia solidale. ◦ L'Agricoltura Sociale nelle politiche regionali. ◦ Esperienze di fattorie sociali nel Veneto. Verifica dell'apprendimento: prova finale, con compilazione di un questionario.	4
Totale ore corso			50

Corso per operatore delle fattorie didattiche (modulo avanzato per le fattorie didattiche)

Durata: 30 ore

Obiettivi e contenuti formativi

N° MODULO	TITOLO	CONTENUTI	N° ORE
1	Normativa:	Saper gestire le conoscenze necessarie alla gestione dell'attività didattica, sulla base dell'inquadramento normativo regionale. <ul style="list-style-type: none"> ◦ Legge regionale 28/2012 Disciplina delle attività turistiche connesse al settore primario. ◦ Disposizioni operative e procedurali per lo svolgimento dell'attività di fattoria didattica. 	4 ore
2	Comunicazione e didattica	Saper trasferire le proprie conoscenze ed esperienze ed essere in grado di variare l'approccio didattico in funzione dell'utenza. <ul style="list-style-type: none"> ◦ Aspetti psicologici della comunicazione. ◦ Accoglienza in fattoria e gestione dei gruppi di visitatori. ◦ Elementi di pedagogia. ◦ L'apprendimento in situazione per gli studenti. ◦ L'apprendimento in situazione per gruppi di adulti. 	12
3	Organizzazione e pianificazione delle attività didattiche in fattoria, con esperienze pratiche	Riuscire a far emergere il valore educativo delle molteplici componenti che costituiscono il "sistema rurale", offrendo spunti per l'organizzazione aziendale e per la dotazione strutturale funzionale all'attività didattica in fattoria.	10



8e2a2912



		<ul style="list-style-type: none"> ° Il concetto di biodiversità e di complessità biologica. ° Le relazioni funzionali tra i diversi comparti dell'azienda agricola in una visione di sistema. ° Gli elementi fondamentali per la fruizione degli spazi aziendali (strutture ed organizzazione). ° L'azienda agricola intesa come "aula a cielo aperto" (strutture ed organizzazione). <p>Esempi pratici di percorsi didattici relativi alla valorizzazione dell'ambiente aziendale e di quanto lo circonda.</p> <ul style="list-style-type: none"> ° I diversi metodi e le diverse tecniche di coltivazione. ° Il ciclo dei prodotti della terra: i cereali e le farine, il latte e i prodotti caseari, etc... ° Gli animali da cortile e gli animali da allevamento. ° I biotopi della fattoria: il fosso, la siepe, la terra, l'acqua, etc... ° La percezione sensoriale non solo con le mani: i profumi, i colori, i sapori, i rumori della fattoria. 	
4	Verifica dell'apprendimento	Stesura di un elaborato propedeutico alla presentazione del Progetto Didattico Aziendale	4
Totale ore corso			30

Frequenza minima: 80%.

Direzione/Struttura competente a cui chiedere il parere preventivo sul corso: Direzione Turismo.

d) Tipologia di corso "Esercizio dell'attività agrituristica"

Devono presentare le caratteristiche previste della normativa regionale di settore (L.R. n. 28/2012 smi, art. 3 e dalle DDGR nn. 613 del 21/04/2015, e 591 del 21.04.2015 Allegati A punto 6 e Allegato C) con particolare riferimento a durata e programma formativo.

Durata minima: 100 ore

Articolazione del programma formativo: in forma modulare e su base integrata rispetto al percorso formativo per le fattorie didattiche: un modulo di 50 ore (modulo base multifunzionalità, in comune con il percorso formativo per le fattorie didattiche) e un modulo di 50 ore (corso per operatore agriturismo – modulo avanzato).

I due moduli possono essere realizzati in un'unica azione formativa o in due azioni distinte, anche come sede.

La frequenza al modulo avanzato per operatore agriturismo vale anche come corso di aggiornamento, ai sensi delle vigenti Disposizioni regionali attuative in materia di agriturismo.



8e2a2912



Corso per operatore addetto alle attività multifunzionali dell'azienda agricola (modulo base)

Durata: 50 ore

Obiettivi e contenuti formativi

N° MODULO	TITOLO	CONTENUTI	N° ORE
1	Elementi legislativi e aspetti fiscali e tributari	Saper gestire le conoscenze necessarie alla gestione in azienda agricola delle diverse attività multifunzionali, del loro inquadramento giuridico, normativo e fiscale. <ul style="list-style-type: none"> ◦ L'inquadramento giuridico e normativo per svolgere attività di tipo multifunzionale in agricoltura. ◦ Gli obblighi fiscali e contabili per le attività multifunzionali. ◦ Essere in grado di applicare la normativa in relazione agli obblighi sulla sicurezza dei luoghi di lavoro e sugli aspetti igienico sanitari. ◦ Testo Unico 81/08. ◦ Pacchetto igiene (Reg. CE n. 178/2002, Reg. CE n. 852/2004, successive norme di applicazione nazionali e regionali). ◦ Norme per il benessere degli animali. ◦ La prevenzione e nozioni di Pronto Soccorso. 	14
2	La storia e la tradizione rurale del Veneto	Saper trasferire gli elementi fondamentali del bagaglio storico culturale della tradizione rurale del territorio. <ul style="list-style-type: none"> ◦ I tratti storici della vita rurale veneta. ◦ La bibliografia inerente la storia e la tradizione locale. 	8
3	Gestione della recettività	Essere in grado di rapportarsi con gli ospiti e di attuare norme di comportamento finalizzate al consolidamento della qualità dei servizi. <ul style="list-style-type: none"> ◦ Tipologie di rapporto con il cliente. ◦ Modalità operative di comportamento finalizzate al consolidamento della qualità dei servizi. 	12
4	Promozione dell'offerta	Riuscire ad utilizzare i nuovi mezzi di comunicazione di massa e a svolgere azioni e progetti di promozione e cura dell'immagine aziendale. <ul style="list-style-type: none"> ◦ Il marketing dell'offerta aziendale e del territorio. ◦ I mezzi di comunicazione e di promozione. ◦ Il mondo della rete e le potenzialità di Internet. 	12
5	La funzione sociale dell'impresa agricola	Promuovere lo sviluppo delle nuove funzioni dell'impresa agricola relative ad attività riabilitative, di integrazione sociale, lavorativa e imprenditoriale per persone svantaggiate, e di servizi per l'infanzia. <ul style="list-style-type: none"> ◦ Storia e diffusione dell'agricoltura sociale. ◦ Le peculiarità educativo-riabilitative delle attività di coltivazione delle piante e di allevamento degli animali. ◦ L'Agricoltura Sociale tra responsabilità ed economia solidale. ◦ L'Agricoltura Sociale nelle politiche regionali. ◦ Esperienze di fattorie sociali nel Veneto. Verifica dell'apprendimento: prova finale, con compilazione di un questionario.	4
Totale ore corso			50



8e2a2912



Corso di formazione per operatore agriturismo (modulo avanzato - corso di aggiornamento per l'agriturismo)

Durata: 50 ore

Obiettivi e contenuti formativi

N° MODULO	TITOLO	CONTENUTI	N° ORE
1	Normativa e fiscalità:	Essere in grado di esercitare l'attività agrituristica nel rispetto delle norme relative alla legislazione regionale. <ul style="list-style-type: none"> ◦ Legge regionale 28/2012 Disciplina delle attività turistiche connesse al settore primario. ◦ Disposizioni operative e procedurali per lo svolgimento dell'attività di agriturismo. Essere in grado di applicare la normativa fiscale del settore agriturismo nel rispetto degli obblighi previsti. <ul style="list-style-type: none"> ◦ Legislazione fiscale. ◦ Obblighi tributari. 	12
2	Organizzazione e gestione aziendale:	Saper valutare l'organizzazione aziendale e la gestione economica dell'attività agrituristica, attraverso l'applicazione delle tecniche di rilevazione contabile e del rispetto dei rapporti di connessione e complementarietà nonché del piano agriturismo. <ul style="list-style-type: none"> ◦ Conoscenza dei concetti di contabilità. ◦ Tecniche di rilevazione contabile e interpretazione delle elaborazioni. ◦ Rilevazione diretta dei dati e risoluzione dei problemi contabili. ◦ Gestione dei rapporti di connessione e complementarietà. ◦ Il piano agriturismo aziendale. 	12
3	Normativa igienico-sanitaria:	Saper applicare e gestire il rispetto delle norme igienico sanitarie relative all'esercizio complessivo dell'attività agrituristica. <ul style="list-style-type: none"> ◦ Norme igienico sanitarie relative a: locali, spazi aperti, somministrazione degli alimenti, vendita dei prodotti aziendali, lavorazione e trasformazione dei prodotti aziendali, deposito degli alimenti. 	12
4	Trasformazione dei prodotti e cucina tipica:	Essere in grado di utilizzare e valorizzare i prodotti propri e tipici del territorio regionale in cucina; acquisire abilità nella lavorazione e trasformazione degli alimenti secondo la tradizione e le buone norme igienico- sanitarie. <ul style="list-style-type: none"> ◦ La valorizzazione delle produzioni tipiche del territorio. ◦ La valorizzazione della cucina tradizionale. ◦ Chimica e merceologia degli alimenti. ◦ I valori nutrizionali degli alimenti. ◦ Dalla terra alla tavola: percorso tecnico-operativo finalizzato all'utilizzo dei prodotti tipici del Veneto in cucina. 	10
5	Verifica dell'apprendimento:	◦ Stesura di un elaborato propedeutico alla presentazione del Piano Agriturismo Aziendale.	4
Totale ore corso			50



8e2a2912



Frequenza minima: 80%.

Direzione/Struttura competente a cui chiedere il parere preventivo sul corso: Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione.

e) Tipologia di corso “Abilitazione di collaboratore educativo in azienda agricola - servizio nido in famiglia”

Devono presentare le caratteristiche previste dalle disposizioni regionali in materia di Servizio nido in famiglia (DGR n. 1502 del 20/09/2011).

Corso di formazione per collaboratore educativo

Durata: 136 ore - formazione d’aula

Il programma del corso di formazione finalizzato all’acquisizione della qualifica per collaboratore educativo prevede lo sviluppo delle seguenti aree:

- Area informativa e normativa
- Area comunicazione
- Area documentazione nido
- Area dello sviluppo
- Area della gestione del gruppo
- Area psicoemotiva
- Area gestione nido
- Area attività e gioco
- Area sicurezza
- Area alimentazione
- Area gestione spazi
- Area commerciale
- Area giuridica
- Area progettuale: business plan
- Laboratorio cucina
- Laboratorio informatizzazione telematica.

Per l’articolazione del programma didattico (contenuti delle suddette area tematiche, numero ore formative per area, test, verifiche ecc.) le fasi del percorso e le relative prescrizioni, si rinvia alla DGR n. 1502/2011.

La Direzione Servizi Sociali esprime parere preventivo sugli interventi proposti dagli organismi di formazione, su richiesta di AVEPA, nella fase istruttoria della domanda.

In ogni caso gli organismi di formazione devono rispettare le prescrizioni sulla realizzazione dei corsi che saranno stabilite in tale sede dalla Direzione Servizi Sociali.

La parte del percorso di cui alla DGR n. 1502/2011 relativa all’attività di tirocinio (minimo 30 ore) ed alla verifica e valutazione (rispettivamente di 8 ore e 6 ore), non è oggetto di contributo e deve essere comunque sviluppata in accordo alle prescrizioni segnalate ad AVEPA dalla Direzione Servizi Sociali.

Direzione/Struttura competente a cui chiedere il parere preventivo sul corso: Direzione Servizi Sociali .

f) Tipologia di corso “Esercizio di Piccole Produzioni locali (PPL)”

Devono presentare le caratteristiche previste dalla L.R. 41/2003, DGR n. 1070 dell’11/08/2015 Allegato D, con particolare riferimento alla durata e programma formativo.

Durata minima: 15 ore.

Massimo partecipanti : 25 persone per corso

Materie da trattare e durata:

N° MODULO	TITOLO	CONTENUTI	N° ORE
1	Argomenti comuni a tutte le produzioni:	1. Le buone prassi di igiene nella lavorazione, trasformazione e vendita dei prodotti PPL.	3
		2. L’applicazione delle corrette prassi operative, rintracciabilità, etichettatura e vendita.	3



8e2a2912



		3. Microbiologia, tecnologia alimentare e valutazione del rischio.	3
2	Argomenti specifici per tipo di produzione	1. Per le produzioni connesse ad un allevamento: requisiti strutturali, alimentazione, gestione del farmaco, biosicurezza, benessere animale e trasporto. 2. Per le produzioni di alimenti di origine vegetale e dei prodotti dell'alveare: trasformazione e conservazione. Alternativamente 1 o 2.	3
		3. Altri argomenti coerenti con la tipologia produttiva.	3
Totale ore corso			15

Il corso deve essere frequentato entro 15 mesi dalla registrazione dell'attività e, in ogni caso, prima dell'avvio delle lavorazioni, a meno che l'operatore interessato, o il personale che lo coadiuva, non abbia ricevuto un addestramento e/o una formazione in materia di igiene alimentare giudicati adeguati da parte dell'autorità competente rispetto alla tipologia di PPL di interesse.

Il percorso formativo deve essere validato dai Servizi veterinari e/o SIAN dell'Azienda ULSS sul cui territorio si svolge, al fine di una effettiva valutazione dei contenuti dei corsi sarà necessario che gli interessati forniscano alle ULSS copia di quanto sarà presentato e discusso durante le lezioni.

Direzione/Struttura competente a cui chiedere il parere preventivo sul corso: Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria.

g) Tipologia di corso "Sicurezza sul lavoro: DLSP"

Devono presentare le caratteristiche previste della normativa vigente in materia, in particolare dal D.Lgs n. 81/2008, art. 34, dall'Accordo Stato Regione del 21 dicembre 2011(Rep. Atti n. 223/CSR) e dall'Accordo Stato Regione del 7 luglio 2016 (Rep. Atti n. 128/CSR), alla quale si rinvia per tutte le altre prescrizioni.

Corsi per datori di lavoro che intendono assumere direttamente il ruolo di RSPP – Rischio medio - base

Durata: 32 ore

Contenuto dei corsi

N° MODULO	TITOLO	CONTENUTI	N° ORE
1	Normativo – giuridico	<ul style="list-style-type: none"> ◦ il sistema legislativo in materia di sicurezza dei lavoratori; ◦ la responsabilità civile e penale e la tutela assicurativa; ◦ la «responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni, anche prive di responsabilità giuridica» ex D.Lgs. n. 231/2001, e s.m.i.; ◦ il sistema istituzionale della prevenzione; ◦ i soggetti del sistema di prevenzione aziendale secondo il D.Lgs. 81/08: compiti, obblighi, responsabilità; ◦ il sistema di qualificazione delle imprese; 	
2	Gestionale - gestione ed organizzazione della sicurezza	<ul style="list-style-type: none"> ◦ i criteri e gli strumenti per l'individuazione e la valutazione dei rischi; ◦ la considerazione degli infortuni mancati e delle modalità di accadimento degli stessi; ◦ la considerazione delle risultanze delle attività di partecipazione dei lavoratori; ◦ il documento di valutazione dei rischi (contenuti, specificità e metodologie); 	



8e2a2912



		<ul style="list-style-type: none"> ◦ i modelli di organizzazione e gestione della sicurezza; ◦ gli obblighi connessi ai contratti di appalto o d'opera o di somministrazione; ◦ il documento unico di valutazione dei rischi da interferenza; ◦ la gestione della documentazione tecnico amministrativa; ◦ l'organizzazione della prevenzione incendi, del primo soccorso e della gestione delle emergenze; 	
3	Tecnico - individuazione e valutazione dei rischi	<ul style="list-style-type: none"> ◦ i principali fattori di rischio e le relative misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione; ◦ il rischio da stress lavoro-correlato; ◦ i rischi ricollegabili al genere, all'età e alla provenienza da altri paesi; ◦ i dispositivi di protezione individuale; ◦ la sorveglianza sanitaria; 	
4	Relazionale - formazione e consultazione dei lavoratori	<ul style="list-style-type: none"> ◦ l'informazione, la formazione e l'addestramento; ◦ le tecniche di comunicazione; ◦ il sistema delle relazioni aziendali e della comunicazione in azienda; ◦ la consultazione e la partecipazione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza; ◦ natura, funzioni e modalità di nomina o di elezione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza. 	
Totale ore corso			32

Corsi per Datori di lavoro che intendono assumere direttamente il ruolo di RSPP – Rischio medio - Aggiornamento

Durata dei corsi: 10 ore

Contenuto dei corsi

Nei corsi di aggiornamento quinquennale non devono essere meramente riprodotti argomenti e contenuti già proposti nei corsi base, ma si devono trattare significative evoluzioni e innovazioni, applicazioni pratiche e/o approfondimenti nei seguenti ambiti:

N° MODULO	TITOLO	CONTENUTI	N° ORE
1	Trattazione di significative evoluzioni e innovazioni, applicazioni pratiche e/o approfondimenti nei seguenti ambiti	<ul style="list-style-type: none"> ◦ approfondimenti tecnico-organizzativi e giuridico-normativi; ◦ sistemi di gestione e processi organizzativi; ◦ fonti di rischio, compresi i rischi di tipo ergonomico; ◦ tecniche di comunicazione, volte all'informazione e formazione dei lavoratori in tema di promozione della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro. 	10
Totale ore corso			10

Assenze ammesse: massimo 10% del monte orario complessivo.

I docenti dei corsi di formazione devono essere in regola con i requisiti previsti dal Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e del Ministero della Salute del 6 marzo 2013.

Direzione/Struttura competente a cui chiedere il parere preventivo sul corso: Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria.



8e2a2912



h) Tipologia di corso “Miglioramento delle conoscenze e delle competenze per acquisire la qualifica Imprenditore Agricolo Professionale (IAP)” (Reg. CE 950/97 e D.Lgs. n. 99/2004, DGR n. 435/15)

Durata minima: 150 ore.

Contenuti minimi del corso:

N° MODULO	TITOLO	CONTENUTI	N° ORE
1	Politica agricola comunitaria e organizzazioni comuni di mercato	<ul style="list-style-type: none"> ◦ Sviluppo rurale nella regione del Veneto e la programmazione comunitaria ◦ Politica Agricola Comune nel periodo 2014-2020 e OCM unica ◦ Regime degli aiuti di stato e di de minimis Politica agricola nazionale e regionale ◦ La condizionalità, dalla normativa europea ai recepimenti nazionali e regionali 	8
2	Sicurezza sul lavoro e normativa fiscale	<ul style="list-style-type: none"> ◦ Il sistema legislativo in materia di sicurezza del lavoro ◦ I principali fattori di rischio e le relative misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione ◦ Aspetti fiscali e tributari dell'impresa agricola 	24
3	Gestione sostenibile dell'azienda agricola	<ul style="list-style-type: none"> ◦ Aspetti di agronomia e zootecnia generale nel rapporto fra agricoltura ed ambiente ◦ Agricoltura e sostenibilità aziendale, agricoltura ecocompatibile, agricoltura biologica, tecniche di produzione ed implicazioni per l'impresa agricola ◦ I prodotti alimentari, caratteristiche, tecniche di conservazione e preparazione degli alimenti ◦ Corretto impiego dei prodotti chimici e fitosanitari in agricoltura e buone pratiche agricole ◦ Uso delle risorse idriche, elementi di innovazione per il risparmio ed il miglioramento dell'efficienza dell'uso dell' acqua 	32
4	Contabilità e gestione aziendale comprese le tematiche sulla prevenzione e governo del rischio da eventi climatici avversi	<ul style="list-style-type: none"> ◦ Principi ed elementi di economia agraria, contabilità e gestione aziendale ◦ Difesa attiva e passiva delle produzioni agricole ◦ Gestione del rischio nell'impresa: gli strumenti assicurativi a copertura dei danni alle produzioni alle strutture ed ai beni strumentali delle aziende agricole; i fondi mutualistici 	8
5	Imprenditoria competitiva per il mercato globale	<ul style="list-style-type: none"> ◦ Organizzazione dell'impresa agricola, elaborazione di progetti innovativi; ◦ Le attività agricole e quelle connesse, vendita diretta in azienda e nei mercati, i nuovi servizi ◦ Le principali produzioni agricole del territorio e loro filiere ◦ Elementi di sistemi di qualità e loro certificazioni ◦ Diversificazione delle produzioni ◦ Nozioni inerenti la multifunzionalità delle imprese: le fattorie sociali fattorie didattiche, l'attività agrituristica, piccole produzioni locali, reti di imprese ◦ Il metodo progettuale con particolare riguardo al business plan (progetto di fattibilità); 	32
6	Tecnologie	<ul style="list-style-type: none"> ◦ Elementi di informatica e automatizzazione di 	16



8e2a2912



	dell'informazione e della comunicazione per la crescita dell'imprenditoria agricola	operazioni imprenditoriali <ul style="list-style-type: none"> ◦ Il marketing dell'offerta aziendale e del territorio ◦ I mezzi di comunicazione e promozione ◦ Il mondo della rete e le potenzialità di internet 	
--	---	---	--

Il numero minimo di ore previsto per ogni modulo somma 120 ore. Per raggiungere le 150 ore obbligatorie può essere prevista la trattazione di argomenti relativi al titolo di ciascun modulo sulla base delle esigenze formative specifiche.

i) Tipologia di corso: “Qualifica per operatori forestali”

Devono presentare le caratteristiche previste dalla normativa vigente in materia, in particolare dalla LR. 52/1978, art. 23bis, DGR n. 296 del 15/03/2016, artt. 8, 9 e 10, Decreto del Direttore della Sezione Parchi, Biodiversità, programmazione silvopastorale e tutela dei consumatori n. 84 del 24/05/2016, Allegato B, a cui si rinvia.

Corso base per operatori forestali

Durata minima: 40 ore più esame finale teorico-pratico.

Contenuti minimi del corso.

N° MODULO	TITOLO	CONTENUTI	N° ORE
1	Elementi di selvicoltura e assortimentazione	Nozioni di selvicoltura e dendrometria, principi di tecnologia (assortimenti ritraibili);	Almeno 2 ore
2	Normativa forestale	Legislazione forestale nazionale e regionale, Prescrizioni di Massima e Polizia Forestale, Capitolato tecnico e Modulistica di autorizzazione al taglio;	Almeno 4 ore
3	La sicurezza nel lavoro in bosco	Normativa sulla sicurezza del lavoro in bosco; Valutazione dei rischi e misure di prevenzione e protezione; Uso dei DPI e corretto utilizzo della motosega (sramatura e de pezzatura);	Almeno 12 ore
4	Tecniche di abbattimento degli alberi di base	Tecniche di abbattimento in condizioni ordinarie; Movimentazione manuale dei carichi; Abbattimenti di casi particolari (alberi inclinati e alberi impigliati).	Almeno 12 ore
Totale ore corso			40

Assenze ammesse: massimo 10% del monte ore complessivo del corso.

Esame finale teorico-pratico da non computare nelle 40 ore di corso. Le ore per l'esame non sono oggetto di contributo.

Ai sensi dell'art. 10 della DGR n. 296/2016, i docenti e i tutor che effettuano le lezioni del corso base devono essere istruttori qualificati nelle materie specifiche di competenza. In particolare i docenti che effettuano le lezioni pratiche, oltre alla qualifica di istruttore, devono essere titolari o dipendenti di impresa boschiva.

Il docente che svolge il ruolo di coordinatore dei corsi di formazione deve essere un libero professionista con diploma di laurea in Scienze forestali e agronomiche ed esperienza dimostrata dal curriculum della durata di almeno tre anni nella pratica professionale.

Corso avanzato per operatori forestali

Durata minima: 40 ore più esame finale teorico-pratico.

Contenuti minimi del corso

N° MODULO	TITOLO	CONTENUTI	N° ORE
1	Normativa forestale e ambientale – 2° parte	Elementi di pianificazione forestale; Normativa ambientale e vincoli: tutela del paesaggio, Natura 2000, certificazione forestale;	Almeno 4 ore



8e2a2912



		Due diligence.	
2	Accessibilità e cantieristica	Organizzazione aziendale, logistica e allestimento del cantiere; Analisi dei rischi e gestione del cantiere; Viabilità forestale;	Almeno 8 ore
3	Tecniche di abbattimento degli alberi avanzate	Abbattimento di casi particolari (alberi di grosse dimensioni); Abbattimento direzionato con funi;	Almeno 12 ore
4	Meccanizzazione forestale	Tracciatura delle linee di esbosco terrestri ed aeree; Tecniche e sistemi di esbosco; Uso del tirfor; Uso del verricello e trattore forestale.	Almeno 6 ore
Totale ore corso			40

Assenze ammesse: massimo 10% del monte orario complessivo.

Esame finale teorico-pratico da non computare nelle 40 ore di corso. Le ore per l'esame non sono oggetto di contributo.

Ai sensi dell'art. 10 della DGR n. 296/2016, i docenti e i tutor che effettuano le lezioni del corso avanzato devono essere istruttori qualificati nelle materie specifiche di competenza. In particolare i docenti che effettuano le lezioni pratiche, oltre alla qualifica di istruttore, devono essere titolari o dipendenti di impresa boschiva.

Il docente che svolge il ruolo di coordinatore dei corsi di formazione deve essere un libero professionista con diploma di laurea in Scienze forestali e agronomiche ed esperienza dimostrata dal curriculum della durata di almeno tre anni nella pratica professionale.

Direzione/Struttura competente a cui chiedere il parere preventivo sul corso: Direzione ADG FEASR Parchi e Foreste/Unità Organizzativa Parchi e Foreste.

Focus area 2B

1) Tipologia di corso "Lo sviluppo della competitività aziendale Gli strumenti per la competitività dell'impresa agricola: dal metodo progettuale al business plan"

N° MODULO	TITOLO	CONTENUTI	N° ORE
1	Il metodo progettuale (Project management)	<ul style="list-style-type: none"> ◦ Il Progetto: i vantaggi dell'attività progettuale. ◦ Analisi dei bisogni. ◦ Le fasi del progetto: concezione, definizione, realizzazione, chiusura. ◦ Risk management. 	
2	Il business plan (Progetto di fattibilità)	<ul style="list-style-type: none"> ◦ Dall'idea al business plan. ◦ Le fasi di elaborazione del business plan. ◦ Piano di struttura. ◦ Piano degli investimenti. ◦ Piano economico-finanziari. ◦ L'analisi dei costi e il prezzo di vendita . 	
Totale ore corso			30

Durata: 30 ore.



8e2a2912



m) Tipologia di corso “Lo sviluppo della competitività aziendale. Gli strumenti per la competitività dell’impresa agricola: il piano di marketing e il piano di comunicazione”

N° MODULO	TITOLO	CONTENUTI	N° ORE
1	Piano di marketing per l’azienda agricola Obiettivi e risultati desiderati	<ul style="list-style-type: none"> ◦ Analisi dello scenario competitivo ◦ Analisi SWOT dell’azienda. ◦ Strategie: complesso di azioni per raggiungere gli obiettivi. ◦ Piano di azione: specifica cosa sarà fatto, chi lo farà, quando sarà fatto, e quanto costerà. ◦ Budget: documenti finanziari preventivi, tra cui le proiezioni dei costi/ricavi previsti. ◦ Controllo: indica le modalità di monitoraggio dell’attività. ◦ Piani di emergenza (contingency plans): alternative da attuare in caso di problemi. 	◦
2	Il piano di comunicazione	<ul style="list-style-type: none"> ◦ Obiettivi strategici delle attività di comunicazione. ◦ I destinatari delle azioni di comunicazione. ◦ Scelta degli strumenti e dei media da utilizzare. ◦ I metodi di verifica e di misurazione dei risultati raggiunti. ◦ Le analisi di contesto e la comunicazione interna ed esterna. 	◦
Totale ore corso			30

Durata: 30 ore

Priorità 4**n) Tipologia di corso “Acquisto e impiego di prodotti fitosanitari (corso base e corso aggiornamento)”**

Ai fini del presente bando a finanziamento pubblico, il numero minimo dei partecipanti è fissato a 15. Nel caso di corsi di formazione realizzati nei territori comunali ricadenti, sia totalmente sia parzialmente, nelle zone montane di cui allo specifico allegato al PSR, il numero minimo stabilito è di 9 allievi.

I corsi di formazione ai fini dell’ammissione dei singoli partecipanti alla prova di valutazione per il rilascio del certificato di abilitazione (di seguito Certificato) o per il rinnovo del Certificato stesso, devono presentare le caratteristiche e i requisiti di cui alla DGR n. 2136 del 18/11/2014, Allegato A e al Decreto del Dirigente della Sezione Agroambiente n. 150 del 24/12/2015, a cui si rinvia.

In questa sede si richiamano, in particolare, i seguenti elementi.

3. Programma formativo-didattico

Il programma formativo deve obbligatoriamente prevedere gli obiettivi e trattare gli argomenti previsti dall’Allegato I parte A del PAN, assicurando l’acquisizione delle conoscenze necessarie, per l’accesso alla valutazione finale, sia sugli aspetti tecnico-agronomici sia sugli argomenti di carattere tossicologico-sanitario.

Particolare attenzione deve essere posta alla corretta interpretazione delle informazioni riportate in etichetta e nelle schede di sicurezza dei prodotti fitosanitari finalizzata alla scelta consapevole e ad un impiego appropriato, nel rispetto della salvaguardia ambientale, della tutela della salute e della sicurezza alimentare.

Nelle lezioni rivolte all’utilizzatore di prodotti fitosanitari che agisce per conto terzi (contoterzista) particolare attenzione deve essere posta agli argomenti riportati al punto A.1.15 del PAN.



8e2a2912



Fermo restando che ciascun corso di formazione (rilascio/rinnovo) deve avere la durata minima riportata al punto 1, le unità didattiche devono essere svolte tenendo conto delle specifiche mansioni riguardanti le due diverse tipologie professionali individuate dal PAN quali gli utilizzatori professionali agricoli e gli utilizzatori professionali extra-agricoli, ivi compresi i contoterzisti. Deve essere adottata una metodologia attiva da realizzarsi attraverso l'alternanza di lezioni teoriche ed esercitazioni pratiche e con l'ausilio di adeguato materiale didattico. Tra le esercitazioni pratiche quelle riguardanti la lettura dell'etichetta, l'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale e la manutenzione delle attrezzature devono assumere particolare rilevanza nello svolgimento del corso.

I docenti devono utilizzare il materiale didattico, in formato slide, che sarà predisposto dalla Regione, avvalendosi dell'Ente strumentale Veneto Agricoltura, e messo a disposizione degli enti di formazione.

Per assicurare l'acquisizione di un'adeguata e uniforme trasmissione dei contenuti del programma, le lezioni devono essere svolte con esplicito riferimento ai contenuti previsti dalla "Guida per il corretto impiego dei prodotti fitosanitari" pubblicata dalla Regione. Copia della citata Guida deve essere consegnata ad ogni allievo sin dalla prima lezione del corso (rilascio o rinnovo).

Qualora venga utilizzato materiale didattico supplementare, copia dello stesso dovrà essere trasmessa ad AVEPA nella fase di conclusione dell'azione formativa.

Corsi di formazione finalizzati al rilascio del Certificato (corso base)

Durata minima: 20 ore

MODULO di base – 16 ore			
UNITÀ DIDATTICA/ TITOLO	ARGOMENTI	Docente	TEMPI
UD 1 - Legislazione e gestione dei prodotti fitosanitari in agricoltura	1. legislazione nazionale e comunitaria relativa ai prodotti fitosanitari e alla lotta obbligatoria contro gli organismi nocivi;	A	12 ore
	2. pericoli e rischi associati ai prodotti fitosanitari: d) rischi per le piante non bersaglio, gli insetti benefici, la flora e la fauna selvatiche, la biodiversità e l'ambiente in generale; e) rischi associati all'impiego di prodotti fitosanitari illegali (contraffatti) e metodi utili alla loro identificazione;		
	3. strategie e tecniche di difesa integrata, di produzione integrata e di contenimento biologico delle specie nocive nonché principi di agricoltura biologica. Informazioni sui principi generali e sugli orientamenti specifici per coltura e per settore ai fini della difesa integrata, con particolare riguardo alle principali avversità presenti nell'area;		
	4. valutazione comparativa dei prodotti fitosanitari, con particolare riferimento ai principi per la scelta dei prodotti fitosanitari che presentano minori rischi per la salute umana, per gli organismi non bersaglio e per l'ambiente;		
	6. corrette modalità di trasporto, di stoccaggio dei prodotti fitosanitari, di smaltimento degli imballaggi vuoti e di altro materiale contaminato e dei prodotti fitosanitari in eccesso (comprese le miscele contenute nei serbatoi), in forma sia concentrata che diluita;		
	7. corretto uso dei dispositivi di protezione individuale (DPI) e misure di controllo dell'esposizione dell'utilizzatore nelle fasi di manipolazione, miscelazione e applicazione dei prodotti fitosanitari.		
	9. attrezzature per l'applicazione dei prodotti fitosanitari.		



8e2a2912



	<p>a) gestione e manutenzione delle macchine irroratrici, con particolare riferimento alle operazioni di regolazione (taratura);</p> <p>b) gestione e manutenzione delle attrezzature per l'applicazione di prodotti fitosanitari e tecniche specifiche di irrorazione (ad esempio irrorazione a basso volume e ugelli a bassa deriva);</p> <p>c) rischi specifici associati all'uso di attrezzature portatili, agli irroratori a spalla e le relative misure per la gestione del rischio;</p>		
	11. registrazione delle informazioni su ogni utilizzo dei prodotti fitosanitari.		
UD 2 - Analisi dei rischi e gestione dei prodotti fitosanitari	<p>2. pericoli e rischi associati ai prodotti fitosanitari:</p> <p>a) modalità di identificazione e controllo;</p> <p>b) rischi per operatori, consumatori, gruppi vulnerabili e residenti o che entrano nell'area trattata;</p> <p>c) sintomi di avvelenamento da prodotti fitosanitari, interventi di primo soccorso, informazioni sulle strutture di monitoraggio sanitario e accesso ai relativi servizi per segnalare casi di incidente;</p> <p>5. misure per la riduzione dei rischi per le persone, gli organismi non bersaglio e l'ambiente;</p> <p>8. rischi per le acque superficiali e sotterranee connessi all'uso dei prodotti fitosanitari e relative misure di mitigazione. Idonee modalità per la gestione delle emergenze in caso di contaminazioni accidentali o di particolari eventi meteorologici che potrebbero comportare rischi di contaminazione da prodotti fitosanitari;</p> <p>10. aree specifiche ai sensi degli articoli 14 e 15 del decreto legislativo n. 150/2012.</p>	M	4 ore
MODULO specifico per utilizzatori professionali – 4 ore			
UNITÀ DIDATTICA/ TITOLO	ARGOMENTI	Docente	TEMPI
UD 3 - Competenze agronomiche	<p>- corretta tenuta dei registri dei trattamenti di cui all'art. 16 comma 3 del D.lgs n. 150/2012;</p> <p>- corretta interpretazione delle informazioni riportate in etichetta e nelle schede di sicurezza dei prodotti fitosanitari, finalizzata ad una scelta consapevole e ad un impiego appropriato, nel rispetto della salvaguardia ambientale, della tutela della salute e della sicurezza alimentare;</p> <p>- modalità di accesso e conoscenza delle informazioni e servizi a supporto delle tecniche di difesa integrata e biologica messi a disposizione dalle strutture regionali o provinciali;</p> <p>- conoscenze relative all'applicazione delle tecniche di prevenzione e di contenimento degli organismi nocivi, basate sui metodi non chimici.</p>	A	2 ore
UD 4 - Competenze tossicologico - sanitarie	- conoscenze sui rischi ambientali e sui rischi per la persona (operatori, residenti e persone presenti nell'area), connessi all'uso dei prodotti fitosanitari, nonché i rischi derivanti da comportamenti errati;	M	2 ore



8e2a2912



	- modalità di riconoscimento dei sintomi di avvelenamento ed acquisizione delle conoscenze sugli interventi di primo soccorso; - norme a tutela delle aree protette e indicazioni per un corretto impiego dei prodotti fitosanitari nelle medesime aree ed in altre aree specifiche.		
A = discipline agrarie e assimilate M = discipline mediche e assimilate			

Al fine di consentire l'ottimizzazione del calendario delle docenze in relazione alla specifica professionalità e disciplina, fermo restando lo svolgimento di tutte le unità didattiche previste, le stesse potranno essere articolate anche in sequenza diversa rispetto a quella sopra riportata.

Inoltre, in relazione alle modalità organizzative degli organismi attuatori, il modulo 1 e il modulo 2, fermi restando gli argomenti previsti, potranno essere articolati al fine di tener in debito conto le esigenze specifiche degli utenti.

Corsi di aggiornamento per utilizzatori professionali (corso aggiornamento) per il rinnovo del Certificato
Durata minima: 12 ore

UNITÀ DIDATTICA/ TITOLO	ARGOMENTI	Docente	TEMPI
UD 1 - Aggiornamento competenze tecniche generali e comportamenti	- acquisizione delle conoscenze relative alle eventuali modifiche delle norme riguardanti i processi di utilizzo dei prodotti fitosanitari; - conoscenza degli agenti, dei sintomi e della terapia delle nuove emergenze fitosanitarie; - conoscenza dei nuovi prodotti e delle tecniche innovative con particolare riferimento a quelle a minor impatto ambientale.	A	9 ore
UD 2 - Aggiornamento competenze tossicologico - sanitarie	- aggiornamento delle conoscenze con particolare riferimento alla mitigazione dei rischi per la salute e per l'ambiente e all'applicazione dei metodi di lotta integrata e biologica.	M	3 ore
A = discipline agrarie e assimilate M = discipline mediche e assimilate			

4. Docenti

Per garantire un adeguato livello qualitativo delle lezioni, viene richiesto l'impiego di docenti in possesso di:

- idoneo titolo di studio in discipline agrarie e forestali, biologiche, naturali, ambientali, mediche e veterinarie;
- adeguata preparazione professionale e competenza, in relazione alle materie di insegnamento, con riferimento esplicito al percorso scolastico/formativo e all'esperienza professionale acquisita.

I docenti pubblici dipendenti devono essere espressamente autorizzati all'insegnamento in base a quanto previsto dalla vigente normativa in materia di pubblico impiego.

Il possesso dei requisiti suddetti dovrà risultare in ogni caso documentabile, ed essere comunque evidenziato nell'ambito del curriculum che dovrà essere acquisito dall'organismo di formazione autorizzato alla realizzazione del corso e tenuto a disposizione per eventuali controlli.

Lo svolgimento del corso con docenti in difetto dei suddetti requisiti comporterà il non riconoscimento delle lezioni interessate.

In ogni caso i soggetti che svolgono le docenze nell'ambito dei corsi, propedeutici al rilascio od al rinnovo delle abilitazioni, devono possedere adeguate competenze tecnico-professionali come sopra indicato e non devono avere rapporti di dipendenza o di collaborazione diretta, a titolo oneroso, con strutture che distribuiscono sul mercato i prodotti fitosanitari, o con le società titolari di autorizzazione di prodotti fitosanitari, secondo la definizione di cui all'articolo 3, paragrafo 24 del regolamento (CE) n. 1107/2009.



8e2a2912



5. Tipologia di partecipanti

I corsi di formazione sono rivolti agli utilizzatori professionali di prodotti fitosanitari aventi diritto di cui al paragrafo 3.2 del presente bando, interessati all'ottenimento del certificato di abilitazione che abbiano 18 anni compiuti.

Gli organismi di formazione sono tenuti a verificare la sussistenza di tale condizione in sede di iscrizione al corso dei singoli partecipanti, anche sulla base dell'apposita dichiarazione rilasciata dai singoli interessati.

6. Attestato di frequenza

La regolare frequenza dei singoli partecipanti viene documentata sulla base di un Attestato rilasciato dal soggetto attuatore del corso, anche ai fini delle soggettività partecipanti che presentano i necessari requisiti, ossia:

- che risultano regolarmente iscritti al corso di formazione, sulla base degli elenchi allievi notificati agli uffici competenti all'avvio dell'azione formativa;
- che hanno frequentato regolarmente le lezioni, ossia almeno il 75% delle ore totali di durata del corso di formazione finalizzata al rilascio;
- che hanno frequentato regolarmente le lezioni, ossia il 75% delle ore di uno specifico corso di aggiornamento.

L'Attestato deve riportare tutti i riferimenti previsti dall'apposito modello approvato e contenere comunque il codice e il titolo del corso di formazione attribuiti ai fini del riconoscimento e della registrazione nella procedura informatica, nonché la denominazione e il timbro del soggetto organizzatore, il nominativo per esteso e la firma del legale rappresentante o del responsabile del corso.

o) Tipologia di corso “Pagamenti agro-climatico-ambientali, tipo di intervento 10.1.1”

Corsi di formazione finalizzati a fornire le conoscenze necessarie per attuare gli obblighi derivanti dagli impegni dell'intervento 10.1.1 “*TECNICHE AGRONOMICHE A RIDOTTO IMPATTO AMBIENTALE*”.

I beneficiari del sostegno previsto dall'intervento “agricoltura conservativa” sono tenuti a rispettare in fase di attuazione particolari impegni, per i quali si rendono necessari specifici interventi di formazione, laddove questi si configurano come materie altamente innovative rispetto alle tecniche ordinariamente adottate nella coltivazione dei seminativi in Veneto.

Tra questi vanno segnalati:

- Registro Web, con annotazione degli interventi colturali e dell'attività di scouting (ove prevista) sulle superfici ad impegno;
- Non Lavorazione che prevede il divieto di inversione degli strati del terreno, il divieto di aratura e quello di effettuare operazioni di preparazione del letto di semina, e di ripuntatura;
- Mantenimento dei residui colturali in modo omogeneo in loco della coltura principale (mulching);
- Avvicendamenti colturali di colture diverse rispettando un periodo massimo di 40 giorni tra la raccolta della coltura e la semina della coltura successiva;
- semina su sodo (sod seeding) deposizione del seme nel terreno senza alterare la struttura del terreno;
- Fertilizzazioni effettuate precedentemente alla fase di disseccamento della cover crop e in modo localizzato in copertura;
- Raccolta effettuata in modo che non vengano originati compattamenti puntuali, con spargimento dei residui colturali;
- Scouting anticipato, in chiusura della fase invernale, e continuativo post semina;
- Controllo delle limacce in modo da identificarne il grado di infestazione.

Ognuno degli impegni enumerati necessita di una serie di conoscenze per le quali viene predisposto uno percorso di formazione, con espletamento sia di lezioni in campo che in aula.



8e2a2912



N° MODULO	TITOLO	CONTENUTI	N° ORE
1	La seminatrice su sodo	<p>La scelta della corretta configurazione della seminatrice su sodo ha effetti diretti nella possibilità di attuare tale modalità operativa con un positivo riscontro da parte dell'agricoltore con specifico riferimento alle produzioni delle coltivazioni seminatrici tipiche della pianura veneta.</p> <p>Si presentano infatti diversi particolari tecnici ed agronomici che l'operatore deve poter valutare nell'adozione di uno, attrezzatura che sostituisce tutte le lavorazioni tradizionali, ed, in particolare, l'aratura:</p> <ol style="list-style-type: none">1. Versatilità della macchina operatrice;2. Presenza/assenza di zavorre;3. Peso della seminatrice, trainata o non, con conseguente necessità di trattori a bassa/alta potenza;4. Regolazione degli elementi di lavoro in funzione della variabilità delle condizioni di campo (umidità, tessitura, compattamento...).	4
2	La copertura vegetale permanente e gli avvicendamenti colturali	<p>La copertura del suolo con residui colturali di origine vegetale e cover crops punta a ridurre i fenomeni erosivi, amplificando la capacità del suolo di immagazzinare acqua, nutrienti e sostanza organica.</p> <p>La semina diretta sul residuo, se effettuata secondo la pratica corretta, permette di sfruttare la giusta umidità del terreno consentendo emergenze soddisfacenti ed uniformi.</p> <p>Il modulo individua gli elementi chiave per sopperire alle difficoltà tecniche che si incontrano nella transizione da un sistema ordinario ad uno NT, nella scelta della corretta cover crop/erbaio e nella valutazione della successione più adatta per non incorrere in considerevoli cali produttivi ed avviare il "regime" NT nel modo più perfezionato a seconda delle diverse realtà aziendali e perché è in grado di concentrare quote anche doppie di biomassa radicale rispetto allo sviluppo della parte aerea.</p> <p>Attenzione particolare va posta:</p> <ol style="list-style-type: none">1. alle tecniche di bulatura;2. alle cover crops autodeterminanti che bloccano l'attività vegetativa a fine inverno;3. alle cover crops ad elevata produzione di apparato radicale per l'effetto di "de compattatore naturale" che producono nel profilo;4. ai fenomeni allelopatici correlati all'uso in successione di seminativi e cover crops;5. alle scelte da effettuarsi in mancanza di irrigazione strutturata.	4
3	Compilazione Del Registro Web	<p>La registrazione degli interventi colturali rappresenta una base operativa e di riscontro.</p> <p>L'impegno di misura chiede il rilievo contestuale durante tutta la stagione vegetativa tramite l'applicativo web dedicato su portale regionale, dove</p>	8



8e2a2912



		<p>devono essere man mano inserite dove devono essere man mano inserite le principali operazioni colturali, con le relative epoche:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Semina; 2. Fertilizzazione; 3. Scouting; 4. Controllo delle malerbe e dei patogeni; 5. Raccolta. <p>Allo stesso modo, devono essere indicate le quantità di:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Fertilizzanti; 2. Principi attivi. <p>Il modulo ha lo scopo di approfondire le modalità di registrazione e catalogazione delle informazioni necessarie.</p>	
4	Lo scouting anticipato e continuativo nell'intervento 10.1.1	<p>L'applicazione dello scouting consente di attuare soluzioni tempestive e strategie alternative per il contenimento dei parassiti/patogeni che possono essere presenti nei terreni interessati da No Tillage.</p> <p>Lo scouting consiste, infatti, in una serie di valutazioni che vengono svolte più spesso e più estesamente rispetto all'agricoltura convenzionale.</p> <p>Poiché la pressione dovuta alla presenza di patogeni può risultare fortemente limitante in terreni che passano da un regime convenzionale ad uno conservativo, il modulo consente di acquisire informazioni utili a distinguere e quantificare i danni e le concentrazioni a cui fare fronte in modo puntuale tramite mezzi chimici e agronomici opportuni.</p> <p>Il modulo deve sviluppare anche tutti i riferimenti e le informazioni necessarie all'agricoltore per definire in modo corretto i parametri aziendali di cui è chiesta la compilazione nel quadro "MODELLO SCOUTING" del registro WEB dedicato.</p>	4
Totale ore			20

Docenti

Per garantire un adeguato livello qualitativo delle lezioni, viene richiesto l'impiego di docenti in possesso di:

- idoneo titolo di studio in discipline agrarie e forestali, biologiche, naturali, ambientali;
- adeguata preparazione professionale e competenza, in relazione alle materie di insegnamento, con riferimento esplicito al percorso scolastico/formativo e all'esperienza professionale acquisita.

Il possesso dei requisiti suddetti deve risultare dal curriculum che deve essere preventivamente presentato dall'organismo di formazione.

Direzione/Struttura competente a cui chiedere il parere preventivo sul corso: Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca.

p) Tipologia di corso "Pagamenti agro-climatico-ambientali, tipo di intervento 10.1.2"

Corso di formazione finalizzato a fornire le conoscenze necessarie agli imprenditori agricoli che debbano attuare gli obblighi derivanti dagli impegni dell'intervento 10.1.2 "Ottimizzazione ambientale delle tecniche agronomiche ed irrigue".

Il tipo di intervento 10.1.2 propone un articolato insieme di impegni correlati con l'obiettivo di ridurre gli impatti originati sulla risorsa acqua dalle pratiche agricole intensive, specialmente per quanto concerne le colture seminate negli ambiti tradizionalmente presenti in Regione del Veneto.



8e2a2912



I beneficiari del sostegno sono tenuti a rispettare in fase di attuazione impegni, per i quali si rendono necessari particolari interventi di formazione, laddove questi si configurano come obblighi di tipo procedurale o agronomico.

Tra questi vanno segnalati:

1. Semina di colture intercalari di copertura del suolo;
2. Effettuazione delle analisi dei terreni
3. Utilizzazione di sistemi web per la definizione degli apporti irrigui e dei parametri di fertilità del suolo
4. Riduzione del quantitativo dei concimi azotati e distribuzione localizzata dei fertilizzanti
5. Compilazione del registro web di coltivazione

Ognuno degli impegni enumerati necessita di una serie di conoscenze per le quali è predisposto uno percorso di formazione, con espletamento sia di lezioni in campo che in aula.

N° MODULO	TITOLO	CONTENUTI	N° ORE
1	Scelta e tecnica agronomica delle cover crops e degli erbai	<p>L'agricoltore deve seminare ogni anno il 25% della SOI seminativa aziendale con colture intercalari di copertura.</p> <p>In ragione di tale obbligo, risulta necessario apprendere le modalità per ottimizzare le positive funzioni che tali essenze possono espletare nei confronti della produzione agraria aziendale, tra cui :</p> <ul style="list-style-type: none"> ° miglioramento della struttura del terreno e dell'infiltrazione dell'acqua; ° controllo dell'erosione idrica ed eolica; ° aumento della diversità biologica all'interno dell'agro-ecosistema; ° possibile incremento della disponibilità di nutrienti per le colture in successione. <p>In particolare, la tecnica del sovescio, in considerazione delle particolari essenze di volta in volta utilizzate, consente il terreno di arricchirsi in sostanza organica (humus), oppure permette un effetto allelopatico e biocida contro nematodi e funghi patogeni.</p> <p>In tal senso, si evidenzia la necessità di acquisire conoscenze e competenze correlate a tale pratica, anche al fine di mitigare possibili criticità collegate alla competizione delle colture di copertura con la coltura principale, data la possibile riduzione delle disponibilità idriche e di fitonutrienti o effetto allelopatico.</p>	4
2	Riduzione e distribuzione ottimizzata dei fertilizzanti, associata ai dati derivati dalle analisi del terreno	<p>L'agricoltore deve rispettare l'obbligo di redazione di un piano di concimazione utilizzando lo specifico software AGRELAN-WEB, messo a disposizione sul sito di ARPA del Veneto.</p> <p>Per compilare adeguatamente il piano di concimazione AGRELAN, l'agricoltore deve avere effettuato i campioni del terreno su appezzamenti omogenei. Per questo motivo è fondamentale acquisire conoscenze sulle modalità di preparazione del campione da inviare al laboratorio, nonché sulle modalità di interrogazione del software AGRELAN per ottenere le informazioni sostanziali per definire la programmazione della fertilizzazione aziendale già a partire dal primo anno di impegno.</p> <p>Il piano di concimazione, infatti, tiene necessariamente conto degli esiti delle analisi del terreno, integrandole con le</p>	4



8e2a2912



		<p>caratteristiche del tipo di coltura e della tipologia di fertilizzante utilizzato.</p> <p>Tale modalità operativa consente l'ottimizzazione della fertilizzazione azotata in relazione all'obiettivo ambientale di prevenire la lisciviazione dei nutrienti.</p> <p>Allo stesso modo, per l'agricoltore vige l'obbligo di ridurre del 30% le dosi di azoto apportabili alle colture seminatrici rispetto a quanto indicato dalla Tabella "Maximum Application Standards". allegata al Programma di Azione per le ZVN del Veneto.</p> <p>Le conoscenze acquisite sulle caratteristiche agro-chimiche dei terreni e sulle necessità nutritive delle colture consentiranno di adattare questo limite generale alle diverse condizioni colturali e climatiche per quanto riguarda le superfici inserite negli impegni agro-climatico-ambientali dell'intervento 10.1.2.</p> <p>Solo nei casi debitamente giustificati tramite il software AGRELAN l'Azoto nel Piano di Concimazione può essere ridotto al 20% rispetto al limite MAS. Tali fattispecie devono costituire conoscenza impartita dal corso in oggetto.</p> <p>L'agricoltore necessita, infatti, in questo caso, di peculiari nozioni, grazie alle quali dare seguito all'impegno senza incorrere in problematiche collegate ad una possibile diminuzione della fertilità del terreno, né ad una sanzione in caso di adeguato rispetto degli impegni riscontrato da parte dell'Organismo Pagatore Regionale.</p>	
3	Compilazione Del Registro Web	<p>La registrazione degli interventi colturali rappresenta una base operativa e di riscontro per l'agricoltore nell'ambito dell'intervento 10.12.</p> <p>Devono essere rilevate tramite l'applicativo web dedicato su portale regionale le principali operazioni colturali, con le relative epoche e modalità gestionali:</p> <ul style="list-style-type: none"> ° Semina, sovescio, trinciatura delle colture intercalari di copertura; ° Semina/trapianto delle colture principali e secondarie; ° Modalità di frazionamento e localizzazione delle dosi di azoto apportate alle colture in rotazione; ° Dosi di azoto e fosforo di origine organica, organo-minerale, chimica apportate alle colture in rotazione, sia principali che di secondo raccolto; ° Operazioni di raccolta e relative tempistiche. <p>Per quanto riguarda i fertilizzanti viene attuata la registrazione dei tempi e della modalità di distribuzione, a cui vanno collegati:</p> <ul style="list-style-type: none"> ° quantitativi e modalità di frazionamento delle dosi; ° tipologie/ principi attivi. <p>Il modulo ha lo scopo di approfondire le modalità di registrazione e catalogazione delle informazioni necessarie da compilare in via esclusiva avvalendosi del software regionale A58web, al fine di rendere disponibili in modo corretto tutte le informazioni relative alle operazioni colturali messe in atto con l'impegno 10.1.2.</p>	4
4	Attuazione degli impegni irrigui	<p>Laddove siano coltivati mais, soia, barbabietola e tabacco, l'agricoltore ha l'obbligo di iscriversi annualmente al sistema web IRRIFRAME, che consente di eseguire il calcolo, per ciascun</p>	8



8e2a2912



		<p>appezzamento ad impegno, del bilancio irriguo stagionale.</p> <p>Tale sistema esperto fornisce all'agricoltore un consiglio irriguo sul corretto momento di intervento irriguo e sul volume di adacquata ottimale garantendo la massima efficienza d'uso dell'acqua.</p> <p>Il volume di adacquata consigliato non è calcolato per dare completo soddisfacimento alla coltura, consentendo così l'immagazzinamento nel profilo del terreno di eventuali piogge, evitando esuberi di acqua erogati dall'agricoltore che possono essere dispersi nell'ambiente.</p> <p>In questo caso, viene proposto un modulo che riassume le conoscenze di base relative all'applicazione dell'impegno irriguo in questione, con il quale dovranno essere acquisite le seguenti abilità:</p> <ul style="list-style-type: none"> ◦ registrazione dell'utente nel software IRRIFRAME al sito http://www.irriframe.it/irriframe ; ◦ creazione dell'azienda ed inserimento dei dati aziendali comprensivi del CUAA e dell'indicazione delle particelle catastali che costituiscono il singolo appezzamento omogeneo per coltura oggetto di irrigazione; ◦ localizzazione degli appezzamenti e compilazione dei dati ambientali; ◦ scelta dell'impianto irriguo; ◦ scelta della coltura comprensiva della specifica dicitura che fa riferimento al PSR VENETO; ◦ associazione degli appezzamenti all'azienda; ◦ definizione del consiglio irriguo; ◦ registrazione degli interventi irrigui e modalità di indicazione della data di raccolta della coltura; ◦ modalità di lettura del servizio SMS; ◦ stampe e controlli del bilancio idrico stagionale. 	
Totale ore corso			20

Docenti

Per garantire un adeguato livello qualitativo delle lezioni, viene richiesto l'impiego di docenti in possesso di:

- idoneo titolo di studio in discipline agrarie e forestali, biologiche, naturali, ambientali;
- adeguata preparazione professionale e competenza, in relazione alle materie di insegnamento, con riferimento esplicito al percorso scolastico/formativo e all'esperienza professionale acquisita.

Il possesso dei requisiti suddetti deve risultare dal curriculum che deve essere preventivamente presentato dall'organismo di formazione.

Direzione/Struttura competente a cui chiedere il parere preventivo sul corso: Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca.

q) Tipologia di corso "Obblighi derivanti dall'applicazione della direttiva nitrati"

L'attuazione della direttiva n. 676/1991, sulla base del nuovo progetto di Decreto Interministeriale che definisce i "criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento di cui all'art. 112 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.", attualmente in corso di notifica presso la Commissione Europea (Notifica 21015/0420/I) sarà oggetto di alcune modifiche normative, gestionali e operative, sia per gli agricoltori che operano all'interno delle zone designate vulnerabili ai nitrati, sia per coloro che operano in zona ordinaria.

I principali motivi di innovazione introdotti dalla norma riguardano:

- l'introduzione della definizione di "digestato", tra cui le fattispecie del digestato agrozootecnico e agroindustriale;
- la possibilità di utilizzare "residui dell'attività agroalimentare" nei digestori [allegato IX];



8e2a2912



- il riferimento alla tabella MAS, quale quantità massima di azoto efficiente per tutte le colture su tutto il territorio regionale [allegato X];
- modifiche relative alla definizione di “acque reflue”;
- modifiche sugli stoccaggi e sui divieti temporali di distribuzione degli effluenti;
- definizione puntuale delle modalità di trattamento dei reflui nonché di definizione del Piano di Utilizzazione e del registro delle concimazioni;

Ognuno degli adempimenti citati necessita di una serie di conoscenze per le quali è predisposto uno percorso di formazione, con espletamento sia di lezioni in campo che in aula.

Obblighi derivanti dall'applicazione della direttiva nitrati – Corso base

N° MODULO	TITOLO	CONTENUTI	N° ORE
1	Premesse generali	<ul style="list-style-type: none"> ◦ Inquadramento normativo della direttiva nitrati, degli obblighi che stabilisce e della distinzione che impone fra le zone designate vulnerabili ed il resto del territorio regionale; ◦ Importanza del corretto uso delle sostanze, anche di origine organica contenenti azoto e del loro corretto dosaggio, che deve essere finalizzato all'ottenimento della massima efficienza ambientale, tenuto conto delle necessità fisiologiche delle coltivazioni erbacee di pieno campo, di cui la tabella MAS costituisce riferimento. 	4
2	Quantificazione dell'azoto aziendale di origine zootecnica	<ul style="list-style-type: none"> ◦ Modalità di calcolo dell'azoto escreto dagli animali in allevamento, dell'azoto al campo e conoscenza delle modalità di calcolo dei sistemi di stoccaggio necessari; ◦ Definizione di “liquami”, “letami”, “digestato” e “acque reflue” ai sensi delle novità introdotte dalla norma; ◦ Valutazioni in merito alla possibilità di applicare il “bilancio alternativo dell'azoto”, nel caso di adozione di diete a basso contenuto proteico (riduzione di azoto e fosforo). 	4
3	La digestione anaerobica, gli impianti e le modalità di trattamento del digestato	<ul style="list-style-type: none"> ◦ Elementi di distinzione delle matrici riconosciute ai fini della produzione di digestato, comprese quelle che rientrano nella definizione di sottoprodotto di cui all'art. 185 bis del d.lgs 152/2006, da quelle che rientrano nella definizione di “rifiuto”; ◦ Modalità di stoccaggio delle matrici in ingresso, di trattamento del digestato nonché di distribuzione al suolo delle frazioni solide e liquide. 	4
4	Modalità gestionali	<ul style="list-style-type: none"> ◦ Criteri di utilizzazione agronomica dei concimi di sintesi chimica, dei liquami, dei letami nel rispetto dei tempi e degli ambiti territoriali specifici (zo e zvn); ◦ Modalità di accumulo temporaneo dei materiali palabili; ◦ Distinzione normativa e gestionale degli apporti azotati di origine agro-zootecnica da quelli provenienti dalla direttiva fanghi (d.lgs. 99/1992), dall'utilizzazione agronomica di acque di vegetazione e sanse (dm 6/7/2005 e s.m.i.). Dalla disciplina regionale che permette lo spandimento agronomico di fecce e vinacce (decreto ministeriale 27 novembre 2008, n. 5396 e 7407/2010 e s.m.i.). 	4
5	Utilizzo degli applicativi dedicati	<ul style="list-style-type: none"> ◦ Modalità di definizione del piano di utilizzazione agronomica, sulla base di specifici esempi; ◦ Modalità di redazione del registro annuale avvalendosi del software regionale a58web. 	8



8e2a2912



		TOTALE	24
--	--	--------	----

Docenti

Per garantire un adeguato livello qualitativo delle lezioni, viene richiesto l'impiego di docenti in possesso di:

- idoneo titolo di studio in discipline agrarie e forestali, biologiche, naturali, ambientali;
- adeguata preparazione professionale e competenza, in relazione alle materie di insegnamento, con riferimento esplicito al percorso scolastico/formativo e all'esperienza professionale acquisita.

Il possesso dei requisiti suddetti deve risultare dal curriculum che deve essere preventivamente presentato dall'organismo di formazione.

Direzione/Struttura competente a cui chiedere il parere preventivo sul corso: Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca.

Obblighi derivanti dall'applicazione della direttiva nitrati – Aggiornamenti

N° MODULO	TITOLO	CONTENUTI	N° ORE
1	Premesse generali	<ul style="list-style-type: none"> Importanza del corretto uso delle sostanze, anche di origine organica contenenti azoto e del loro corretto dosaggio, sia in ZO che in ZVN, che deve essere finalizzato all'ottenimento della massima efficienza ambientale, tenuto conto delle necessità fisiologiche delle coltivazioni erbacee di pieno campo, di cui la tabella MAS costituisce riferimento. 	2
2	Quantificazione dell'azoto aziendale di origine zootecnica	<ul style="list-style-type: none"> Definizione di "liquami", "letami", "digestato" e "aque reflue" ai sensi delle novità introdotte dalla norma; 	2
3	La digestione anaerobica, gli impianti e le modalità di trattamento del digestato	<ul style="list-style-type: none"> Elementi di distinzione delle matrici riconosciute ai fini della produzione di digestato, comprese quelle che rientrano nella definizione di sottoprodotto di cui all'art. 185 bis del d.lgs 152/2006, da quelle che rientrano nella definizione di "rifiuto"; Modalità di stoccaggio delle matrici in ingresso, di trattamento del digestato nonché di distribuzione al suolo delle frazioni solide e liquide; 	2
4	Modalità gestionali	<ul style="list-style-type: none"> Criteri di utilizzazione agronomica dei concimi di sintesi chimica, dei liquami, dei letami nel rispetto dei tempi e degli ambiti territoriali specifici (ZO e ZVN); Modalità di accumulo temporaneo dei materiali palabili; Distinzione normativa e gestionale degli apporti azotati di origine agro-zootecnica da quelli provenienti dalla direttiva fanghi (d.lgs. 99/1992), dall'utilizzazione agronomica di acque di vegetazione e sanse (DM 6/7/2005 e s.m.i.) dalla disciplina regionale che permette lo spandimento agronomico di fecce e vinacce (decreto ministeriale 27 novembre 2008, n. 5396 e 7407/2010 e s.m.i.). 	4
5	Utilizzo degli applicativi dedicati	<ul style="list-style-type: none"> Modalità di redazione del registro annuale avvalendosi del software regionale A58WEB. 	4
		TOTALE	14

Docenti

Per garantire un adeguato livello qualitativo delle lezioni, viene richiesto l'impiego di docenti in possesso di:

- idoneo titolo di studio in discipline agrarie e forestali, biologiche, naturali, ambientali;
- adeguata preparazione professionale e competenza, in relazione alle materie di insegnamento, con riferimento esplicito al percorso scolastico/formativo e all'esperienza professionale acquisita.



8e2a2912



Il possesso dei requisiti suddetti deve risultare dal curriculum che deve essere preventivamente presentato dall'organismo di formazione.

Direzione/Struttura competente a cui chiedere il parere preventivo sul corso: Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca.

Formazione Individuale

Focus area 2B

I corsi che si possono realizzare devono essere rivolti a soggetti di età non superiore ai 40 anni e riguardare ambiti/tematiche sotto indicate .

	Focus area/priorità	Ambiti/tematiche	Denominazione corso	Ore di corso
a	2B	Miglioramento economico delle aziende agricole	Elementi di economia e finanza aziendale e modalità di accesso al credito	25 ore
b	2B	Presidio e controllo del territorio	Applicazione del PAN (Piano Nazionale d'azione nazionale l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari) per la riduzione dell'impatto ambientale dell'attività agricola	25 ore
c	2B	Innovazione nella commercializzazione	Nuove forme di commercializzazione per l'impresa agricola (e-commerce)	25 ore

11.3 Allegato tecnico – Adempimenti amministrativi e organizzativi per la realizzazioni delle iniziative individuali

Sono descritte di seguito le disposizioni generali per l'organizzazione e la gestione dei corsi di formazioni individuali. Ai fini della corretta organizzazione e realizzazione delle attività, va fatto, inoltre riferimento alle disposizioni specifiche e alla modulistica predisposta da AVEPA.

1- Procedure informatiche: per la gestione dei corsi di formazione e aggiornamento e degli allievi l'ente di formazione è tenuto a utilizzare l'applicativo regionale Monitoraggio Allievi Web (A39), cui è possibile accedere collegandosi via web. sulla specifica pagina web è consultabile il Manuale d'uso dell'applicativo.

2- Sede dell'attività formativa: le iniziative individuali devono svolgersi nell'azienda dell'utente e/o in altre aziende agricole, fermo restando il rispetto delle norme vigenti in materia di antinfortunistica, di igiene, di tutela ambientale, di tutela della salute negli ambienti di lavoro, prevenzione incendi.

3- Orario: l'attività didattica non può iniziare prima delle ore 8.00 e non può terminare oltre le 22.00 e deve svolgersi in giorni feriali, escluso il sabato, fatte salve eventuali deroghe espressamente autorizzate. L'orario giornaliero non può superare le cinque ore di lezione in caso di orario continuato o le otto ore di lezione in caso di orario spezzato.

4 - Avvio iniziativa formativa individuale: almeno 4 giorni lavorativi prima dell'inizio della singola iniziativa formativa deve essere fornita ad AVEPA comunicazione di avvio mediante applicativo regionale Monitoraggio Allievi Web corredata dalla seguente documentazione, corredata dalla seguente documentazione, utilizzando i modelli e le modalità definiti da AVEPA:

- calendario definitivo delle lezioni completo di orari, delle tematiche trattate e della sede/i;
- scheda docente con relativo riferimento per la reperibilità;



8e2a2912



- curriculum docenti, se non esibiti con la domanda di aiuto.

In ogni caso, non vengono riconosciute le attività iniziate prima della consegna della documentazione per l'avvio del corso.

5 - Registro presenze: nelle more della concreta attivazione del registro on-line ovvero stampato da procedura informatica con modalità atta a garantire la non riproducibilità del registro medesimo, nello stesso termine di cui al precedente punto, almeno 4 giorni lavorativi prima dell'avvio di ciascuna azione formativa, il Registro presenze deve essere presentato, per la sua vidimazione, presso una delle sedi AVEPA.

Ciascun intervento, in presenza e a distanza, deve essere dotato di un apposito "Registro presenze", preventivamente vidimato da AVEPA, nel quale verranno indicati in ordine alfabetico i nominativi dei partecipanti. Il registro deve essere articolato in un numero di fogli giornalieri tale da consentire l'apposizione delle firme quotidiane di presenza da parte dell'allievo (entrata/uscita, per ciascuna lezione, sia mattina che pomeriggio, nel caso di giornata intera), del tutor e dei relativi docenti.

Allo scopo di assicurare la corretta tenuta del Registro presenze, viene richiesta la presenza al suo interno di uno secondo "Foglio avvertenze" che evidenzia le principali operazioni e regole da eseguire ai fini della regolare registrazione delle informazioni previste.

Il registro, completo di tutte le indicazioni previste, va compilato giorno per giorno a cura del docente che deve riportare tutte le informazioni richieste (numero del modulo, argomento della lezione, data e orario, registrazione delle assenze e di eventuali scostamenti di orario).

Le eventuali assenze devono essere registrate all'inizio della lezione, barrando gli appositi spazi firma.

I destinatari degli interventi e gli operatori coinvolti devono prestare particolare attenzione nella compilazione del registro, a tutti gli effetti documento pubblico, in quanto eventuali omissioni o alterazioni potrebbero costituire illeciti penali a norma di legge.

In caso di smarrimento del registro presenze, il soggetto attuatore deve darne tempestiva comunicazione all'AVEPA, tramite Posta Elettronica Certificata, mediante formale dichiarazione del legale rappresentante dell'Ente relativa all'attività svolta (allievi, docenti, ore e giorni), conservando agli atti analoghe dichiarazioni rilasciate dai destinatari e dagli operatori interessati, ai sensi della normativa vigente. La dichiarazione sostitutiva di atto notorio deve comprendere la ricostruzione del percorso formativo effettuato.

6- Variazioni nella gestione degli interventi: sono oggetto di preventiva comunicazione mediante l'Applicativo "Monitoraggio Allievi Web", con almeno 2 giorni di anticipo, le variazioni rispetto a quanto originariamente comunicato relative a:

- sede, data e orario di svolgimento delle lezioni;
- sospensione o annullamento della lezione.

7 - Conclusione intervento formativo: a conclusione dell'intervento deve essere presentata, entro 30 giorni lavorativi, la documentazione e la comunicazione di regolare conclusione dell'iniziativa, utilizzando i modelli e le modalità definiti da AVEPA.

8 - Attestato di frequenza: L'attestato di frequenza viene rilasciato dal soggetto attuatore dell'iniziativa formativa individuale esclusivamente al soggetto che abbia frequentato regolarmente l'intero percorso formativo.

Il documento redatto sulla base dell'apposito fac-simile, deve riportare la denominazione ed il codice assegnati al piano formativo, la data e la sede di svolgimento, la denominazione per esteso ed il timbro dell'organismo attuatore, l'indicazione del numero di ore e della percentuale di frequenza, la denominazione e la firma del rappresentante abilitato alla sua sottoscrizione (legale rappresentante, responsabile progetto/corso).



8e2a2912



11 -4 – Allegato tecnico - Progetto formativo

**MISURA 1.1.1- Azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze
- Progetto formativo –**

DGR	
FOCUS AREA/PRIORITA' *	
RAGIONE SOCIALE	
NUMERO DOMANDA	

* Compilare un progetto formativo per ogni singola Focus Area/Priorità e e Regime d'aiuto di Stato:

FA 2A Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività;

FA2B Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale;

Priorità 4 Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura, con particolare riguardo ai seguenti aspetti:



8e2a2912



ALLEGATO B

pag. 48 di 196

PROGETTO FORMATIVO – QUADRO GENERALE

Focus area / Priorità	lettera identificativa	TIPOLOGIA CORSO	TITOLO CORSO	N. EDIZIONI CORSO (A)	ORE corso (B)	TOT. ORE corsi (AxB)	Tematiche legate alla PRIORITA' 3.1	Numero edizioni corso con visite didattica	numero edizioni corso con viaggi di studio
Totali				0		0	0	0	0
							%	%	%



ALLEGATO B

pag. 49 di 196

PROGETTO FORMATIVO – CARATTERISTICHE

Focus area / Priorità	lettera identificativa	TIPOLOGIA CORSO	MATERIALE DIDATTICO Descrizione	MATERIALE DIDATTICO: Tipologia (specificare)*	METODI VALUTAZIONE APPRENDIMENTO (porre una x nelle tipologie di corso dove saranno introdotti i metodi di valutazione)
N. tipologie corso dove saranno introdotte le schede di valutazione					0

*: - libro a stampa;
 - altre pubblicazioni, schede informative e altro materiale;
 - schede informative e altro materiale.

Luogo e data

Responsabile del progetto



8e2a2912



ALLEGATO B

pag. 50 di 196

TABELLA DOCENTI

n.	COGNOME	NOME	TITOLO DI STUDIO*	TIPOLOGIE DI CORSI NEI QUALI VERRANNO IMPIEGATI**	TIPO FIGURA DEL DOCENTE ALTAMENTE QUALIFICATO***	MATERIE DI INSEGNAMENTO	NUMERO ORE DOCENZA ALTAMENTE QUALIFICATA	EVENTUALE MOTIVO DI ESCLUSIONE DA INCOMPATIBILITA' PER I DOCENTI	NOTE****
(a) TOTALE ore svolto da docenti altamente qualificati									
(b) TOTALE Monte ore (da PROGETTO FORMATIVO – QUADRO GENERALE)									
% ore formazione previste svolto da docenti altamente qualificati (a/b)									

NOTE:

* Definire il titolo di studio. Es: laurea in scienze agrarie, laurea in medicina, diploma di ragioniere, diploma di perito agrario, ecc.

**Per ogni docente, compilare tante righe quante sono le tipologie di corso nelle quali il docente sarà impiegato o nella FA o Priorità relativa al Progetto formativo:

***Tipo figura docente:

Docente in ruolo; dirigente di ricerca; ricercatore; tecnologo; esperienza quinquennale.

**** Riportare gli elementi caratteristici (istruttore qualificato, coordinatore ecc.) previsti per i corsi di formazione, base o avanzato, per operatore forestale



8e2a2912



ALLEGATO B

pag. 51 di 196

TABELLA TUTORS

n.	COGNOME	NOME	TIPOLOGIA TITOLO DI STUDIO – Verificabile dal cv allegato alla domanda di aiuto *	NUMERO CORSI CRITERIO 1.2.1	NUMERO CORSI CRITERIO 1.2.2	NOTE
	TOTALI Corsi per criterio					N.corsi formazione con tutor in possesso del titolo di studio riconducibile rispettivamente al criterio 1.2.1 e 1.2.2
	TOTALI Corsi per progetto					N. corsi Totale progetto (da PROGETTO FORMATIVO – QUADRO GENERALE)
	% corsi formazione con tutor in possesso del titolo di studio riconducibile rispettivamente al criterio 1.2.1 e 1.2.2					

* - laurea;
- diploma scuola superiore.

Luogo e data

Responsabile del progetto



8e2a2912



ALLEGATO B

pag. 52 di 196

**MISURA 1.1.1 - Azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze per i corsi
per i quali sono attivate collaborazioni con soggetti/organismi terzi**

SEZIONE A – DATI RIASSUNTIVI DELL'AZIONE FORMATIVA PROPOSTA

1	Dgr (che approva il bando)	
2	Focus Area / Priorità	
3	Ragione Sociale	
4	Numero domanda di aiuto (da applicativo PSR)	
5	Numero identificativo corso (da applicativo PSR) (per un intervento previsto in più edizioni, riportare l'id di ogni singola edizione)	
6	Titolo dell'azione formativa (da progetto formativo / applicativo PSR)	



ALLEGATO B

pag. 53 di 196

SEZIONE B - COLLABORAZIONI ⁽¹⁾

Compilare la seguente sezione per ciascun soggetto / organismo che collabora nella realizzazione dei corsi identificati nella sezione A:

Denominazione:

Indirizzo:

Tel: **Fax:** **e-mail:**

Forma giuridica:

Attività prevalente:

Descrivere inoltre:

- ruolo operativo all'interno del progetto
- Fasi del progetto NELL'AMBITO DELLE quali interviene:
(Precisare le fasi che il soggetto richiedente intende avvalersi di specifiche collaborazioni)

	Esterno
Docenze	<input type="checkbox"/>
Coordinamento	
Direzione	
Tutor	<input type="checkbox"/>

¹ La collaborazione è intesa ad apportare un contributo SPECIALISTICO, non posseduto dal soggetto proponente, sotto l'aspetto tecnico-scientifico e/o formativo-didattico.



ALLEGATO B

pag. 54 di 196

Amministrazione	
Attrezzature / locali	<input type="checkbox"/>

- descrizione dell'apporto specialistico fornito dall'ente terzo per la realizzazione del progetto:
- numero di ore REALIZZATE IN COLLABORAZIONE:
- COMUNICAZIONI PROVVISSE DI REGOLARE DATA/PROTOCOLLO, CONVENZIONI (tali documenti dovranno essere allegati alla domanda di aiuto):

Luogo e data

Responsabile del progetto



ALLEGATO B

pag. 55 di 196

- Piano formativo individuale -

DGR	
FOCUS AREA	2B Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale;
RAGIONE SOCIALE	
NUMERO DOMANDA	

PIANO FORMATIVO INDIVIDUALE – QUADRO GENERALE

lettera identific ativa	TIPOLOGIA CORSO*	TITOLO CORSO	N. EDIZIONI CORSO (A)	ORE corso (B)	TOT. ORE corsi (AxB)
Totali			0		0

Indicare l'ambito/tematica prescelta al paragrafo 3.1 lettera b)



8e2a2912



ALLEGATO B

pag. 56 di 196

PIANO FORMATIVO INDIVIDUALE – CARATTERISTICHE

lettera identificativa	TIPOLOGIA CORSO	MATERIALE DIDATTICO Descrizione	MATERIALE DIDATTICO: Tipologia (specificare)*	METODI VALUTAZIONE APPRENDIMENTO (porre una x nelle tipologie di corso dove saranno introdotti i metodi di valutazione)
N. tipologie corso dove saranno introdotte le schede di valutazione				0

- *: - libro a stampa;
 - altre pubblicazioni, schede informative e altro materiale;
 - schede informative e altro materiale.

Luogo e data

Responsabile del progetto



8e2a2912



ALLEGATO B

pag. 57 di 196

TABELLA DOCENTI

n.	COGNOME	NOME	TITOLO DI STUDIO*	AMBITO/TEMATICA DI CORSI NEI QUALI VERRANNO IMPIEGATI**	TIPO FIGURA DEL DOCENTE ALTAMENTE QUALIFICATO***	MATERIE DI INSEGNAMENTO	NUMERO ORE DOCENZA ALTAMENTE QUALIFICATA	EVENTUALE MOTIVO DI ESCLUSIONE DA INCOMPATIBILITA' PER I DOCENTI	NOTE
(a) TOTALE ore svolto da docenti altamente qualificati									
(b) TOTALE Monte ore (da PROGETTO FORMATIVO – QUADRO GENERALE)									
% ore formazione previste svolto da docenti altamente qualificati (a/b)									

NOTE:

* Definire il titolo di studio. Es: laurea in scienze agrarie, laurea in medicina, diploma di ragioniere, diploma di perito agrario, ecc.

**Per ogni docente, compilare tante righe quante sono gli ambiti/tematica di corso nelle quali il docente sarà impiegato:

***Tipo figura docente:

- Docente in ruolo;
- dirigente di ricerca;
- ricercatore;
- tecnologo;
- esperienza quinquennale.

Luogo e data

Responsabile del progetto



8e2a2912



ALLEGATO B

pag. 58 di 196

**MISURA 1.1.1 - Azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze per i corsi
per i quali sono attivate collaborazioni con soggetti/organismi terzi**

SEZIONE A – DATI RIASSUNTIVI DELL'AZIONE FORMATIVA PROPOSTA

1	Dgr (che approva il bando)	
2	Focus Area	2B Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale
3	Ragione Sociale	
4	Numero domanda di aiuto (da applicativo PSR)	
5	Numero identificativo corso (da applicativo PSR) (per un intervento previsto in più edizioni, riportare l'id di ogni singola edizione)	
6	Titolo dell'azione formativa individuale (da piano formativo / applicativo PSR)	



ALLEGATO B

pag. 59 di 196

SEZIONE B - COLLABORAZIONI (2)

Compilare la seguente sezione per ciascun soggetto / organismo che collabora nella realizzazione dei corsi identificati nella sezione A:

Denominazione:

Indirizzo:

Tel: **Fax:** **e-mail:**

Forma giuridica:

Attività prevalente:

Descrivere inoltre:

- ruolo operativo all'interno del progetto
- Fasi del progetto **NELL'AMBITO DELLE** quali interviene:
(Precisare le fasi che il soggetto richiedente intende avvalersi di specifiche collaborazioni)

	Esterno
Docenze	<input type="checkbox"/>
Coordinamento	
Direzione	

2 La collaborazione è intesa ad apportare un contributo SPECIALISTICO, non posseduto dal soggetto proponente, sotto l'aspetto tecnico-scientifico e/o formativo-didattico.



ALLEGATO B

pag. 60 di 196

Amministrazione	

- descrizione dell'apporto specialistico fornito dall'ente terzo per la realizzazione del progetto:
- numero di ore REALIZZATE IN COLLABORAZIONE:
- COMUNICAZIONI PROVVISSE DI REGOLARE DATA/PROTOCOLLO, CONVENZIONI (tali documenti dovranno essere allegati alla domanda di aiuto):

Luogo e data

Responsabile del progetto





Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

REGIONE DEL VENETO

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE PER IL VENETO 2014-2020	
BANDO PUBBLICO	REG UE 1305/2013, Art. 14
codice misura	01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione
codice sottomisura	1.2 – Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione
codice tipo intervento	1.2.1- Azioni di informazione e di dimostrazione
Autorità di gestione	Direzione ADG FEASR Parchi e Foreste
Struttura responsabile di misura	Direzione Agroalimentare



8e2a2912



INDICE

1. Descrizione generale.....	3
1.1. Descrizione tipo intervento.....	3
1.2. Obiettivi.....	3
1.3. Ambito territoriale di applicazione.....	3
2. Beneficiari degli aiuti	3
2.1. Soggetti richiedenti.....	3
2.2. Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti.....	3
3. Interventi ammissibili	4
3.1. Descrizioni interventi	4
3.2. Condizioni di ammissibilità degli interventi.....	5
3.3. Impegni e prescrizioni operative	6
3.4. Vincoli e durata degli impegni	8
3.6. Spese non ammissibili	8
3.7. Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi	8
4. Pianificazione finanziaria	8
4.1. Importo finanziario a bando	8
4.2. Aliquota ed importo dell'aiuto	9
4.3. Limiti stabiliti all'intervento e alla spesa.....	9
4.4. Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni	10
4.5. Revoca, rifiuto, sanzioni.....	10
5. Criteri di selezione.....	10
5.1. Criteri di priorità e punteggi	10
5.2. Condizioni ed elementi di preferenza	13
6. Domanda di aiuto	13
6.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto	13
6.2. Documentazione da allegare alla domanda di aiuto	13
7. Domanda di pagamento	14
7.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento.....	14
7.2. Documentazione da allegare alla domanda di pagamento.....	14
8. Controllo degli impegni assunti dai beneficiari	14
9. Informativa trattamento dati personali.....	14
10. Informazioni, riferimenti e contatti	15
11. ALLEGATI TECNICI.....	16
11.1. Allegato tecnico 1 – Disposizioni per la gestione dei corsi	16
11.2. Allegato tecnico 2 – Caratteristiche e requisiti tecnici dei corsi.....	20



8e2a2912



1. Descrizione generale

1.1. Descrizione tipo intervento

Il presente tipo di intervento sostiene iniziative di informazione riguardanti aspetti e tematiche inerenti le focus area previste dalla strategia del Programma.

Le iniziative sono rivolte a imprenditori agricoli, loro coadiuvanti e partecipi familiari, dipendenti agricoli, detentori di aree forestali e loro dipendenti.

1.2 Obiettivi

- Focus Area 2A Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività.
- Focus Area 3A migliorare la produttività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali.
- Priorità 4 Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura, con particolare riguardo ai seguenti aspetti.

1.3 Ambito territoriale di applicazione

L'ambito territoriale di applicazione è rappresentato dall'intero territorio regionale.

2. Beneficiari degli aiuti

2.1 Soggetti richiedenti

Organismi di formazione accreditati.

2.2 Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti

I soggetti richiedenti devono presentare i seguenti requisiti al momento della presentazione della domanda di aiuto:

- a. iscrizione all'elenco regionale organismi di formazione accreditati per l'ambito di attività di formazione continua, ai sensi della legge regionale 9 agosto 2002, n. 19;
- b. titolari di istanza di accreditamento alla Direzione regionale Formazione e istruzione, ai sensi della vigente normativa;
- c. per organismi di formazione accreditati presso altre Regioni o Stati membri, titolari di istanza di riconoscimento del proprio accreditamento alla Direzione regionale Formazione e istruzione.

Nei casi di cui alle lettere b. e c. il soggetto richiedente deve essere accreditato entro 60 giorni dalla data di chiusura del bando.

3. Interventi ammissibili

3.1 Descrizioni interventi

Sono ammissibili le seguenti iniziative informative:

- Workshop/seminario: incontri di studio e approfondimento di temi specifici;
- Forum/incontri/convegno: incontri per trattare e dibattere particolare problematiche;

3.2 Condizioni di ammissibilità degli interventi

- a) Deve essere presentata una sola domanda di aiuto, per ciascuna Focus Area/Priorità e Regime d'Aiuto. La domanda di aiuto, corredata da un unico Progetto di attività, – come da modelli Allegato tecnico 11.2–, che prevede ed indica il titolo/denominazione di ogni iniziativa informativa che lo costituisce, e configurata nell'ambito del pertinente regime di Aiuto di Stato approvato, come specificato al paragrafo



8e2a2912



- 4.2, deve riguardare una singola focus area (2A, 3A) o priorità (4). Nell'ambito della FA 2A è consentita la presentazione di una domanda di aiuto per il regime agricolo e di una per il regime SA.44519;
- b) il Progetto di attività deve essere rivolto a imprenditori agricoli, loro coadiuvanti e partecipi familiari, dipendenti agricoli, detentori di aree forestali e dipendenti (regimi art. 81, par 2 del reg. UE n. 1305/2013 e SA.44519);
- c) disponibilità di personale docente in possesso di specifica comprovata competenza e professionalità in relazione alle discipline interessate dall'attività informativa, sulla base del percorso scolastico/formativo e dell'esperienza professionale evidenziata nel curriculum vitae;

i Progetti di attività, e le relative iniziative informative devono avere le seguenti caratteristiche:

	durata in ore	numero partecipanti
Workshop/seminario/ Forum/incontri/convegno.	min 6 – max 24 ore	minimo 25

Nel caso di iniziative informative realizzate nei territori comunali ricadenti, sia totalmente sia parzialmente, nelle zone montane il numero minimo stabilito è di 15 allievi.

– riguardare le seguenti tematiche:

	Focus area/ priorità	Ambiti/tematiche	Regime di aiuti di stato (in base ad argomento e allievo)
a	2A	Gestione aziendale, aspetti economici, organizzativi e legislativi	Agricolo
b	2A	Tecniche e tecnologie per l'informazione e la comunicazione, e-commerce	Agricolo
c	2A	Arboricoltura da legno e tecniche selvicolturali	Forestale
d	2A	Risparmio energetico ed energie rinnovabili in agricoltura	Agricolo
e	2A	Tecniche di allevamento/coltivazione e trasformazione dei prodotti	Agricolo
f	2A	Salute delle piante e benessere animale	Agricolo
g	2A	Sicurezza sul lavoro	Agricolo
h	3A	Regimi di qualità e promozione dei prodotti agricoli, filiere corte	Agricolo
i	3A	Sicurezza alimentare	Agricolo
l	4	Agricoltura biologica	Agricolo
m	4	Aspetti ambientali dell'attività agricola; pratiche e tecniche per la riduzione degli impatti e il miglioramento dell'ambiente	Agricolo
n	4	Condizionalità	Agricolo

- d) le iniziative informative, ed i relativi materiali, non devono contenere riferimenti a marchi commerciali di prodotti o produttori, né promuovere prodotti specifici;
- e) le iniziative informative devono essere realizzate secondo le prescrizioni contenute nell'Allegato tecnico

11.1- Disposizioni per la gestione delle iniziative;

Non è ammissibile la partecipazione del medesimo utente a edizioni successive della medesima iniziativa informativa attivate durante il periodo di programmazione del PSR.



8e2a2912



3.3 Impegni e prescrizioni operative

L'organismo di formazione risulta a tutti gli effetti l'unico soggetto responsabile nei confronti della Regione. Il medesimo deve assicurare la gestione in proprio delle varie fasi operative connesse con la realizzazione delle iniziative informative e dimostrative senza possibilità di delegare l'attività, in tutto o in parte, a soggetti/organismi terzi, fatte salve le possibilità di collaborazione previste al paragrafo 12 dell'Allegato tecnico 11.1.

L'organismo di formazione è tenuto inoltre a:

- a) mantenere il criterio di ammissibilità relativo all'accreditamento, di cui ai punti a), b), c) del paragrafo 2.2 fino al termine previsto per la conclusione dell'operazione;
- b) realizzare le iniziative informative in conformità al Progetto attività approvato, alle disposizioni del bando e alle modalità procedurali specifiche previste da AVEPA;
- c) realizzare le iniziative informative sulla base di quanto previsto dalla vigente normativa e dai provvedimenti e atti regionali di attuazione della stessa;
- d) garantire il possesso da parte dei destinatari dei requisiti d'accesso previsti dai progetti attività, dalle disposizioni regionali, nazionali e comunitarie;
- e) produrre, ai fini della vigilanza, controllo e monitoraggio ed a semplice richiesta motivata, ogni atto e documento concernente le attività oggetto di finanziamento, nonché fornire ogni chiarimento o informazione richiesta. Il beneficiario del finanziamento è altresì tenuto a consentire l'accesso ai propri locali, od in suo possesso o comunque detenuti, da parte del personale appositamente incaricato a fini ispettivi e di controllo;
- f) rispettare le percentuali di ore di informazione svolte da docenti e tutor in possesso di determinate qualifiche, in conformità al progetto attività presentato contestualmente alla domanda di aiuto;
- g) rispettare la normativa in materia fiscale, previdenziale e di sicurezza dei lavoratori;
- h) stipulare idonea copertura assicurativa (responsabilità civile e infortuni) per i partecipanti alle iniziative informative;
- i) conservare presso la propria sede legale la documentazione probatoria relativa alle assicurazioni, nonché a tenerne copia presso la sede di svolgimento dei progetti attività;
- j) utilizzare per le attività informative locali e attrezzature in regola con le vigenti norme in tema di antinfortunistica, di igiene, di tutela ambientale, di tutela della salute negli ambienti di lavoro, prevenzione incendi;
- k) utilizzare, nell'esecuzione dell'attività, le procedure informatiche messe a disposizione dalla Regione del Veneto;
- l) evidenziare nell'ambito di tutte le attività informative lo specifico riferimento al sostegno da parte del FEASR, secondo quanto previsto dagli Indirizzi procedurali generali in materia di comunicazione e utilizzazione dei loghi; gli spazi interessati allo svolgimento delle iniziative informative devono riportare, all'esterno, un'apposita segnalazione relativa anche alla denominazione dell'intervento/iniziativa e il riferimento preciso al relativo organismo attuatore;
- m) assicurare la conservazione agli atti dei seguenti documenti relativi alla realizzazione del Progetto attività, per un periodo di almeno tre anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla data del pagamento del saldo eseguito da AVEPA:
 - i. curricula in formato EUROPASS degli operatori coinvolti nell'attività d'aula e di ciascuno dei componenti del gruppo di lavoro, sottoscritto dall'interessato, con indicazione del titolo di studio e con la specifica illustrazione delle esperienze professionali richieste e/o maturate
 - ii. lettere d'incarico/contratti degli operatori coinvolti nella realizzazione del Progetto attività
 - iii. documentazione a dimostrazione delle procedure seguite nell'acquisizione dei beni e servizi e della relativa regolarità fiscale e tributaria
 - iv. documentazione relativa agli adempimenti in materia di pubblicizzazione e selezione dei partecipanti
 - v. documentazione comprovante l'avvenuta liquidazione degli emolumenti in favore dei soggetti che, a qualsiasi titolo, abbiano partecipato alle attività di progettazione, coordinamento, realizzazione delle iniziative, nonché la relativa regolarità fiscale e previdenziale
 - vi. documentazione comprovante l'avvenuta liquidazione degli emolumenti in favore dei soggetti incaricati dell'attività di docenza e tutoraggio, nonché la relativa regolarità fiscale e previdenziale
 - vii. documentazione comprovante l'avvenuta liquidazione degli emolumenti in favore di soggetti fornitori di beni e servizi;



8e2a2912



- n) assicurare, per tutte le tipologie di iniziative, al fine dell'applicabilità dell'unità di costo standard che la percentuale di partecipanti che completano il corso, cioè che frequentano l'iniziativa per il numero minimo di ore previsto al fine del rilascio dell'attestato o per l'ammissione all'esame finale, risulti uguale o superiore al 90% del totale dei partecipanti per singola iniziativa.

3.4 Vincoli e durata degli impegni

Nessun ulteriore impegno previsto

3.5 Spese ammissibili

Ai fini della determinazione e della verifica della spesa ammissibile viene applicata l'unità di costo standard orario definita dalla DGR 302 del 10/03/2015 con riferimento alle seguenti categorie di spesa:

- a) attività di progettazione, coordinamento e realizzazione delle iniziative
- b) attività di docenza e di tutoraggio
- c) noleggio di attrezzature e acquisto di materiale didattico a supporto delle iniziative
- d) acquisto di materiale di consumo per esercitazioni
- e) affitto e noleggio di aule e strutture didattiche
- f) spese per noleggio di mezzi di trasporto collettivo per visite didattiche
- g) altre spese di funzionamento.

3.6 Spese non ammissibili

Non sono ammissibili, in generale, le spese definite dal paragrafo 8.1 del PSR come precisate nel documento "Indirizzi procedurali generali" del PSR.

3.7 Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi

I progetti di attività approvati devono essere attivati a decorrere dalla data di pubblicazione sul BUR del decreto di concessione dell'aiuto e conclusi entro 24 mesi dalla medesima data di pubblicazione.

4. Pianificazione finanziaria

4.1 Importo finanziario a bando

L'importo messo a bando, in relazione anche ai correlati regimi di aiuto di riferimento (agricolo, forestale), è pari a euro 1.500.000.

Settore/Regime di aiuto		
	Agricolo (Art. 81, par.2, Reg. UE 1305/2013)	Forestale (regime SA.44519)
Focus area 2A	575.000,00	25.000,00
Focus area 3A	300.000,00	
Priorità 4	600.000,00	
TOTALE	1.475.000,00	25.000,00

4.2 Aliquota ed importo dell'aiuto

Per la realizzazione delle iniziative è previsto un contributo come di seguito stabilito:

- iniziative rivolte a imprenditori agricoli, loro coadiuvanti e partecipi familiari, dipendenti agricoli, detentori di aree forestali e dipendenti (art. 81, par 2 del reg. UE n. 1305/2013 e SA 44519): 100% della spesa ammissibile, sulla base dell'unità di costo standard orario pari ad euro 170,00.

4.3 Limiti stabiliti all'intervento e alla spesa

Viene stabilito un limite massimo di spesa ammissibile per ciascun Progetto attività presentato da ogni organismo di formazione pari a complessivi



8e2a2912



Focus area 2A Settore agricolo	Spesa ammissibile euro/progetto (max)	70.000,00
Focus area 2A Settore forestale	Spesa ammissibile euro/progetto (max)	7.500,00
Focus area 3A	Spesa ammissibile euro/progetto (max)	40.000,00
Priorità 4	Spesa ammissibile euro/progetto (max)	70.000,00

Nel caso in cui la spesa ammessa del progetto superi il limite massimo di spesa ammissibile, l'ufficio istruttore procede alla riduzione della spesa ammessa entro il limite, mantenendo invariato il numero di corsi ammessi.

Nel caso di domande presentate sulla medesima focus area/priorità da organismi di formazione costituiti o partecipati dalla medesima associazione/organizzazione di imprese, il limite massimo di spesa ammissibile cumulata per tutti i Progetti presentati dagli organismi costituiti o partecipati dalla medesima associazione/organizzazione di imprese è pari al doppio dei valori rappresentati in tabella.

Nel caso in cui il totale delle spese ammesse nei singoli progetti presentati dagli organismi costituiti o partecipati dalla medesima associazione/organizzazione di imprese superi il limite massimo, si procederà alla riduzione proporzionale della spesa ammessa per ciascuno dei progetti, mantenendo invariato il numero di corsi ammessi.

4.4 Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni

Il PSR assicura che la medesima spesa non venga finanziata due volte da differenti Fondi strutturali e d'investimento europei o da altri programmi o strumenti dell'Unione (art. 65 del Reg. (UE) 1303/2013 e art. 59 del Reg. (UE) 1305/2013).

4.5 Riduzioni e sanzioni

In caso di accertamento di inadempienze rispetto a impegni, altri obblighi e alle condizioni di ammissibilità previste per il tipo d'intervento, ai sensi della normativa comunitaria (Reg. (UE) n. 640/2014, Reg. (UE) n. 809/2014), si applicano riduzioni dell'aiuto che possono arrivare fino alla revoca totale, nonché all'eventuale esclusione dalla misura per l'anno civile dell'accertamento e per l'anno civile successivo, nei casi e nelle modalità riportate nei provvedimenti regionali in materia di riduzioni e sanzioni.

5. Criteri di selezione

5.1 Criteri di priorità e punteggi

Al fine dell'inserimento nella graduatoria di finanziabilità le istanze presentate devono conseguire un punteggio minimo pari a **30 punti** dei quali almeno **6 punti** devono essere raggiunti con il criterio 1.1.

Per ciascun criterio è attribuibile un solo punteggio.

1) Principio di selezione 1.2.1.1: Qualità del progetto (completezza ed esaustività del progetto rispetto agli obiettivi del bando)

Criterio di priorità 1.1	Punti
1.1.1 Progetto con più del 90% delle ore di informazione previste svolte da docenti altamente qualificati nel settore o materia oggetto dell'iniziativa	16
1.1.2 Progetto con una percentuale compresa tra il >60 e <= 90% delle ore di informazione previste svolte da docenti altamente qualificati nel settore o materia oggetto dell'iniziativa	12
1.1.3 Progetto con una percentuale compresa tra il >30 e <= 60% delle ore di informazione previste svolte da docenti altamente qualificati nel settore o materia oggetto dell'iniziativa	6



8e2a2912



Criterio di assegnazione

Il punteggio è attribuito ai progetti con una % di ore di informazione tenute da docenti altamente qualificati nel settore o materia oggetto dell'iniziativa, sulla base dei curricula.

Per docenti altamente qualificati si intende: docenti in ruolo del sistema universitario/scolastico; personale inquadrato, ai sensi del CCNL, da almeno due anni, come dirigente di ricerca, ricercatore, tecnologo; personale con esperienza almeno quinquennale nella formazione che abbia svolto attività di docenza in almeno un corso all'anno, per almeno cinque anni negli otto anni precedenti alla data di pubblicazione del bando.

Criterio di priorità 1.2 - NON APPLICATO	Punti
1.2.1 Progetto con la prevalenza di tutors in possesso di diploma di laurea vecchio ordinamento o magistrale (già specialistica) o laurea triennale	
1.2.2 Progetto con la prevalenza di tutors in possesso del solo diploma di scuola superiore	

Criterio di assegnazione

La prevalenza viene calcolata mediante il rapporto tra il numero delle iniziative in cui è presente il tutor con lo specifico titolo di studio che dà diritto al relativo punteggio, sulla base dei curricula, e il numero totale delle iniziative previste dal progetto. In caso di parità è attribuito il punteggio più favorevole.

Criterio di priorità 1.3	Punti
1.3.1 Materiale informativo-didattico: libro a stampa	6
1.3.2 Materiale informativo-didattico: altre pubblicazioni escluse riviste e brochure	4
1.3.3 Materiale informativo-didattico: schede informative ed altro materiale illustrativo	2

Criterio di assegnazione

Il punteggio è attribuito in funzione della natura del materiale informativo-didattico (che può essere reso disponibile in formato cartaceo o in formato elettronico) di cui si prevede la consegna durante i corsi.

Se nel progetto formativo si prevede di differenziare la natura del materiale didattico a seconda dei corsi, può essere richiesto il punteggio di cui alla categoria più bassa.

Per la verifica del punteggio, tale materiale didattico deve essere presentato assieme alla domanda di aiuto e deve essere dichiarato per quali corsi verrà consegnato agli allievi.

Criterio di priorità 1.4 - NON APPLICATO	Punti
1.4.1 Progetto che prevede una percentuale di ore per attività dimostrative non inferiore al X% del monte ore complessivo del progetto	

Criterio di assegnazione

Il punteggio viene attribuito ai progetti che superano una percentuale di ore dedicate a iniziative di dimostrazione fissata dal bando.

2) Principio di selezione 1.2.1.2: ricaduta operativa del progetto sul territorio (estensione e diffusione sul territorio delle iniziative previste dal progetto)

Criterio di priorità 2.1	Punti
2.1.1 Progetto presentato da un organismo con esperienza nell'ambito delle misure sulla formazione del PSR 2007-2013	10

Criterio di assegnazione:

Il punteggio viene assegnato agli Organismi di formazione che abbiano maturato esperienza nell'ambito delle misure 111 e 331 del Programma di sviluppo rurale 2007-2013.



8e2a2912



Criterio di priorità 2.2	Punti
2.2.1 Progetto presentato da un organismo costituito da imprese agricole o da detentori di aree forestali o da loro associazioni/organizzazioni	8
2.2.2 Progetto promosso da associazioni/organizzazioni di imprese agricole o detentori di aree forestali	4

Criterio di assegnazione

Il punteggio 2.2.1 è attribuito se la maggioranza dei costituenti l'organismo sono imprese agricole o detentori di aree forestali o loro associazioni/organizzazioni.

Il punteggio 2.2.2 è attribuito in presenza di un documento, sottoscritto dalle parti, attestante l'accordo di partenariato.

Criterio di priorità 2.3	Punti
2.3.1 Progetto presentato da organismo in possesso di sistema di qualità ISO 9001	6

Criterio di assegnazione

Il punteggio è attribuito sulla base delle certificazioni di qualità in possesso dell'Organismo di formazione alla data della pubblicazione del bando.

Criterio di priorità 2.4	Punti
2.4.1 Progetto presentato da organismo in possesso di Certificazioni di qualità ambientale riconosciute a livello europeo.	4

Criterio di assegnazione

Il punteggio è attribuito sulla base delle certificazioni di qualità in possesso dell'Organismo di formazione alla data della pubblicazione del bando.

Criterio di priorità 2.5 – NON APPLICATO	Punti
2.5.1 Progetto con valenza operativa su scala territoriale ampia	

Criterio di assegnazione

Il punteggio viene attribuito al progetto formativo che realizza i corsi in almeno 6 province o al progetto formativo correlato ad altri progetti presentati da Enti partecipati/costituiti da una medesima Organizzazione/Organismo regionale e che complessivamente realizzano corsi in almeno 6 province.

Criterio di priorità 2.6	Punti
2.6.1 Progetto realizzato in un partenariato con università, istituti di scuola superiore di 2° grado ad indirizzo agrario, centri di ricerca	8

Criteri di assegnazione

Il punteggio è attribuito in presenza di un accordo (convenzione, contratto), sottoscritto dalle parti, attestante le modalità di collaborazione sotto l'aspetto tecnico-scientifico e/o informativo-didattico di ogni soggetto.

Criterio di priorità 2.7	Punti
2.7.1 Progetto realizzato in un partenariato con organizzazioni di produttori, consorzi di tutela, organizzazioni professionali di agricoltori	6

Criterio di assegnazione



8e2a2912



Il punteggio è attribuito in presenza di un accordo (convenzione, contratto), sottoscritto dalle parti, attestante le modalità di collaborazione sotto l'aspetto tecnico-scientifico e/o informativo-didattico di ogni soggetto.

3) Principio di selezione 1.2.1.3: Prevalenza delle tematiche trattate dal progetto (risposta ai fabbisogni segnalati dal bando)

Criterio di priorità 3.1 - NON APPLICATO	Punti
3.1.1 Progetto che assicura almeno un numero di ore concernenti tematiche ritenute prioritarie dal bando uguale o superiore al 50 % del monte ore complessivo del progetto.	

Criterio di assegnazione

Il punteggio è attribuito ai progetti che hanno un numero di ore concernenti tematiche ritenute prioritarie superiore al 50% del monte ore complessivo del progetto. Nel bando verranno specificate le tematiche prioritarie collegate alla specifica priorità e focus area del PSR.

Condizioni ed elementi di preferenza

A parità di punteggio, si accorderà preferenza alla domanda che presenta il maggior numero di ore di informazione previste svolto da docenti altamente qualificati nel settore o nella materia oggetto dei corsi proposti.

6. Domanda di aiuto

6.1 Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto

L'organismo di formazione presenta la domanda di aiuto all'AVEPA, secondo le modalità previste dagli "indirizzi procedurali generali" e dai Manuali AVEPA, entro i 60 giorni successivi alla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

6.2 Documentazione da allegare alla domanda di aiuto

Unitamente alla documentazione richiesta sulla base della modulistica e delle procedure previste da AVEPA, alla domanda di aiuto sono allegati i seguenti documenti:

- a) Progetto attività (secondo modulistica e modalità previste da AVEPA);
- b) curriculum ove necessario per i docenti e i tutor;
- c) documentazione comprovante il punteggio richiesto:
 1. criterio di priorità 1.3: materiale didattico;
 2. criterio di priorità 2.2: atto costitutivo, statuto e libro soci;
 3. criteri di priorità 2.3: documento di certificazione di qualità rilasciato dall'ente certificatore;
 4. criterio priorità 2.4: documento di certificazione di qualità rilasciato dall'ente certificatore;
 5. criterio di priorità 2.6: documento, sottoscritto dal soggetto attuatore e da università, istituto di scuola superiore di 2° grado ad indirizzo agrario, centri di ricerca, attestante l'accordo di partenariato;
 6. criterio di priorità 2.7: documento, sottoscritto dal soggetto attuatore e da organizzazioni di produttori, consorzi di tutela, organizzazioni professionali di agricoltori, attestante l'accordo di partenariato, con allegati gli statuti delle parti.

I documenti a) e b) sono considerati documenti essenziali e pertanto la loro mancata presentazione unitamente alla domanda di aiuto comporta la non ammissibilità della domanda stessa. La mancata presentazione della documentazione comprovante il punteggio implica unicamente la non attribuzione dei relativi elementi di priorità richiesti in domanda.

7. Domanda di pagamento

7.1 Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento

La domanda deve essere presentata all'Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura (AVEPA) secondo le modalità previste dal documento "Indirizzi procedurali generali" del PSR e dei manuali AVEPA.



8e2a2912



7.2 Documentazione da allegare alla domanda di pagamento

Ai fini del pagamento dell'aiuto il beneficiario deve presentare, in allegato alla domanda di pagamento, la documentazione prevista dagli "indirizzi procedurali generali" e dal Manuale AVEPA. Deve essere inoltre presentata la documentazione attestante lo svolgimento di ogni singola iniziativa secondo la modulistica e le modalità previste da AVEPA.

8. Controllo degli impegni assunti dai beneficiari

Gli impegni presi in carico dai beneficiari sulla base del bando, sono oggetto di controlli amministrativi e di controlli in loco ai sensi del Reg. (UE) n. 809/2014.

A seconda del tipo di intervento, detti controlli includono verifiche relative a:

- a. l'esattezza e la completezza dei dati contenuti nella domanda di aiuto, nella domanda di pagamento o in altra dichiarazione;
- b. il rispetto di tutti i criteri di ammissibilità, degli impegni e degli altri obblighi inerenti al tipo di intervento.

A seconda del tipo di intervento e del tipo di beneficiario, i controlli svolgono diverse verifiche che sono dettagliate nel Reg. (UE) n. 809/2014 (a titolo di esempio: visite in azienda o sul luogo di realizzazione dell'operazione, verifiche sul rispetto delle norme vigenti relative ad appalti pubblici per gli organismi di diritto pubblico, assenza di doppio finanziamento, controlli sulle superfici, ecc.).

Detti controlli accertano le eventuali inadempienze ai fini dell'applicazione delle riduzioni dell'aiuto di cui al paragrafo 4.5.

9. Informativa trattamento dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del Codice in materia di protezione dei dati personali (D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 ss.mm.ii.) le PA interessate si impegnano a trattare tutti i dati solo per le finalità connesse e strumentali alle attività istituzionali.

L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 7 del citato decreto legislativo e può esercitarli con le modalità di cui agli artt. 8 e 9 dello stesso decreto.

I dati sono trattati in relazione alle esigenze del procedimento, ed ai conseguenti adempimenti degli obblighi legali e fiscali, con la garanzia che il trattamento dei dati personali viene svolto nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, nonché della dignità dell'interessato, con particolare riferimento alla riservatezza, all'identità personale e al diritto alla protezione dei dati personali.

I dati saranno trattati per tutta la durata del procedimento ed anche successivamente, per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative.

Il conferimento dei dati è necessario al fine di adempiere agli obblighi previsti da leggi e regolamenti, dalla normativa dell'UE, ovvero da disposizioni impartite da Autorità a ciò legittimate dalla legge e da organi di vigilanza e controllo.

I dati potranno essere comunicati solo per adempimento a specifiche norme di legge o rapporti contrattuali.

10. Informazioni, riferimenti e contatti

Regione del Veneto Area Sviluppo Economico

Direzione Agroalimentare - Via Torino, 110 – 30172 Mestre Venezia Tel.041/279 5547 – Fax 041/279 5575.agroalimentare@pec.regione.veneto.it

AVEPA via N. Tommaseo 67/c 35131 Padova Tel. 049/7708711

e-mail: organismo.pagatore@avepa.it

posta certificata: protocollo@cert.avepa.it



8e2a2912



11. ALLEGATI TECNICI

11.1 Allegato tecnico – Disposizioni generali

Si riportano di seguito le disposizioni generali per l'organizzazione e la gestione delle iniziative informative previste dal presente tipo di intervento. Ai fini della corretta organizzazione e realizzazione dell'attività viene fatto, inoltre, esplicito riferimento alla modulistica predisposta da AVEPA.

1- Sede dell'attività informativa: ferme restando quanto previsto ai fini dell'accreditamento degli organismi di formazione, tutte le sedi utilizzate per la realizzazione degli interventi approvati devono risultare adeguate e conformi, in particolare per quanto riguarda il rispetto delle norme vigenti in materia di igiene e sicurezza. Nel caso di uso di sedi non accreditate, lo stesso sarà disciplinato da apposita convenzione d'uso. Copia della convenzione deve essere trasmessa ad AVEPA con la documentazione di chiusura dell'iniziativa.

2- Orario: l'attività informativa non può iniziare prima delle ore 8.00 e terminare oltre le 22.00 e deve svolgersi in giorni feriali, escluso il sabato, fatte salve eventuali deroghe espressamente autorizzate.

3- Procedure informatiche: per la gestione delle iniziative e degli allievi l'ente di formazione è tenuto a utilizzare l'applicativo regionale Monitoraggio Allievi Web (A39), cui è possibile accedere collegandosi via web. Sulla specifica pagina web è consultabile il manuale d'uso dell'applicativo.

4- Avvio iniziativa informativa: almeno 4 giorni lavorativi prima dell'inizio della singola iniziativa informativa, al fine di dimostrare perlomeno il raggiungimento del numero minimo dei partecipanti all'iniziativa stessa, deve essere fornita ad AVEPA comunicazione di avvio mediante l'applicativo regionale Monitoraggio Allievi Web corredata dalla seguente documentazione, utilizzando i modelli e le modalità definiti da AVEPA:

- calendario attività completo di orari, delle tematiche trattate e della sede dell'iniziativa;
- personale iniziativa (scheda docenti tutor e personale amministrativo);
- elenco partecipanti avvio;
- curriculum docenti/tutor, se non esibiti con la domanda di aiuto.

In ogni caso, non vengono riconosciute le attività iniziate prima della consegna della documentazione per l'avvio dell'iniziativa.

5- Registro presenze: nelle more della concreta attivazione del registro on-line ovvero stampato da procedura informatica con modalità atta a garantire la non riproducibilità del registro medesimo, nello stesso termine di cui al precedente punto 5 (almeno 4 giorni lavorativi prima dell'avvio di ciascuna iniziativa informativa, il registro presenze dovrà essere presentato, per la sua vidimazione, presso una delle sedi AVEPA.

Ciascun intervento deve essere dotato di un apposito "registro presenze", preventivamente vidimato da AVEPA, nel quale verranno indicati in ordine alfabetico i nominativi dei partecipanti. Il registro dovrà essere articolato in un numero di fogli giornalieri tale da consentire l'apposizione delle firme quotidiane di presenza da parte di ciascun partecipante (entrata/uscita, per ciascuna lezione, sia mattina che pomeriggio, nel caso di giornata intera), del tutor e dei relativi docenti.

Allo scopo di assicurare la corretta tenuta del registro presenze, viene richiesta la presenza al suo interno di uno secondo "foglio avvertenze" che evidenzia le principali operazioni e regole da eseguire ai fini della regolare registrazione delle informazioni previste.

Il registro, completo di tutte le indicazioni previste, va compilato giorno per giorno a cura del docente che dovrà riportare tutte le informazioni richieste (numero del modulo, argomento della lezione, data e orario, registrazione delle assenze e di eventuali scostamenti di orario).

Le assenze devono risultare sempre e comunque registrate all'inizio della lezione, barrando gli appositi spazi firma.



8e2a2912



I destinatari degli interventi e gli operatori coinvolti devono prestare particolare attenzione nella compilazione del registro, a tutti gli effetti documento pubblico, in quanto eventuali omissioni o alterazioni potrebbero costituire illeciti penali a norma di legge.

In caso di smarrimento del registro presenze, il soggetto attuatore dovrà darne comunicazione all'AVEPA, tramite posta elettronica certificata, mediante formale dichiarazione del legale rappresentante dell'ente relativa all'attività svolta (allievi, docenti, ore e giorni), conservando agli atti analoghe dichiarazioni rilasciate dai destinatari e dagli operatori interessati, ai sensi della normativa vigente. La dichiarazione sostitutiva di atto notorio dovrà comprendere la ricostruzione del percorso informativo/dimostrativo effettuato.

6- Variazioni nella gestione delle azioni informative: sono oggetto di preventiva comunicazione mediante l'applicativo "monitoraggio allievi web", con almeno 2 giorni lavorativi di anticipo, le variazioni rispetto a quanto originariamente comunicato relative a:

- sede, data e orario di svolgimento delle iniziative;
- sospensione o annullamento dell'iniziativa.

Per cause di forza maggiore, adeguatamente documentate, relative alla disponibilità del docente e/o della sede, in via eccezionale potrà derogarsi al termine temporale sopra indicato.

Eventuali variazioni relative a docenti e allievi, successive alla comunicazione di avvio dell'iniziativa informativa, andranno indicate nel registro presenze prima dell'inizio della lezione.

7 - Per iniziative informative di più giornate l'organismo di formazione dovrà, nella seconda giornata, accedere all'applicativo monitoraggio allievi web per aggiornare l'elenco definitivo allievi e aggiornare i dati sull'iniziativa e confermare il passaggio della fase intermedia. La conferma viene registrata da AVEPA.

8- Conclusione intervento: alla conclusione dell'iniziativa informativa deve essere presentata ad AVEPA, entro 30 giorni lavorativi, la documentazione di chiusura dell'intervento, utilizzando i modelli e le modalità definiti dalle strutture regionali/AVEPA.

9- Attestato di partecipazione: l'attestato di partecipazione (nella procedura informatica A39 attestato di frequenza) viene rilasciato dal soggetto attuatore dell'iniziativa esclusivamente ai soggetti partecipanti che presentano i necessari requisiti, ossia:

- che risultano regolarmente iscritti all'iniziativa informativa, sulla base degli elenchi allievi notificati agli uffici competenti all'avvio dell'iniziativa;
- che hanno frequentato regolarmente le lezioni, ossia almeno il 70% delle ore totali di durata della singola iniziativa informativa, fatto salvo quanto disposto, in merito alla percentuale minima di frequenza, da eventuale normativa e dai provvedimenti e atti regionali dei specifici settori.

Il documento redatto sulla base dell'apposito fac-simile, deve riportare la denominazione ed il codice assegnati all'iniziativa, la data e la sede di svolgimento, la denominazione per esteso ed il timbro dell'organismo attuatore, l'indicazione del numero di ore e della percentuale di frequenza, la denominazione e la firma del rappresentante abilitato alla sua sottoscrizione (legale rappresentante, responsabile progetto/iniziativa).

10- Responsabile di progetto: è la figura responsabile della corretta realizzazione del progetto, appositamente nominata dal soggetto beneficiario, anche ai fini della validazione delle schede azioni (firma) e del conseguente rapporto diretto con gli uffici competenti.

11- Collaborazioni: il soggetto richiedente deve assicurare la gestione in proprio delle varie fasi operative connesse con la realizzazione delle iniziative informative, in particolare per quanto riguarda le attività di direzione, coordinamento ed amministrazione. Per gestione in proprio s'intende l'attivazione diretta di tutte le fasi della realizzazione delle iniziative, attraverso personale dipendente, ivi compreso personale distaccato, o mediante ricorso ad apposite collaborazioni/prestazioni professionali individuali, senza possibilità di delegare l'attività, in tutto o in parte, a soggetti/organismi terzi.

In funzione di esigenze informative specifiche e dimostrabili, possono essere attivate collaborazioni con soggetti/organismi terzi particolarmente qualificati, sotto l'aspetto tecnico-scientifico e/o didattico, ai fini di



8e2a2912



ottenere specifici apporti di tipo specialistico, nonché con eventuali partner, con funzioni diverse dall'attività di direzione, coordinamento e amministrazione.

Gli apporti complessivi delle suddette collaborazioni e/o partenariati non possono superare il 25% della spesa ammessa.

In ogni caso, i suddetti rapporti devono risultare esplicitamente previsti e dichiarati nell'ambito del progetto di attività, nonché supportati da apposita documentazione (comunicazioni provviste di regolare data/protocollo, convenzioni).

L'organismo di formazione risulta a tutti gli effetti l'unico soggetto responsabile nei confronti della Regione.

12- Tutor: rientrano in questa categoria i laureati, i diplomati o esperti di settore, che saranno utilizzati come supporto alla docenza e/o alla gestione del progetto e delle singole azioni informative e dimostrative. Il tutor garantisce un costante coordinamento e supporto operativo ai partecipanti durante l'iniziativa informativa e/o dimostrativa. Garantisce una adeguata presenza in aula, comunque superiore al 25% delle ore di durata dell'azione, documentata mediante l'apposizione della relativa firma nel registro d'aula. Il tutor è altresì responsabile della compilazione, nel registro d'aula, dei totali giornalieri e progressivi relativi alle presenze dei partecipanti e alle ore di lezione svolte.



8e2a2912



11.2 Allegato tecnico - Progetto di attività

MISURA 1.2.1- Azioni di informazione e di dimostrazione
Attività informative

DGR	
FOCUS AREA/PRIORITA'	*
RAGIONE SOCIALE	
NUMERO DOMANDA	

* Compilare un progetto di attività per ogni singola Focus Area/Priorità:

FA 2A Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività;

- FA 3A migliorare la produttività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali.
- Priorità 4 Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura, con particolare riguardo ai seguenti aspetti.



8e2a2912



ALLEGATO B

pag. 76 di 196

PROGETTO DI ATTIVITA' - QUADRO GENERALE

lettera identificativa	Ambiti/tematiche	Titolo iniziativa	Tipologia iniziativa	N. EDIZIONI INIZIATIVA (A)	ORE iniziativa (B)	TOT. ORE iniziative (AxB)
a	Indicare l'ambito prescelto tra quelli previsti al paragrafo 3.2 per la Priorità/focus area prescelta					
b	Indicare l'ambito prescelto tra quelli previsti al paragrafo 3.2 per la Priorità/focus area prescelta					
c	Indicare l'ambito prescelto tra quelli previsti al paragrafo 3.2 per la Priorità/focus area prescelta					
d	Indicare l'ambito prescelto tra quelli previsti al paragrafo 3.2 per la Priorità/focus area prescelta					
Totali					0	0

*Inserire quella prescelta tra le tipologie di iniziative ammissibili (paragrafo 3.1): workshop/seminario/forum/incontri/convegno;



ALLEGATO B

pag. 77 di 196

PROGETTO DI ATTIVITA' – CARATTERISTICHE

Lettera identificativa	Ambiti/tematiche	Titolo iniziativa	Tipologia iniziativa *	MATERIALE DIDATTICO Descrizione	MATERIALE DIDATTICO: Tipologia (specificare)**
N. tipologie iniziative per le quali è presentato il materiale didattico					0

* workshop/seminario/sessioni; forum/incontri/convegno.

** - libro a stampa;
 - altre pubblicazioni, schede informative e altro materiale;
 - schede informative e altro materiale.

Luogo e data

Responsabile del progetto



8e2a2912



ALLEGATO B

pag. 78 di 196

TABELLA DOCENTI

n.	Cognome	Nome	Titolo di Studio*	Tipologie di iniziative nei quali verranno impiegati**	Tipo figura del docente altamente qualificato***	Materie di insegnamento	Numero ore docenza altamente qualificata	Eventuale motivo di esclusione da incompatibilità per i docenti	Note
(a) TOTALE ore svolto da docenti altamente qualificati									
(b) TOTALE Monte ore (da PROGETTO ATTIVITA' – QUADRO GENERALE)									
% ore informazione previste svolto da docenti altamente qualificati (a/b)									

NOTE:

* Definire il titolo di studio. Es: laurea in scienze agrarie, laurea in medicina, diploma di ragioniere, diploma di perito agrario, ecc.

**Per ogni docente, compilare tante righe quante sono le tipologie di corso nelle quali il docente sarà impiegato o nella FA o Priorità relativa al Progetto formativo:

***Tipo figura docente:

- Docente in ruolo;
- dirigente di ricerca;
- ricercatore;
- tecnologo;
- esperienza quinquennale.



8e2a2912



ALLEGATO B

pag. 79 di 196

TABELLA TUTORS

n.	COGNOME	NOME	TIPOLOGIA TITOLO DI STUDIO – Verificabile dal cv allegato alla domanda di aiuto *	NUMERO CORSI CRITERIO 1.2.1	NUMERO CORSI CRITERIO 1.2.2	NOTE
	TOTALI Corsi per criterio					N. iniziative informative con tutor in possesso del titolo di studio riconducibile rispettivamente al criterio 1.2.1 e 1.2.2
	TOTALI Corsi per progetto					N. iniziative Totale progetto (da PROGETTO ATTIVITA' – QUADRO GENERALE)
	% iniziative informative con tutor in possesso del titolo di studio riconducibile rispettivamente al criterio 1.2.1 e 1.2.2					

* - laurea;
- diploma scuola superiore.

Luogo e data

Responsabile del progetto

Iniziative informative per le quali sono attivate collaborazioni con soggetti/organismi terzi

ALLEGATO B

pag. 80 di 196

SEZIONE A – DATI RIASSUNTIVI DELL'AZIONE INFORMATIVA PROPOSTA		
1	Dgr (che approva il bando)	
2	Focus Area / Priorità	
3	Ragione Sociale	
4	Numero domanda di aiuto (da applicativo PSR)	
5	Numero identificativo iniziativa informativa (da applicativo PSR) (per un intervento previsto in più edizioni, riportare l'id di ogni singola edizione)	
6	Titolo dell'azione informativa (da progetto attività / applicativo PSR)	



ALLEGATO B

pag. 81 di 196

SEZIONE B - COLLABORAZIONI ³

Compilare la seguente sezione per ciascun soggetto / organismo che collabora nella realizzazione dei corsi identificati nella sezione A:

Denominazione:

Indirizzo:

Tel: **Fax:** **e-mail:**

Forma giuridica:

Attività prevalente:

Descrivere inoltre:

- ruolo operativo all'interno del progetto
- fasi del progetto NELL'AMBITO DELLE quali interviene:
(Precisare le fasi che il soggetto richiedente intende avvalersi di specifiche collaborazioni)

	Esterno
Docenze	<input type="checkbox"/>
Coordinamento	
Direzione	
Tutor	<input type="checkbox"/>

³ La collaborazione è intesa ad apportare un contributo SPECIALISTICO, non posseduto dal soggetto proponente, sotto l'aspetto tecnico-scientifico e/o formativo-didattico.



ALLEGATO B

pag. 82 di 196

Amministrazione	
Attrezzature / locali	<input type="checkbox"/>

- descrizione dell'apporto specialistico fornito dall'ente terzo per la realizzazione del progetto:
- numero di ore REALIZZATE IN COLLABORAZIONE:
- COMUNICAZIONI PROVVISSE DI REGOLARE DATA/PROTOCOLLO, CONVENZIONI (tali documenti dovranno essere allegati alla domanda di aiuto):

Luogo e data

Responsabile del progetto





REGIONE DEL VENETO

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE PER IL VENETO 2014-2020	
BANDO PUBBLICO	REG UE 1305/2013, Art. 16
codice misura	3 – Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari
codice sottomisura	3.2 – Sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno
codice tipo intervento	3.2.1 – Informazione e promozione sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari
Autorità di gestione	Direzione ADG FEASR Parchi e Foreste
Struttura responsabile di misura	Direzione Agroalimentare



8e2a2912



INDICE

1. Descrizione generale.....	85
1.1. Descrizione tipo intervento.....	85
1.2. Obiettivi.....	85
1.3. Ambito territoriale di applicazione.....	85
2. Beneficiari degli aiuti	85
2.1. Soggetti richiedenti.....	85
2.2. Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti.....	85
3. Interventi ammissibili	86
3.1. Descrizioni interventi	86
3.2. Condizioni di ammissibilità degli interventi.....	86
3.3. Impegni e prescrizioni operative	87
3.4. Vincoli e durata degli impegni	87
3.5. Spese ammissibili	87
3.6. Spese non ammissibili	88
3.7. Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi	88
3.8. Requisiti obbligatori	88
4. Pianificazione finanziaria	88
4.1. Importo finanziario a bando	88
4.2. Aliquota ed importo dell'aiuto	89
4.3. Limiti stabiliti all'intervento e alla spesa.....	89
4.4. Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni	90
5. Criteri di selezione.....	90
5.1. Criteri di priorità e punteggi	90
5.2. Condizioni ed elementi di preferenza	93
6. Domanda di aiuto	93
6.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto	93
6.2. Documentazione da allegare alla domanda di aiuto	93
7. Domanda di pagamento	93
7.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento.....	93
7.2. Documentazione da allegare alla domanda di pagamento.....	94
8. Controllo degli impegni a carico dei beneficiari	94
9. Informativa trattamento dati personali.....	94
10. Informazioni, riferimenti e contatti	94
11. ALLEGATI TECNICI.....	95
11.1. Allegato tecnico – Regimi di qualità e prodotti agricoli ammissibili	95



8e2a2912



1. Descrizione generale

1.1. Descrizione tipo intervento

L'intervento sostiene la realizzazione di azioni di informazione e promozione riguardanti i prodotti agricoli che rientrano tra i regimi di qualità (articolo 16 del Reg. UE n. 1305/2013) e che sono elencati nei bandi della sottomisura 3.1 "Sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità". Le azioni che beneficiano del sostegno sono realizzate nel mercato interno da parte di organismi collettivi che raggruppano operatori che partecipano ai regimi di qualità per i suddetti prodotti. Sono previste azioni di informazione e azioni di promozione.

Il presente Tipo di intervento è attivato, inoltre, anche all'interno del bando di finanziamento dei Gruppi Operativi (Tipo di intervento 16.1.1) attivato con questa DGR.

1.2. Obiettivi

Focus area 3a) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali.

1.3. Ambito territoriale di applicazione

L'ambito territoriale interessato dall'applicazione del bando è rappresentato dall'intero territorio regionale.

2. Beneficiari degli aiuti

2.1. Soggetti richiedenti

- a) Consorzi di tutela delle denominazioni di origine protetta (DOP), delle indicazioni geografiche protette (IGP) e delle specialità tradizionali garantite (STG) dei prodotti agricoli e alimentari;
- b) consorzi tra consorzi di tutela di cui alla lettera a);
- c) associazioni di organizzazioni di produttori (AOP);
- d) associazioni di produttori agricoli;
- e) organizzazioni di produttori (OP);
- f) consorzi tra imprese agricole;
- g) cooperative agricole;
- h) consorzi di tutela DOP e IGP dei vini.

La lettera h) si applica esclusivamente per le domande di aiuto presentate nell'ambito del bando di finanziamento dei Gruppi Operativi (Tipo di intervento 16.1.1) attivato con questa DGR.

2.2. Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti

Il soggetto richiedente deve:

- a) essere riconosciuto ai sensi dell'art. 14, comma 15 della legge 21 dicembre 1999, n. 526, in caso di consorzio di tutela delle DOP, IGP e STG dei prodotti agricoli e alimentari;
- b) essere costituito ai sensi dell'art. 2602 e seguenti del Codice civile, in caso di consorzio di cui al paragrafo 2.1, lettere b) e f);
- c) essere costituita ai sensi dell'art. 14 e seguenti del Codice civile, in caso di associazione di produttori agricoli
- d) essere riconosciuta ai sensi dei regolamenti (CE) n. 2200/1996, (CE) n. 1234/2007 e (UE) n. 1308/2013, in caso di OP e AOP del settore degli ortofrutticoli;
- e) essere riconosciuta ai sensi dell'art. 26 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228 e successive modifiche, dell'art. 2 del decreto legislativo 27 maggio 2005, n. 102 e del reg. (UE) n. 1308/2013, in caso di OP e AOP dei settori produttivi diversi da quello ortofrutticolo;
- f) essere costituita ai sensi dell'art. 2511 e seguenti del Codice civile e delle leggi speciali, in caso di



8e2a2912



- cooperativa agricola;
- g) avere tra i propri soci, o tra i soci di uno degli organismi collettivi associati, uno o più operatori iscritti al sistema di controllo del regime di qualità per i prodotti o categorie di prodotti indicati nella domanda di aiuto (di seguito: domanda);
 - h) essere in possesso di certificato di conformità e concessione d'uso del marchio "Qualità Verificata" (QV) vigenti, relativi ad almeno uno dei prodotti indicati nella domanda, in caso di soggetti di cui al paragrafo 2.1, lettere da c) a g), e presentazione della domanda per azioni di informazione e promozione sul Sistema di qualità QV;
 - i) non avere rapporti associativi o consortili con altri soggetti titolari di una domanda ammissibile per il medesimo prodotto o categoria di prodotti del regime di qualità;
 - j) non essere beneficiario, anche in qualità di membro di ATI/ATS, di una o più domande del Tipo Intervento 3.2.1 finanziate ai sensi del bando PSR di cui alla DGR n. 1937 del 23/12/2015 e s.m.i.;
 - k) essere riconosciuto ai sensi dell'art. 17 del decreto legislativo 8 aprile 2010, n. 61, in caso di consorzio di tutela delle DOP e IGP dei vini (esclusivamente per le domande di aiuto presentate nell'ambito del bando di finanziamento dei Gruppi Operativi (Tipo di intervento 16.1.1) attivato con questa DGR).

I criteri di cui ai punti da a) a k) devono essere mantenuti fino al termine previsto per la conclusione dell'intervento.

I criteri di cui alle lettere i) e j) non si applicano nel caso di domande di aiuto presentate nell'ambito del bando di finanziamento dei Gruppi Operativi (Tipo di intervento 16.1.1)

3. Interventi ammissibili

3.1. Descrizioni interventi

- a) Azioni di informazione sui regimi di qualità dei prodotti agricoli realizzate in Veneto.
- b) Azioni di informazione sui regimi di qualità dei prodotti agricoli realizzate all'esterno del territorio del Veneto.
- c) Azioni di promozione sui regimi di qualità dei prodotti agricoli realizzate in Veneto.
- d) Azioni di promozione sui regimi di qualità dei prodotti agricoli realizzate all'esterno del territorio del Veneto.

3.2. Condizioni di ammissibilità degli interventi

- a) Le azioni di informazione e promozione devono riguardare i prodotti elencati nell'Allegato tecnico 11.1, come di seguito specificato:
 - 1. uno o più prodotti agricoli DOP-IGP-STG;
 - 2. una o più categorie di prodotti QV;
 - 3. il regime di qualità della produzione biologica;
 - 4. uno o più vini DOP-IGP (esclusivamente per le domande di aiuto presentate nell'ambito del bando di finanziamento dei Gruppi Operativi (Tipo di intervento 16.1.1) attivato con questa DGR).
- b) Le azioni di informazione e promozione devono essere proposte e realizzate sulla base di un progetto di attività che preveda, come minimo:
 - 1. una delle seguenti iniziative di informazione:
 - a. organizzazione e partecipazione a fiere, mostre ed altri eventi;
 - b. pubblicazioni e divulgazione di conoscenze destinate a sensibilizzare il grande pubblico, in merito ai prodotti dei regimi di qualità;
 - 2. una delle seguenti iniziative di promozione:
 - a. materiale promozionale;
 - b. campagne promozionali, incluse le attività svolte nei punti vendita;
 - c. workshop con operatori economici.
- c) Ciascun soggetto richiedente può presentare un'unica domanda. È comunque possibile partecipare anche al bando di finanziamento dei Gruppi Operativi (Tipo di intervento 16.1.1) attivato con questa DGR.
- d) Le azioni di informazione e promozione hanno come oggetto le caratteristiche dei prodotti, con particolare riferimento ai seguenti aspetti connessi al regime di qualità: qualità del prodotto, metodi specifici di produzione, elevato grado di benessere degli animali, rispetto dell'ambiente.
- e) Le azioni di informazione e promozione non hanno come oggetto prevalente l'origine geografica dei prodotti con l'eccezione dei prodotti DOP-IGP.
- f) Le azioni di informazione e promozione non devono riguardare marchi commerciali.



8e2a2912



- g) L'intervento è realizzato nel rispetto dei limiti di spesa minimi indicati al paragrafo 4.3 (Limiti stabiliti all'intervento e alla spesa) e del punteggio minimo indicato al paragrafo 5.1 (Criteri di priorità e punteggi).

Le condizioni di ammissibilità di cui alle lettere a) e b) devono essere mantenute fino al termine previsto per la conclusione dell'intervento.

Le condizioni di ammissibilità di cui alla lettera g) non si applicano nel caso di domande di aiuto presentate nell'ambito del bando di finanziamento dei Gruppi Operativi (Tipo di intervento 16.1.1).

3.3. Impegni e prescrizioni operative

1. Nei materiali informativi e promozionali riguardanti il regime di qualità della produzione biologica e il Sistema di qualità QV l'origine del prodotto può essere indicata a condizione che i riferimenti all'origine siano secondari rispetto al messaggio principale.
2. I materiali informativi e promozionali attraverso i quali vengono realizzate le azioni ammesse e finanziate hanno come oggetto le caratteristiche dei prodotti, con particolare riferimento ai seguenti aspetti connessi al regime di qualità: qualità del prodotto, metodi specifici di produzione, grado di benessere degli animali, rispetto dell'ambiente, e non devono comunque riguardare marchi commerciali.
3. I materiali informativi e promozionali devono essere realizzati in conformità alle Linee guida regionali in materia di informazione e pubblicità approvate con provvedimento regionale.

3.4. Vincoli e durata degli impegni

Salvo specifiche indicazioni, il beneficiario deve adempiere agli impegni entro il termine previsto per la conclusione dell'intervento.

3.5. Spese ammissibili

Tutte le spese di seguito elencate sono ammissibili per le azioni realizzate in Veneto e all'esterno del territorio del Veneto.

1. Spese per organizzazione e partecipazione a fiere, mostre ed altri eventi:
 - a) quota di iscrizione alla manifestazione;
 - b) affitto, allestimento e manutenzione dello spazio espositivo;
 - c) compensi e rimborsi per interpreti, hostess, sommeliers e altri prestatori di servizi qualificati;
 - d) costi di spedizione dei prodotti e del materiale promozionale;
 - e) noleggio di materiale di supporto e servizi;
 - f) spese di viaggio, vitto e alloggio del personale del richiedente utilizzato per l'organizzazione e gestione dello stand durante la manifestazione;
 - g) compensi per attività di ufficio stampa.
2. Spese per pubblicazioni e divulgazione di conoscenze destinate a sensibilizzare il grande pubblico, in merito ai prodotti dei regimi di qualità:
 - a) consulenze per attività di studio e ricerca;
 - b) spese di creazione grafica, progettazione, elaborazione testi, traduzione, stampa, riproduzione e distribuzione di prodotti cartacei e multimediali.
3. Spese per materiale promozionale:
 - a) spese di creazione grafica, progettazione, elaborazione testi, traduzione, stampa, riproduzione e distribuzione di prodotti cartacei e multimediali;
 - b) spese per la realizzazione, sviluppo e pubblicazione di siti web;
 - c) spese di creazione grafica, progettazione di cartellonistica e affissioni.
4. Spese per campagne promozionali, incluse le attività svolte nei punti vendita:
 - a) compensi e rimborsi per interpreti, hostess, sommeliers e altri prestatori di servizi qualificati;
 - b) gadgets;
 - c) attrezzature per degustazioni;
 - d) costi di spedizione dei prodotti e del materiale promozionale;
 - e) spese per acquisto di spazi, annunci e inserzioni su carta stampata, radio, TV, web.
5. Spese per la realizzazione di workshop con operatori economici:
 - a) affitto di sale;
 - b) noleggio di materiale di supporto e servizi;
 - c) spese di viaggio, vitto e alloggio dei partecipanti ai workshop;



8e2a2912



- d) compensi e rimborsi per interpreti, hostess, sommeliers e altri prestatori di servizi qualificati.
6. Spese di gestione.
- a) spese di funzionamento;
- b) spese di personale.

Le spese di gestione, come definite al paragrafo 8.1 del PSR, sono ammissibili solo se strettamente connesse alla gestione del progetto; tali spese devono essere previste e realizzate nell'ambito delle azioni del progetto e devono essere documentate, in fase di rendicontazione, da fattura o altro titolo/documento giustificativo in grado di comprovare l'effettiva relazione con le attività del progetto.

Con riferimento alle tipologie di spesa direttamente interessate, sono definiti i seguenti limiti generali:

- a) spese di viaggio in aereo: biglietto in classe turistica o economy;
- b) spese di viaggio in auto: indennità chilometrica applicata dalla Regione del Veneto per i propri dipendenti;
- c) spese di vitto: importo massimo di 80 euro/pax/giorno;
- d) spese di alloggio: importo massimo di 180 euro/pax/giorno;
- e) le spese di vitto e alloggio del personale del richiedente, utilizzato per l'organizzazione e gestione di stand durante la manifestazione, sono imputabili per un numero massimo di giorni pari alla durata della manifestazione più uno (giorno precedente l'inizio della manifestazione) e per un numero massimo di 2 unità di personale;
- f) le spese di vitto e alloggio degli operatori economici partecipanti ai workshop sono imputabili per un numero massimo di giorni pari alla durata dell'evento più uno (giorno precedente l'inizio dell'evento);
- g) compensi e rimborsi per interpreti, hostess, sommeliers e altri prestatori di servizi qualificati: importo massimo di 200 euro (IVA e altri oneri inclusi) in territorio nazionale e di 300 euro (IVA e altri oneri inclusi) all'estero, per ogni giorno di durata dell'evento o manifestazione.

3.6. Spese non ammissibili

Spese non ammissibili definite dal paragrafo 8.1 del PSR e dal documento Indirizzi procedurali generali del PSR.

3.7. Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi

Le azioni di informazione e promozione approvate con il progetto devono essere concluse entro 18 mesi dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto (BURV) del decreto di concessione dell'aiuto da parte dell'Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura (di seguito: Avepa).

Nel caso il Tipo di Intervento 3.2.1 sia attuato nell'ambito del bando di finanziamento dei Gruppi Operativi (Tipo di intervento 16.1.1) previsto da questa DGR:

- gli investimenti devono essere conclusi e deve essere presentata la richiesta di saldo entro il termine previsto per il completamento del Piano di attività dei Gruppi Operativi (PA.GO) di cui al Tipo di intervento 16.1.1.

3.8. Requisiti obbligatori

Non applicabile all'intervento.

4. Pianificazione finanziaria

4.1. Importo finanziario a bando

L'importo a bando è pari a 1.000.000,00 di euro ed è ripartito fra i regimi di qualità previsti dal bando come segue:

Regimi di qualità	Somma a bando
DOP-IGP-STG dei prodotti agricoli	600.000,00
Sistema di qualità QV	250.000,00
Produzione biologica	150.000,00

Le risorse eventualmente eccedenti rispetto alle esigenze finanziarie determinate dalle graduatorie delle domande finanziabili relative ai singoli regimi di qualità sono destinate al finanziamento delle domande



8e2a2912



risultate ammissibili ma non finanziabili per esaurimento dei relativi budget sopra indicati, sulla base del seguente ordine di priorità: 1) Sistema di qualità QV, 2) regime di qualità della produzione biologica, 3) regime di qualità delle DOP-IGP-STG dei prodotti agricoli.

Nel caso il Tipo di Intervento 3.2.1 sia attuato nell'ambito del bando di finanziamento dei Gruppi Operativi, si rinvia alle disposizioni da questo previste ovvero al bando del Tipo di intervento 16.1.1 attivato con questa DGR.

4.2. Aliquota ed importo dell'aiuto

Il livello di aiuto è il seguente:

- a) azioni di informazione: 70% della spesa ammissibile;
- b) azioni di promozione: 50% della spesa ammissibile.

4.3. Limiti stabiliti all'intervento e alla spesa

- a) Regimi di qualità delle DOP-IGP-STG dei prodotti agricoli (e delle DOP-IGP dei vini esclusivamente nel caso di presentazione della domanda di aiuto nell'ambito del bando di finanziamento dei Gruppi Operativi (Tipo di intervento 16.1.1) attivato con questa DGR)

L'importo massimo della spesa ammissibile è calcolato in proporzione al valore della produzione certificata (VPC), o delle produzioni certificate in caso di progetti riguardanti più prodotti, al 31 dicembre dell'anno solare precedente a quello di pubblicazione del bando, con la seguente modalità (importi in euro):

VPC	Tasso di riferimento	Spesa ammissibile - Importo massimo (euro)
da 20.001 a 200.000	100%	100% importo VPC
da 200.001 a 1.000.000	25%	200.000 + 25% parte eccedente di 200.000
oltre 1.000.000	-	400.000

L'importo della spesa ammissibile deve essere comunque compreso entro i seguenti limiti minimi e massimi:

Tipologia di domanda	Importo minimo (euro)	Importo massimo (euro)
Domanda individuale	20.000,00	400.000,00

Per "valore della produzione certificata" si intende la quantità (tonnellate e migliaia di litri) di prodotto certificato rappresentato dal richiedente, valorizzata al prezzo medio di mercato. Il primo dato è desumibile dalla documentazione di certificazione agli atti del richiedente, il secondo è il valore mercuriale medio annuo del prodotto considerato, indicato dalla CCIAA ove ha sede il richiedente. In caso di soggetto avente sede fuori dal territorio regionale si fa riferimento alla CCIAA nel cui ambito di competenza è maggiore la produzione del prodotto considerato.

In caso di prodotti non censiti dalle CCIAA, dovrà essere allegata alla domanda di aiuto la documentazione che evidenzia il prezzo medio di mercato del prodotto considerato.

In caso di prodotti a carattere interregionale il valore della produzione certificata deve essere riferito alla sola produzione ottenuta in Veneto.

- b) Regime di qualità della produzione biologica e Sistema di qualità QV

L'importo della spesa ammissibile deve essere compreso entro i seguenti limiti minimi e massimi:

Tipologia di domanda	Importo minimo (euro)	Importo massimo (euro)
Domanda individuale	10.000,00	200.000,00

Le spese per azioni di promozione non possono essere inferiori al 20% e superiori al 70% dell'importo totale di spesa ammissibile del progetto.

Le spese per pubblicazioni e divulgazione di conoscenze destinate a sensibilizzare il grande pubblico in merito ai prodotti dei regimi di qualità non possono essere superiori al 15% dell'importo totale di spesa ammissibile delle azioni di informazione.



8e2a2912



Le spese di gestione non possono essere superiori al 5% dell'importo totale di spesa ammissibile del progetto.

La domanda di aiuto per il Tipo di intervento 3.2.1 presentata nell'ambito del bando di finanziamento dei Gruppi Operativi concorre con le altre domande di aiuto previste nel PA.GO a definire la spesa ammessa del PA.GO stesso. A questo proposito si vedano i limiti al sostegno al PA.GO indicati nel paragrafo 1. del tipo di intervento 16.1.1.

4.4. Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni

Il PSR assicura che la medesima spesa non venga finanziata due volte da differenti Fondi strutturali e d'investimento europei o da altri programmi o strumenti dell'Unione (art. 65 del Reg. (UE) 1303/2013 e art. 59 del Reg. (UE) 1305/2013).

E' prevista comunque l'applicazione delle regole di cumulo previste dagli Indirizzi procedurali generali del PSR.

4.5. Riduzioni e sanzioni

In caso di accertamento di inadempienze rispetto a impegni, altri obblighi e alle condizioni di ammissibilità previste per il tipo d'intervento, ai sensi della normativa comunitaria (Reg. (UE) n. 640/2014, Reg. (UE) n. 809/2014), si applicano riduzioni dell'aiuto che possono arrivare fino alla revoca totale, nonché all'eventuale esclusione dalla misura per l'anno civile dell'accertamento e per l'anno civile successivo, nei casi e nelle modalità riportate nei provvedimenti regionali in materia di riduzioni e sanzioni.

5. Criteri di selezione

5.1. Criteri di priorità e punteggi

Al bando si applicano i criteri di priorità ed i relativi punteggi di seguito descritti.

Ai fini dell'inserimento nella graduatoria di finanziabilità le domande presentate devono conseguire un punteggio minimo di 15 punti.

Alle domande di aiuto presentate nell'ambito del bando di finanziamento dei Gruppi Operativi, attivato con questa DGR, si applicano le modalità di selezione previste per il Tipo di intervento 16.1.1.

1. Principio di selezione 3.2.1.1: Tipologia di beneficiario

Criterio di priorità 1.1	Punti
1.1.1 Consorzio di tutela delle DOP-IGP-STG dei prodotti agricoli e alimentari o consorzio tra i consorzi di tutela delle DOP-IGP-STG dei prodotti agricoli e alimentari	10
1.1.2 Associazione temporanea di imprese (ATI) o associazione temporanea di scopo (ATS)	NA (*)
1.1.3 Associazione di organizzazione di produttori (AOP)	8
1.1.4 Organizzazione di produttori (OP)	7
1.1.5 Cooperativa agricola	6
1.1.6 Consorzio tra imprese agricole o associazione di produttori agricoli	5

(*) Tipologia di beneficiari non prevista nel presente bando.

Criterio di assegnazione

- Consorzio di tutela delle DOP-IGP-STG dei prodotti agricoli e alimentari: riconosciuto dall'autorità competente. Per i consorzi di tutela delle DOP-IGP-STG dei prodotti agricoli e alimentari il riconoscimento è concesso ai sensi dell'art. 14, comma 15 della legge 21 dicembre 1999, n. 526.
- Consorzio tra i consorzi di tutela delle DOP-IGP-STG dei prodotti agricoli e alimentari: costituito ai sensi dell'art. 2602 e seguenti del Codice civile.
- Associazione di organizzazioni di produttori (AOP): riconosciuta dall'autorità competente. Per le AOP del settore degli ortofrutticoli il riconoscimento è concesso ai sensi dei regolamenti (CE) n. 2200/1996,



8e2a2912



(CE) n. 1234/2007 e (UE) n. 1308/2013. Per le AOP dei settori produttivi diversi da quello ortofrutticolo il riconoscimento è concesso ai sensi dell'art. 26 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228 e successive modifiche, dell'art. 2 del decreto legislativo 27 maggio 2005, n. 102 e del reg. (UE) n. 1308/2013.

- d) Organizzazione di produttori (OP): riconosciuta dall'autorità competente. Per le OP del settore degli ortofrutticoli il riconoscimento è concesso ai sensi dei regolamenti (CE) n. 2200/1996, (CE) n. 1234/2007 e (UE) n. 1308/2013. Per le OP dei settori produttivi diversi da quello ortofrutticolo il riconoscimento è concesso ai sensi dell'art. 26 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228 e successive modifiche, dell'art. 2 del decreto legislativo 27 maggio 2005, n. 102 e del reg. (UE) n. 1308/2013.
- e) Cooperativa agricola: costituita ai sensi dell'art. 2511 e seguenti del Codice civile e delle leggi speciali.
- f) Consorzio tra imprese agricole: costituito ai sensi dell'art. 2602 e seguenti del Codice civile.
- g) Associazione di produttori agricoli: costituita ai sensi dell'art. 14 e seguenti del Codice civile.

2. Principio di selezione 3.2.1.2: Rappresentatività del beneficiario (produttiva e territoriale)

Criterio di priorità 2.1 – Rappresentatività produttiva del beneficiario (RP)	Punti
RP > 66%	15
51% < RP ≤ 66%	10
RP ≤ 51%	2

Criterio di assegnazione

L'indicatore RP è determinato nel modo seguente:

- a) tutti i regimi di qualità ad eccezione del regime di qualità della produzione biologica: rapporto tra la quantità di prodotto certificato del beneficiario, o delle imprese socie, e la quantità totale di prodotto certificato nel Veneto, riferito ai prodotti indicati nella domanda di aiuto e al 31/12 dell'anno solare precedente a quello di pubblicazione del bando;
- b) regime di qualità della produzione biologica: rapporto tra la superficie agricola utilizzata (SAU), o numero di unità bovino adulto (UBA), assoggettati al metodo di produzione biologica delle imprese socie e la SAU totale, o numero totale di UBA, assoggettati al metodo di produzione biologica in Veneto, riferito al 31/12 dell'anno solare precedente a quello di pubblicazione del bando.

Criterio di priorità 2.2 – Rappresentatività territoriale del beneficiario (RT)	Punti
RT > 66%	15
51% < RT ≤ 66%	10
RT ≤ 51%	2

Criterio di assegnazione

L'indicatore RT è dato dal rapporto tra il numero di UTE di imprese socie certificate ubicati nel territorio regionale e il numero totale delle UTE delle imprese socie certificate, riferito ai prodotti indicati nella domanda di aiuto e al 31/12 dell'anno solare precedente a quello di pubblicazione del bando.

3. Principio di selezione 3.2.1.3: Regime di qualità eleggibile

Criterio di priorità 3.1 - NON APPLICATO	Punti
3.1.1 Regime di qualità delle DOP-IGP-STG dei prodotti agricoli e alimentari	
3.1.2 Regime di qualità della produzione biologica	
3.1.3 Regime di qualità delle DOP-IGP dei vini	
3.1.4 Sistema di qualità "Qualità Verificata" (QV)	
3.1.5 Sistema di qualità nazionale di produzione integrata (SQNPI) o Sistema di qualità nazionale zootecnica (SQNZOO)	



8e2a2912



3.1.6 Regime di qualità delle IG delle bevande spiritose o regime di qualità delle IG dei prodotti vitivinicoli aromatizzati	
---	--

Criterio di assegnazione

Il punteggio è attribuito in base al regime di qualità indicato nella domanda.

4. Principio di selezione 3.2.1.4: Tipologia del progetto di attività

Criterio di priorità 4.1 – Incidenza della spesa ammessa per azioni di promozione nel progetto di attività (AP)	Punti
60% < AP ≤ 70%	15
50% < AP ≤ 60%	10
40% ≤ AP ≤ 50%	5

Criterio di assegnazione

L'indicatore AP è dato dal rapporto tra l'importo di spesa ammessa per azioni di promozione del progetto di attività e l'importo totale di spesa ammessa del progetto di attività.

5. Principio di selezione 3.2.1.5: Adesione a progetti integrati di filiera

Criterio di priorità 5.1 – NON APPLICATO	Punti
5.1.1 Soggetto richiedente che partecipa ad un progetto integrato di filiera (PIF), in qualità di beneficiario di un intervento 3.2.1 relativo ai medesimi prodotti del regime di qualità	

Criterio di assegnazione

Il punteggio è attribuito se sono rispettate entrambe le seguenti condizioni:

- condizione soggettiva: il soggetto richiedente risulta beneficiario di un intervento 3.2.1 incluso in un PIF finanziato nei 24 mesi precedenti la data di pubblicazione del bando nel BURV;
- condizione oggettiva: la domanda di aiuto e l'intervento 3.2.1 incluso nel PIF finanziato hanno per oggetto i medesimi prodotti del regime di qualità.

Se la domanda di aiuto è stata presentata da una ATI/ATS, il punteggio è attribuito solo nel caso in cui la medesima ATI/ATS partecipa al PIF finanziato in qualità di beneficiario di un intervento 3.2.1 relativo ai medesimi prodotti del regime di qualità.

6. Principio di selezione 3.2.1.6: Adesione contemporanea alla sottomisura 3.1

Criterio di priorità 6.1 – NON APPLICATO	Punti
6.1.1 Soggetto richiedente per il quale è già stato finanziato un intervento 3.1.1 relativo al medesimo prodotto/regime di qualità	

Criterio di assegnazione

Il punteggio è attribuito se sono rispettate entrambe le seguenti condizioni:

- condizione soggettiva: il soggetto richiedente risulta beneficiario di un intervento 3.1.1, finanziato (con riferimento alla data del decreto di finanziabilità) nei 12 mesi precedenti la data di pubblicazione del bando nel BURV;
- condizione oggettiva: per il prodotto oggetto dell'intervento proposto deve essere già stata finanziata almeno una domanda nel tipo di intervento 3.1.1

Il criterio di priorità non è applicabile alle domande di aiuto riguardanti più prodotti che rientrano nel medesimo regime di qualità (Punti 0).



8e2a2912



5.2. Condizioni ed elementi di preferenza

A parità di punteggio le domande sono ordinate secondo l'ordine decrescente di rappresentatività territoriale del beneficiario; viene attribuita la precedenza alla domanda presentata dal soggetto richiedente che ha la maggiore rappresentatività territoriale (valore maggiore dell'indicatore RT).

Alle domande di aiuto presentate nell'ambito del bando di finanziamento dei Gruppi Operativi, attivato con questa DGR, si applicano le modalità di selezione previste per il Tipo di intervento 16.1.1.

6. Domanda di aiuto

6.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto

Il soggetto richiedente presenta la domanda di aiuto all'Avepa, entro i 30 giorni successivi alla data di pubblicazione del bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto (BURV), secondo le modalità previste dal documento Indirizzi procedurali generali del PSR e dai Manuali Avepa.

Nel caso di domanda di aiuto presentata nell'ambito del bando di finanziamento dei Gruppi Operativi, attivato con questa DGR, il soggetto richiedente presenta la domanda di aiuto all'Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura – AVEPA, secondo le modalità previste dal documento “Indirizzi Procedurali Generali del PSR”, entro i termini indicati nel bando del Tipo di intervento 16.1.1 “Costituzione e gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità in agricoltura”.

6.2. Documentazione da allegare alla domanda di aiuto

Unitamente alla documentazione richiesta sulla base della modulistica e delle procedure previste da Avepa, alla domanda sono allegati i seguenti documenti:

- a) progetto di attività, redatto sulla base del modello reso disponibile da Avepa;
- b) n. 3 preventivi sottoscritti da ditte in concorrenza per ciascuna tipologia di spesa prevista dal progetto; sono escluse le spese di gestione e le tipologie di spesa per le quali si applicano le condizioni di imputabilità di cui al paragrafo 3.5;
- c) n. 1 preventivo sottoscritto dal concessionario/ente organizzatore/fornitore unico, per ciascuna tipologia di spesa prevista dal progetto per la quale non è applicabile la procedura di selezione basata sul confronto (esempio: acquisto di spazi pubblicitari, quota di iscrizione a fiere, affitto di sale, ecc.);
- d) certificato di conformità vigente emesso a favore del richiedente, relativo a un prodotto che rientra nel Sistema di qualità QV e indicato nella domanda (solo per domanda riguardante il Sistema di qualità QV);
- e) documentazione attestante il valore della produzione certificata (solo per domanda riguardante i regimi di qualità delle DOP-IGP-STG dei prodotti agricoli e delle DOP-IGP dei vini);
- f) documentazione comprovante il punteggio richiesto per i criteri di priorità 2.1 e 2.2 (Rappresentatività produttiva e territoriale del beneficiario).

I documenti di cui ai punti da a) a e) sono considerati essenziali e pertanto la loro mancata presentazione unitamente alla domanda comporta la non ammissibilità della domanda stessa.

La mancata presentazione della documentazione comprovante il punteggio implica unicamente la non attribuzione dei relativi elementi di priorità richiesti in domanda.

7. Domanda di pagamento

7.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento

La domanda deve essere presentata ad Avepa, entro i termini previsti per l'esecuzione degli interventi (cfr. paragrafo 3.7), secondo le modalità previste dal documento Indirizzi procedurali generali del PSR e dai Manuali Avepa.



8e2a2912



7.2. Documentazione da allegare alla domanda di pagamento

Ai fini del pagamento dell'aiuto il beneficiario dovrà presentare, in allegato alla domanda di pagamento, la documentazione prevista dal documento Indirizzi procedurali generali del PSR e dai Manuali Avepa. Documenti specifici richiesti sono:

- a) copia dei materiali informativi e promozionali redatti nell'ambito del progetto (su supporto cartaceo e informatico);
- b) relazione consuntiva dell'attività svolta;
- c) copia di fatture e giustificativi di pagamento.

8. Controllo degli impegni a carico dei beneficiari

Gli impegni presi in carico dai beneficiari sulla base del bando, sono oggetto di controlli amministrativi e di controlli in loco ai sensi del Reg. (UE) n. 809/2014.

A seconda del tipo di intervento, detti controlli includono verifiche relative a:

- a) l'esattezza e la completezza dei dati contenuti nella domanda di aiuto, nella domanda di pagamento o in altra dichiarazione;
- b) il rispetto di tutti i criteri di ammissibilità, degli impegni e degli altri obblighi inerenti al tipo di intervento.

A seconda del tipo di intervento e del tipo di beneficiario, i controlli svolgono diverse verifiche che sono dettagliate nel Reg. (UE) n. 809/2014 (a titolo di esempio: visite in azienda o sul luogo di realizzazione dell'operazione, verifiche sul rispetto delle norme vigenti relative ad appalti pubblici per gli organismi di diritto pubblico, assenza di doppio finanziamento, controlli sulle superfici, ecc.).

Detti controlli accertano le eventuali inadempienze ai fini dell'applicazione delle riduzioni dell'aiuto di cui al paragrafo 4.5.

9. Informativa trattamento dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del Codice in materia di protezione dei dati personali (D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 ss.mm.ii.) le amministrazioni interessate si impegnano a trattare tutti i dati solo per le finalità connesse e strumentali alle attività istituzionali.

I soggetti interessati godono dei diritti di cui all'art. 7 del citato decreto legislativo e possono esercitarli con le modalità di cui agli artt. 8 e 9.

I dati sono trattati in relazione alle esigenze del procedimento, ed ai conseguenti adempimenti degli obblighi legali e fiscali, con la garanzia che il trattamento dei dati personali viene svolto nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, nonché della dignità dell'interessato, con particolare riferimento alla riservatezza, all'identità personale e al diritto alla protezione dei dati personali.

I dati saranno trattati per tutta la durata del procedimento ed anche successivamente, per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative.

Il conferimento dei dati è necessario al fine di adempiere agli obblighi previsti da leggi e regolamenti, dalla normativa dell'UE, ovvero da disposizioni impartite da Autorità a ciò legittimate dalla legge e da organi di vigilanza e controllo.

I dati potranno essere comunicati solo per adempimento a specifiche norme di legge o rapporti contrattuali.

10. Informazioni, riferimenti e contatti

Regione del Veneto, Direzione Agroalimentare, Via Torino, 110 – 30172 Mestre Venezia Tel.041/2795547 – Fax 041/2795575

agroalimentare@pec.regione.veneto.it

AVEPA via N. Tommaseo 67/c 35131 Padova 049/7708711,

e-mail: organismo.pagatore@avepa.it

posta certificata: protocollo@cert.avepa.it



8e2a2912



11. ALLEGATI TECNICI

11.1. Allegato tecnico – Regimi di qualità e prodotti agricoli ammissibili

1. Regime di qualità delle DOP e IGP dei prodotti agricoli e alimentari (reg. (UE) n. 1151/2012) – Prodotti agricoli registrati nello specifico registro dell’Unione (DOOR), raggruppati per **classe di prodotti**:

DOP	IGP
Prodotti a base di carne	
Prosciutto Veneto Berico-Euganeo DOP	Cotechino Modena IGP
Salamini Italiani alla Cacciatora DOP	Mortadella Bologna IGP
Soppressa Vicentina DOP	Salame Cremona IGP
	Zampone Modena IGP
Formaggi	
Asiago DOP	
Casatella Trevigiana DOP	
Grana Padano DOP	
Montasio DOP	
Monte Veronese DOP	
Piave DOP	
Provolone Valpadana DOP	
Taleggio DOP	
Altri prodotti di origine animale	
Miele delle Dolomiti Bellunesi DOP	
Oli e grassi	
Garda DOP	
Veneto “Valpolicella”, “Euganei-Berici” e “del Grappa” DOP	
Ortofrutticoli e cereali, freschi o trasformati	
Aglio Bianco Polesano DOP	Asparago Bianco di Cimadolmo IGP
Asparago Bianco di Bassano DOP	Asparago di Badoere IGP
Marrone di San Zeno DOP	Ciliegia di Marostica IGP
	Fagiolo di Lamon della Vallata Bellunese IGP
	Insalata di Lusia IGP
	Marrone di Combai IGP
	Marroni del Monfenera IGP
	Pesca di Verona IGP
	Radicchio di Chioggia IGP
	Radicchio di Verona IGP
	Radicchio Rosso di Treviso IGP
	Radicchio Variegato di Castelfranco IGP
	Riso del Delta del Po IGP
	Riso Nano Vialone Veronese IGP

2. Regime di qualità delle STG dei prodotti agricoli e alimentari (reg. (UE) n. 1151/2012) – Prodotti agricoli registrati nello specifico registro dell’Unione (DOOR):

Formaggi
Mozzarella STG

3. Regime di qualità della produzione biologica (reg. (CE) n. 834/2007) – Prodotti agricoli ottenuti ai sensi del reg. (CE) n. 834/2007 e del reg. (CE) n. 889/2008.

4. Sistema di qualità “Qualità Verificata” (Legge regionale del Veneto n. 12/2001) – Prodotti agricoli



8e2a2912



ottenuti in conformità agli specifici disciplinari di produzione, raggruppati per **classe** e **categoria di prodotti**:

Carni fresche (e frattaglie)	
Categoria di prodotti: Carni	
Coniglio al fieno, vitello al latte e cereali, vitellone/scottona ai cereali	
Altri prodotti di origine animale	
Categoria di prodotti: Lattiero-caseari	
Latte crudo e alimentare (vaccino)	
Ortofrutticoli e cereali, freschi o trasformati	
Categoria di prodotti: Colture orticole	
Aglio, asparago, basilico (uso industriale), bietola da coste, carota, cavoli, cetriolo, cicoria, cipolla, cipolla (tipologia Boretana e Maggiolina), cocomero, fagiolino, fagiolo, fragola, indivia e scarola, lattuga, melanzana, melone, patata, patata dolce, peperone, pisello, pomodoro in coltura protetta, pomodoro da industria, porro, prezzemolo, radicchio, ravanella, scalogno, sedano, spinacio, zucca, zucchino, colture orticole IV gamma	
Categoria di prodotti: Colture frutticole	
Actinidia, albicocco, castagno da frutto, ciliegio, melo, melograno, noce da frutto, olivo (produzione olive da olio), pero, pesco, piccoli frutti, susino, vite	
Categoria di prodotti: Funghi coltivati	
Funghi pleurotus e pioppino, funghi prataioli	
Categoria di prodotti: Colture cerealicole	
Frumento tenero e duro, mais da granella, orzo, riso	
Categoria di prodotti: Erbe aromatiche	
Rosmarino	
Altri prodotti	
Categoria di prodotti: Colture industriali	
Barbabietola da zucchero, soia, tabacco	
Categoria di prodotti: Colture foraggere	
Erba medica da foraggio	
Fiori e piante ornamentali	
Categoria di prodotti: Colture floricole	
Ornamentali arboree e arbustive, ornamentali in vaso, rose	

5. Regime di qualità delle DOP e IGP nel settore vitivinicolo (reg. (UE) n. 1308/2013) – Vini registrati nello specifico registro dell'Unione (E-Bacchus) (esclusivamente per le domande di aiuto presentate nell'ambito del bando di finanziamento dei Gruppi Operativi (Tipo di intervento 16.1.1) attivato con questa DGR):

DOP (DOCG e DOC)	IGP (IGT)
Amarone della Valpolicella DOCG	Alto Livenza IGT
Bagnoli Friularo o Friularo di Bagnoli DOCG	Colli Trevigiani IGT
Bardolino superiore DOCG	Conselvano IGT
Colli Asolani - Prosecco o Asolo - Prosecco DOCG	Delle Venezie IGT
Colli di Conegliano DOCG	Marca Trevigiana IGT
Colli Euganei Fior d'Arancio o Fior d'Arancio Colli Euganei DOCG	Vallagarina IGT
Conegliano Valdobbiadene - Prosecco o Conegliano - Prosecco o Valdobbiadene - Prosecco DOCG	Veneto IGT
Lison DOCG	Veneto Orientale IGT
Montello Rosso o Montello DOCG	Verona o Provincia di Verona o Veronese IGT
Piave Malanotte o Malanotte del Piave DOCG	Vigneti delle Dolomiti IGT
Recioto della Valpolicella DOCG	
Recioto di Gambellara DOCG	
Recioto di Soave DOCG	



8e2a2912



Soave Superiore DOCG	
Arcole DOC	
Bagnoli di Sopra o Bagnoli DOC	
Bardolino DOC	
Bianco di Custoza o Custoza DOC	
Breganze DOC	
Colli Berici DOC	
Colli Euganei DOC	
Corti Benedettine del Padovano DOC	
Gambellara DOC	
Garda DOC	
Lessini Durello o Durello Lessini DOC	
Lison-Pramaggiore DOC	
Lugana DOC	
Merlara DOC	
Montello - Colli Asolani DOC	
Monti Lessini DOC	
Piave DOC	
Prosecco DOC	
Riviera del Brenta DOC	
San Martino della Battaglia DOC	
Soave DOC	
Valdadige DOC	
Valdadige Terradeiforti o Terradeiforti DOC	
Valpolicella DOC	
Valpolicella Ripasso DOC	
Venezia DOC	
Vicenza DOC	
Vigneti della Serenissima o Serenissima DOC	



8e2a2912



**REGIONE DEL VENETO**

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE PER IL VENETO 2014-2020	
BANDO PUBBLICO	REG UE 1305/2013, Art. 17
codice misura	4 Investimenti in immobilizzazioni materiali
codice sottomisura	4.1 Sostegno a investimenti nelle aziende agricole
codice tipo intervento	4.1.1 Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola
Autorità di gestione	Direzione AdG FEASR Parchi e Foreste
Struttura responsabile di misura	Direzione Agroalimentare



8e2a2912



INDICE

1.	Descrizione generale.....	85
1.1.	Descrizione tipo intervento.....	85
1.2.	Obiettivi.....	85
1.3.	Ambito territoriale di applicazione.....	85
2.	Beneficiari degli aiuti	85
2.1.	Soggetti richiedenti.....	85
2.2.	Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti.....	85
3.	Interventi ammissibili	86
3.1.	Descrizioni interventi	86
3.2.	Condizioni di ammissibilità degli interventi.....	86
3.3.	Impegni e prescrizioni operative	87
3.4.	Vincoli e durata degli impegni	87
3.5.	Spese ammissibili	87
3.6.	Spese non ammissibili	88
3.7.	Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi.....	88
3.8.	Requisiti obbligatori	88
4.	Pianificazione finanziaria	88
4.1.	Importo finanziario a bando	88
4.2.	Aliquota ed importo dell'aiuto	89
4.3.	Limiti stabiliti all'intervento e alla spesa.....	89
4.4.	Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni	90
5.	Criteri di selezione.....	90
5.1.	Criteri di priorità e punteggi	90
5.2.	Condizioni ed elementi di preferenza	93
6.	Domanda di aiuto	93
6.1.	Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto	93
6.2.	Documentazione da allegare alla domanda di aiuto	93
7.	Domanda di pagamento	93
7.1.	Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento.....	93
7.2.	Documentazione da allegare alla domanda di pagamento.....	94
8.	Controllo degli impegni a carico dei beneficiari	94
9.	Informativa trattamento dati personali.....	94
10.	Informazioni, riferimenti e contatti	94
11.	ALLEGATI TECNICI.....	95
11.1.	Contenuti minimi del corso per il riconoscimento della sufficiente professionalità	95
11.2	TABELLA DELLE PRODUZIONI STANDARD (REG. (CE) N. 1242/2008)	
11.3	Tabella degli interventi ammissibili	



8e2a2912



1. Descrizione generale

1.1. Descrizione tipo intervento

Il tipo di intervento consiste nel sostegno agli investimenti strutturali e dotazionali nelle aziende agricole che consentano di:

- migliorare la redditività dell'impresa, condizione necessaria per potenziare la competitività dell'agricoltura;
- favorire innovazione, differenziazione di prodotto, nuove forme di commercializzazione;
- aumentare l'integrazione territoriale delle imprese mediante la riduzione degli impatti negativi dell'agricoltura sull'ambiente;
- favorire la crescita delle aziende in particolare quelle condotte da giovani agricoltori;
- di favorire l'approvvigionamento di energia per autoconsumo con il duplice scopo di incrementare la produzione regionale di energia di origine rinnovabile e, contemporaneamente, di ridurre le emissioni gassose in atmosfera generate dall'attività di allevamento degli animali ovvero da impianti alimentati da fonti fossili.

Il presente tipo di intervento si applica anche:

- nell'ambito del Pacchetto giovani;
- in attuazione del bando di finanziamento dei Gruppi Operativi (Tipo di intervento 16.1.1)

1.2. Obiettivi

La sottomisura 4.1 contribuisce al perseguimento degli obiettivi relativi alle seguenti Focus area del FEASR:

2a “migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività “

2b “favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale

Il presente Tipo di intervento risponde ed è coerente, altresì, con gli obiettivi previsti e le modalità di attuazione del Tipo di intervento 16.1.1 attivato con la DGR che approva questo bando.

1.3. Ambito territoriale di applicazione

L'ambito territoriale interessato dall'applicazione del bando è rappresentato dall'intero territorio regionale.

2. Beneficiari degli aiuti

2.1. Soggetti richiedenti

- a) Agricoltori;
- b) Cooperative agricole di produzione che svolgono come attività principale la coltivazione del terreno e/o allevamento di animali.

Tipo di Intervento 4.1.1 applicato nell'ambito del Pacchetto giovani:

- a) Giovani agricoltori che presentano domanda a valere sulla sottomisura 6.1 e scelgono questo intervento nell'ambito del progetto integrato aziendale (Pacchetto Giovani)

2.2. Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti

2.2.1. Criteri di ammissibilità dei soggetti

Al momento della presentazione della domanda, il soggetto richiedente deve:



8e2a2912



1. possedere la qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale (IAP) come definito dalla normativa nazionale e regionale. In alternativa, essere imprenditore agricolo, ai sensi dell'art. 2135 del Cod. Civ., iscritto alla gestione previdenziale agricola INPS in qualità di Coltivatore Diretto (art. 2 della L. 9/63) o di IAP.
2. possedere conoscenze e competenze professionali adeguate. Tale requisito è assorbito dalla qualifica di IAP. Per il Coltivatore Diretto la competenza professionale è dimostrata alternativamente mediante:
 - a) titolo di studio attinente le materie agrarie;
 - b) attestato di frequenza di un corso di formazione (150 ore) finalizzato al miglioramento delle conoscenze e delle competenze specifiche per quanto riguarda la gestione di un'impresa agricola e le pratiche agricole rispettose dell'ambiente; le caratteristiche del corso sono riportate nell'Allegato tecnico 11.1;
 - c) svolgimento di attività agricola come capo azienda o coadiuvante familiare o lavoratore agricolo per almeno un triennio in data antecedente alla presentazione della domanda.

In relazione al titolo di studio attinente le materie agrarie di cui al punto a) questo deve essere stato conseguito in Italia presso scuola statale o paritaria (secondo le norme vigenti), ovvero all'estero ma legalmente accreditato in Italia.

I diplomi quinquennali di scuola superiore riconosciuti ai fini del presente bando sono:

- diploma di istituto tecnico o professionale a carattere agrario

Le qualifiche professionali riconosciute ai fini del presente bando sono:

- diploma triennale di qualifica professionale attinente il settore agrario;
- qualifica professionale triennale regionale di operatore agricolo (Terzo livello del Quadro Europeo delle Qualificazioni – EQF)

I titoli universitari riconosciuti ai fini del presente bando sono:

- Per le lauree triennali:
laurea appartenente alle classi L-02 (Biotecnologie) se il corso di laurea è riferito a biotecnologie vegetali, alimentari e agro ambientali, L-25 (Scienze e tecnologie agrarie e forestali), L-26 (Scienze e tecnologie alimentari), L-38 (Scienze zootecniche e tecnologie delle produzioni animali).
- Per le lauree magistrali (già specialistiche):
Laurea Magistrale o a Ciclo Unico appartenente alle classi LM-07 (Biotecnologie agrarie), LM-69 (Scienze e tecnologie agrarie), LM-70 (Scienze e tecnologie alimentari), LM-86 (Scienze zootecniche e tecnologie animali), LM-73 (Scienze e tecnologie forestali ed ambientali), LM-42 (Medicina veterinaria).

3. Nel caso di società di persone, di società di capitali, di cooperative agricole di produzione che svolgono come attività principale la coltivazione del terreno e/o allevamento di animali, tutti i requisiti soggettivi devono essere in capo, rispettivamente, ad almeno un socio, ad almeno un amministratore e ad almeno un socio amministratore.

I criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti ai numeri 1 e 3 devono essere mantenuti fino al termine previsto per la conclusione delle operazioni finanziate.

Per le domande di adesione al tipo di intervento 4.1.1 applicato nell'ambito del Pacchetto giovani, valgono i criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti previsti nell'ambito dell'intervento 6.1.1.

2.2.2. Criteri di ammissibilità dell'impresa

- a) iscrizione nel Registro delle imprese presso la Camera di Commercio I.A.A.;
- b) iscrizione nell'Anagrafe del Settore Primario;
- c) Conduzione dell'U.T.E., così come definita dall'art. 1 del DPR 1/12/1999 n. 503 e oggetto dell'intervento, ubicata nel territorio regionale.
- d) dimensione economica aziendale pari ad almeno 12.000 euro di Produzione Standard totale in zona montana e ad almeno 15.000 euro di Produzione Standard totale nelle altre zone..

L'elenco dei comuni montani è riportato nell'Allegato 9 al PSR.

Per il calcolo della Produzione Standard si fa riferimento alla metodologia illustrata dall'Allegato IV al Reg. (CE) n. 1242/2008, che istituisce una tipologia comunitaria delle aziende agricole. Per Produzione Standard si intende il valore normale della produzione lorda. La Produzione Standard è determinata, per ciascuna attività produttiva vegetale e animale, dall'indagine sulla struttura delle



8e2a2912



aziende agricole. La produzione standard totale dell'azienda equivale alla somma dei valori ottenuti per ciascuna attività produttiva moltiplicando le produzioni standard per unità per il numero di unità corrispondenti (ettari per le coltivazioni e capi per gli allevamenti).

Gli impianti arborei devono essere a dimora al momento di presentazione della domanda di aiuto. Per le attività di allevamento viene considerata la consistenza media dichiarata. Tali condizioni saranno accertate in fase di istruttoria di ammissibilità per avallare il valore di produzione standard risultante da fascicolo. La tabella con i valori delle Produzioni Standard predisposta da INEA e relativa alla regione Veneto è contenuta nell'Allegato tecnico 11.2.

- e) Non sono ammissibili le imprese in difficoltà ai sensi degli orientamenti dell'Unione per gli aiuti di Stato nel settore agricole e forestale e degli orientamenti dell'Unione in materia di aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà.

Per le domande di adesione al Tipo di Intervento 4.1.1 applicato nell'ambito del Pacchetto giovani, valgono i criteri di ammissibilità dell'impresa previsti nell'ambito dell'intervento 6.1.1.

3. Interventi ammissibili

3.1. Descrizioni interventi

- 1) Interventi di miglioramento fondiario (sistemazioni fondiarie e idraulico-agrarie; impianti colture arboree da frutto; miglioramento di prati e pascoli);
- 2) Costruzione di fabbricati per la produzione, lavorazione, trasformazione, immagazzinamento, commercializzazione dei prodotti aziendali e per ricovero macchine/attrezzature;
- 3) Acquisto/Acquisto con ristrutturazione/Ristrutturazione di fabbricati per la produzione, lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione dei prodotti aziendali e per ricovero macchine/attrezzature;
- 4) Ristrutturazione di fabbricati per la produzione, lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione dei prodotti aziendali con utilizzo di materiale da costruzione che migliori l'efficienza energetica;
- 5) Investimenti per l'eliminazione e sostituzione dell'amianto;
- 6) Investimenti strutturali ed impianti per lo stoccaggio, il trattamento e la gestione dei residui agricoli e dei reflui aziendali comprese le strutture realizzate con tecnologie volte alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra;
- 7) Acquisto di macchine e attrezzature;
- 8) Acquisto di macchine e attrezzature per la riduzione dell'impatto ambientale, il miglioramento del benessere animale e la conservazione del suolo (agricoltura conservativa, agricoltura di precisione):
 - a) Investimenti per l'agricoltura di precisione
 - b) Attrezzature per l'agricoltura conservativa
 - c) Attrezzature volte alla riduzione della dispersione dei prodotti fitosanitari:
 - i. Dispositivi per agevolare il riempimento della macchina irroratrice e prevenire l'inquinamento durante tale operazione
 - ii. Dispositivi per il lavaggio dei contenitori vuoti dei prodotti fitosanitari
 - iii. Attrezzature per la distribuzione dei prodotti fitosanitari finalizzate alla riduzione dell'inquinamento ambientale e certificate ENAMA-ENTAM
 - Atomizzatori a tunnel con pannelli recuperatori
 - Atomizzatori con convogliatori d'aria a torretta.
 - Barre irroratrici con campana antideriva.
 - Barre irroratrici con ugelli antideriva e distribuzione assistita mediante manica d'aria.
 - d) Attrezzature per il diserbo meccanico localizzato
 - e) Attrezzature per la distribuzione e l'interramento dei liquami zootecnici
 - f) Sistemi per il miglioramento del benessere degli animali (ventilazione, raffrescamento, illuminazione, gestione dell'acqua di abbeveraggio, condizioni di stabulazione)
 - g) Automazione operazione di mungitura con sistemi di controllo in continuo della qualità del latte
 - h) Investimenti per la preparazione e gestione automatizzata delle razioni alimentari
- 9) Investimenti per la produzione di energia, a esclusivo uso aziendale, a partire da:
 - i. fonti agro-forestali
 - ii. fonti rinnovabili (solare termico, fotovoltaico, eolico, geotermico)



8e2a2912



iii. reflui provenienti dall'attività aziendale.

- 10) Adozione di sistemi, impianti e tecnologie irrigue, ivi compresa la realizzazione di invasi aziendali (dedotte eventuali entrate), finalizzati al risparmio idrico e alla tutela delle falde: Intervento non ammissibile nel presente bando;
- 11) Investimenti volti alla depurazione delle acque reflue derivanti dall'attività di trasformazione dei prodotti;
- 12) Investimenti finalizzati alla difesa attiva volti a proteggere le coltivazioni dagli effetti negativi degli eventi meteorici estremi e dai danni derivanti dagli animali selvatici e a proteggere gli allevamenti dall'azione dei predatori;
- 13) Investimenti in hardware e software finalizzati all'adozione di tecnologie di informazione e comunicazione (TIC), al commercio elettronico, all'acquisizione di competenze digitali (e-skills) e all'apprendimento in linea (e-learning) nonché allacciamento alla rete.

La tabella contenente gli interventi ammissibili è riportata nell'Allegato tecnico 11.3.

3.2. Condizioni di ammissibilità degli interventi

Gli investimenti fissi e quelli fissi per destinazione, funzionali alle strutture produttive, devono essere realizzati in Veneto e/o le attrezzature e i macchinari, che per le caratteristiche e destinazioni d'uso siano utilizzati nella fase di produzione, devono essere dislocati e utilizzati prevalentemente in Veneto. Ai fini della prevalenza, si fa riferimento alla percentuale di SAU (51% della superficie agricola utilizzata) in Veneto della/e coltura/e interessata/e all'investimento.

Il soggetto richiedente deve presentare un Piano Aziendale (di seguito PA), volto a dimostrare che gli investimenti migliorano le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda. Tale miglioramento sarà valutato sulla base dell'incremento della performance economica aziendale espressa in termini di aumento del Reddito Operativo.

Nel caso gli interventi previsti, per loro natura, non portino ad assicurare un incremento di tale parametro economico, l'incremento delle prestazioni e della sostenibilità globali dell'azienda possono essere valutati attraverso il miglioramento di almeno uno dei seguenti parametri qualitativi che rappresenti, in termini di spesa prevalente, l'obiettivo principale delle operazioni previste nel piano aziendale:

- miglioramento della qualità delle produzioni;
- incremento occupazionale;
- incremento della quantità di energia rinnovabile rispetto all'energia utilizzata;
- adeguamento ai requisiti comunitari di nuova introduzione in materia di igiene e benessere degli animali;
- salvaguardia della salute pubblica e degli operatori agricoli in relazione agli interventi di bonifica dall'amianto;
- introduzione di macchine e attrezzature per la riduzione dell'impatto ambientale, il miglioramento del benessere animale e la conservazione del suolo come definite per il criterio di priorità 5.1.

Per la dimostrazione del miglioramento della qualità delle produzioni si fa riferimento alla certificazione del 100% della produzione certificabile; la PLV da produzione certificata, nella situazione ex post, deve essere almeno pari al 20% della PLV aziendale ex ante non certificata.

Per PLV certificata si fa riferimento a:

- sistemi di qualità riconosciuta di cui alle misure 3.1. e 3.2: prodotti DOP-IGP-STG prodotti agricoli e alimentari, DOP-IGP vini, produzione biologica, Sistema di qualità "Qualità Verificata" (QV).
- certificazioni volontarie di prodotto.

Per il parametro occupazionale si fa riferimento alla dimostrazione dell'incremento di almeno una ULA (unità lavorativa anno) documentabile mediante l'iscrizione all'INPS. Una ULA corrisponde a un lavoratore occupato a tempo pieno.



Per la dimostrazione dell'incremento della quantità di energia (elettrica e/o termica) proveniente da fonti rinnovabili quest'ultima, nella situazione ex post, dovrà essere pari ad almeno il 20% del fabbisogno aziendale iniziale dedotta la quantità di energia rinnovabile eventualmente prodotta prima dell'investimento. L'incremento della quantità di energia rinnovabile è dimostrabile mediante il confronto tra il consumo medio degli ultimi 24 mesi prima della presentazione della domanda della tipologia di energia considerata (elettrica e/o termica) e dimostrabile mediante fatture e bollette energetiche, e l'energia prodotta dall'impianto a regime, che sarà misurata mediante l'installazione di appositi contatori.

Con riferimento all'adeguamento alle norme comunitarie di nuova introduzione, queste non devono avere già efficacia vincolante per il richiedente o devono beneficiare della deroga prevista dall'articolo 17, comma 6. del Reg. UE n. 1305/2013 per il quale il sostegno previsto dalla presente misura potrà essere concesso per investimenti effettuati al fine di rispettare nuovi obblighi imposti dal diritto dell'Unione, per un periodo massimo di 12 mesi dalla data in cui tali obblighi diventano obbligatori per l'azienda agricola.

I parametri qualitativi utilizzati per la dimostrazione dell'incremento delle prestazioni e della sostenibilità globali dell'azienda devono essere collegati agli investimenti oggetto di contributo. Il PA dovrà essere redatto secondo il format messo a disposizione dalla Regione in collaborazione con ISMEA/Rete Rurale Nazionale 2014-2020 e disponibile sul sito di AVEPA. L'applicativo presenta una versione standard e una versione semplificata. La versione semplificata può essere utilizzata per la redazione dei piani aziendali:

- che prevedono investimenti fino a 200.000 euro di spesa richiesta a contributo (IVA esclusa), oppure
- nei casi in cui il rapporto tra il valore della spesa per gli investimenti richiesta a contributo (IVA esclusa) e la Produzione Standard totale dell'azienda sia inferiore a 3, oppure
- nei casi in cui l'incremento delle prestazioni e della sostenibilità globali dell'azienda sia assicurato mediante il miglioramento di parametri qualitativi secondo le disposizioni sopra riportate.

Il PA contiene le seguenti sezioni:

1. la situazione iniziale dell'azienda agricola;
 2. il piano degli investimenti con il relativo crono programma;
 3. le previsioni economiche e finanziarie;
 4. la dimostrazione del miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globale del progetto aziendale (in termini economici e/o qualitativi).
2. Sono ammessi investimenti che:
- a) migliorino le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola sulla base del PA presentato in allegato alla domanda e redatto secondo le modalità indicate al precedente punto 1.;
 - b) rispettino le normative comunitarie e nazionali di settore;
 - c) siano tecnicamente congruenti rispetto alle esigenze ed alle disponibilità tecniche dell'azienda e, quindi, dimensionati alle potenzialità produttive dell'azienda.
3. Sono ammissibili gli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili alle seguenti condizioni:
- a) la produzione sia utilizzata esclusivamente per autoconsumo; l'autoconsumo aziendale dell'energia elettrica prodotta viene dimostrato mediante il confronto fra il consumo medio annuo di energia degli ultimi 24 mesi prima della presentazione della domanda compreso quello della famiglia agricola (dimostrabile mediante le bollette energetiche) e l'energia elettrica prodotta dall'impianto a regime, misurata mediante appositi contatori, che non deve risultare superiore al consumo medio aziendale come sopra calcolato eventualmente incrementato dei consumi aggiuntivi determinati dagli investimenti oggetto del piano e stimati mediante apposita relazione tecnica a firma di un tecnico abilitato. Per gli interventi che prevedono la produzione, anche o solo, di energia termica, l'autoconsumo aziendale, compreso quello della famiglia agricola, viene dimostrato previa installazione di un sistema di contabilizzazione dell'energia compatibile con le norme UNI-EN.
 - b) rispetto dei criteri minimi di efficienza previsti dalla normativa vigente in materia;
 - c) non utilizzo, per la produzione di energia, di biomassa classificabile come rifiuto (D.Lgs. n. 152/2006 parte quarta);



8e2a2912



- d) per gli investimenti in impianti la cui finalità principale sia la produzione di elettricità a partire dalla biomassa deve essere utilizzata una percentuale minima di energia termica pari al 40% di quella prodotta;
- e) per gli impianti di sola produzione di energia termica deve essere rispettata un'efficienza di conversione non inferiore all'85%, in coerenza con le norme nazionali di settore;
4. Nell'ambito delle sistemazioni idraulico-agrarie, gli interventi di drenaggio sono condizionati al rispetto delle sotto indicate prescrizioni:
- superficie minima oggetto di drenaggio tubolare sotterraneo: 1 ettaro;
 - gli interventi devono essere di tipo controllato mediante l'utilizzo di sistemi di regolazione del deflusso dell'acqua;
 - mantenimento o incremento del volume di invaso presente nella sistemazione idraulica modificata (la quota del volume specifico di invaso assicurata dai capofossi e da eventuali bacini di raccolta dovrà essere pari ad almeno 175 mc/ha).
5. Sono esclusi dal contributo di cui alla presente misura gli acquisti di fabbricati:
- a) fra società nelle quali almeno un socio di una società sia socio anche nell'altra società;
 - b) da persone fisiche a società nella quale compagine sociale risulti presente il venditore;
 - c) da società a persona fisica che risulti essere socia della medesima società
 - d) in ambito familiare e tra soggetti parenti fino al 2° grado.
6. Per poter beneficiare del contributo di cui alla presente misura, gli impianti fotovoltaici devono essere installati su fabbricati, tettoie o serre.
7. Gli interventi di miglioramento dell'efficienza energetica dei fabbricati devono assicurare:
- un risparmio energetico pari ad almeno il 15% rispetto alla situazione ex ante, come previsto dagli indirizzi procedurali generali, e il rispetto dei valori limite di trasmittanza termica (U_w) di cui all'allegato B del DM 11/03/2008 e s.m.i. oppure
 - un risparmio di consumo energetico per la produzione di frigoriferie necessarie al condizionamento delle celle.
- Quanto indicato deve essere dimostrato mediante apposita relazione redatta da un tecnico abilitato. Condizione indispensabile per l'ammissibilità dell'investimento è che gli interventi siano eseguiti su unità immobiliari e su edifici (o su parti di edifici) esistenti, come documentato dalla iscrizione in catasto o dal certificato di agibilità. Non sono oggetto di contributo, quindi, gli interventi effettuati su immobili in corso di costruzione. Gli edifici, inoltre, devono essere dotati, nella situazione ante investimento, di sistema di climatizzazione.
8. Gli interventi di bonifica dell'amianto non devono derivare da prescrizione emessa da autorità pubblica.
9. Rispetto dei limiti di spesa minimi indicati al paragrafo 4.3 e del punteggio minimo indicato al paragrafo 5.1.

Le condizioni di ammissibilità di cui al punto 9 non si applicano nel caso di domande di aiuto presentate nell'ambito del bando di finanziamento dei Gruppi Operativi (Tipo di intervento 16.1.1).

3.3. Impegni a carico dei beneficiari

Il beneficiario degli aiuti:

- 1) deve condurre l'azienda per almeno cinque anni decorrenti dalla data di pubblicazione del decreto di concessione del contributo sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
- 2) deve tenere una contabilità aziendale, per un periodo minimo di 5 anni dalla data di pubblicazione del decreto di concessione del contributo sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
- 3) deve mantenere, almeno per il periodo di stabilità delle operazioni finanziate, pena la revoca degli aiuti concessi, i parametri qualitativi, di cui al paragrafo 3.2, utilizzati per la dimostrazione dell'incremento delle prestazioni e della sostenibilità globali dell'azienda;



8e2a2912



Le iniziative e gli strumenti informativi attivati nell'ambito e a supporto degli interventi finanziati, anche in relazione agli eventuali obblighi specifici di informazione a carico dei soggetti beneficiari (cartelloni e targhe informative, materiali e supporti informativi....), sono realizzati secondo le disposizioni previste dalle apposite Linee guida regionali.

3.4. Vincoli e durata degli impegni

A partire dal pagamento del saldo al beneficiario, deve essere rispettato un periodo di stabilità dell'operazione, secondo quanto previsto alla sezione II, paragrafo 2.8.1 degli Indirizzi procedurali generali del PSR di durata pari a:

- 5 anni per gli investimenti in infrastrutture e investimenti produttivi;
- 3 anni per investimenti produttivi di natura dotazionale o attrezzature.

Nel caso il Tipo di intervento 4.1.1 sia applicato nell'ambito del Pacchetto giovani, durante il periodo di realizzazione del Piano Aziendale di cui al Tipo di intervento 6.1.1, che intercorre fra la data di approvazione del decreto di concessione e la data della domanda di saldo per la chiusura del pacchetto giovani, l'impresa non può beneficiare di ulteriori aiuti a valere sul Tipo di intervento 4.1.1.

3.5. Spese ammissibili

Sono ammessi i costi sostenuti per investimenti strutturali, impianti, attrezzature, hardware e software descritti nel paragrafo 3.1. Sono altresì ammesse le spese generali secondo quanto previsto agli Indirizzi procedurali generali ad eccezione dei costi per gli studi di fattibilità..

3.6. Spese non ammissibili

- 1) spese per investimenti non iscrivibili e/o non iscritti fra i cespiti ammortizzabili pluriennali e considerati nella gestione annuale dell'impresa;
- 2) impianti ed attrezzature usati;
- 3) investimenti effettuati allo scopo di ottemperare a requisiti comunitari obbligatori fatto salvo quanto previsto nel paragrafo 3.7;
- 4) investimenti destinati a semplice sostituzione di impianti ed attrezzature esistenti;
- 5) acquisto di beni immobili che abbiano già fruito di finanziamento pubblico nel corso dei 10 anni precedenti;
- 6) acquisto di terreni;
- 7) acquisto di diritti di produzione agricola;
- 8) acquisto di diritti all'aiuto;
- 9) acquisto di animali, piante annuali e loro messa a dimora;
- 10) acquisto di macchinari ed attrezzature per la produzione e la commercializzazione di prodotti di imitazione o di sostituzione del latte o dei prodotti lattiero-caseari;
- 11) investimenti finanziabili nell'ambito della OCM vitivinicola;
- 12) investimenti diretti all'aumento della capacità di trasformazione e immagazzinamento nel settore dell'olio d'oliva;
- 13) realizzazione di impianti fotovoltaici collocati a terra;
- 14) acquisto di fabbricati da procedura fallimentare.

3.7. Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi

I termini per la realizzazione degli investimenti ammessi e la presentazione della richiesta di saldo, a decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto del decreto di concessione dell'aiuto da parte di Avepa, sono i seguenti:

- i. sette mesi, per l'acquisto di attrezzature
- ii. diciotto mesi per la realizzazione di opere e impianti tecnologici, in pianura
- iii. ventiquattro mesi per la realizzazione di opere e impianti tecnologici, in zona montana

Nel caso di investimenti misti riguardanti contestualmente le due tipologie di investimenti il termine per la realizzazione corrisponde comunque a quello previsto ai precedenti punti (ii.) o (iii).

Nel caso il Tipo di Intervento 4.1.1 sia applicato nell'ambito del Pacchetto giovani:



8e2a2912



- gli investimenti devono essere conclusi entro il termine previsto per il completamento del Piano Aziendale di cui al Tipo di intervento 6.1.1.
- gli investimenti effettuati al fine di rispettare i requisiti dell'Unione che si applicano alla produzione agricola, inclusa la sicurezza sul lavoro, devono essere conclusi entro un periodo massimo di 24 mesi dalla data di insediamento del giovane agricoltore beneficiario dell'intervento.

Nel caso il Tipo di Intervento 4.1.1 sia attuato nell'ambito del bando di finanziamento dei Gruppi Operativi (Tipo di intervento 16.1.1):

- gli investimenti devono essere conclusi e deve essere presentata la richiesta di saldo entro il termine previsto per il completamento del Piano di attività dei Gruppi Operativi (PA.GO) di cui al Tipo di intervento 16.1.1.

3.8. Requisiti obbligatori

Non applicabile al presente tipo di intervento

4. Pianificazione finanziaria

4.1. Importo finanziario a bando

Per il Tipo di intervento 4.1.1, l'importo messo a bando è pari a € 40.000.000,00 di cui:

- 22.000.000,00 € a valere sulla Focus Area 2A
- 18.000.000,00 € a valere sulla Focus Area 2B.

Viene prevista la predisposizione di specifica graduatoria per le zone montane. Per tali zone è stabilita una riserva del 25% dell'importo relativo alla Focus Area 2A.

Per accedere alla graduatoria per le zone montane, la domanda deve soddisfare i seguenti requisiti:

- il 51% della S.A.T. aziendale deve essere ubicata in zona montana (Allegato 9 al PSR 2014-2020);
- gli investimenti fissi e quelli fissi per destinazione, funzionali alle strutture produttive, devono essere realizzati in zona montana, e/o
- le attrezzature e i macchinari, che per le caratteristiche e destinazioni d'uso siano utilizzati nella fase di produzione, devono essere utilizzati prevalentemente in zona montana. Ai fini della prevalenza, si fa riferimento alla percentuale di SAU (51%) in zona montana della coltura interessata all'investimento.

Nel caso il budget riservato ad una specifica graduatoria risultasse superiore a quello necessario per il finanziamento dell'ultima domanda posta utilmente in graduatoria, le risorse eccedenti saranno riallocate nella graduatoria riservata ad altra zona territoriale.

Nel caso il Tipo di Intervento 4.1.1 sia attuato nell'ambito del bando di finanziamento dei Gruppi Operativi, si rinvia alle disposizioni da questo previste ovvero al bando del Tipo di intervento 16.1.1.

4.2. Aliquota ed importo dell'aiuto

I contributi, calcolati sulla spesa ammessa, sono così modulati:



8e2a2912



	Investimenti per la trasformazione/commercializzazione*		Altri investimenti	
	Zona montana	Altre zone	Zona montana	Altre zone
- Imprese agricole condotte da giovani agricoltori entro 5 anni dall'insediamento** - Giovani agricoltori, come definiti dall'art. 2 par.1 lett. N) del Reg. UE 1305/2013 che presentano domanda per il sostegno all'insediamento nell'ambito del Pacchetto Giovani	40%	40%	60%	50%
Altre imprese agricole	40%	40%	50%	40%

*Per trasformazione si intende: qualsiasi trattamento di un prodotto agricolo in cui il prodotto ottenuto resta pur sempre un prodotto agricolo. Non vengono considerate trasformazione le attività svolte nell'azienda agricola necessarie per preparare un prodotto animale o vegetale alla prima vendita.

Per commercializzazione si intende: la detenzione o l'esposizione di un prodotto agricolo allo scopo di vendere, mettere in vendita, consegnare o immettere sul mercato in qualsiasi altro modo detto prodotto, ad eccezione della prima vendita da parte di un produttore primario a rivenditori o a imprese di trasformazione, e qualsiasi attività che prepara il prodotto per tale prima vendita; la vendita da parte di un produttore primario a consumatori finali è considerata commercializzazione di un prodotto agricolo se avviene in locali separati, adibiti a tale scopo.

** Al fine del riconoscimento della percentuale di contributo, il giovane conduttore deve possedere tutti i requisiti di cui al paragrafo 2.2.1.

4.3. Limiti stabiliti all'intervento e alla spesa

L'importo massimo ammesso a finanziamento è pari a:

- 600.000,00 €/impresa, nell'arco di quattro anni, a decorrere dal 1 gennaio 2014.
- 1.200.000,00 €, nell'arco di quattro anni, a decorrere dal 1 gennaio 2014, nel caso di cooperative agricole di produzione che svolgono come attività principale la coltivazione del terreno e/o allevamento di animali.

L'importo minimo di spesa ammissibile per domanda è pari a 8.000 € nelle zone montane e a 15.000 € nelle altre zone. Al di sotto di tali importi, l'istanza verrà ritenuta non ammissibile.

4.4. Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni

Il PSR assicura che la medesima spesa non venga finanziata due volte da differenti Fondi strutturali e d'investimento europei o da altri programmi o strumenti dell'Unione (art. 65 del Reg. (UE) 1303/2013 e art. 59 del Reg. (UE) 1305/2013). In particolare il capitolo 14 del PSR 2014-2020 "Informazioni sulla complementarità", paragrafo 14.1.1 "Settore ortofrutticolo" e "Settore apicoltura" dispone che la demarcazione tra gli investimenti finanziati con il PSR e con l'OCM verta sull'applicazione del principio "no double funding" che assicura che la medesima voce di spesa non venga finanziata due volte da diversi fondi comunitari

4.5. Riduzioni e sanzioni

In caso di accertamento di inadempienze rispetto a impegni, altri obblighi e alle condizioni di ammissibilità previste per il tipo d'intervento, ai sensi della normativa comunitaria (Reg. (UE) n. 640/2014, Reg. (UE) n. 809/2014), si applicano riduzioni dell'aiuto che possono arrivare fino alla revoca totale, nonché all'eventuale esclusione dalla misura per l'anno civile dell'accertamento e per l'anno civile successivo, nei casi e nelle modalità riportate nei provvedimenti regionali in materia di riduzioni e sanzioni..



8e2a2912



5. Criteri di selezione

5.1. Criteri di priorità e punteggi

Le graduatorie di merito nell'ambito del Tipo di intervento sono stabilite secondo principi e criteri di priorità come sotto declinati e sono redatte sulla base di punteggi di merito.

Al fine dell'inserimento nella graduatoria di finanziabilità le istanze presentate devono conseguire un punteggio minimo pari a punti 40 dei quali almeno 30 devono essere raggiunti con il Criterio di priorità 5.1.1 "Rilevanza strategica degli investimenti per settore produttivo"

Per il Tipo di Intervento 4.1.1 inserito nel Pacchetto Giovani, si applicano i criteri di priorità e i punteggi relativi al Tipo di intervento 6.1.1.

Per il Tipo di Intervento 4.1.1 inserito nell'ambito del bando di finanziamento dei Gruppi Operativi, si applicano i criteri di priorità e i punteggi relativi al Tipo di intervento 16.1.1.

Per ciascun criterio è attribuibile un solo punteggio.

1) Principio di selezione 4.1.1.1: Tipologia di beneficiario (giovani agricoltori di cui all'art. 2, lett. N del Reg. UE 1305/2013; soggetti che non hanno ricevuto contributi nelle misure 4 e 6; qualificazione professionale)

Criterio di priorità 1.1	Punti
1.1.1 Impresa condotta da agricoltore di età non superiore a 40 anni, insediato da meno di 5 anni alla data di pubblicazione del bando e che non abbia percepito contributi a valere sul PGB e sulla misura 121 del PSR 2007-2013 o sulle sm 4.1 e 6.1 del PSR 2014-2020.	10
1.1.2 Impresa condotta da agricoltore di età non superiore a 40 anni che non abbia percepito contributi a valere sul PGB e sulla misura 121 del PSR 2007-2013 o sulle sm 4.1 e 6.1 del PSR 2014-2020.	8

Criterio di assegnazione:

Nel caso di società di persone, di cooperative, di società di capitali, il requisito deve essere in capo rispettivamente al socio, al socio amministratore, all'amministratore in possesso di tutti i requisiti soggettivi di cui al paragrafo 2.2.1.

Criterio di priorità 1.2	Punti
1.2.1 Impresa condotta da soggetto con titolo di studio universitario del vecchio ordinamento o laurea magistrale (già specialistica) attinente il settore agrario, forestale o veterinario, come riconosciuto dalla classificazione normativa vigente	7
1.2.2 Impresa condotta da soggetto con titolo di studio universitario triennale attinente il settore agrario, forestale o veterinario, come riconosciuto dalla classificazione normativa vigente	6
1.2.3 Impresa condotta da soggetto con titolo di studio quinquennale di scuola superiore attinente il settore agrario	5
1.2.4 Impresa condotta da soggetto con titolo di studio universitario del vecchio ordinamento o laurea magistrale (già specialistica) attinente altri settori.	4
1.2.5 Impresa condotta da soggetto con titolo di studio universitario triennale attinente altri settori	3
1.2.6 Impresa condotta da soggetto con titolo di studio quinquennale di scuola superiore attinente altri settori	2
1.2.7 Impresa condotta da soggetto con titolo di studio triennale di scuola superiore attinente il settore agrario	1

Criterio di assegnazione dell'attinenza al settore agrario, forestale, veterinario:

- Per le lauree triennali:



8e2a2912



Lauree appartenente alle classi L-25 (Scienze e tecnologie agrarie e forestali), L-26 (Scienze e tecnologie alimentari), L-38 (Scienze zootecniche e tecnologie delle produzioni animali), L-02 (Biotecnologie) se il corso di laurea è riferito a biotecnologie vegetali, alimentari e agroambientali

- Per le lauree magistrali (già specialistiche):

Laurea Magistrale o a Ciclo Unico appartenente alle classi LM-69 (Scienze e tecnologie agrarie), LM-70 (Scienze e tecnologie alimentari), LM-86 (Scienze zootecniche e tecnologie animali), LM-73 (Scienze e tecnologie forestali ed ambientali), LM-42 (Medicina veterinaria), LM-07 (Biotecnologie agrarie).

- Per la scuola superiore:

Diploma di istituto secondario di secondo grado

Qualifica professionale triennale in materia agraria.

Nel caso di società di persone, di cooperative, di società di capitali, il requisito deve essere in capo rispettivamente al socio, al socio amministratore, all'amministratore in possesso dei requisiti soggettivi di cui al paragrafo 2.2.1.

Criterio di priorità 1.3	Punti
1.3.1 Impresa con presenza di giovani coadiuvanti di età non superiore ai 40 anni iscritti all'INPS da almeno 2 anni alla data di pubblicazione del bando.	1

2) Principio di selezione 4.1.1.2: Fascia di età del beneficiario

Criterio di priorità 2.1	Punti
2.1.1 Impresa condotta da soggetto di età compresa tra 18 e 30 anni alla data di pubblicazione del bando	3
2.1.2 Impresa condotta da soggetto di età compresa tra 31 e 40 anni alla data di pubblicazione del bando	2
2.1.3 Impresa condotta da soggetto di età compresa tra 41 e 50 anni alla data di pubblicazione del bando	1

Criterio di assegnazione:

Nel caso di società di persone, di cooperative, di società di capitali, il requisito deve essere in capo rispettivamente al socio, al socio amministratore, all'amministratore in possesso dei requisiti soggettivi di cui al paragrafo 2.2.1.

3) Principio di selezione 4.1.1.3: Qualità delle produzioni (sistemi di qualità riconosciuta di cui alle misure 3.1. e 3.2 certificazioni volontarie di prodotto/processo o di sistema)

Criterio di priorità 3.1	Punti
3.1.1 Produzione sottoposta a controllo dell'organismo certificatore compresa tra >80% e <=100% della produzione aziendale per: produzioni DOP-IGP-STG (prodotti agricoli e alimentari), DOP-IGP vini, produzione biologica, Sistema di qualità "Qualità Verificata" (QV)	7
3.1.2 Produzione sottoposta a controllo dell'organismo certificatore compresa tra >55% e <=80% della produzione aziendale per: produzioni DOP-IGP-STG (prodotti agricoli e alimentari), DOP-IGP vini, produzione biologica, Sistema di qualità "Qualità Verificata" (QV)	5
3.1.5 Produzione sottoposta a controllo dell'organismo certificatore compresa tra >30% e <=55% della produzione aziendale per: produzioni DOP-IGP-STG (prodotti agricoli e alimentari), DOP-IGP vini, produzione biologica, Sistema di qualità "Qualità Verificata" (QV)	3
3.1.3 Produzione sottoposta a controllo dell'organismo certificatore compresa tra >80% e <=100% della produzione aziendale per: produzioni con certificazione volontaria di prodotto	5
3.1.4 Produzione sottoposta a controllo dell'organismo certificatore compresa tra >55% e <=80% della produzione aziendale per: produzioni con certificazione volontaria di prodotto	3
3.1.6 Produzione sottoposta a controllo dell'organismo certificatore compresa tra	2



8e2a2912



>30% e <= 55% della produzione aziendale per: produzioni con certificazione volontaria di prodotto	
--	--

Criterio di assegnazione

- Per l'assegnazione del punteggio, l'investimento deve essere connesso al prodotto/prodotti sottoposti al controllo da parte dell'organismo certificatore.
- Con esclusione delle produzioni vitivinicole, la percentuale va calcolata rapportando la produzione sottoposta a controllo con la produzione totale aziendale per tale prodotto/prodotti. Per le produzioni vegetali, il calcolo della produzione aziendale viene effettuato moltiplicando la superficie coltivata rilevabile in fascicolo aziendale, per la resa media dei disciplinari di produzione ovvero, in assenza, per le rese determinate ai fini degli interventi previsti dal D.L.gs 102/2004. Per gli allevamenti, si fa riferimento alla BDN.
- Per le produzioni DOP-IGP vini (DOC, DOCG, IGT), la percentuale va calcolata con riferimento alla produzione aziendale oggetto di rivendicazione, rispetto alla produzione totale, riportate nella dichiarazione unificata vitivinicola presentata all'Agenzia Veneta per i pagamenti in Agricoltura (AVEPA) nella campagna precedente e l'investimento deve essere connesso alla medesima produzione.
- Gli investimenti strutturali e dotazionali generici non determinano punteggio anche se effettuati in aziende esclusivamente con produzioni certificate, trattandosi di interventi che incidentalmente sono in connessione con la produzione certificata; sono considerati generici gli interventi per i quali l'autorizzazione urbanistica indica la loro destinazione come "struttura agricola produttiva".
- Prodotti agricoli e alimentari DOP, IGP, STG e vini DOP-IGP (DOC, DOCG e IGT): devono essere registrati nello specifico registro dell'Unione europea (DOOR per i prodotti agricoli e alimentari ed E-BACCHUS per i vini).
- Certificazione biologica: il produttore deve essere inserito nell'elenco nazionale dei produttori biologici.
- Sistema di qualità QV: il produttore deve essere inserito nel regime di controllo QV secondo quanto previsto dalla normativa vigente.
- Produzione di latte "Alta Qualità" (DM 185/91): è assimilata a certificazione volontaria di prodotto ed il produttore deve essere iscritto nei registri tenuti presso il Servizio veterinario competente per territorio, ai sensi delle D.G.R. n. 3710 del 20 novembre 2007 e n. 2950/05 e Decreto n. 510/08.

Criterio di priorità 3.2	Punti
3.2.1 Azienda con certificazione volontaria di processo o sistema	1

Criterio di assegnazione

- Certificazioni volontarie di processo o di sistema: il produttore deve presentare la relativa certificazione rilasciata da ente terzo accreditato e l'investimento deve essere connesso al processo/sistema certificato;

4) Principio di selezione 4.1.1.4: Localizzazione geografica (zone svantaggiate di montagna; svantaggio altitudinale e orografico; zone vulnerabili ai nitrati)

Criterio di priorità 4.1	Punti
4.1.1 Impresa con il 100% della SAT situata in aree rurali con problemi di sviluppo (Aree D)	8
4.1.2 Impresa con più del 75% della SAT situata in aree rurali con problemi di sviluppo (Aree D)	7
4.1.3 Impresa con il 100% della SAT situata in aree rurali intermedie (Aree C)	6
4.1.4 Impresa con il 75% della SAT situata in aree rurali intermedie (Aree C)	5

Criterio di assegnazione

Aree come definite secondo la classificazione del PSR 2014-2020.

Per le imprese con il 51% della SAT in area D e la restante in aree diversamente classificate, è consentito conseguire la soglia del 75% del criterio 4.1.2 cumulando, alla superficie in area D, anche la superficie ricadente in area C.

Criterio di priorità 4.2	Punti
--------------------------	-------



8e2a2912



4.2.1 Impresa in zona montana con altitudine media della SAT superiore a 1200 m slm	7
4.2.1 Impresa in zona montana con altitudine media della SAT compresa tra 600 m slm e 1200 m slm	6

Criterio di assegnazione

Altitudine: valore medio calcolato sulla consistenza terreni del fascicolo aziendale.

Azienda in zona montana: azienda in possesso dei requisiti di ammissibilità alla riserva finanziaria per la zona montana

Criterio di priorità 4.3	Punti
4.3.1 Impresa con pendenza media della SAT superiore al 35%	2
4.3.2 Impresa con pendenza media della SAT compresa tra 20% e 35%	1

Criterio di assegnazione

Pendenza: valore medio calcolato sulla consistenza terreni del fascicolo aziendale

Criterio di priorità 4.4	Punti
4.4.1 Investimenti prevalentemente finalizzati alla gestione dei reflui effettuati da impresa zootecnica con più del 75% della SAU in Zone Vulnerabili Nitrati	2

Criterio di assegnazione

La prevalenza dell'investimento è valutata con riferimento alla spesa ammissibile a contributo.

Criterio di priorità 4.5	Punti
4.5.1 Impresa con almeno il 50% della SAT aziendale situata in Aree Interne)	1

Criterio di assegnazione

Almeno il 50% della SAT dell'UTE ricade in Area interna come individuate nella DGR 563 del 21/04/2015.

5) Principio di selezione 4.1.1.5: Investimenti strategici innovazione, ambiente, cambiamenti climatici, produzione di energia da fonti rinnovabili, efficienza energetica, risparmio idrico

Criterio di priorità 5.1	Punti
5.1.1 Rilevanza strategica degli investimenti per settore produttivo	44

Criterio di assegnazione

Il punteggio viene attribuito secondo la gradazione di priorità attribuita agli investimenti sulla base della tabella e della metodologia seguenti:

		Grandi colture	Ortofrutta	Floro vivaismo	Vitivinicolo oleicolo	Lattiero caseario	Carne
1	Miglioramento fondiario					Miglioramento di pascoli e prati montani (priorità strategica)	Miglioramento di pascoli e prati montani (priorità strategica)
2	Costruzione di fabbricati per la produzione, lavorazione, trasformazione, immagazzinamento, commercializzazione dei		Serre (priorità strategica)	Serre (priorità strategica)			



8e2a2912



		Grandi colture	Ortofrutta	Floro vivaiismo	Vitivinicolo oleicolo	Lattiero caseario	Carne
	prodotti aziendali e per ricovero macchine/attrezzature						
3	Acquisto/Acquisto con ristrutturazione/Ristruttura zione di fabbricati per la produzione, lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione dei prodotti aziendali e per ricovero macchine/attrezzature						
4	Ristrutturazione di fabbricati per la produzione, lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione dei prodotti aziendali con utilizzo di materiale da costruzione che migliori l'efficienza energetica						
5	Investimenti per l'eliminazione e sostituzione dell'amianto						
6	Investimenti strutturali ed impianti per lo stoccaggio, il trattamento e la gestione dei residui agricoli e dei reflui aziendali						
7	Acquisto di macchine e attrezzature						
8	Acquisto di macchine e attrezzature per la riduzione dell'impatto ambientale, il miglioramento del benessere animale e la conservazione del suolo						
9	Investimenti per la produzione di energia a partire da fonti rinnovabili, finalizzati all'autoconsumo	Tabacco (priorità strategica)					
10	Investimenti finalizzati al risparmio idrico	Investimenti non ammissibili nel presente bando					
11	Investimenti volti alla depurazione delle acque reflue derivanti dall'attività di trasformazione dei prodotti						
12	Investimenti finalizzati alla difesa attiva delle produzioni						



8e2a2912



		Grandi culture	Ortofrutta	Floro vivaismo	Vitivinicolo oleicolo	Lattiero caseario	Carne
13	Investimenti in hardware e software ed allacciamenti in rete						

Priorità	Punteggio
Strategica (S) - ROSSO -	44
Alta (A) - ARANCIO -	30
Media (M) - GIALLO -	15
Bassa (B) - BIANCO -	0

Altri settori. Per l'attribuzione dei punteggi si fa riferimento alle seguenti filiere:

Grandi culture: per i comparti riconducibili alle produzioni vegetali (riso, cereali e oleoproteaginose minori, tabacco, sementi, piante da fibra, altro);

Lattiero-caseario: per la produzione del latte ovicaprino e bufalino, per i comparti riconducibili alle produzioni animali o non altrimenti comprese.

Carne: per la produzione di carne nei settori: Bovino, Suino, Ovicaprino, Equino, Cunicolo, Avicolo e produzione uova.

Ai fini della assegnazione del punteggio di cui al criterio 5.1.1) Rilevanza strategica degli investimenti per settore produttivo, si valutano tutti gli investimenti con il loro grado di priorità definito dall'abbinamento investimento-settore produttivo (S, A, M, B).

Il punteggio viene calcolato come media dei punteggi delle varie tipologie di investimenti previsti dall'azienda, ponderata secondo l'incidenza della spesa ammissibile.

Ad es. se gli investimenti in termini di spesa ammissibile sono suddivisi in:

- investimenti S: 40%,
- investimenti A: 25%,
- investimenti M: 35%.

Il punteggio viene determinato con la seguente modalità di calcolo:

Punteggio= $[0,4(X \text{ punti}) + 0,25(Y \text{ punti}) + 0,35(Z \text{ punti})]$

Il punteggio viene arrotondato alla prima cifra decimale.

Definizione del settore produttivo:

1. il settore di riferimento viene individuato dalla specificità dell'investimento strutturale o dotazionale proposto;
2. per le aziende zootecniche gli investimenti per le foraggiere prative sono da computarsi nei settori lattiero caseario e carne
3. per gli investimenti strutturali o dotazionali generici, il settore produttivo viene individuato sulla base dell'OTE (Orientamento tecnico economico).

Ai fini dell'attribuzione del punteggio relativo all'“Acquisto di macchine e attrezzature”, nel caso di acquisto di trattrici, il punteggio di priorità è concesso se tali macchine sono inserite in un progetto di investimento nel quale la spesa ammessa relativa a tali macchine incide per un valore inferiore al 50% della spesa ammessa complessiva.

Al solo fine dell'attribuzione della priorità di investimento di cui al criterio 5.1, gli ampliamenti realizzati in aderenza alla sagoma di un edificio esistente, nel limite massimo del 20% del volume o della superficie del fabbricato produttivo in aderenza al quale viene effettuato l'ampliamento, sono assimilabili agli interventi di ristrutturazione di fabbricati.

Ristrutturazione di fabbricati per la produzione, lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione dei prodotti aziendali con utilizzo di materiale da costruzione che migliori l'efficienza energetica



8e2a2912



Ai fini dell'attribuzione a tale categoria di punteggio gli investimenti di ristrutturazione devono assicurare un risparmio energetico di almeno il 20% rispetto alla situazione ante investimento e l'osservanza dei valori limite di trasmittanza termica (Uw) di cui all'allegato B del DM 11/03/2008 e s.m.i. per le tipologie nello stesso definite.

Criterio di priorità 5.2 – NON APPLICATO	Punti
5.2.1 Introduzione di macchine e attrezzature produttive innovative o di recente introduzione nel mercato	

Criterio di assegnazione

1) Presenza di brevetto/i registrati nei 5 anni precedenti alla data di pubblicazione del bando.

Il richiedente deve presentare apposita documentazione rilasciata dal venditore o dall'Ufficio brevetti e marchi, atta a dimostrare la presenza e la data di deposito del brevetto riportandone gli estremi.

2) Macchine e attrezzature di recente introduzione nel mercato (presenti nei cataloghi di vendita da non più di due anni).

6) Principio di selezione 4.1.1.6: Adesione a organismi associativi di produzione, gestione e commercializzazione

Criterio di priorità 6.1	Punti
6.1.1 Impresa aderente a organizzazione di produttori e loro associazioni	2

Criterio di assegnazione

Organizzazione di produttori (OP): come definita dall'art. 152 del reg. (UE) n. 1308/2013 e riconosciuta dall'autorità competente. Per le OP del settore degli ortofrutticoli il riconoscimento è concesso ai sensi dei regolamenti (CE) n. 2200/1996, (CE) n. 1234/2007 e (UE) n. 1308/2013. Per le OP dei settori produttivi diversi da quello ortofrutticolo il riconoscimento è concesso ai sensi dell'art. 26 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228 e successive modifiche, dell'art. 2 del decreto legislativo 27 maggio 2005, n. 102 e del reg. (UE) n. 1308/2013.

Associazione di organizzazioni di produttori (AOP): come definita dall'art. 156 del reg. (UE) n. 1308/2013 e riconosciuta dall'autorità competente. Per le AOP del settore degli ortofrutticoli il riconoscimento è concesso ai sensi dei regolamenti (CE) n. 2200/1996, (CE) n. 1234/2007 e (UE) n. 1308/2013. Per le AOP dei settori produttivi diversi da quello ortofrutticolo il riconoscimento è concesso ai sensi dell'art. 26 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228 e successive modifiche, dell'art. 2 del decreto legislativo 27 maggio 2005, n. 102 e del reg. (UE) n. 1308/2013.

Il punteggio è attribuito se l'investimento è connesso al settore di operatività della OP/AOP

7) Principio di selezione 4.1.1.7: Comparti produttivi: saranno individuate priorità settoriali specifiche in relazione ai fabbisogni sulla base dell'analisi SWOT

Criterio di priorità 7.1 Non applicato	Punti
7.1.1 Diminuzione percentuale della PLV di un determinato prodotto	

Criterio di assegnazione:

Il punteggio viene attivato in caso di investimenti di ristrutturazione o riconversione produttiva al verificarsi di particolari situazioni di crisi riconosciute dagli organi competenti.

8) Principio di selezione 4.1.1.8: Dimensione aziendale

Criterio di priorità 8.1	Punti
8.1.1 Dimensione economica aziendale compresa tra 12.000 e 250.000 euro di Produzione Standard nelle zone montane e tra 15.000 e 250.000 euro di Produzione Standard nelle altre zone	1

Criterio di assegnazione

Valore unitario della produzione standard per tipologia di coltura/allevamento pubblicato dalla Rete di informazione contabile di CRA INEA per il numero di unità di produzione aziendale.



8e2a2912



Le zone montane sono quelle riportate nell'allegato 9 del PSR 2014-2020.

5.2. Condizioni ed elementi di preferenza

A parità di punteggio, si seguirà l'ordine decrescente della data di nascita del richiedente (e quindi attribuendo precedenza ai richiedenti più giovani sulla base del giorno, mese ed anno di nascita).

Nel caso di società di persone, di cooperative, di società di capitali, il requisito deve essere in capo rispettivamente al socio, al socio amministratore, all'amministratore in possesso dei requisiti soggettivi di cui al paragrafo 2.2.1.

Nel caso il Tipo di Intervento 4.1.1 sia inserito nell'ambito del Pacchetto giovani: si applica quanto previsto nel medesimo paragrafo dell'intervento 6.1.1.

Nel caso il Tipo di Intervento 4.1.1 sia inserito nell'ambito del bando di finanziamento dei Gruppi Operativi: si applica quanto previsto nel medesimo paragrafo del Tipo di intervento 16.1.1.

6. Domanda di aiuto

6.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto

Il soggetto richiedente presenta la domanda di aiuto all'Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura – AVEPA -, secondo le modalità previste dal documento "Indirizzi procedurali generali" del PSR e dai Manuali di AVEPA, entro i 105 giorni successivi alla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

6.2. Documentazione da allegare alla domanda di aiuto

Unitamente alla documentazione richiesta sulla base della modulistica e delle procedure previste da Avepa, alla domanda sono allegati i seguenti documenti:

Intervento 4.1.1

1. Piano Aziendale;
2. atti progettuali completi di relazione tecnica integrati da computo metrico estimativo analitico;
3. nel caso di acquisizione di macchine e attrezzature, tre preventivi analitici di ditte in concorrenza e sottoscritti, accompagnati da relazione tecnico/economica redatta su modello predisposto da AVEPA, che illustri in modo esaustivo la scelta del preventivo;
4. permesso di costruire, ove previsto, riportante la destinazione a cui sarà adibito il fabbricato interessato. Tale documentazione, se non presente in allegato alla domanda, dovrà essere integrata entro i 90 giorni successivi alla chiusura dei termini di presentazione della stessa; in allegato alla domanda dovrà essere, comunque, presentata la richiesta di rilascio riportante la data di presentazione in Comune. Nel caso di immobili per i quali viene richiesto il contributo, a valere sul presente bando, per l'acquisto e la successiva ristrutturazione, la documentazione edilizia deve essere presentata entro e non oltre 180 giorni dalla data di pubblicazione del decreto di concessione di AVEPA;
5. denuncia di inizio attività (D.I.A.), segnalazione certificata di inizio attività (S.C.I.A.), comunicazione di inizio lavori (C.I.L.), comunicazione inizio lavori asseverata (C.I.L.A.) ove previste, riportanti la destinazione a cui sarà adibito il fabbricato interessato e la data di presentazione al Comune. AVEPA verifica la presenza di eventuali comunicazioni di diniego e divieto di prosecuzione dell'attività da parte del Comune. Nel caso di immobili per i quali viene richiesto il contributo per l'acquisto e la successiva ristrutturazione, tali documenti devono essere presentati entro e non oltre 180 giorni dalla data di pubblicazione del decreto di concessione di AVEPA. AVEPA verifica la presenza di eventuali comunicazioni di diniego e divieto di prosecuzione dell'attività da parte del Comune.
6. copia del bilancio e/o della documentazione IVA riferita agli ultimi due anni fiscali conclusi a dimostrazione dei dati economici riportati nel Piano aziendale.

Casi particolari:

- qualora l'azienda sia stata soggetta ad ordinanza, da parte delle competenti autorità, per epizootie o fitopatie, gli ultimi due anni fiscali sono riferiti a quelli antecedenti la riconosciuta epizootia o fitopatia. Le aziende che rientrano in zone comprese nei Decreti di declaratoria per eccezionali avversità



8e2a2912



atmosferiche di cui al D. Lgs. 102/2004, possono riferire gli ultimi due anni fiscali a quelli antecedenti la riconosciuta eccezionale avversità.

- Le aziende che hanno iniziato l'attività nell'anno precedente la presentazione della domanda e che conferiscono parte o tutto il proprio prodotto ad organismi cooperativi od associativi, avendo contabilizzato solo il relativo acconto ricevuto, possono dimostrare il valore della P.L.V. conferita a saldo tramite una dichiarazione dell'Organismo associativo, contenente l'indicazione del quantitativo del prodotto conferito moltiplicato per il valore medio liquidato ai soci nell'ultimo anno fiscale, decurtato dell'acconto liquidato;
 - Qualora il richiedente non sia in possesso, alla data di chiusura del bando, della dichiarazione annuale I.V.A. relativa all'ultimo anno fiscale, potrà:
 - a) utilizzare documenti contabili equipollenti per la compilazione del Piano aziendale;
 - b) utilizzare la dichiarazione IVA per l'anno 2015, dichiarando che non vi sono state, nel corso dell'ultimo anno fiscale, sostanziali variazioni nella struttura aziendale (terreni, fabbricati e dotazioni) e nella sua organizzazione (indirizzo produttivo) ed impegnandosi a presentare la documentazione non appena disponibile;
 - c) Le imprese costituite nell'anno 2016 e nel 2017, comunque prima della presentazione della domanda a valere sul presente bando, al fine di non inficiare la possibilità di presentazione dell'istanza per la mancanza della relativa dichiarazione I.V.A. annuale completa, possono:
 - a) compilare la scheda di bilancio per l'anno 2016, purché l'attività sia iniziata entro i termini di presentazione della domanda unica per il pagamento a valere sul primo pilastro;
 - b) utilizzare le dichiarazioni IVA dell'azienda preesistente dichiarando che non sono intervenute, nell'ambito della azienda neocostituita, sostanziali variazioni nella struttura aziendale (terreni, fabbricati e dotazioni) e nella sua organizzazione (indirizzo produttivo). In tal caso, i limiti massimi di intervento e di spesa ammissibile si applicano all'azienda neocostituita tenuto conto di quanto eventualmente finanziato con il PSR alle aziende preesistenti successivamente al 1 gennaio 2014.
7. autorizzazione, espressa nelle forme previste dalla legge, da parte del legittimo proprietario del bene/area soggetta all'intervento, ad eseguire l'intervento e in merito alla conseguente assunzione degli eventuali impegni derivanti dall'intervento richiesto a finanziamento, per le situazioni diverse dalla piena proprietà/proprietà esclusiva e nel caso di detenzione del bene/area.
 8. elaborati grafici con individuazione della superficie interessata all'intervento (in caso di realizzazione di frutteti, impianti reti antigrandine, altri impianti);
 9. copia fotostatica della mappa catastale delle particelle interessate ad interventi di sistemazione idraulico-agraria;
 10. perizia tecnica a firma di un tecnico abilitato del settore volta a dimostrare il parametro dell'elevata efficienza della tecnologia adottata (solo per gli interventi diretti alla produzione di energia da fonti agroforestali);
 11. perizia a firma di un tecnico abilitato del settore attestante che l'investimento oggetto di domanda determinerà un miglioramento dell'efficienza energetica dei fabbricati e il rispetto dei valori limite di trasmittanza termica (U_w) di cui all'allegato B del DM 11/03/2008 e s.m.i.. Tale perizia deve indicare la percentuale di risparmio energetico conseguibile rispetto alla situazione ante intervento;
 12. per gli interventi di adeguamento a norme, perizia tecnica a firma di un tecnico abilitato attestante che l'investimento oggetto di domanda è conforme alle specifiche normative comunitarie.
 13. dichiarazione che gli interventi di bonifica dell'amianto non derivano da prescrizione emessa da autorità pubblica;
 14. copia delle fatture o bollette energetiche finalizzate alla dimostrazione del consumo di energia nei 24 mesi precedenti la presentazione della domanda (per la dimostrazione dell'incremento della quantità di energia (elettrica e/o termica) proveniente da fonti rinnovabili)
 15. dichiarazione di possedere la qualifica di IAP qualora il soggetto richiedente non sia iscritto alla gestione previdenziale agricola INPS in qualità di Coltivatore Diretto (art. 2 della L. 9/63) o di IAP. Nel caso di procedura extra ordinaria, ai sensi della DGR n. 435 del 31/03/2015, presentazione della documentazione necessaria per il rilascio della attestazione della qualifica IAP.
 16. Ai fini della determinazione del punteggio da assegnare alla domanda, la documentazione comprovante il punteggio richiesto dovrà contenere, se del caso:
 - a) attestazione rilasciata da ente terzo accreditato per la certificazione QV, le certificazioni volontarie di prodotto o di sistema e per le produzioni DOP, IGP, STG, riconosciute ai sensi del



8e2a2912



- regolamento (UE) n. 1151/2012; per queste ultime, nel caso in cui il prodotto certificato sia derivato dalla trasformazione extraziendale di prodotti aziendali, l'attestazione deve essere prodotta dalla struttura di trasformazione;
- b) per le produzioni biologiche certificazione dell'ente responsabile, a conferma della assenza di provvedimenti sospensivi nei confronti del produttore (regolamenti CE n. 834/2007 e n. 889/2008);
 - c) perizia tecnica a firma di un tecnico abilitato attestante che l'investimento oggetto di domanda determinerà un risparmio energetico di almeno il 20% rispetto alla situazione ante investimento e il rispetto dei valori limite di trasmittanza termica (U_w) di cui all'allegato B del DM 11/03/2008 e s.m.i. (solo per gli interventi diretti al risparmio energetico al fine dell'attribuzione alla specifica categoria di punteggio);
 - d) documentazione comprovante l'introduzione di attrezzature per la distribuzione dei prodotti fitosanitari finalizzate alla riduzione dell'inquinamento ambientale e certificate ENAM-ENTAM;

I documenti indicati ai numeri da 1 a 15 sono considerati documenti essenziali, se dovuti ai fini degli interventi effettivamente richiesti; la loro mancata presentazione unitamente alla domanda di aiuto o, nei casi previsti, entro gli ulteriori termini fissati dal bando, comporta la non ammissibilità o la decadenza della domanda stessa. La mancata presentazione, unitamente alla domanda, della documentazione di cui al numero 16., comprovante il punteggio, implica la non attribuzione dei relativi elementi di priorità richiesti in domanda.

Tipo di Intervento 4.1.1 applicato nell'ambito del Pacchetto giovani. Vale quanto previsto per l'intervento 4.1.1 con le seguenti specifiche:

- a) la documentazione indicata al numero 4., se non presente in allegato alla domanda, deve essere presentata ad AVEPA, entro e non oltre un anno dalla data di pubblicazione del decreto di concessione. Pertanto, all'atto della presentazione della domanda il giovane dovrà allegare il progetto grafico delle opere da effettuare firmato da un tecnico abilitato con allegata la dichiarazione del professionista che l'intervento è conforme alle norme urbanistiche vigenti. In ogni caso, copia della richiesta del permesso di costruire presentata in comune dovrà essere trasmessa all'ufficio di AVEPA entro i 60 giorni successivi alla data di pubblicazione del decreto di concessione. Nel caso di mancata presentazione di tale documentazione nei termini sopra previsti, l'ufficio istruttore intima il beneficiario a provvedervi entro un termine massimo di ulteriori due mesi dal termine di scadenza precedentemente fissato. Trascorso inutilmente tale ulteriore termine, l'ufficio istruttore avvia la procedura di revoca dei benefici.
- b) la documentazione indicata al numero 5., se non presente in allegato alla domanda, deve essere integrata entro il medesimo termine di un anno dalla data di pubblicazione del decreto di concessione, unitamente all'elenco della documentazione presentata in Comune.

Tipo di Intervento 4.1.1 applicato nell'ambito del tipo di intervento 16.1.1. Vale quanto previsto per l'intervento 4.1.1 con le seguenti specifiche:

- la documentazione indicata ai punti 4 e 5 deve essere presente in allegato alla domanda di aiuto.

7. Domanda di pagamento

7.1.Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento

La domanda deve essere presentata ad AVEPA - Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura, entro i termini previsti per l'esecuzione degli interventi (cfr. paragrafo 3.7), secondo le modalità previste dal documento "Indirizzi procedurali generali" del PSR e dai Manuali AVEPA.

7.2.Documentazione da allegare alla domanda di pagamento

Ai fini del pagamento dell'aiuto il beneficiario dovrà presentare, in allegato alla domanda di pagamento, la documentazione prevista dagli "indirizzi procedurali" del PSR e dai manuali di AVEPA. Ulteriori documenti specifici richiesti sono:

- a) consuntivo dei lavori edili e relazione tecnica sui lavori eseguiti;



8e2a2912



- b) copia delle eventuali autorizzazioni previste per legge (agibilità, autorizzazioni sanitarie, ...). Nel caso in cui tali autorizzazioni non siano state rilasciate al momento della presentazione della domanda di pagamento del saldo, alla domanda vanno allegate le richieste di rilascio presentate alle Autorità competenti. Le autorizzazioni devono essere acquisite dall'Avepa prima della conclusione dell'istruttoria per il pagamento del saldo.
- c) dichiarazioni relative ad impegni ed obblighi previsti dal Tipo di intervento.

Per quanto non previsto nel presente bando si fa riferimento al documento di "Indirizzi procedurali generali" del PSR.

8. Controllo degli impegni assunti dai beneficiari

Gli impegni presi in carico dai beneficiari sulla base del bando, sono oggetto di controlli amministrativi e di controlli in loco ai sensi del Reg. (UE) n. 809/2014.

A seconda del tipo di intervento, detti controlli includono verifiche relative a:

- a) l'esattezza e la completezza dei dati contenuti nella domanda di aiuto, nella domanda di pagamento o in altra dichiarazione;
- b) il rispetto di tutti i criteri di ammissibilità, degli impegni e degli altri obblighi inerenti al tipo di intervento.

A seconda del tipo di intervento e del tipo di beneficiario, i controlli svolgono diverse verifiche che sono dettagliate nel Reg. (UE) n. 809/2014 (a titolo di esempio: visite in azienda o sul luogo di realizzazione dell'operazione, verifiche sul rispetto delle norme vigenti relative ad appalti pubblici per gli organismi di diritto pubblico, assenza di doppio finanziamento, controlli sulle superfici, ecc.).

Detti controlli accertano le eventuali inadempienze ai fini dell'applicazione delle riduzioni dell'aiuto di cui al paragrafo 4.5.

9. Informativa trattamento dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del Codice in materia di protezione dei dati personali (decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196) le PA interessate si impegnano a trattare tutti i dati solo per le finalità connesse e strumentali alle attività istituzionali. L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 7 del citato decreto legislativo e può esercitarli con le modalità di cui agli artt. 8 e 9 dello stesso decreto.

I dati sono trattati in relazione alle esigenze del procedimento, ed ai conseguenti adempimenti degli obblighi legali e fiscali, con la garanzia che il trattamento dei dati personali viene svolto nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, nonché della dignità dell'interessato, con particolare riferimento alla riservatezza, all'identità personale e al diritto alla protezione dei dati personali.

I dati saranno trattati per tutta la durata del procedimento ed anche successivamente, per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative.

Il conferimento dei dati è necessario al fine di adempiere agli obblighi previsti da leggi e regolamenti, dalla normativa dell'UE, ovvero da disposizioni impartite da Autorità a ciò legittimate dalla legge e da organi di vigilanza e controllo.

I dati potranno essere comunicati solo per adempimento a specifiche norme di legge o rapporti contrattuali.

10. Informazioni, riferimenti e contatti

Regione del Veneto, Direzione Agroalimentare, Via Torino, 110 – 30172 Mestre Venezia Tel.041/2795547 – Fax 041/2795575 - e-mail:

agroalimentare@pec.regione.veneto.it

AVEPA via N. Tommaseo 67/c 35131 Padova 049/7708711,
e-mail: organismo.pagatore@avepa.it
posta certificata: protocollo@cert.avepa.it



8e2a2912



11. ALLEGATI TECNICI**11.1. Allegato tecnico - Contenuti minimi del corso per il riconoscimento della sufficiente professionalità**

Il corso deve riguardare almeno i seguenti argomenti:

- i. normativa di politica agricola comunitaria e sulle organizzazioni comuni di mercato, in particolare del settore produttivo principale riguardante l'azienda condotta;
- ii. normativa riguardante la tutela ambientale in campo agricolo e del benessere animale;
- iii. sicurezza sul lavoro;
- iv. contabilità e gestione aziendale;
- v. normativa fiscale;
- vi. elementi di informatica

11.2. Allegato tecnico - TABELLA DELLE PRODUZIONI STANDARD (REG. (CE) N. 1242/2008)

CRA-INEA Produzioni Standard (PS) - 2010			
VENETO			
Rubrica	Descrizione	UM	euro
D01	Frumento tenero	Ha	1.396
D02	Frumento duro	Ha	1.834
D03	Segale	Ha	639
D04	Orzo	Ha	1.093
D05	Avena	Ha	959
D06	Mais	Ha	1.586
D07	Riso	Ha	2.043
D08	Altri cereali da granella (sorgo, miglio, panico, farro, ecc.)	Ha	1.097
D09	Legumi secchi (fava, favette, cece, fagiolo, lenticchia, ecc.)	Ha	2.041
D9A	Piselli, fave, favette e lupini dolci	Ha	2.453
D9B	Legumi diversi da piselli, fave, favette e lupini dolci	Ha	1.655
D10	Patate (comprese le patate primaticce e da semina)	Ha	12.838
D11	Barbabietola da zucchero (escluse le sementi)	Ha	3.433
D12	Sarchiate da foraggio (bietola da foraggio, ecc.)	Ha	2.000
D23	Tabacco	Ha	9.884
D24	Luppolo	Ha	13.600
D26	Colza e ravizzone	Ha	631
D27	Girasole	Ha	733
D28	Soia	Ha	1.023
D29	Semi di lino (per olio di lino)	Ha	2.047
D30	Altre oleaginose erbacee	Ha	2.334
D31	Lino	Ha	1.135
D32	Canapa	Ha	734
D33	Altre colture tessili	Ha	1.135



8e2a2912



D34	Piante aromatiche, medicinali e spezie	Ha	20.000
D35	Altre piante industriali	Ha	1.200
D14A	Ortaggi freschi in pieno campo	Ha	20.033
D14B	Ortaggi freschi in orto industriale	Ha	24.482
D15	Ortaggi freschi in serra	Ha	39.711
D16	Fiori e piante ornamentali in piena campo	Ha	64.403
D17	Fiori e piante ornamentali in serra	Ha	259.607
D18A	Prati avvicendati (medica, sulla, trifoglio, lupinella, ecc.)	Ha	819
D18C	Erbaio di mais da foraggio	Ha	1.223
D18D	Erbaio di leguminose da foraggio	Ha	666
D18B	Erbai di altri cereali da foraggio diversi da mais da foraggio	Ha	943
D19	Sementi e piantine per seminativi (sementi da prato, ecc.)	Ha	6.000
D20	Altri colture per seminativi (compresi affitti sotto l'anno)	Ha	826
D21	Terreni a riposo senza aiuto	Ha	0
F01	Prati permanenti e pascoli	Ha	554
F02	Pascoli magri	Ha	310
G01A	Frutta fresca di origine temperata	Ha	10.062
G01B	Frutta di origine subtropicale	Ha	13.578
G01D	Piccoli frutti	Ha	13.857
G01C	Frutta per frutta a guscio	Ha	1.682
G02	Agrumeti	Ha	3.098
G03A	Oliveti per olive da tavola	Ha	1.555
G03B	Oliveti per olive da olio	Ha	1.685
G04A	Vigneti per uva da vino di qualità (DOP e IGP)	Ha	16.998
G04B	Vigneti per uva da vino comune	Ha	10.105
G04C	Vigneti per uva da tavola	Ha	8.453
G04D	Vigneti per uva passita	Ha	10.500
G05	Vivai (semenzai e piantonai)	Ha	38.920
G06	Altre colture permanenti	Ha	1.524
G07	Colture permanenti in serra (frutteti sotto serra, ecc.)	Ha	26.800
I02	Funghi coltivati sotto copertura (superficie di base)	100 mq	4.808
J01	Equini in complesso (di tutte le età)	Nr capi	704
J02	Bovini maschi e femmine meno di 1 anno	Nr capi	904
J03	Bovini maschi da 1 a meno di 2 anni	Nr capi	741
J04	Bovini femmine da 1 a meno di 2 anni	Nr capi	613
J05	Bovini maschi di 2 anni e più	Nr capi	340
J06	Giovenche di 2 anni e più	Nr capi	483
J07	Vacche lattifere	Nr capi	2.154
J08	Altre vacche (vacche nutrici, vacche da riforma)	Nr capi	742
J09A	Pecore	Nr capi	251
J09B	Altri ovini (arieti, agnelli)	Nr capi	265
J10A	Capre	Nr capi	271
J10B	Altri caprini	Nr capi	109
J11	Lattonzoli < 20 Kg	Nr capi	301
J12	Scrofe da riproduzione > 50 Kg	Nr capi	1.681
J13	Altri suini (verri e suini da ingrasso > 20 Kg)	Nr capi	626



8e2a2912



J14	Polli da carne – broilers	centinaia capi	1.607
J15	Galline ovaiole	centinaia capi	3.006
J16A	Tacchini	centinaia capi	4.593
J16B	Anatre	centinaia capi	1.678
J16B	Oche	centinaia capi	1.678
J16C	Struzzi	centinaia capi	878
J16D	Altro pollame (faraone, ecc.)	centinaia capi	878
J17	Coniglie fattrici	Nr capi	63
J18	Api	Nr Alveari	44
	Elicicoltura	Ha	45.000
	Cinotecnica	N. capi adulti	200

Le superfici a bosco sono equiparate alla categoria “Altre colture permanenti” (cod. G06). L’incidenza della superficie a bosco viene computata in termini di PS fino a una massimo del 50% della PS totale aziendale.

Gli allevamenti bufalini fanno riferimento alle relative categorie degli allevamenti bovini.

Nel caso di conduzione dell’allevamento in soccida, è assegnata al numero di capi spettanti al soccidario sulla base delle disposizioni contrattuali.

11.3. Allegato tecnico – Tabella degli interventi ammissibili

Macrointervento	Dettaglio intervento
1 - Miglioramento fondiario	Sistemazione idraulico agraria superficiale
	Sistemazione idraulico agraria sotterranea compreso drenaggio controllato
	Impianto colture arboree da frutto
	Riconversioni varietali colture arboree da frutto
	Impianto vivaio
	Miglioramento prati e pascoli - sistemazione viabilità e punti di abbeverata
	Miglioramento prati e pascoli - recinzioni
2 - Costruzione di fabbricati per la produzione, lavorazione, trasformazione, immagazzinamento, commercializzazione dei prodotti aziendali e per ricovero macchine/attrezzature	Impianto termico (riscaldamento)
	Impianto climatizzazione e condizionamento
	Impianto elettrico
	Impianto idraulico e antiincendio
	Impianto di depurazione
	Impianti telefonici, trasmissione dati
	Stalle per bovini da latte
	Stalle per altri bovini
	Porcilaie
	Ricovero per equini
	Ricovero per ovicaprini
	Ricovero per avicoli
	Ricovero per cunicoli



8e2a2912



3 - Acquisto/Acquisto con ristrutturazione/Ristrutturazione di fabbricati per la produzione, lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione dei prodotti aziendali e per ricovero macchine/attrezzature	Ricoveri per animali-tettoie
	Ricoveri per animali-cucette
	Serre fisse
	Fienili
	Silos per stoccaggio cereali e foraggi
	Cantine
	Essiccatoi
	Locali per la trasformazione dei prodotti aziendali
	Fabbricati per stoccaggio e conservazione prodotti
	Altri fabbricati agricoli
	Capannone per attivita' vivaistica
4 - Ristrutturazione di fabbricati per la produzione, lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione dei prodotti aziendali con utilizzo di materiale da costruzione che migliori l'efficienza energetica	Fungaia
	Lavori di coibentazione tetti e solai (*)
	Parete ventilata (*)
	Cappotto termico interno o esterno (*)
5 - Investimenti per l'eliminazione e sostituzione dell'amianto	Sostituzione di infissi (*)
	Rimozione di coperture e tamponamenti in amianto, smaltimento in discarica autorizzata, fornitura e posa elementi sostitutivi comprese eventuali nuove strutture portanti
6 - Investimenti strutturali ed impianti per lo stoccaggio, il trattamento e la gestione dei residui agricoli e dei reflui aziendali	Impianto di concentrazione
	Imp. disidratazione/essiccazione deiezioni
	Imp. trattamento elettrolitico per liquami
	Impianti anaerobici per il liquame
	Impianto compostaggio deiezioni
	Impianto di separazione del liquame
	Impianto trattamento liquami
	Vasche liquami
	Cisterne per liquami
	Concimaia
	Copertura concimaia e/o vasca liquame
	Copertura paddock
	Depuratore
7 - Acquisto di macchine e attrezzature	Altre opere gestione deiezioni
	Attrezzatura per la difesa delle colture (vigneti/frutteti/oliveti)
	Attrezzatura per la raccolta meccanica (uva/frutta/olive)
	Attrezzatura per la potatura meccanica (uva/frutta/olive)
	Impianti per la lavorazione, condizionamento, conservazione e confezionamento di frutta/olive/orticole
	Gabbie per galline ovaiole
	Gabbie e box per suini
	Attrezzature zootecniche per la gestione dell'allevamento e dei reflui
	Attrezzature zootecniche per la foraggicoltura e la gestione dei pascoli



8e2a2912



Attrezzature per gestione e distribuzione dei fertilizzanti chimici
Attrezzature per gestione e distribuzione dei concimi organici
Attrezzature per la raccolta prodotti (altre colture)
Attrezzature per gestione e distribuzione antiparassitari
Macchinari e attrez. - per lavorazione e conservazione prodotti (altre colture)
Trattrici
Attrezzature per lavorazione del terreno
Trapiantatrici
Seminatrici
Attrezzature per il diserbo chimico
Attrezzature per la raccolta
Attrezzature per altre operazioni colturali
Attrezzature per la fienagione
Macchine movimentazione, trasporto e stoccaggio foraggio
Altre macchine
Serre mobili e tunnel
Attrezz. varie per serre
Attrezz. varie per strutture mobili di difesa
Attrezz. varie per tunnel o altro per colture protette
Attrezz. varie per pulizia foraggio
Attrezz. varie per recinzioni, paddock ed impermealizz.
Attrezz. varie per preparazione mangime del bestiame
Attrezz. varie componenti per impianti ricoveri animali
Attrezz. varie componenti per sistemi riduzione insetti
Attrezz. varie componenti per sistemi stoccaggio reflui
Attrezz. varie per riscaldamento e recupero calore
Altre Attrezzature
Macchinari e attrez. - per caseificio
Vasi vinari: serbatoi, vinificatori, fermentino, autoclavi e qualsiasi altro contenitore in acciaio e vetroresina utilizzabile per lo stoccaggio anche temporaneo dei prodotti vitivinicoli
Impianto automatico alimentazione bestiame



8e2a2912



	Impianto abbeveraggio
	Impianto trasporto latte (fisso)
	Macchinari e attrezz. - per produzione olio
	Macchinari e attrezz. - per lavor.e confez. prod. orticoli
	Macchinari e attrezz. - per molini
	Macchinari e attrezz. - per la preparazione di mangimi
	Macchinari e attrezz. - per lavorazione e confezion. uova
	Macchinari e attrezz. - altri prodotti
	Investimenti strutturali per la produzione di energia termica da PANNELLI SOLARI
8 - Acquisto di macchine e attrezzature per la riduzione dell'impatto ambientale, il miglioramento del benessere animale e la conservazione del suolo	Investimenti per l'agricoltura di precisione (#)
	Attrezzature per l'agricoltura conservativa (#)
	Attrezzature volte alla riduzione della dispersione dei prodotti fitosanitari
	Attrezzature per il diserbo meccanico localizzato
	Attrezzature per la distribuzione e l'interramento dei liquami zootecnici
	Sistemi per il miglioramento dell'efficienza energetica degli allevamenti (relativamente agli impianti di ventilazione, raffrescamento, illuminazione)
	Sistemi per il miglioramento della gestione dell'acqua di abbeveraggio
	Sistemi per il miglioramento delle condizioni di stabulazione e del benessere animale
	Automazione robotica operazione di mungitura, sistemi di controllo in continuo della qualità del latte
9 - Investimenti per la produzione di energia a partire da fonti rinnovabili, finalizzati all'autoconsumo	Investimenti per la preparazione e gestione automatizzata delle razioni alimentari
	Impianti di cogenerazione a biomassa (cippato, pellets ecc.)
	Investimenti per la produzione di energia termica da biomassa
	Investimenti per la produzione di energia elettrica da biomassa
	Investimenti per la produzione di energia elettrica da fonte eolica
	Investimenti per la produzione di energia da fonte geotermica
	Opere edili connesse alla realizzazione dell'impianto
	Acquisto di nuove attrezzature per la lavorazione della biomassa destinata alla produzione di energia
	Investimenti per la produzione di energia elettrica da FOTOVOLTAICO
	Acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature per la produzione di energia elettrica da BIOGAS
	Acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature per la produzione di energia termica da BIOGAS
	Investimenti strutturali per la produzione di energia elettrica da BIOGAS



8e2a2912



	Investimenti strutturali per la produzione di energia termica da BIOGAS
	Impianti di cogenerazione a biogas
	Impianti di combustione pollina
10 - Investimenti finalizzati al risparmio idrico. <u>Non ammissibili</u>	Attrezz. varie per pompa per l'acqua
	Attrezz. varie per l'irrigazione
	Attrezz. varie per fertirrigazione
	Invasi aziendali
	Riconversione sistemi irrigui
11 - Investimenti volti alla depurazione delle acque reflue derivanti dall'attività di trasformazione dei prodotti	Impianto di depurazione
	Macchinari per la gestione delle acque di scarico
12 - Investimenti finalizzati alla difesa attiva delle produzioni	Reti antigrandine
	Reti antipioggia
	Reti antinsetto
	Recinzioni per la protezione da selvatici e predatori
13 - Investimenti in hardware e software ed allacciamenti in rete	Acquisizione hardware e software per l'adozione di tecnologie di informazione e comunicazione (TIC)
	Acquisizione hardware e software per il commercio elettronico
	Acquisizione hardware e software per acquisizione competenze digitali (e-skills)
	Acquisizione hardware e software per l'apprendimento in linea (e-learning)
	Allacciamento alla rete
14 – Spese generali: ammesse nel limite massimo del 5% dell'importo complessivo dell'operazione.	Onorari di architetti, ingegneri e consulenti
	Compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica

(#) L'**agricoltura di precisione** è una strategia gestionale dell'agricoltura che si avvale di moderne strumentazioni ed è mirata all'esecuzione di interventi agronomici tenendo conto delle effettive esigenze colturali e delle caratteristiche biochimiche e fisiche del suolo.

(Es: sistemi di guida assistita; dotazioni per la raccolta dei dati in campo; dotazioni per il dosaggio variabile)

L'**agricoltura conservativa** è costituita da un insieme di pratiche agricole ed agronomiche complementari tra le quali l'alterazione minima del suolo (tramite la semina su sodo o la lavorazione ridotta del terreno) al fine di preservare la struttura, la fauna e la sostanza organica del suolo;

(*) in grado di assicurare un valore di trasmittanza termica (Uw) uguale o inferiore a quanto riportato in tabella dell'allegato B al DM 11/03/2008 e s.m.i.



8e2a2912



**REGIONE DEL VENETO**

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE PER IL VENETO 2014-2020	
BANDO PUBBLICO	REG UE 1305/2013, Art. 17 lettera c)
codice misura	4 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)
codice sottomisura	4.4 - Sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agroclimatico- ambientali
codice tipo intervento	4.4.1 - Recupero naturalistico-ambientale e riqualificazione paesaggistica di spazi aperti montani e collinari abbandonati e degradati
Autorità di gestione	Direzione AdG FEASR Parchi e Foreste
Struttura responsabile di misura	Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca



8e2a2912



Sommario

1.	Descrizione generale.....	129
1.1.	Descrizione tipo intervento.....	129
1.1.	Obiettivi.....	129
1.3.	Ambito territoriale di applicazione.....	129
2.	Beneficiari degli aiuti.....	129
2.1.	Soggetti richiedenti.....	129
2.2.	Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti.....	129
3.	Interventi ammissibili.....	130
3.1.	Descrizioni interventi.....	130
3.2.	Condizioni di ammissibilità degli interventi.....	131
3.3.	Impegni a carico del beneficiario.....	131
3.4.	Vincoli e durata degli impegni.....	132
3.5.	Spese ammissibili.....	132
3.6.	Spese non ammissibili.....	132
3.7.	Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi.....	132
3.8.	Requisiti obbligatori.....	132
4.	Pianificazione finanziaria.....	132
4.1.	Importo finanziario a bando.....	132
4.2.	Aliquota ed importo dell'aiuto.....	133
4.3.	Limiti stabiliti all'intervento e alla spesa.....	133
4.4.	Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni.....	133
4.5.	Riduzioni e sanzioni.....	133
5.	Criteri di selezione.....	134
5.1.	Criteri di priorità e punteggi.....	134
5.2.	Condizioni ed elementi di preferenza.....	134
6.	Domanda di aiuto.....	135
6.1.	Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto.....	135
6.2.	Documentazione da allegare alla domanda di aiuto.....	135
7.	Domanda di pagamento.....	136
7.1.	Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento.....	136
7.2.	Documentazione da allegare alla domanda di pagamento.....	137
8.	Controllo degli impegni a carico dei beneficiari.....	137
9.	Informativa trattamento dati personali.....	137
10.	Informazioni, riferimenti e contatti.....	137
11.	ALLEGATI TECNICI.....	138



8e2a2912



1. Descrizione generale

1.2. Descrizione tipo intervento

L'intervento propone una attività una tantum di recupero naturalistico straordinario di aree montane e collinari abbandonate, originariamente gestite a prato e pascolo, ora interessate da fenomeni di degrado del cotico erboso da parte di specie aliene, velenose, spinose, poco o per nulla appetite anche dagli animali selvatici, che limitano il permanere delle essenze floristiche caratteristiche dei luoghi e assecondano l'avanzamento del bosco.

In considerazione del carattere di assoluta eccezionalità di quanto proposto dal presente intervento, che riguarda superfici ora abbandonate, ma classificate catastalmente agricole, non è stato stabilito nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020, alcuna connessione con le linee di intervento previste dalla misura 10, in deroga all'art. 17, comma 1, lett. d) del Reg. UE 1305/2013.

Per quanto attiene l'esecuzione del recupero naturalistico straordinario sulle superfici individuate come habitat ai sensi dell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE, in applicazione della VINCA di programma, le modalità operative devono prevedere il frazionamento della superficie oggetto di intervento ricadenti in ambiti designati dalla Rete Natura 2000 in parti tali da garantire comunque il rifugio della fauna selvatica. Pertanto, in tali ambiti, l'intervento di recupero va frazionato in due annualità così come specificato nei paragrafi 3.1 e 3.2.

Il presente Tipo di intervento si applica anche in attuazione del bando di finanziamento dei Gruppi Operativi (Tipo di intervento 16.1.1) attivato con questa DGR

1.1. Obiettivi

- a. Priorità 4 Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla selvicoltura.

Il presente Tipo di intervento risponde ed è coerente, altresì, con gli obiettivi previsti e le modalità di attuazione del Tipo di intervento 16.1.1 attivato con la DGR che approva questo bando.

1.3. Ambito territoriale di applicazione

L'ambito territoriale interessato dall'applicazione del bando è rappresentato dal territorio regionale di montagna e collina secondo la classificazione ISTAT.

2. Beneficiari degli aiuti

2.1. Soggetti richiedenti

- a. Agricoltori (art. 4, Reg. (UE) n. 1307/2013);
- b. Associazioni e/o Consorzi di proprietari privati e/o gestori di superfici agricole;
- c. Enti pubblici o loro associazioni, istituzioni e comunità regoliere;

2.2. Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti

- a. Persone fisiche e persone giuridiche di diritto privato, Associazioni e/o Consorzi di proprietari privati e/o gestori di superfici agricole riconosciuti o almeno univocamente individuabili sulla base di Codice Fiscale o Partita IVA; persone giuridiche di diritto pubblico, singole od associate, per le superfici di cui dispongono di titoli di conduzione.
- b. Enti pubblici o loro associazioni, istituzioni e comunità regoliere che realizzano un'azione di ripristino delle aree prative e pascolive abbandonate e degradate di montagna definite da uno specifico programma di recupero approvato dall'Ente competente.



8e2a2912



- c. Nel caso in cui il richiedente (Ente Pubblico o soggetto privato) non sia proprietario delle superfici oggetto di intervento potrà comunque accedere agli aiuti previsti qualora abbia titolo alla gestione delle medesime superfici con esclusione del comodato
- d. I richiedenti devono disporre degli idonei Titoli di possesso/conduzione/diritto all'esecuzione anche coattiva dell'intervento per le superfici oggetto di recupero a decorrere dalla data di presentazione della domanda e per tutta la durata degli impegni.
- e. Qualora il beneficiario operi il recupero naturalistico sulla base di una specifica convenzione sottoscritta con i proprietari, deve essere previsto il consenso informato, se non già specificatamente integrato in tale convenzione. Tale consenso informato deve riguardare le operazioni di trinciatura o sfalcio annuo delle superfici beneficiarie dell'intervento straordinario di recupero naturalistico per tutto il periodo di vincolo prescritto dalla presente azione a partire dal saldo del progetto.

3. Interventi ammissibili

3.1. Descrizioni interventi

Il soggetto beneficiario della presente azione deve eseguire un intervento straordinario di recupero naturalistico sulle aree agricole abbandonate e degradate del territorio regionale, comprendente le seguenti possibili operazioni da attivarsi in loco:

- a. Sfalcio dell'erba (eseguito sia con falciatrice meccanica, che manualmente);
- b. Decespugliamento del terreno con taglio della vegetazione arbustiva (con trattrice dotata di decespugliatore e anche manualmente);
- c. Trinciatura, raccolta, concentrazione e allontanamento del materiale di risulta (materiale erbaceo e arbustivo);
- d. Taglio della vegetazione arborea invasiva e infestante, inclusa raccolta, concentrazione e allontanamento del materiale di risulta;
- e. Intervento manuale di spietramento, nel rispetto delle prescrizioni definite dalla VINCA di Programma;
- f. Semina con sementi di specie erbacee autoctone su cotico lacunoso o mancante;
- g. Eventuali sistemazioni idrauliche finalizzate alla corretta regimazione delle acque in eccesso allo scopo di sfavorire specie erbacee infestanti che prediligono tali ambienti.

Al fine di definire con certezza l'area di intervento è obbligatorio il preventivo rilievo GPS nonchè il picchettamento identificabile a vista del perimetro dell'area abbandonata oggetto di recupero. Tale rilievo deve essere avallato dal progettista che ha redatto il Piano di Interventi. La restituzione cartografica del rilievo GPS deve seguire lo standard di riferimento regionale Gauss-Boaga fuso ovest e i relativi files devono utilizzare i formati indicati da AVEPA.

Il picchettamento potrà essere escluso lungo quella parte di perimetro della superficie oggetto di intervento che risulta coincidere con confini naturali caratteristici di elementi fisici del territorio (alvei torrentizi, strade agro-forestali, scarpate ecc.) o derivanti da strutture artificiali preesistenti (staccionate, recinti, perimetri murali, formazioni lineari arboree-arbustive, ecc.), delle quali se ne deve riportare adeguata indicazione e descrizione nel Piano di interventi.

I picchetti devono essere posti ai vertici dell'area poligonale e l'interdistanza fra due elementi successivi viene intesa in senso rettilineo. Diversamente, è fatto obbligo di inserire dei picchetti intermedi al fine di determinare in modo rispondente il perimetro dell'area di intervento.

L'altezza dei picchetti deve essere tale da permetterne la visibilità, anche in relazione all'altezza della vegetazione presente nell'area.

I picchetti posizionati in loco devono essere evidenziati, per permetterne una chiara visibilità, con colore o con utilizzo di nastro colorato.

Il progetto di recupero in Rete Natura 2000, anche solo per parte della superficie oggetto di intervento in RN 2000, è frazionato in due lotti operativi distinti. Il primo anno l'intervento deve essere completato su uno dei due lotti, mentre l'anno successivo si deve portare a termine l'attività di recupero sul restante lotto operativo.



8e2a2912



3.2. Condizioni di ammissibilità degli interventi

- a. Superficie minima di intervento pari a 1 ha
- b. Aree degradate classificate catastalmente come “agricole” (non verranno pertanto ammesse aree classificate catastalmente a Bosco ceduo, Bosco Alto Fusto, Bosco Misto) nelle quali la descrizione e le foto contenute nella documentazione amministrativa allegata alla domanda, dimostrino inequivocabilmente la presenza di un oggettivo degrado delle aree, un tempo destinate a prato, pascolo e prato pascolo, e ora soggette ad abbandono. L’ammissibilità dipende inoltre dalla valutazione
- c. Presentazione di un Piano degli Interventi, relativo all’area da recuperare. Secondo quanto prescritto dalla VINCA di Programma, qualora l’area ricada in toto od in parte in Rete Natura 2000 il Piano degli interventi individua i due lotti operativi e indica i tempi di realizzazione nell’arco dei due anni.
- d. Non sono ammissibili all’aiuto le superfici in ambito torrentizio, i ghiaioni, le scarpate, i cigli stradali, le aree non agricole, gli ambiti turistico-ricreativi, tutte le tipologie di piste da sci, le aree adibite a parchi, giardini pubblici, campi da gioco o comunque utilizzate per ricreazione.
- e. Non sono ammissibili all’aiuto le superfici a prato, prato-pascolo e pascolo che risultano aver beneficiato dal 2010, nel periodo di programmazione 2007-2013 dello Sviluppo Rurale del Veneto, dei pagamenti relativi alle misure 211 “Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane” e 214 “Pagamenti agro ambientali”, e, nel periodo di programmazione 2014-2020, dei pagamenti relativi alla linea di intervento 10.1.4 “Gestione sostenibile di prati, prati-seminaturali, pascoli e prati-pascoli” o della Misura 13 “Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici”.

3.3. Impegni a carico del beneficiario

- a. Successivamente alle operazioni di recupero naturalistico, sono obbligatori gli impegni ordinari di manutenzione, che consistono almeno in un taglio annuale (in ognuno degli anni successivi al primo definito “straordinario, nel rispetto del vincolo operativo della presente azione) della superficie erbacea ed arbustiva in fase di eventuale riscoppio, come da vincolo imposto dalla Commissione Europea.
- b. Per gli interventi in zona Rete Natura 2000, alla conclusione dei lavori di recupero nel primo lotto di interventi, il beneficiario deve inviare agli Uffici competenti di AVEPA una relazione sintetica che descriva i lavori realizzati il primo anno, allegando report fotografico precedente e posteriore alle attività di recupero e cartografia descrittiva di dettaglio contenente i con i con visuali delle immagini citate.
- c. Allo scopo di rispettare l’area di intervento progettuale, è necessario realizzare un picchettamento, identificabile a vista, del perimetro dell’area abbandonata oggetto di recupero. I picchetti devono rimanere in loco, nella posizione rilevata dal GPS, per l’intero periodo di stabilità dell’operazione.
- d. Il beneficiario deve garantire l’esecuzione dell’intervento straordinario di recupero su tutta la superficie progettuale indipendentemente dalle pendenze e dalle difficoltà di accessibilità al sito.
- e. Rispetto delle prescrizioni tecniche e paesaggistiche formulate in sede autorizzativa dalle Autorità Competenti
- f. Le iniziative e gli strumenti informativi attivati nell’ambito e a supporto degli interventi finanziati, anche in relazione agli eventuali obblighi specifici di informazione e pubblicità a carico dei soggetti beneficiari (siti web, cartelloni e targhe informative, materiali e supporti informativi....), sono realizzati secondo le disposizioni previste dalle apposite Linee guida regionali;
- g. Nei 3 anni successivi al pagamento del saldo, il beneficiario deve:
 - 1. eseguire interventi ordinari che consolidino il ripristino naturalistico effettuato consistente nel taglio della vegetazione infestante erbacea ed arbustiva in fase di eventuale riscoppio e ripresa;
 - 2. non destinare a funzione produttiva le superfici soggette a recupero naturalistico;
 - 3. non accedere, con le superfici oggetto di recupero naturalistico, alla linea di intervento 10.1.4 “Gestione sostenibile di prati, prati-seminaturali, pascoli e prati-pascoli” o della Misura 13



8e2a2912



“Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici” del PSR 2014-2020 del Veneto;

4. non utilizzare, sulle superfici oggetto di recupero naturalistico, diserbanti, antiparassitari e fertilizzanti (né di tipo chimico, né di tipo organico);
5. non utilizzare, sulle superfici oggetto di recupero naturalistico fanghi di depurazione e di altri fanghi e residui non tossici e nocivi di cui sia comprovata l'utilità ai fini agronomici (Dgr 9 agosto 2005, n. 2241, e successive modifiche e integrazioni);

3.4. Vincoli e durata degli impegni

Il periodo di stabilità delle operazioni è fissato in 3 anni dal pagamento del saldo al beneficiario.

3.5. Spese ammissibili

- a. Taglio dell'erba infestante effettuato con mezzi meccanici;
- b. Taglio dell'erba infestante effettuato con mezzi manuali;
- c. Taglio di arbusti infestanti effettuato con mezzi meccanici e manuali;
- d. Taglio di arbusti infestanti effettuato con mezzi manuali;
- e. Trinciatura, raccolta, concentrazione e allontanamento del materiale di risulta erbaceo e arbustivo;
- f. Taglio di vegetazione arborea infestante, inclusa raccolta, concentrazione e allontanamento del materiale di risulta;
- g. Spietramenti manuali;
- h. Inerbimenti con essenze autoctone;
- i. Lavori di sistemazione idraulica finalizzati alla corretta regimazione delle acque in eccesso;
- j. Spese generali.

3.6. Spese non ammissibili

Spese non ammissibili definite dal paragrafo 8.1 del PSR e dal documento di Indirizzi procedurali generali del PSR.

Nel caso di Enti pubblici, le spese realizzate non in conformità a quanto disposto nel paragrafo “2.8.3 Operazioni realizzate da enti pubblici e organismi di diritto pubblico” per quanto riguarda il rispetto delle norme dell'UE sugli appalti pubblici recepite dal Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50.

3.7. Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi

Le operazioni di recupero straordinario di cui al presente intervento si dovranno realizzare entro 24 mesi dalla data di pubblicazione sul BUR del decreto di approvazione della concessione dell'aiuto dell'operazione individuale.

Nel caso la domanda di aiuto sia stata presentata nell'ambito del Piano di Attività del Gruppo Operativo (PA.GO) di cui al Tipo di intervento 16.1.1 il termine per la conclusione degli interventi coincide con quello stabilito per il Tipo di intervento 16.1.1.

3.8. Requisiti obbligatori

Non applicabile al presente tipo di intervento.

4. Pianificazione finanziaria

4.1. Importo finanziario a bando

Per il presente tipo di intervento, l'importo a bando è pari a 4.500.000 di euro.



8e2a2912



Nel caso il Tipo di Intervento 4.4.1 sia attuato nell'ambito del bando di finanziamento dei Gruppi Operativi, si rinvia alle disposizioni da questo previste ovvero al bando del Tipo di intervento 16.1.1 attivato con questa DGR.

4.2. Aliquota ed importo dell'aiuto

Il livello dell'aiuto è il 100% del costo dell'investimento.

In tabella seguente sono indicati gli importi massimi ammissibili per voce di costo.

Al costo dell'intervento di recupero possono essere aggiunte le spese generali secondo le condizioni previste dall'articolo 45 del regolamento UE n. 1305/2013, come specificate nel capitolo 8.1 del programma.

Contributo massimo ammissibile per singola voce di costo, per ettaro e per zona		
COSTI AMMISSIBILI	ZONA ORDINARIA (€/ha)	ZONA RETE NATURA 2000 (€/ha)
a) taglio dell'erba infestante effettuato:		
- con mezzi meccanici	720	960
- con mezzi manuali	258	336
b) taglio di arbusti infestanti effettuato:		
- con mezzi meccanici	138	192
- con mezzi manuali	120	180
c) trinciatura, raccolta, concentrazione e allontanamento del materiale di risulta erbaceo e arbustivo;	1.120	1.350
d) taglio di vegetazione arborea infestante, inclusa raccolta, concentrazione e allontanamento del materiale di risulta;	4.560	4.560
e) spietramenti manuali;	133	175
f) inerbimenti con essenze autoctone;	27	30
g) lavori di sistemazione idraulica finalizzati alla corretta regimazione delle acque in eccesso;	53	55

4.3. Limiti stabiliti all'intervento e alla spesa

Il massimale di spesa ammissibile per ciascun progetto è pari a € 40.000.

4.4. Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni

Il PSR assicura che la medesima spesa non venga finanziata per il medesimo scopo da differenti Fondi strutturali e d'investimento europei o da altri programmi o strumenti dell'Unione (art. 65 del Reg. (UE) 1303/2013 e art. 59 del Reg. (UE) 1305/2013).

4.5. Riduzioni e sanzioni



8e2a2912



In caso di accertamento di inadempienze rispetto a impegni, altri obblighi e alle condizioni di ammissibilità previste per il tipo d'intervento, ai sensi della normativa comunitaria (Reg. (UE) n. 640/2014, Reg. (UE) n. 809/2014), si applicano riduzioni dell'aiuto che possono arrivare fino alla revoca totale, nonché all'eventuale esclusione dalla misura per l'anno civile dell'accertamento e per l'anno civile successivo, nei casi e nelle modalità riportate nei provvedimenti regionali in materia di riduzioni e sanzioni.

5. Criteri di selezione

5.1. Criteri di priorità e punteggi

Ai fini del presente bando si applicano i criteri di priorità ed i relativi punteggi di seguito descritti. I criteri di priorità sono definiti dalla DGR n. 549 del 26 aprile 2016 e vengono proposti dal bando secondo lo schema successivo. Per ciascun criterio è attribuibile un solo punteggio.

Nel caso il Tipo di Intervento 4.4.1 sia attuato nell'ambito del bando di finanziamento dei Gruppi Operativi, si applicano i criteri di priorità e i punteggi relativi al Tipo di intervento 16.1.1 "Costituzione e gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità in agricoltura".

1) Principio di selezione 4.4.1.1: Tipologia di beneficiario	
Criterio di priorità 1.1	10 Punti
1.1.1 Enti pubblici o associazione tra Enti pubblici o Regole	
Criterio di assegnazione Domanda di finanziamento presentata da Enti pubblici o associazioni tra Enti pubblici o Regole.	
2) Principio di selezione 4.1.2: Localizzazione geografica	
Criterio di priorità 2.1	20 Punti
2.1.1 Investimento ubicato in Aree della Rete Natura 2000, parchi o in altre aree naturali protette	
Criterio di assegnazione Il punteggio è attribuito in presenza di $SOI \geq 50\%$ in aree rubricate nel VI Elenco ufficiale delle aree approvato con Decreto 27/04/2010 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Supplemento ordinario n. 115 alla GURI n. 125 del 31/05/2010 o Aree SIC o ZPS.	
3) Principio di selezione 4.4.1.3: dimensione della SOI aziendale	
Criterio di priorità 3.1	
3.1.1 $SOI \geq 10$ ettari	30 Punti
3.1.2 $5 \leq SOI < 10$ ettari	25 Punti
3.1.3 $1 < SOI < 5$ ettari	20 Punti
Criterio di assegnazione Il punteggio è attribuito in base all'estensione della superficie oggetto di impegno	

5.2. Condizioni ed elementi di preferenza

A parità di punteggio, si seguirà l'ordine decrescente dell'estensione della superficie oggetto d'impegno, quindi attribuendo precedenza alle domande di aiuto caratterizzate da SOI maggiore.

Nel caso il Tipo di Intervento 4.4.1 sia attuato nell'ambito del bando di finanziamento dei Gruppi Operativi, si applicano le condizioni e gli elementi di preferenza relativi al Tipo di intervento 16.1.1 "Costituzione e gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità in agricoltura".



8e2a2912



6. Domanda di aiuto

6.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto

La domanda di aiuto deve essere presentata ad AVEPA - Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura, entro 90 giorni dalla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, secondo le modalità previste dal documento Indirizzi procedurali generali PSR e dai Manuali AVEPA.

Nel caso il Tipo di Intervento 4.4.1 sia attuato nell'ambito del bando di finanziamento dei Gruppi Operativi, si applicano le modalità e termini di presentazioni stabiliti dal Tipo di intervento 16.1.1 "Costituzione e gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità in agricoltura".

6.2. Documentazione da allegare alla domanda di aiuto

La realizzazione ed il finanziamento degli interventi previsti dalla presente Azione è caratterizzata da tre fasi distinte e successive:

- Presentazione della domanda di aiuto iniziale e documenti annessi;
- Accertamento dell'ammissibilità da parte dell'Organismo Pagatore;
- Rendicontazione finale degli interventi eseguiti e progetto esecutivo.

Il richiedente deve allegare alla domanda di aiuto la seguente documentazione:

- a. Scheda di richiesta punteggio (contenuta nel modello di domanda), ad esclusione del caso in cui la domanda di aiuto sia presentata nell'ambito del bando di finanziamento dei Gruppi Operativi (Tipo di intervento 16.1.1) attivato con questa DGR;
- b. Nel caso in cui la domanda di aiuto sia presentata da Enti pubblici o loro associazioni, deliberazione degli Organi competenti che approva il progetto nelle aree di intervento proposte nella domanda di aiuto, con impegno al mantenimento delle superfici recuperate mediante interventi di trinciatura e sfalcio fino alla scadenza del terzo anno successivo al pagamento del saldo da parte di AVEPA;
- c. Rilievo GPS del perimetro delle superfici di intervento e indicazione se trattasi di intervento su "prato-pascolo" o di spazio aperto o "bosco" se l'area proposta ad intervento è conforme ad ambiti definiti dai parametri indicati nell'art. 14 della L.R. 52/78 (secondo quanto previsto dal modulo di domanda AVEPA). La restituzione cartografica del rilievo GPS deve seguire lo standard di riferimento regionale Gauss-Boaga fuso ovest e utilizzare i formati indicati da AVEPA. I vertici del rilievo GPS dovranno corrispondere al picchettamento dell'area eseguito in loco; AVEPA entro 10 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle domande di aiuto trasmette i dati dei rilievi GPS e la cartografia, per ciascuna domanda, alla Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca e ai Servizi forestali competenti per territorio;
- d. "PIANO DI INTERVENTI" redatto e sottoscritto da un tecnico abilitato ad operare in ambito agro-forestale o naturalistico, articolato secondo le specifiche voci operative, che evidenzia le motivazioni e giustifichi le operazioni che si intendono eseguire nelle aree di intervento. In particolare devono essere evidenziati il contesto ambientale relativo alle superfici proposte a recupero ambientale, gli interventi proposti e la loro quantificazione. Il "PIANO DI INTERVENTI" deve pertanto comprendere:
 - 1) elaborati grafici, riportante l'individuazione dell'area interessata ed estratti di mappa catastali riportanti localizzazione ed estensione degli interventi previsti. L'individuazione sul campo dei precisi confini dell'intervento è realizzata attraverso la posa di picchetti;
 - 2) elaborati fotografici dello stato di fatto, per ciascuno degli ambiti perimetrati con sistema GPS;
 - 3) relazione descrittiva dello stato di fatto e degli interventi di recupero proposti che deve contenere le seguenti descrizioni tecniche:
 - Contesto Geografico. Descrizione delle esposizioni, pendenze, altimetrie, tipologie di terreni, caratteristiche geologiche ed indicazione dettagliata della viabilità di accesso dei siti oggetto di intervento;
 - Contesto agricolo, paesaggistico e storico. Descrizione del contesto dal punto di vista agricolo e paesaggistico con annesso un breve excursus storico dell'area interessata;



8e2a2912



- Stato di abbandono e degrado. Descrizione tecnica (relativa alle diverse tipologie di vegetazione infestante erbacea, arbustiva ed arborea e loro percentuali di insistenza o copertura sulla superficie totale di intervento) dello stato attuale di abbandono e degrado delle superfici per le quali si chiede l'azione di recupero;
 - Interventi proposti. Descrizione tecnica degli interventi (e delle loro motivazioni) proposti (si veda il paragrafo 3.1), con indicazione puntuale delle tempistiche di realizzazione; particolare attenzione deve essere riservata alle modalità di allontanamento dal sito di intervento della vegetazione erbacea, ramaglia e vegetazione arbustiva di carattere infestante od alloctona prodotta a seguito dell'intervento straordinario ed in particolare di quella la cui perpetuazione avvenga tramite semente. Nel caso di rinnovo di cotico erboso con semina di miscugli di specie locali, nel progetto deve essere indicata anche la prateria (e relativo bacino idraulico-territoriale) da cui si intende ottenere il materiale di propagazione necessario per la risemina.
- e. Titoli di possesso/conduzione/diritto all'esecuzione anche coattiva dell'intervento sulle superfici oggetto di recupero a decorrere dalla data di presentazione della domanda e per tutta la durata degli impegni.
- f. Convenzione, nel caso in cui l'intervento ricada su differenti mappali ascrivibili alla proprietà di soggetti diversi, per i quali venga presentata domanda di aiuto da parte dei "soggetti richiedenti" di cui al punto c) del paragrafo 2.1
- g. Documentazione attestante l'avvio delle eventuali procedure autorizzative dell'Autorità Forestale competente per territorio (secondo quanto previsto dall'art. 15 della L.R. 52/78 e relative disposizioni esecutive di cui alla Dgr 1112/2000, dall'art. 53 delle Prescrizioni di Massima e Polizia Forestale) e dell'autorizzazione paesaggistica prevista dal D.lgs 42/2004.
- h. L'entità dell'aiuto richiesto, calcolato sulla base dei valori indicati nella tabella di cui al punto "3.2 Aliquota ed importo dell'aiuto", e comprensivo, se del caso, delle eventuali spese generali, così come specificate nel capitolo 8.1 del programma, pari al massimo al 5% del totale delle spese ammissibili dell'operazione.
- i. Nei casi previsti dalla Legge n. 203/82, consenso del concedente (o parere ispettoriale ai sensi dell'articolo 16 della Legge n. 203/82) a realizzare gli interventi previsti dalla presente azione e dichiarazione di conoscenza da parte del proprietario del vincolo operativo di 3 anni a partire dalla data di pubblicazione del decreto di finanziamento nel B.U.R. della domanda di cui al presente Bando.
- j. Nel caso l'intervento ricada in area Parco: nulla osta o dichiarazione di decorrenza dei termini per l'acquisizione del silenzio – assenso, rilasciato dall'Ente Parco ai sensi dell'art. 13 della Legge N. 394/91.
- k. Dichiarazione del progettista abilitato che le aree non boscate interessate dagli interventi e rappresentate negli elaborati cartografici sono tali in applicazione dei parametri previsti dall'art. 14 della L.R. 52/78 e successive modifiche e integrazioni.
- l. Eventuali ulteriori autorizzazioni necessarie.

I documenti indicati dalla lettera a) alla lettera h) sono considerati documenti essenziali e pertanto la loro mancata presentazione unitamente alla domanda di aiuto comporta la non ammissibilità della domanda stessa. I documenti indicati dalla lettera i) alla lettera l), se non presenti in allegato alla domanda, devono essere integrati entro i 90 giorni successivi alla chiusura dei termini di presentazione della stessa; in allegato alla domanda deve essere, comunque, presentata la richiesta di autorizzazione all'autorità competente

7. Domanda di pagamento

7.1 Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento

La domanda di pagamento deve essere presentata ad AVEPA - Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura, entro i termini previsti per l'esecuzione degli interventi, secondo le modalità previste dal documento Indirizzi procedurali generali del PSR e dai Manuali AVEPA



8e2a2912



7.2 Documentazione da allegare alla domanda di pagamento

- a. Dichiarazione di fine lavori agli uffici di AVEPA.
- b. Relazione tecnica illustrativa finale, che contenga la descrizione delle fasi di esecuzione dell'intervento e la modalità di smaltimento del materiale di risulta..
- c. Documentazione fotografica della realizzazione dell'intervento di recupero straordinario.
- d. Dichiarazione giustificativa del reperimento del materiale di risemina derivante dagli ecotipi locali, sottoscritta da tecnico abilitato ad operare in ambito agro-forestale o naturalistico e dal proprietario del sito concedente il materiale di risemina medesimo, con indicazione del luogo di prelievo.
- e. Cartografia su CTR e planimetria catastale, indicanti le superfici delle particelle interessate dall'intervento, vidimate dal direttore dei lavori e dal progettista.
- f. Contabilità finale imputata ai lavori eseguiti e alle spese generali, corredata dalle relative fatture, parcelle e dalla documentazione attestante l'effettivo pagamento.

8. Controllo degli impegni a carico dei beneficiari

Gli impegni presi in carico dai beneficiari sulla base del bando, sono oggetto di controlli amministrativi e di controlli in loco ai sensi del Reg. (UE) n. 809/2014.

A seconda del tipo di intervento, detti controlli includono verifiche relative a:

- a) l'esattezza e la completezza dei dati contenuti nella domanda di aiuto, nella domanda di pagamento o in altra dichiarazione
- b) il rispetto di tutti i criteri di ammissibilità, degli impegni e degli altri obblighi inerenti al tipo di intervento.

A seconda del tipo di intervento e del tipo di beneficiario, i controlli svolgono diverse verifiche che sono dettagliate nel Reg. (UE) n. 809/2014 (a titolo di esempio: visite in azienda o sul luogo di realizzazione dell'operazione, verifiche sul rispetto delle norme vigenti relative ad appalti pubblici per gli organismi di diritto pubblico, assenza di doppio finanziamento, controlli sulle superfici, ecc.).

Detti controlli accertano le eventuali inadempienze ai fini dell'applicazione delle riduzioni dell'aiuto di cui al paragrafo 4.5.

9. Informativa trattamento dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del Codice in materia di protezione dei dati personali (decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196) le PA interessate si impegnano a trattare tutti i dati solo per le finalità connesse e strumentali alle attività istituzionali. L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 7 del citato decreto legislativo e può esercitarli con le modalità di cui agli artt. 8 e 9 dello stesso decreto.

I dati sono trattati in relazione alle esigenze del procedimento, ed ai conseguenti adempimenti degli obblighi legali e fiscali, con la garanzia che il trattamento dei dati personali viene svolto nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, nonché della dignità dell'interessato, con particolare riferimento alla riservatezza, all'identità personale e al diritto alla protezione dei dati personali.

I dati saranno trattati per tutta la durata del procedimento ed anche successivamente, per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative.

Il conferimento dei dati è necessario al fine di adempiere agli obblighi previsti da leggi e regolamenti, dalla normativa dell'UE, ovvero da disposizioni impartite da Autorità a ciò legittimate dalla legge e da organi di vigilanza e controllo.

I dati potranno essere comunicati solo per adempimento a specifiche norme di legge o rapporti contrattuali.

10. Informazioni, riferimenti e contatti

Regione del Veneto, Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca
Via Torino, 110 – 30172 Mestre Venezia Tel. 041/2795419-5546 – Fax 041/2795494
agroambientecacciapesca@pec.regione.veneto.it

AVEPA via N. Tommaseo 67/c 35131 Padova 049/7708711,
e-mail: organismo.pagatore@avepa.it
posta certificata: protocollo@cert.avepa.it



8e2a2912



11. ALLEGATI TECNICI

INDICAZIONI TECNICHE PER LA GESTIONE DELLA VEGETAZIONE ERBACEA, ARBUSTIVA ED ARBOREA INFESTANTE ED IL RECUPERO DELLE SUPERFICI DEGRADATE

1) LINEE GUIDA DI INDIRIZZO ALLA GESTIONE DELLE SPECIE INFESTANTI

La gestione delle specie erbacee e arbustive di carattere tipicamente infestante (specie non utili all'uomo) prevede l'adozione di interventi opportuni e tecniche corrette e mirate che permettano di contenere il deterioramento ambientale, naturalistico e paesaggistico.

In linea generale ed assolutamente non esaustiva e completa, nei prati e pascoli abbandonati e degradati della montagna e collina veneta, possono essere considerate specie infestanti: *Deschampsia caespitosa*, *Pteridium aquilinum*, *Clematis vitalba*, *Carduus* spp, *Senecio* spp, *Petasites* spp, *Rubus* spp, *Rosa* spp, *Corylus avellana*, *Alnus viridis*, *Pinus mugo*, *Ailanthus altissima* e *Veratrum album*. Oltre a queste specie ne risultano molteplici altre a carattere "infestante" che caratterizzano i diversi ambienti degradati degli spazi aperti montani e collinari, differenti appunto per caratteristiche ecologiche, esposizione, altimetria, geologia, pedologia, ph, disponibilità idrica ecc.

Per le specie citate pocanzi, e per tutte le altre specie che presentano i medesimi caratteri infestanti o comunque alloctoni, si rende necessario una gestione tecnica correttamente mirata e programmata dal progettista responsabile abilitato ed un successivo allontanamento dal sito di intervento e dalle sue adiacenze del materiale di risulta, onde non favorire eventuali disseminazioni. Si evidenzia quindi che la gestione di ogni specie infestante deve essere valutata singolarmente (anche in relazione al contesto ambientale interessato) e trattata secondo le modalità relative e specifiche. In nessun caso si potrà impiegare il fuoco per limitare la diffusione delle specie vegetali infestanti, anche perché, in alcuni casi –peraltro ben noti –, il fuoco potrebbe risultare addirittura favorevole alla diffusione di tali specie sgradite, dotate di una forte capacità competitiva.

Di seguito si propongono alcune indicazioni sintetiche di gestione meccanica, senza utilizzo di prodotti chimici, di alcune tipiche specie infestanti erbacee ed arbustive colonizzanti praterie e pascoli abbandonati e degradati della montagna e collina veneta. In ogni caso si sottolinea che tali note a seguire non esauriscono in alcun modo la trattazione completa delle infestanti degli spazi aperti montani e collinari veneti e che serviranno solo come modello o esempio relativamente alla metodologia da adottare durante la fase di recupero straordinario.

***Deschampsia caespitosa* (L.) Beauv.:** graminacea che occupa suoli umidi, costituita da grossi cespi densi e compatti e dotata di brevi rizomi, non appetita da animali (soprattutto bovini) per la ruvidità fogliare in fase di maturità dei soggetti e per l'elevato contenuto in silice. Le cause di diffusione sono dovute alla presenza di ambienti ecologicamente favorevoli, ritardo dell'utilizzazione (ciò determina l'invecchiamento dei tessuti e la conseguente inappetibilità), mancati interventi di controllo dell'infestazione, riduzione dell'ingestione al pascolo per eccesso di integrazioni alimentari.

Gli interventi consigliabili per limitare la diffusione di *Deschampsia caespitosa* sono:

- rasatura dei cespi di *D. caespitosa* con falce o decespugliatore (infestazione fino al 10%) oppure con barra falciante o rullo frangitutto a mazzette portato da trattore (infestazione dal 10 al 40%), a seconda della percentuale di infestazione e dell'orografia del terreno interessato. Seguirà risemina come da indicazioni ed allontanamento dal sito di recupero naturalistico del materiale infestante. L'intervento permette di ridurre l'entità dell'infestazione, ma i soggetti interessati rimangono comunque vitali. Tuttavia la dimensione dei cespi si riduce e quindi viene lasciato spazio per una maggiore crescita delle altre specie foraggere;
- distacco dei singoli cespi di *D. caespitosa* con piccone (infestazione fino al 10%) o con miniescavatore (infestazione oltre il 10%) e successivo allontanamento dal sito di intervento del materiale vegetale. A seguire si rende necessaria la semina come da indicazioni previste bando. L'intervento permette di eliminare completamente la specie infestante.



8e2a2912



Pteridium aquilinum (L.) Kuhn: specie erbacea appartenente alla classe delle felci e caratteristica della flora dei sottoboschi freschi ed ombrosi, vegeta fino a 2000 m di quota. Si propone di intervenire tagliando le parti epigee e ripetendo l'azione a brevi intervalli ad ogni nuova emissione, in modo da eliminare le riserve di composti energetici accumulate nel rizoma, con successivo allontanamento dal sito di intervento dei residui vegetali prodotti.

Rubus spp, **Clematis vitalba** L.: specie arbustive opportuniste e competitive che creano dei veri e propri grovigli inestricabili su ambiti incolti e radure. Si propone il taglio delle parti epigee a cui deve obbligatoriamente seguire un'opera di scalzamento, ripetuta nel tempo, degli apparati radicali e l'allontanamento dal sito di recupero naturalistico dei residui vegetali.

Corylus avellana L., **Alnus viridis**, **Rosa** spp.: arbusti fortemente colonizzatori di spazi aperti montani che presentano esigenze relativamente modeste e ben si adattano a svariate condizioni ambientali (anche terreni poveri) a formare strutture anche molto dense. In questi casi si rende necessario il taglio manuale ripetuto, con accumulo e successivo allontanamento dall'area di intervento dei residui vegetali.

Berberis vulgaris L.: arbusto tipico di spazi aperti aridi montani, anche lungo gli orli dei boschi. In questo caso può risultare irrinunciabile lo sradicamento meccanico per la presenza del potente apparato radicale ed il successivo allontanamento dal sito di intervento del materiale infestante;

Pinus mugo Turra, **Juniperus communis** L.: arbusti che colonizzano spazi aperti anche aridi ed incolti ed anche sopra il limite del bosco. Non essendo specie caratterizzate da ricacci è sufficiente il taglio manuale basso e l'allontanamento dall'area di intervento del materiale di risulta.

Veratrum album L.: Pianta erbacea perenne, con rizoma corto e carnoso. Cresce sui terreni concimati e umidi, nei pascoli e presso le malghe dove risulta spesso infestante. Il veratro è una pianta tossica e se consumata allo stato verde dal giovane bestiame può provocare vomito e disturbi digestivi. La sua forza di concorrenza è molto alta e prende facilmente il sopravvento sulle buone specie foraggere. Va realizzato lo sradicamento manuale intervenendo a circa 20 cm di profondità per eliminare anche il rizoma, oppure si propone di intervenire tagliando le parti epigee e ripetendo l'azione a brevi intervalli ad ogni nuova emissione, in modo da eliminare le riserve di composti energetici accumulate nel rizoma, con successivo allontanamento dal sito di intervento dei residui vegetali prodotti

Considerazioni generali

Qualunque sia il metodo di decespugliamento utilizzato, risulta molto importante verificare l'esito dell'intervento nell'anno successivo all'esecuzione per poter valutare l'entità dei ricacci ed eventualmente intervenire sugli stessi.

Si rammenta inoltre che, in seguito ad operazioni specifiche di sradicamento, il tecnico abilitato incaricato del progetto deve valutare attentamente gli eventuali impatti dovuti all'erosione che si potranno verificare nelle aree in pendio.

Successivamente al taglio o sradicamento della vegetazione erbacea o arbustiva infestante o alloctona si deve procedere alle operazioni di accumulo ed allontanamento del materiale vegetale dal sito di intervento e proseguire con le opportune operazioni di risemina con l'utilizzo di ecotipi locali.

L'eliminazione meccanica o manuale della vegetazione infestante deve essere eseguita nel rispetto delle prescrizioni vigenti. Si evidenzia che, nel caso le operazioni di recupero rendessero necessario lo sradicamento di piante d'altofusto e di ceppaie, tale operazione è soggetta all'autorizzazione di cui all'art. 2 delle Prescrizioni di Massima e Polizia Forestale.

Il prodotto di risulta dal taglio della vegetazione erbacea, arbustiva ed arborea può, nei casi in cui non siano coinvolte specie infestanti o alloctone dotate di elementi ipogei di riproduzione vegetativa o la cui perpetuazione avvenga tramite semente, essere tritato e abbandonato sul posto. Diversamente, va asportato ed allontanato dal sito di intervento e dalle sue immediate adiacenze.

2) RINNOVO DEL COTICO ERBOSO NEI PUNTI LACUNOSI ATTRAVERSO SEMINE DI SEMENTI DI SPECIE LOCALI



8e2a2912



Il materiale di propagazione da utilizzare nelle tecniche di inerbimento da adottare ai sensi della presente azione deve essere di origine locale e, in particolare, deve provenire da praterie spontanee, formate da ecotipi nativi di specie erbacee.

È vietata la risemina delle superfici recuperate con miscugli erbacei provenienti da varietà commerciali.

Le tecniche di inerbimento sono riconducibili ad una delle seguenti:

a) Spargimento di fieno di primo taglio, eseguito in qualunque epoca. Con fieno proveniente da prati magri la dose è di 400 g su mq aumentabile, in caso di disponibilità, fino ad 800 g nel caso di suoli pendenti da proteggere contro l'erosione. Con fieno proveniente da prati pingui (più ricco di seme) si impiegano 200 g su mq: su suoli pendenti per proteggere il suolo si può aumentare la dose fino a 500 g ma in mancanza di fieno una ulteriore protezione del suolo va conseguita con l'aggiunta di paglia in ragione di 300 g su mq.

b) Distribuzione di sfalcio fresco (erba verde) di primo taglio alla dose di 1200 g su mq nel caso di prati magri e di 600 g su mq nel caso di prati pingui.

c) Inerbimento con suolo ricco di seme su superficie con copertura erbacea pari ad almeno il 50%: asporto dello strato superficiale di suolo, suo accantonamento fino a fine lavori di recupero dell'area a prato e sua redistribuzione sulla superficie lavorata. Successiva copertura con pacciamatura di paglia alla dose di 500 g su mq.

d) Distribuzione in dose di 3 g su mq di miscuglio di seme di ecotipi locali ottenuto da coltivazioni specializzate da seme a partire da materiale di propagazione locale, su suolo predisposto alla semina, con successiva pacciamatura di paglia alla dose di 500 g su mq.

e) Spargimento di fiorume raccolto con macchine raccogli seme su prati spontanei oppure da fienile, di età non superiore ai 12 mesi, sparso in qualunque epoca alla dose di 8 g su mq di materia grezza su suolo predisposto alla semina, con successiva pacciamatura in paglia alla dose di 500 g su mq.

f) I materiali di cui ai punti d) ed e) possono essere distribuiti anche con la tecnica dell'idrosemina seguita, su suoli pietrosi o pendenti, dalla distribuzione di pacciamatura di paglia alla dose di 500 g su mq

Nel caso dei metodi a), b) ed e), nelle praterie di reperimento del seme le operazioni qui richiamate devono avvenire nell'epoca di maturazione del seme del prato, cioè l'epoca in cui la maggior parte delle specie principali della prateria hanno maturato il loro seme, che risulta ancora per gran parte presente sui fusti fertili. Tale epoca è di solito leggermente più tardiva rispetto a quella in cui viene normalmente effettuato il taglio a scopi foraggeri, ma non tanto tardiva da permettere che i semi siano già in gran parte caduti al suolo.

Se necessario, la paglia può essere ancorata alla superficie oggetto di semina mediante lo spargimento di apposita soluzione bituminosa.

Area di reperimento del materiale di propagazione

Rispetto alla superficie da inerbire, l'area geografica di reperimento del materiale di propagazione deve:

- essere il più vicino possibile alla zona di impiego;
- provenire dal medesimo bacino idraulico-territoriale o da uno dei bacini confinanti.

I bacini di reperimento sono i seguenti: Alto Piave, Torrente Ansiei, Piave di Cadore, Torrente Boite, Canale di Piave, Torrente Maè, Tesa-Rai, Vallone Bellunese, Torrente Cordevole, Caorame, Medio Piave, Sonna-Stizzon, Tegorzo, Cismon, Tagliamento, Livenza, Fiume Meschio, Fiume Monticano, Fiume Soligo, Torrente Musone, Valle S. Felicità, Fiume Brenta, Val d'Assa, Val d'Astico, Val Posina, Val Leogra, Torrente Giara, Val dell'Agno, Val Chiampo, Alpone, Tramigna, Illasi, Mezzane, Squaranto, Valpantena, Negrar, Fumane, Adige, Tasso, Garda, Gadena, Rienza, Avisio.

Condizioni ecologico-stazionali delle aree di reperimento.

Nell'ambito della zona geografica di reperimento, ad esempio Vallone Bellunese, il materiale di propagazione deve provenire da una stazione con caratteristiche ecologiche simili a quella di utilizzo.

Le caratteristiche ecologiche da considerare sono:

a) Piano altitudinale (quota)

Il materiale di propagazione deve provenire dal medesimo piano altitudinale, oppure da quello adiacente ma entro un range di circa 200 m, considerando i seguenti tre piani:



8e2a2912



- Piano collinare, Submontano e montano inferiore (dal fondovalle fino a 1200 metri di quota);
- Piano montano e superiore subalpino (1200 – limite del bosco);
- Piano alpino: sopra il limite del bosco.

b) Caratteristiche del suolo

Il materiale di propagazione deve provenire da una prateria caratterizzata da suolo con caratteristiche simili a quelle della stazione da inerbire. Le caratteristiche da considerare sono:

- umidità (suolo secco o umido);
- reazione (suolo basico-debolmente acido o molto acido);
- contenuto di elementi nutritivi (suolo povero o ricco).

Va data giustificazione amministrativa del reperimento del materiale di risemina derivante dagli ecotipi locali attraverso produzione di apposita dichiarazione, sottoscritta dal progettista abilitato appartenente alle libere professioni titolate ad operare in ambito agro-forestale e dal proprietario del sito concedente il materiale di risemina medesimo, che indichi chiaramente il luogo di prelievo.



8e2a2912





REGIONE DEL VENETO

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE PER IL VENETO 2014-2020	
BANDO PUBBLICO	REG UE 1305/2013, Art. 19 comma 1 lett.a) punto i)
codice misura	6 Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese
codice sottomisura	6.1 Aiuti all'avviamento di imprese per i giovani agricoltori
codice tipo intervento	6.1.1 Insediamento di giovani agricoltori
Autorità di gestione	Direzione AdG FEASR Parchi e Foreste
Struttura responsabile di misura	Direzione Agroalimentare



8e2a2912



INDICE

1.	Descrizione generale.....	85
1.1.	Descrizione tipo intervento.....	85
1.2.	Obiettivi.....	85
1.3.	Ambito territoriale di applicazione.....	85
2.	Beneficiari degli aiuti	85
2.1.	Soggetti richiedenti.....	85
2.2.	Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti.....	85
3.	Interventi ammissibili	86
3.1.	Descrizioni interventi	86
3.2.	Condizioni di ammissibilità degli interventi.....	86
3.3.	Impegni e prescrizioni operative	87
3.4.	Vincoli e durata degli impegni	87
3.5.	Spese ammissibili	87
3.6.	Spese non ammissibili	88
3.7.	Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi.....	88
3.8.	Requisiti obbligatori	88
4.	Pianificazione finanziaria	88
4.1.	Importo finanziario a bando	88
4.2.	Aliquota ed importo dell'aiuto	89
4.3.	Limiti stabiliti all'intervento e alla spesa.....	89
4.4.	Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni	90
5.	Criteri di selezione.....	90
5.1.	Criteri di priorità e punteggi	90
5.2.	Condizioni ed elementi di preferenza	93
6.	Domanda di aiuto	93
6.1.	Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto	93
6.2.	Documentazione da allegare alla domanda di aiuto	93
7.	Domanda di pagamento	93
7.1.	Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento.....	93
7.2.	Documentazione da allegare alla domanda di pagamento.....	94
8.	Controllo degli impegni a carico dei beneficiari	94
9.	Informativa trattamento dati personali.....	94
10.	Informazioni, riferimenti e contatti	94
11.	ALLEGATI TECNICI.....	95
11.1.	Allegato tecnico - Contenuti minimi del corso per il riconoscimento della sufficiente professionalità.....	
11.2.	Allegato tecnico - Tabella delle Produzioni Standard (Reg. (CE) n. 1242/2008)	



8e2a2912



1. Descrizione generale

1.1. Descrizione tipo intervento

Il tipo di intervento intende promuovere il ricambio generazionale favorendo il primo insediamento in agricoltura di giovani imprenditori attraverso la corresponsione di un premio e incentivando, mediante l'erogazione di risorse finanziarie, la costituzione e lo sviluppo di imprese competitive, rispettose dell'ambiente e integrate nel territorio rurale.

Al fine di perseguire tali obiettivi è prevista l'attivazione di un pacchetto aziendale integrato (Pacchetto Giovani) costituito da diverse misure del Programma coordinate tra loro da un piano aziendale. Oltre alla Sottomisura 6.1, Tipo di intervento 6.1.1 "Insediamento di giovani agricoltori", sono attivabili nel pacchetto aziendale, la Sottomisura 4.1, Tipo di intervento 4.1.1 "Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola", volto al miglioramento delle prestazioni competitive dell'azienda agricola e/o la Sottomisura 6.4, Tipo di intervento 6.4.1 "Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole", finalizzato alla diversificazione delle attività aziendali.

1.2. Obiettivi

La sottomisura 6.1, Tipo di intervento 6.1.1 "Insediamento di giovani agricoltori", contribuisce al perseguimento degli obiettivi relativi alla seguente Focus area del FEASR:

2b "favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale"

1.3. Ambito territoriale di applicazione

L'ambito territoriale interessato dall'applicazione del bando è rappresentato da tutto il territorio regionale.

2. Beneficiari degli aiuti

2.1. Soggetti richiedenti

Giovani agricoltori, come definiti dall'art. 2 par. 1 lett. n) del Reg. UE 1305/2013, che si insediano per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capo dell'azienda e presentano i necessari requisiti soggettivi ed oggettivi, fermo restando gli ulteriori vincoli previsti.

L'insediamento coincide con il momento dell'apertura della posizione IVA in campo agricolo e l'acquisizione in possesso o detenzione dei terreni costituenti l'azienda agricola.

Nel caso di inserimento del giovane in una società preesistente, l'insediamento coincide con il momento in cui avviene la modifica societaria che conferisce al giovane il ruolo di responsabilità richiesta nel successivo paragrafo 2.2.1, numero 5.

2.2. Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti

I criteri di ammissibilità, salvo le deroghe specificate, devono essere presenti al momento della presentazione della domanda.

2.2.1 Criteri di ammissibilità del soggetto

Il soggetto richiedente deve:

1. essere cittadino dell'Unione Europea;
2. avere un'età compresa tra i 18 e i 40 anni;
3. aver assolto gli obblighi scolastici;
4. possedere conoscenze e competenze professionali adeguate dimostrate, alternativamente, mediante:
 - a. titolo di studio attinente le materie agrarie conseguito in Italia presso scuola statale o paritaria (secondo le norme vigenti), ovvero all'estero ma legalmente accreditato in Italia.
I diplomi quinquennali di scuola superiore riconosciuti ai fini del presente bando sono:
 - diploma di istituto tecnico o professionale a carattere agrarioI titoli universitari riconosciuti ai fini del presente bando sono:
Per le lauree triennali:



8e2a2912



- laurea appartenente alle classi L-02 (Biotecnologie) se il corso di laurea è riferito a biotecnologie vegetali, alimentari e agro ambientali, L-25 (Scienze e tecnologie agrarie e forestali), L-26 (Scienze e tecnologie alimentari), L-38 (Scienze zootecniche e tecnologie delle produzioni animali).

Per le lauree magistrali (già specialistiche):

- laurea Magistrale o a Ciclo Unico appartenente alle classi LM-07 (Biotecnologie agrarie), LM-69 (Scienze e tecnologie agrarie), LM-70 (Scienze e tecnologie alimentari), LM-86 (Scienze zootecniche e tecnologie animali), LM-73 (Scienze e tecnologie forestali ed ambientali), LM-42 (Medicina veterinaria).
- b. attestato di frequenza di un corso di formazione (150 ore) , riconosciuto dalla Regione del Veneto e/o da altre Regioni, finalizzato al miglioramento delle conoscenze e delle competenze specifiche per quanto riguarda la gestione di un'impresa agricola e le pratiche agricole rispettose dell'ambiente; le caratteristiche del corso sono riportate nell'Allegato tecnico 11.1.

Il requisito può essere raggiunto entro un periodo non superiore a 36 mesi dalla data di pubblicazione del decreto di concessione sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, se tale necessità è prevista nel piano aziendale.

5. essersi insediato per la prima volta in un'azienda agricola in Veneto, in proprietà o in locazione con contratto di durata pari almeno al periodo vincolativo e regolarmente registrato; l'insediamento del giovane deve essere avvenuto nel periodo intercorrente fra dodici mesi precedenti la data di presentazione della domanda e il sessantesimo giorno successivo alla pubblicazione del bando sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, in qualità di:

a) titolare, mediante l'acquisizione dell'azienda agricola;

b) socio di una società di persone (società semplice - s.s. -, società in nome collettivo - s.n.c. -, società in accomandita semplice - s.a.s. -) avente per oggetto la gestione di un'azienda agricola. L'atto costitutivo deve attribuire al giovane la carica di amministratore unico per cui rimangono in capo esclusivamente al giovane socio neoinsediato la rappresentanza della società (almeno per l'intero periodo di vincolo alla conduzione aziendale) e il compimento di tutti gli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione.

Per i conferimenti di beni in natura il contratto sociale può disporre che questi siano conferiti in godimento per cui il bene rimane in proprietà del socio e la garanzia per il godimento è regolata dalle norme sulla locazione.

Nella società in accomandita semplice (s.a.s.) il giovane agricoltore deve essere socio accomandatario e amministratore; per il resto, si applicano le disposizioni sopra riportate.

c) socio amministratore di società di capitale avente come unico oggetto la gestione di un'azienda agricola. Il giovane socio deve essere titolare delle quote di capitale sufficienti ad assicurargli la maggioranza sia in assemblea ordinaria che straordinaria. Inoltre:

- nelle società a responsabilità limitata (s.r.l.) il giovane agricoltore deve ricoprire il ruolo di amministratore e avere affidata la rappresentanza della società almeno per l'intero periodo di vincolo alla conduzione aziendale. In presenza di consiglio di amministrazione l'amministrazione deve essere di tipo congiuntivo e nello statuto deve essere previsto il metodo maggioritario di decisione. In tal caso il potere decisionale del giovane è garantito dal possesso della maggioranza delle quote di conferimento e delle quote di ripartizione degli utili che gli assicurano anche la maggioranza nelle decisioni amministrative.
- nelle società per azioni (s.p.a.) il giovane agricoltore deve ricoprire il ruolo di amministratore unico o, in caso di presenza di un consiglio di amministrazione, di unico amministratore delegato e rappresentare la società almeno per l'intero periodo di vincolo alla conduzione aziendale.

Nei casi di insediamento in società (di persone o di capitale), la responsabilità dell'amministratore giovane agricoltore non potrà risultare limitata da ulteriori previsioni statutarie che riconducano in capo ad altri soci specifiche responsabilità in ordine ad ambiti gestionali/operativi dell'impresa. La durata del contratto societario, inoltre, dovrà essere almeno pari a quella del periodo di impegno alla conduzione aziendale e le condizioni sopraesposte mantenute per l'intero medesimo periodo.

6. Non possono beneficiare delle provvidenze del presente Tipo di intervento i soggetti che, da più di dodici mesi precedenti la data di presentazione della domanda:
 - o siano, a qualsiasi titolo, soci in una società agricola e/o



8e2a2912



- abbiano avuto responsabilità o corresponsabilità civile e fiscale nella gestione di un'impresa agricola.

2.2.2 Criteri di ammissibilità dell'impresa

- a) iscrizione nel Registro delle imprese presso la Camera di Commercio I.A.A.;
- b) iscrizione nell'Anagrafe del Settore Primario;
- c) conduzione dell'U.T.E., così come definita dall'art. 1 del DPR 1/12/1999 n. 503 e oggetto dell'intervento, ubicata nel territorio regionale;
- d) dimensione economica aziendale pari ad almeno 12.000 euro di Produzione Standard totale in zona montana e ad almeno 15.000 euro di Produzione Standard totale nelle altre zone; la dimensione economica aziendale, in ogni caso, non può essere superiore a 250.000 euro di Produzione Standard totale.

L'elenco dei comuni montani è riportato nell'Allegato 9 al PSR.

Per il calcolo della Produzione Standard si fa riferimento alla metodologia illustrata dall'Allegato IV al Reg. (CE) n. 1242/2008, che istituisce una tipologia comunitaria delle aziende agricole. Per Produzione Standard si intende il valore normale della produzione lorda. La Produzione Standard è determinata, per ciascuna attività produttiva vegetale e animale, dall'indagine sulla struttura delle aziende agricole. La produzione standard totale dell'azienda equivale alla somma dei valori ottenuti per ciascuna attività produttiva moltiplicando le produzioni standard per unità per il numero di unità corrispondenti (ettari per le coltivazioni e capi per gli allevamenti) come riportate nel fascicolo aziendale al momento della presentazione della domanda.

Gli impianti arborei devono essere a dimora al momento della presentazione della domanda di aiuto. Per le attività di allevamento viene considerata la consistenza media dichiarata. Tali condizioni saranno accertate in fase di istruttoria di ammissibilità per avallare il valore di produzione standard risultante da fascicolo. La tabella con i valori delle Produzioni Standard predisposta da INEA e relativa alla regione Veneto è contenuta nell'Allegato tecnico 11.2;

- e) al fine di limitare la frammentazione fondiaria, la costituzione della nuova impresa non deve derivare dalla suddivisione, successiva al 1.1.2014, di un'azienda preesistente in ambito familiare, di proprietà di soggetti parenti fino al 2° grado. Tale limitazione sussiste anche nel caso in cui la nuova impresa derivi da cessione di parte dei terreni, condotti in affitto da società, di proprietà anche per quota di soggetti parenti del richiedente fino al 2° grado (es: società di persone costituita da due fratelli che conduce in affitto i terreni di proprietà dei medesimi; il richiedente, figlio di uno dei soci, vorrebbe insediarsi su parte dei terreni di proprietà, anche per quota, del padre e condotti in affitto dalla società; tale situazione determina frammentazione aziendale e, pertanto, non risulta eleggibile). Da tali vincoli sono escluse le suddivisioni aziendali dovute a successione "mortis causa";
- f) non può essere ammesso agli aiuti previsti dalla presente misura il passaggio di titolarità dell'azienda, anche per quota, tra coniugi, per atto "tra vivi", nonché la creazione di una nuova azienda costituita con l'acquisizione di terreni del coniuge se questo esercita attività agricola;
- g) sono escluse dagli aiuti le costituzioni ex novo di società tra coniugi uno dei quali sia già titolare di azienda agricola individuale ovvero sia socio di una società agricola che confluisca nella costituenda società o che conferisca, alla costituenda società, la totalità o parte dei terreni; è inoltre esclusa dagli aiuti l'ipotesi in cui in una società preesistente, di cui sia socio un coniuge, entri a far parte l'altro coniuge;
- h) non è consentito l'aiuto a favore di giovani neoinsediati nell'ambito di società in cui vi sia almeno un socio che abbia beneficiato nel presente periodo di programmazione (2014-2020) o nella passata programmazione (Misura 112 PSR 2007-2013) del premio di insediamento.

3. Interventi ammissibili

3.1. Descrizioni interventi

Il presente tipo intervento consiste nell'insediamento in attività agricola, con ruolo imprenditoriale, di giovani agricoltori al fine di favorire il ricambio generazionale in agricoltura.

3.2. Condizioni di ammissibilità degli interventi

Per poter accedere al regime di aiuti il soggetto richiedente deve:



8e2a2912



1) aderire alla Sottomisura 6.1 “Aiuti all'avviamento di imprese per i giovani agricoltori”, Tipo di intervento 6.1.1 “Insediamento di giovani agricoltori” e ad almeno una delle sotto riportate sottomisure del Programma di Sviluppo Rurale:

- Sottomisura 4.1 “Sostegno a investimenti nelle aziende agricole”, Tipo di intervento 4.1.1 “Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola”.
- Sottomisura 6.4 “Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole”, Tipo di intervento 6.4.1 “Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole”

2) presentare, contestualmente alla domanda di ammissione ai benefici e pena l'inammissibilità della stessa, un Piano Aziendale (PA) secondo le disposizioni sotto previste. Il PA coordina i diversi Tipi di intervento attivati nell'ambito del Pacchetto giovani.

Il Piano Aziendale è il documento che riassume il percorso di sviluppo dell'impresa neo formata ed è volto a dimostrare il miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globali dell'azienda. Tale miglioramento sarà valutato sulla base dell'incremento della performance economica aziendale espressa in termini di aumento del Reddito Operativo.

Il Piano Aziendale presenta i seguenti contenuti:

- a) la situazione iniziale dell'azienda agricola;
- b) gli obiettivi e le tappe essenziali per lo sviluppo delle attività della nuova azienda;
- c) le azioni previste, incluse quelle inerenti la sostenibilità ambientale e l'efficienza delle risorse;
- d) i Tipi di intervento inerenti le misure costituenti il pacchetto;
- e) le azioni di formazione e di consulenza specificamente indirizzate ai giovani agricoltori a valere sulle sottomisure 1.1 e 2.1 del PSR;
- f) l'impegno a diventare agricoltore attivo, come definito all'articolo 9 del regolamento (UE) n. 1307/2013 e dal decreto applicativo del MIPAAF n. 6513 del 18/11/2014 integrato dal D.M. n. 1420 del 26/02/2015, entro 18 mesi dalla data di insediamento;
- g) l'eventuale necessità di fruire di un periodo di grazia non superiore a 36 mesi dalla data del decreto di finanziabilità per il raggiungimento delle conoscenze e competenze professionali;

Il PA viene redatto secondo il modello messo a disposizione dalla Regione in collaborazione con ISMEA/Rete Rurale Nazionale 2014-2020 e disponibile sul sito di AVEPA.

Ai fini della ammissibilità della domanda, il PA deve dimostrare il soddisfacimento delle specifiche condizioni previste dai Tipi di intervento attivati nel pacchetto.

Il Piano Aziendale, ai fini della ammissibilità della domanda, deve essere integralmente approvato.

3.3. Impegni a carico dei beneficiari

Il beneficiario degli aiuti:

- 1) deve presentare richiesta di anticipo pari all'80% dell'aiuto corredata da una polizza fideiussoria pari al 100% del valore dell'anticipo entro e non oltre 120 giorni dall'adozione del decreto di concessione dell'aiuto;
- 2) deve iniziare l'attuazione del piano aziendale dopo la presentazione della domanda di aiuto e, comunque, entro 9 mesi dalla data di pubblicazione del decreto di concessione sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

L'inizio dell'attuazione del piano viene verificata sulla base di almeno uno dei seguenti elementi:

- data di avvio delle azioni di formazione e consulenza di cui alle sottomisure 1.1 e 2.1 con esclusione di quelle necessarie per il raggiungimento della sufficiente capacità professionale (attestazione di inizio corso);
- data di inizio attività comunicata al Comune nel caso di costruzione/ristrutturazione di beni immobili produttivi, secondo le modalità previste dal tipo di autorizzazione disciplinato dalla normativa edilizia vigente,
- data del documento di trasporto (DDT) o della fattura accompagnatoria o, se antecedente, del pagamento di eventuali acconti/anticipi in caso di acquisto di beni/servizi diversi da quelli di cui ai punti precedenti. Non sono considerate, a tali fini, le spese sostenute per onorari di professionisti e consulenti e funzionali alla predisposizione del Piano Aziendale.



8e2a2912



Nel caso nessuna delle sopraindicate condizioni venga rispettata, il PA decade e, di conseguenza, si procede alla revoca delle domande a valere sull'intervento 6.1.1 e di quelle relative agli interventi collegati nel Pacchetto Giovani (Tipi di intervento 4.1.1 e 6.4.1);

- 3) deve concludere il piano aziendale entro 36 mesi dalla data di pubblicazione del decreto di concessione sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
- 4) deve divenire agricoltore attivo, come definito all'articolo 9 del regolamento (UE) n. 1307/2013 e dal decreto applicativo del MIPAAF n. 6513 del 18/11/2014 integrato dal D.M. n. 1420 del 26/02/2015, entro 18 mesi dalla data di insediamento, pena la revoca degli aiuti concessi;
- 5) deve aderire, nel periodo di esecuzione del piano aziendale, ad almeno una azione di formazione e/o ad almeno una consulenza specificamente indirizzate ai giovani agricoltori a valere sulle sottomisure 1.1 e 2.1 del PSR;
- 6) deve conseguire, se non esistente alla data di presentazione della domanda, la sufficiente capacità professionale entro 36 mesi dalla data di pubblicazione del decreto di concessione sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto se tale necessità è prevista nel piano aziendale;
- 7) deve acquisire, entro 36 mesi dalla data di pubblicazione del decreto di concessione sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, la qualifica di imprenditore agricolo professionale di cui al D. Lgs. 99/2004, pena la revoca degli aiuti concessi;
- 8) deve condurre l'azienda per almeno cinque anni decorrenti dalla data di pubblicazione del decreto di concessione sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
- 9) deve tenere una contabilità aziendale per un periodo minimo di 5 anni dalla data di pubblicazione del decreto di concessione sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

3.4. Vincoli e durata degli impegni

Nessun ulteriore impegno.

3.5. Spese ammissibili

Non sono previste specifiche spese ammissibili.

3.6. Spese non ammissibili

Non sono previste specifiche spese non ammissibili.

3.7. Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi

Il programma previsto dal "Piano aziendale" deve essere realizzato e concluso in un arco di tempo non superiore a 36 mesi dalla data di pubblicazione del decreto di concessione sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

In relazione alla realizzazione del Pacchetto Giovani, tutti i Tipi di intervento, le azioni di formazione e le consulenze previsti dal Piano Aziendale, devono essere conclusi entro 36 mesi dalla pubblicazione del decreto di concessione sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto assicurando la funzionalità del progetto.

3.8. Requisiti obbligatori

Non applicabile al presente tipo di intervento.

4. Pianificazione finanziaria

4.1. Importo finanziario a bando

Per l'insediamento di giovani agricoltori (Pacchetto Giovani), l'importo complessivo messo a bando è pari a 15.000.000,00 euro

Viene prevista la stesura di specifica graduatoria per le zone montane. Per tali zone è stabilita una riserva del 25% dell'importo messo a bando.

Per accedere alle graduatorie per le zone montane, la domanda deve soddisfare i seguenti requisiti:

- il 51% della S.A.T. aziendale deve essere ubicata in zona montana (in base alla classificazione dell'Allegato 9 al PSR 2014-2020;
- gli investimenti fissi e quelli fissi per destinazione previsti dal Piano aziendale, devono essere realizzati in zona montana;



8e2a2912



- le attrezzature e i macchinari devono essere utilizzati prevalentemente in zona montana. Ai fini della prevalenza, si fa riferimento alla percentuale di SAU (51%) in zona montana della coltura interessata all'investimento.

Nel caso il budget riservato ad una specifica graduatoria risultasse superiore a quello necessario per il finanziamento dell'ultima domanda posta utilmente in graduatoria, le risorse eccedenti saranno riallocate nella graduatoria riservata ad altra zona territoriale

4.2. Aliquota ed importo dell'aiuto

Il premio all'insediamento è pari a 40.000 euro.

4.3. Limiti stabiliti all'intervento e alla spesa

Il premio viene erogato secondo le seguenti modalità:

- l'80% dell'importo, dopo la pubblicazione del decreto di concessione sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto secondo le modalità previste per l'erogazione degli anticipi dagli Indirizzi Procedurali generali;
- il 20% viene erogato a saldo, dopo la corretta attuazione del Piano Aziendale.

Lo svincolo della fideiussione potrà avvenire solamente dopo la conclusione di tutti gli interventi e le azioni previsti dal Piano Aziendale.

L'aiuto relativo agli altri Tipi di intervento attivati nel pacchetto giovani è erogato secondo le modalità previste nelle specifiche schede di bando.

Il saldo relativo agli altri Tipi di intervento attivati nel pacchetto giovani può essere richiesto ed erogato anche prima della conclusione complessiva del Piano Aziendale.

4.4. Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni

Il PSR assicura che la medesima spesa non venga finanziata due volte da differenti Fondi strutturali e d'investimento europei o da altri programmi o strumenti dell'Unione (art. 65 del Reg. (UE) 1303/2013 e art. 59 del Reg. (UE) 1305/2013).

4.5. Riduzioni e sanzioni

In caso di accertamento di inadempienze rispetto a impegni, altri obblighi e alle condizioni di ammissibilità previste per il tipo d'intervento, ai sensi della normativa comunitaria (Reg. (UE) n. 640/2014, Reg. (UE) n. 809/2014), si applicano riduzioni dell'aiuto che possono arrivare fino alla revoca totale, nonché all'eventuale esclusione dalla misura per l'anno civile dell'accertamento e per l'anno civile successivo, nei casi e nelle modalità riportate nei provvedimenti regionali in materia di riduzioni e sanzioni

5. Criteri di selezione

5.1. Criteri di priorità e punteggi

Le graduatorie di merito nell'ambito del Pacchetto Giovani sono stabilite secondo principi e criteri di priorità come sotto declinati.

Al fine dell'inserimento nella graduatoria di finanziabilità le istanze presentate devono conseguire, con il solo criterio di priorità 1.1, un punteggio minimo pari a 30 punti.

Le priorità ed i punteggi eventualmente previsti nell'ambito delle singole sotto misure attivate al di fuori del pacchetto non vengono applicate nel caso siano inserite nel pacchetto.

Per ciascun criterio è attribuibile un solo punteggio.

1) Principio di selezione 6.1.1.1: Investimenti prioritari settoriali previsti nel piano aziendale

Criterio di priorità 1.1	Punti
1.1.1 Rilevanza strategica degli investimenti per settore produttivo	44

Criterio di assegnazione

Il punteggio viene attribuito secondo la gradazione di priorità attribuita agli investimenti sulla base della tabella e della metodologia seguenti:

Investimenti previsti nell'ambito della sottomisura 4.1



8e2a2912



		Grandi colture	Ortofrutta	Floro vivaismo	Vitivinicolo oleicolo	Lattiero caseario	Carne
1	Miglioramento fondiario					Migliorament o di pascoli e prati montani (priorità strategica)	Migliorament o di pascoli e prati montani (priorità strategica)
2	Costruzione di fabbricati per la produzione, lavorazione, trasformazione, immagazzinamento, commercializzazione dei prodotti aziendali e per ricovero macchine/attrezzature		Serre (priorità strategica)	Serre (priorità strategica)			
3	Acquisto/Acquisto con ristrutturazione/Ristrutturazione di fabbricati per la produzione, lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione dei prodotti aziendali e per ricovero macchine/attrezzature						
4	Ristrutturazione di fabbricati per la produzione, lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione dei prodotti aziendali con utilizzo di materiale da costruzione che migliori l'efficienza energetica						
5	Investimenti per l'eliminazione e sostituzione dell'amianto						
6	Investimenti strutturali ed impianti per lo stoccaggio, il trattamento e la gestione dei residui agricoli e dei reflui aziendali						
7	Acquisto di macchine e attrezzature						
8	Acquisto di macchine e attrezzature per la riduzione dell'impatto ambientale, il miglioramento del benessere animale e la conservazione del suolo						
9	Investimenti per la produzione di energia a partire da fonti rinnovabili finalizzati all'autoconsumo	Tabacco (priorità strategica)					
10	Investimenti finalizzati al risparmio idrico	Investimento non ammissibile nel presente bando					



8e2a2912



Investimenti previsti nell'ambito della sottomisura 4.1							
		Grandi colture	Ortofrutta	Floro vivaismo	Vitivinicolo oleicolo	Lattiero caseario	Carne
1 1	Investimenti volti alla depurazione delle acque reflue derivanti dall'attività di trasformazione dei prodotti						
1 2	Investimenti finalizzati alla difesa attiva delle produzioni						
1 3	Investimenti in hardware e software ed allacciamenti in rete						
Investimenti previsti nell'ambito della sottomisura 6.4.1							
14	Investimenti per la trasformazione di prodotti dell'Allegato 1 al trattato in prodotti non compresi nel medesimo allegato.						
15	Investimenti funzionali all'agricoltura sociale						
16	Investimenti relativi alle attività turistiche (agrituristiche, turistico rurali)						
	Investimenti relativi alle fattorie didattiche						
17	Investimenti funzionali a servizi ambientali svolti dall'impresa per la cura e manutenzione di spazi non agricoli						

Priorità	Punteggio
Strategica (S) - ROSSO -	44
Alta (A) - ARANCIO -	30
Media (M) - GIALLO -	15
Bassa (B) - BIANCO -	0

Altri settori. Per l'attribuzione dei punteggi si fa riferimento alle seguenti filiere:

Grandi colture: per i comparti riconducibili alle produzioni vegetali (riso, cereali e oleoproteaginose minori, tabacco, sementi, piante da fibra, altro);

Lattiero-caseario: per la produzione del latte ovicaprino e bufalino, per i comparti riconducibili alle produzioni animali o non altrimenti ricomprese (apicoltura, altro).

Carne: per la produzione di carne nei settori: Bovino, Suino, Ovicaprinio, Equino, Cunicolo, Avicolo e produzione uova.

Ai fini della assegnazione del punteggio di cui al criterio 1) Rilevanza strategica degli investimenti per settore produttivo, si valutano tutti gli investimenti con il loro grado di priorità definito dall'abbinamento investimento-settore produttivo (S, A, M, B).

Il punteggio viene calcolato come media dei punteggi delle varie tipologie di investimenti previsti dall'azienda, ponderata secondo l'incidenza della spesa ammissibile.



8e2a2912



Ad es. se gli investimenti in termini di spesa ammissibile sono suddivisi in:

- investimenti S: 40%,
- investimenti A: 25%,
- investimenti M: 35%.

Il punteggio viene determinato con la seguente modalità di calcolo:

Punteggio= $[0,4(X \text{ punti}) + 0,25(Y \text{ punti}) + 0,35(Z \text{ punti})]$

Il punteggio viene arrotondato alla prima cifra decimale.

Definizione del settore produttivo:

1. il settore di riferimento viene individuato dalla specificità dell'investimento strutturale o dotazionale proposto;
2. per le aziende zootecniche gli investimenti per le foraggere prative sono da computarsi nei settori lattiero caseario e carne
3. per gli investimenti strutturali o dotazionali generici, il settore produttivo viene individuato sulla base dell'OTE (Orientamento tecnico economico).

Ai fini dell'attribuzione del punteggio relativo all'“Acquisto di macchine e attrezzature”, nel caso di acquisto di trattrici, il punteggio di priorità è concesso se tali macchine sono inserite in un progetto di investimento nel quale la spesa ammessa relativa a tali macchine incide per un valore inferiore al 50% della spesa ammessa complessiva.

Al solo fine dell'attribuzione della priorità di investimento di cui al criterio 5.1, gli ampliamenti realizzati in aderenza alla sagoma di un edificio esistente, nel limite massimo del 20% del volume o della superficie del fabbricato produttivo in aderenza al quale viene effettuato l'ampliamento, sono assimilabili agli interventi di ristrutturazione di fabbricati.

Ristrutturazione di fabbricati per la produzione, lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione dei prodotti aziendali con utilizzo di materiale da costruzione che migliori l'efficienza energetica

Ai fini dell'attribuzione a tale categoria di punteggio, gli investimenti di ristrutturazione devono assicurare un risparmio energetico di almeno il 20% rispetto alla situazione ante investimento e l'osservanza dei valori limite di trasmittanza termica (U_w) di cui all'allegato B del DM 11/03/2008 e s.m.i. per le tipologie nello stesso definite.

Criterio di priorità 1.2 – NON APPLICATO	Punti
1.2.1 Introduzione di macchine e attrezzature produttive innovative o di recente introduzione nel mercato	

Criterio di assegnazione

1) Presenza di brevetto/i registrati nei 5 anni precedenti alla data di pubblicazione del bando.

Il richiedente deve presentare apposita documentazione rilasciata dal venditore o dall'Ufficio brevetti e marchi, atta a dimostrare la presenza e la data di deposito del brevetto riportandone gli estremi.

2) Macchine e attrezzature di recente introduzione nel mercato (presenti nei cataloghi di vendita da non più di due anni).

2) Principio di selezione 6.1.1.2: Titolo di studio del giovane imprenditore

Criterio di priorità 2.1	Punti
2.1.1 Possesso di titolo di studio universitario del vecchio ordinamento o laurea magistrale (già specialistica) attinente il settore agrario, forestale o veterinario, come riconosciuto dalla classificazione normativa vigente	21
2.1.2 Possesso di titolo di studio universitario triennale attinente il settore agrario, forestale o veterinario, come riconosciuto dalla classificazione normativa vigente	18
2.1.3 Possesso di titolo di studio quinquennale di scuola superiore attinente il settore agrario	15



8e2a2912



2.1.4 Possesso di titolo di studio universitario del vecchio ordinamento o laurea magistrale (già specialistica) attinente altri settori	10
2.1.5 Possesso di titolo di studio universitario triennale attinente altri settori	5
2.1.6 Possesso di titolo di studio quinquennale di scuola superiore attinente altri settori	3
2.1.7 Possesso di titolo di studio triennale di scuola superiore attinente il settore agrario	2

Criterio di assegnazione dell'attinenza al settore agrario, forestale, veterinario:

Per le lauree triennali:

Lauree appartenente alle classi L-25 (Scienze e tecnologie agrarie e forestali), L-26 (Scienze e tecnologie alimentari), L-38 (Scienze zootecniche e tecnologie delle produzioni animali), L 02 (Biotecnologie) se il corso di laurea è riferito a biotecnologie vegetali, alimentari e agroambientali

Per le lauree magistrali (già specialistiche):

Laurea Magistrale o a Ciclo Unico appartenente alle classi LM-69 (Scienze e tecnologie agrarie), LM-70 (Scienze e tecnologie alimentari), LM-86 (Scienze zootecniche e tecnologie animali), LM-73 (Scienze e tecnologie forestali ed ambientali), LM-42 (Medicina veterinaria), LM 07 (Biotecnologie agrarie).

Per la scuola superiore:

Diploma di istituto tecnico o professionale a carattere agrario.

3) Principio di selezione 6.1.1.3: Esperienza professionale agricola del giovane imprenditore

Criterio di priorità 3.1	Punti
3.1.1 Coadiuvante, iscritto all'INPS, fino a sei anni precedenti la presentazione della domanda	9 (1,5 punti per anno)

Criterio di assegnazione

Ai giovani coadiuvanti iscritti alla specifica gestione previdenziale agricola INPS si attribuisce un punteggio per ogni anno d'iscrizione fino ad un massimo di 6 anni precedenti l'anno di presentazione della domanda di aiuto.

4) Principio di selezione 6.1.1.4: Localizzazione geografica (zone svantaggiate di montagna; svantaggio altitudinale e orografico; zone vulnerabili ai nitrati)

Criterio di priorità 4.1	Punti
4.1.1 Impresa con il 100% della SAT situata in aree rurali con problemi di sviluppo (Aree D)	8
4.1.2 Impresa con più del 75% della SAT situata in aree rurali con problemi di sviluppo (Aree D)	7
4.1.3 Impresa con il 100% della SAT situata in aree rurali intermedie (Aree C)	6
4.1.4 Impresa con più del 75% della SAT situata in aree rurali intermedie (Aree C)	5

Criterio di assegnazione

Aree come definite secondo la classificazione del PSR 2014-2020.

Per le imprese con il 51% della SAT in area D e la restante in aree diversamente classificate, è consentito conseguire la soglia del 75% del criterio 4.1.2 cumulando, alla superficie in area D, anche la superficie ricadente in area C.

Criterio di priorità 4.2	Punti
4.2.1 Impresa in zona montana con altitudine media della SAT superiore a 1200 m slm	7
4.2.1 Impresa in zona montana con altitudine media della SAT compresa tra 600 m slm e 1200 m slm	6

Criterio di assegnazione



8e2a2912



Altitudine: valore medio calcolato sulla consistenza dei terreni del fascicolo aziendale.

Azienda in zona montana: azienda ammissibile alla riserva finanziaria per la zona montana.

Criterio di priorità 4.3 -	Punti
4.3.1 Impresa con pendenza media della SAT superiore al 35%	7
4.3.2 Impresa con pendenza media della SAT compresa tra 20% e 35%	4

Criterio di assegnazione

Pendenza: valore medio calcolato sulla consistenza dei terreni del fascicolo aziendale.

Per ciascun criterio è attribuibile un solo punteggio.

Criterio di priorità 4.4	Punti
4.4.1 Impresa con almeno il 50% della SAT situata in Aree Interne	1

Criterio di assegnazione

Almeno il 50% della SAT dell'UTE ricade in Area interna come individuate nella DGR 563 del 21/04/2015

5.2. Condizioni ed elementi di preferenza

A parità di punteggio, si seguirà l'ordine crescente della data di nascita del richiedente (e quindi attribuendo precedenza ai richiedenti più anziani sulla base del giorno, mese ed anno di nascita).

6. Domanda di aiuto

6.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto

Il soggetto richiedente presenta la domanda di aiuto all'Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura – AVEPA -, secondo le modalità previste dal documento "Indirizzi procedurali generali" del PSR e dai Manuali di AVEPA, entro i 90 giorni successivi alla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

6.2. Documentazione da allegare alla domanda di aiuto

Unitamente alla documentazione richiesta sulla base della modulistica e delle procedure previste da Avepa, alla domanda sono allegati i seguenti documenti:

1. documentazione comprovante il punteggio richiesto di cui al criterio di priorità 1.1.1;
2. Piano Aziendale;
3. domande di aiuto, complete delle dichiarazioni previste, relative agli interventi che i beneficiari intendono attivare nell'ambito del pacchetto integrato con allegata la documentazione prevista.

7. Domanda di pagamento

7.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento

La domanda deve essere presentata ad AVEPA - Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura, entro i termini previsti per l'esecuzione degli interventi (cfr. paragrafo 3.7), secondo le modalità previste dal documento Indirizzi procedurali generali del PSR e dai Manuali AVEPA.

7.2. Documentazione da allegare alla domanda di pagamento

Ai fini del pagamento dell'aiuto il beneficiario deve presentare, in allegato alla domanda di pagamento, la documentazione prevista dal documento Indirizzi procedurali generali del PSR e dai Manuali Avepa.

I documenti specifici richiesti sono descritti ai punti successivi.

1. relazione attestante la corretta esecuzione del Piano aziendale;
2. documentazione attestante il raggiungimento dei requisiti relativi alle adeguate conoscenze e competenze professionali previsti dal paragrafo 2.2.1, numero 4 del presente bando, nei casi in cui sia previsto nel Piano Aziendale.



8e2a2912



8. Controllo degli impegni assunti dai beneficiari

Gli impegni presi in carico dai beneficiari sulla base del bando, sono oggetto di controlli amministrativi e di controlli in loco ai sensi del Reg. (UE) n. 809/2014.

A seconda del tipo di intervento, detti controlli includono verifiche relative a:

- a) l'esattezza e la completezza dei dati contenuti nella domanda di aiuto, nella domanda di pagamento o in altra dichiarazione;
- b) il rispetto di tutti i criteri di ammissibilità, degli impegni e degli altri obblighi inerenti al tipo di intervento.

A seconda del tipo di intervento e del tipo di beneficiario, i controlli svolgono diverse verifiche che sono dettagliate nel Reg. (UE) n. 809/2014 (a titolo di esempio: visite in azienda o sul luogo di realizzazione dell'operazione, verifiche sul rispetto delle norme vigenti relative ad appalti pubblici per gli organismi di diritto pubblico, assenza di doppio finanziamento, controlli sulle superfici, ecc.).

Detti controlli accertano le eventuali inadempienze ai fini dell'applicazione delle riduzioni dell'aiuto di cui al paragrafo 4.5.

8.1 Monitoraggio del Piano Aziendale

AVEPA effettua il monitoraggio dello stato di avanzamento del Piano mediante le seguenti verifiche:

1. il rispetto dei termini entro i quali devono iniziare gli interventi ricompresi nel Piano Aziendale
2. il rispetto dei termini per l'acquisizione dello stato di agricoltore attivo;
3. la corretta attuazione di tutte le azioni, gli investimenti e le spese previste per i vari Tipi di intervento, successivamente alla richiesta di pagamento del saldo.

9. Informativa trattamento dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del Codice in materia di protezione dei dati personali (decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196) le PA interessate si impegnano a trattare tutti i dati solo per le finalità connesse e strumentali alle attività istituzionali. L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 7 del citato decreto legislativo e può esercitarli con le modalità di cui agli artt. 8 e 9 dello stesso decreto.

I dati sono trattati in relazione alle esigenze del procedimento, ed ai conseguenti adempimenti degli obblighi legali e fiscali, con la garanzia che il trattamento dei dati personali viene svolto nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, nonché della dignità dell'interessato, con particolare riferimento alla riservatezza, all'identità personale e al diritto alla protezione dei dati personali.

I dati saranno trattati per tutta la durata del procedimento ed anche successivamente, per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative.

Il conferimento dei dati è necessario al fine di adempiere agli obblighi previsti da leggi e regolamenti, dalla normativa dell'UE, ovvero da disposizioni impartite da Autorità a ciò legittimate dalla legge e da organi di vigilanza e controllo.

I dati potranno essere comunicati solo per adempimento a specifiche norme di legge o rapporti contrattuali.

Il titolare del trattamento dei dati e il responsabile al trattamento sono individuati, per quanto di propria competenza, dall'autorità responsabile del procedimento.

10. Informazioni, riferimenti e contatti

Regione del Veneto, Direzione Agroalimentare, Via Torino, 110 – 30172 Mestre Venezia Tel.041/2795547 – Fax 041/2795575

agroalimentare@pec.regione.veneto.it

AVEPA via N. Tommaseo 67/c 35131 Padova 049/7708711,

e-mail: organismo.pagatore@avepa.it

posta certificata: protocollo@cert.avepa.it

11. ALLEGATI TECNICI**11.1. Allegato tecnico - Corso per il riconoscimento della sufficiente professionalità - Caratteristiche tecniche**

Il corso deve prevedere almeno i seguenti argomenti:



8e2a2912



- i. Politica agricola comunitaria e organizzazioni comuni di mercato
- ii. Sicurezza sul lavoro e normativa fiscale
- iii. Gestione sostenibile dell'azienda agricola
- iv. Contabilità e gestione aziendale comprese le tematiche sulla prevenzione e governo del rischio da eventi climatici avversi
- v. Imprenditoria competitiva per il mercato globale
- vi. Tecnologie dell'informazione e della comunicazione per la crescita dell'imprenditoria agricola



8e2a2912



11.2. Allegato tecnico - TABELLA DELLE PRODUZIONI STANDARD (REG. (CE) N. 1242/2008)

CRA-INEA Produzioni Standard (PS) - 2010

VENETO

Rubrica	Descrizione	UM	euro
D01	Frumento tenero	Ha	1.396
D02	Frumento duro	Ha	1.834
D03	Segale	Ha	639
D04	Orzo	Ha	1.093
D05	Avena	Ha	959
D06	Mais	Ha	1.586
D07	Riso	Ha	2.043
D08	Altri cereali da granella (sorgo, miglio, panico, farro, ecc.)	Ha	1.097
D09	Legumi secchi (fava, favette, cece, fagiolo, lenticchia, ecc.)	Ha	2.041
D9A	Piselli, fave, favette e lupini dolci	Ha	2.453
D9B	Legumi diversi da piselli, fave, favette e lupini dolci	Ha	1.655
D10	Patate (comprese le patate primaticce e da semina)	Ha	12.838
D11	Barbabietola da zucchero (escluse le sementi)	Ha	3.433
D12	Sarchiate da foraggio (bietola da foraggio, ecc.)	Ha	2.000
D23	Tabacco	Ha	9.884
D24	Luppolo	Ha	13.600
D26	Colza e ravizzone	Ha	631
D27	Girasole	Ha	733
D28	Soia	Ha	1.023
D29	Semi di lino (per olio di lino)	Ha	2.047
D30	Altre oleaginose erbacee	Ha	2.334
D31	Lino	Ha	1.135
D32	Canapa	Ha	734
D33	Altre colture tessili	Ha	1.135
D34	Piante aromatiche, medicinali e spezie	Ha	20.000
D35	Altre piante industriali	Ha	1.200
D14A	Ortaggi freschi in pieno campo	Ha	20.033
D14B	Ortaggi freschi in orto industriale	Ha	24.482
D15	Ortaggi freschi in serra	Ha	39.711
D16	Fiori e piante ornamentali in piena campo	Ha	64.403
D17	Fiori e piante ornamentali in serra	Ha	259.607
D18A	Prati avvicendati (medica, sulla, trifoglio, lupinella, ecc.)	Ha	819
D18C	Erbaio di mais da foraggio	Ha	1.223
D18D	Erbaio di leguminose da foraggio	Ha	666
D18B	Erbai di altri cereali da foraggio diversi da mais da foraggio	Ha	943
D19	Sementi e piantine per seminativi (sementi da prato, ecc.)	Ha	6.000
D20	Altri colture per seminativi (compresi affitti sotto l'anno)	Ha	826



8e2a2912



D21	Terreni a riposo senza aiuto	Ha	0
F01	Prati permanenti e pascoli	Ha	554
F02	Pascoli magri	Ha	310
G01A	Frutta fresca di origine temperata	Ha	10.062
G01B	Frutta di origine subtropicale	Ha	13.578
G01D	Piccoli frutti	Ha	13.857
G01C	Frutta per frutta a guscio	Ha	1.682
G02	Agrumeti	Ha	3.098
G03A	Oliveti per olive da tavola	Ha	1.555
G03B	Oliveti per olive da olio	Ha	1.685
G04A	Vigneti per uva da vino di qualità (DOP e IGP)	Ha	16.998
G04B	Vigneti per uva da vino comune	Ha	10.105
G04C	Vigneti per uva da tavola	Ha	8.453
G04D	Vigneti per uva passita	Ha	10.500
G05	Vivai (semenzai e piantonai)	Ha	38.920
G06	Altre colture permanenti	Ha	1.524
G07	Colture permanenti in serra (frutteti sotto serra, ecc.)	Ha	26.800
I02	Funghi coltivati sotto copertura (superficie di base)	100 mq	4.808
J01	Equini in complesso (di tutte le età)	Nr capi	704
J02	Bovini maschi e femmine meno di 1 anno	Nr capi	904
J03	Bovini maschi da 1 a meno di 2 anni	Nr capi	741
J04	Bovini femmine da 1 a meno di 2 anni	Nr capi	613
J05	Bovini maschi di 2 anni e più	Nr capi	340
J06	Giovenche di 2 anni e più	Nr capi	483
J07	Vacche lattifere	Nr capi	2.154
J08	Altre vacche (vacche nutrici, vacche da riforma)	Nr capi	742
J09A	Pecore	Nr capi	251
J09B	Altri ovini (arieti, agnelli)	Nr capi	265
J10A	Capre	Nr capi	271
J10B	Altri caprini	Nr capi	109
J11	Lattonzoli < 20 Kg	Nr capi	301
J12	Scrofe da riproduzione > 50 Kg	Nr capi	1.681
J13	Altri suini (verri e suini da ingrasso > 20 Kg)	Nr capi	626
J14	Polli da carne – broilers	centinaia capi	1.607
J15	Galline ovaiole	centinaia capi	3.006
J16A	Tacchini	centinaia capi	4.593
J16B	Anatre	centinaia capi	1.678
J16B	Oche	centinaia capi	1.678
J16C	Struzzi	centinaia capi	878
J16D	Altro pollame (faraone, ecc.)	centinaia capi	878
J17	Coniglie fattrici	Nr capi	63
J18	Api	Nr Alveari	44
	Elicicoltura	Ha	45.000
	Cinotecnica	N. capi adulti	200

Le superfici a bosco sono equiparate alla categoria “Altre colture permanenti” (cod. G06). L’incidenza della superficie a bosco viene computata in termini di PS fino a una massimo del 50% della PS totale aziendale.

Gli allevamenti bufalini fanno riferimento alle relative categorie degli allevamenti bovini. Nel caso di conduzione dell’allevamento in soccida, è assegnata al numero di capi spettanti al soccidario sulla base delle disposizioni contrattuali.



8e2a2912





REGIONE DEL VENETO

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE PER IL VENETO 2014-2020	
BANDO PUBBLICO	REG UE 1305/2013, Art. 19 comma 1 lettera b
codice misura	6 Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese
codice sottomisura	6.4 Sostegno agli investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole
codice tipo intervento	6.4.1 Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole
Autorità di gestione	Direzione AdG FEASR Parchi e Foreste
Struttura responsabile di misura	Direzione Agroalimentare



8e2a2912



INDICE

1.	Descrizione generale.....	85
1.1.	Descrizione tipo intervento.....	85
1.2.	Obiettivi.....	85
1.3.	Ambito territoriale di applicazione.....	85
2.	Beneficiari degli aiuti	85
2.1.	Soggetti richiedenti.....	85
2.2.	Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti.....	85
3.	Interventi ammissibili.....	86
3.1.	Descrizioni interventi	86
3.2.	Condizioni di ammissibilità degli interventi.....	86
3.3.	Impegni e prescrizioni operative	87
3.4.	Vincoli e durata degli impegni	87
3.5.	Spese ammissibili	87
3.6.	Spese non ammissibili	88
3.7.	Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi.....	88
3.8.	Requisiti obbligatori	88
4.	Pianificazione finanziaria	88
4.1.	Importo finanziario a bando	88
4.2.	Aliquota ed importo dell'aiuto	89
4.3.	Limiti stabiliti all'intervento e alla spesa.....	89
4.4.	Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni	90
5.	Criteri di selezione.....	90
5.1.	Criteri di priorità e punteggi	90
5.2.	Condizioni ed elementi di preferenza	93
6.	Domanda di aiuto	93
6.1.	Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto	93
6.2.	Documentazione da allegare alla domanda di aiuto	93
7.	Domanda di pagamento	93
7.1.	Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento.....	93
7.2.	Documentazione da allegare alla domanda di pagamento.....	94
8.	Controllo degli impegni a carico dei beneficiari	94
9.	Informativa trattamento dati personali.....	94
10.	Informazioni, riferimenti e contatti	94
11.	ALLEGATI TECNICI.....	95
11.1	Progetto di creazione o sviluppo delle attività di diversificazione extra-agricole	



8e2a2912



1. Descrizione generale

1.1. Descrizione tipo intervento

Il presente tipo di intervento sostiene gli investimenti finalizzati alla diversificazione delle attività e delle funzioni svolte dall'impresa agricola in attività extra-agricole.

E' attivato esclusivamente all'interno:

- del progetto integrato aziendale (Pacchetto Giovani) complementare al tipo di intervento 6.1.1 "Insediamento di giovani agricoltori" volto a sostenere le nuove imprese agricole e il ricambio generazionale;
- del bando di finanziamento dei Gruppi Operativi di cui al Tipo di intervento 16.1.1

Lo sviluppo della multifunzionalità delle imprese agricole e la possibilità di indirizzarne l'operatività verso attività non agricole con il progressivo ampliamento delle funzioni sociali, turistiche, produttive e di erogazione di servizio, permette il miglioramento della redditività, il mantenimento ed il consolidamento della loro funzione di presidio e di integrazione socio-economica nell'ambito di tutto il territorio regionale, soprattutto nelle aree più fragili e marginali.

Pertanto le attività che possono essere finanziate da questo tipo intervento sono rivolte alla creazione o ampliamento delle seguenti funzioni dell'impresa agricola:

- sociali attraverso le attività dell'agricoltura sociale;
- turistiche, riguardanti le attività di fattoria didattica, dell'accoglienza attraverso la creazione e lo sviluppo del turismo rurale, dell'ospitalità agrituristica in alloggi e spazi aziendali aperti e, esclusivamente per le malghe, la somministrazione di pasti, spuntini e bevande;
- produttive, stimolando le attività di trasformazione di prodotti compresi nell'allegato 1 in prodotti non compresi nell'allegato 1 del Trattato;
- di servizi ambientali svolti dall'impresa agricola per la cura e manutenzione di spazi non agricoli (ad esempio il servizio di pulizia stradale, di sgombero neve della viabilità pubblica e privata);

Ai fini del presente tipo di intervento, per attività extra-agricole si intendono le attività e i servizi che un'impresa agricola può esercitare tramite le risorse dell'agricoltura ma che non originano produzioni ricomprese nell'allegato 1 del Trattato.

Ai fini del presente tipo di intervento si definisce malga l'unità fondiaria silvopastorale:

- dotata di adeguate infrastrutture, costituita da pascolo, prato-pascolo, e talvolta bosco, in cui sono ubicati ricoveri per il personale, per il bestiame, locali per la lavorazione del latte e per la conservazione del prodotto finito;
- in cui l'attività zootecnica è svolta durante il periodo estivo per almeno 60 giorni;
- in possesso dello specifico codice dell'allevamento di bestiame rilasciato dall'ASL competente.

Gli aiuti sono concessi ai sensi del Regolamento UE n. 1407/2013 del 18/12/2013 "relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti de minimis" e pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea n. L 352/2013 del 24/12/2013.

1.2. Obiettivi

Focus Area 2b: favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale.

Il presente Tipo di intervento risponde ed è coerente, altresì, con gli obiettivi previsti del Tipo di intervento 16.1.1 attivato con la DGR che approva questo bando.

1.3. Ambito territoriale di applicazione

L'ambito territoriale interessato dall'applicazione del bando è rappresentato dall'intero territorio regionale.

2. Beneficiari degli aiuti

2.1. Soggetti richiedenti

Giovani agricoltori che presentano domanda a valere sul Tipo di intervento 6.1.1 e attuano questo tipo intervento nell'ambito del progetto integrato aziendale (Pacchetto Giovani).



8e2a2912



Imprenditori agricoli ai sensi dell'articolo 2135 del codice civile che presentano domanda a valere sul Tipo di intervento 16.1.1

2.2. Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti

Per tutte le attività relative alla lettera a) trattini da i) a vi) del paragrafo 3.1, i soggetti devono:

1. rispettare i criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti e dell'impresa previsti per il tipo di intervento 6.1.1;
2. le aziende zootecniche che svolgono attività di malga devono essere in possesso dello specifico codice identificativo della stessa, ai sensi del DPR 317/1996, rilasciato dall'ASL competente;
3. rispettare le condizioni previste dal Regolamento (UE) n. 1407/2013 in tema di controllo del massimale degli aiuti concedibili nell'arco di tre esercizi finanziari e del cumulo degli aiuti concessi a norma di altri regolamenti soggetti al de minimis. A tal fine si applica il concetto di impresa unica ovvero si deve considerare l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni stabilite all'articolo 2, par. 2 del Regolamento (UE) n. 1407/2013.

I criteri di ammissibilità di cui al punto 1 e 2 devono essere mantenuti secondo le disposizioni previste nel Tipo di intervento 6.1.1.

Nel caso il soggetto richiedente presenti domanda di aiuto nell'ambito bando di finanziamento dei Gruppi Operativi (Tipo di intervento 16.1.1) attivato con questa DGR il punto 1 non si applica. Si applicano, invece, le seguenti condizioni aggiuntive:

4. essere iscritti nel Registro Imprese presso la CCIAA;
5. essere iscritti nell'Anagrafe del Settore Primario;
6. ubicazione UTE nel territorio regionale.

3. Interventi ammissibili

3.1. Descrizioni interventi

- a. Gli interventi sono ammissibili ai fini della realizzazione, da parte dell'azienda agricola, delle seguenti attività extra-agricole:
 - i. trasformazione di prodotti compresi nell'allegato 1 del Trattato (agricoli) in prodotti non compresi nell'allegato 1 del Trattato (non agricoli);
 - ii. fattoria sociale (L.R. n. 14/2013);
 - iii. fattoria didattica (L.R. n. 28/2012 – L.R. n. 35/2013);
 - iv. ospitalità agrituristica in alloggi e/o in spazi aziendali aperti quali agri-campeggi ed esclusivamente per le malghe, la somministrazione di pasti, spuntini e bevande (L.R. n. 28/2012 – L.R. n. 35/2013);
 - v. turismo rurale (L.R. n. 28/2012 – L.R. n. 35/2013);
 - vi. servizi ambientali svolti dall'impresa agricola per la cura e manutenzione di spazi non agricoli;

Per tutte le attività relative alla lettera a) trattini da i) a v), gli interventi ammessi ai fini del presente bando riguardano:

- b. interventi strutturali su beni immobili quali:
 - i. ristrutturazione e ammodernamento di fabbricati finalizzati alla realizzazione di stanze e/o locali per lo svolgimento delle attività e/o al loro adeguamento agli standard previsti dalle norme specifiche anche ai fini dell'autorizzazione all'esercizio;
 - ii. ampliamenti a volume tecnico, nell'ambito di opere di ammodernamento o ristrutturazione dei fabbricati, necessari esclusivamente per gli adeguamenti tecnologici e igienico-sanitari e per l'eliminazione delle barriere architettoniche come previsto dagli atti progettuali approvati dall'autorità competente;
 - iii. sistemazione delle aree esterne che interessano l'attività.Non sono ammesse nuove costruzioni.
- c. acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature.
- d. acquisto o sviluppo di programmi informatici, realizzazione di siti internet e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali.



8e2a2912



Per le attività relative alla lettera a) trattino vi), gli interventi ammessi ai fini del presente bando riguardano:

- e. acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature.
- f. acquisto o sviluppo di programmi informatici, realizzazione di siti internet e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali

3.2 Condizioni di ammissibilità degli interventi

Per tutte le attività relative alla lettera a) del paragrafo 3.1:

- 1. l'intervento deve essere realizzato, ubicato/detenuto nell'ambito del territorio regionale.
- 2. gli interventi devono essere realizzati, ubicati/detenuti all'interno dei beni fondiari di proprietà del richiedente o in affitto con contratto regolarmente registrato con scadenza non antecedente alla data di conclusione del periodo di stabilità delle operazioni finanziate.
- 3. le attività di diversificazione devono svolgersi nel rispetto delle condizioni e dei limiti previsti dalle normative vigenti in materia di attività connesse.
- 4. l'intervento è realizzato nel rispetto dei limiti di spesa minimi indicati al paragrafo 4.3 (limiti stabiliti all'intervento e alla spesa) e del punteggio minimo indicato al paragrafo 5.1 (criteri di priorità e punteggi).
- 5. presentazione di un Progetto che dimostri la creazione o sviluppo delle attività di diversificazione ed i requisiti di connessione, vedi allegato tecnico n. 11.1.
- 6. realizzazione di prodotti e servizi non compresi nell'allegato I del Trattato.

Per l'attività relativa alla lettera a), trattino i) del paragrafo 3.1:

- 7. le attività devono avere ad oggetto prodotti ottenuti prevalentemente dalla coltivazione del fondo o del bosco o dall'allevamento di animali dell'impresa agricola per l'ottenimento di prodotti non compresi nell'Allegato I del Trattato.

Per l'attività relativa alla lettera a), trattino iv) del paragrafo 3.1:

- 8. aver presentato, alla Provincia competente per territorio, il Piano agrituristico aziendale di cui all'articolo 4 della Legge regionale 28/2012.

Per l'attività relativa alla lettera a), trattino v) del paragrafo 3.1:

- 9. aver presentato la comunicazione, ai fini del riconoscimento, dei requisiti per l'esercizio delle attività di turismo rurale e la relativa relazione tecnica alla Provincia competente per territorio.

Tutte le condizioni di ammissibilità degli interventi devono essere mantenute almeno fino al termine previsto per la stabilità dell'operazione finanziata.

3.3 Impegni a carico del beneficiario

Per tutte le attività relative alla lettera a) del paragrafo 3.1:

- 1. le iniziative e gli strumenti informativi attivati nell'ambito e a supporto degli interventi finanziati, anche in relazione agli eventuali obblighi specifici di informazione a carico dei soggetti beneficiari (cartelloni e targhe informative, materiali e supporti informativi...), sono realizzati secondo le disposizioni previste dalle apposite Linee guida regionali;

Per tutte le attività relative alla lettera a) trattino ii) del paragrafo 3.1:

- 2. i richiedenti devono risultare iscritti all'Elenco regionale delle Fattorie sociali al più tardi, entro il termine previsto per il completamento del Piano aziendale di cui al tipo intervento 6.1.1 o del Piano di Attività del Gruppo Operativo (PA.GO) di cui al Tipo di intervento 16.1.1. Tale iscrizione deve essere mantenuta almeno per tutto il periodo di stabilità dell'operazione finanziata.

Per tutte le attività relative alla lettera a) trattino iii) del paragrafo 3.1:

- 3. i richiedenti, per gli interventi relativi alle Fattorie didattiche, devono risultare iscritti all'Elenco regionale delle Fattorie didattiche, al più tardi, entro il termine previsto per il completamento del piano aziendale di cui al tipo intervento 6.1.1 o del Piano di Attività del Gruppo Operativo (PA.GO) di cui al Tipo di intervento 16.1.1. Tale iscrizione deve essere mantenuta almeno per tutto il periodo di stabilità dell'operazione finanziata.

Per tutte le attività relative alla lettera a) trattino iv) del paragrafo 3.1:

- 4. i richiedenti, per gli interventi relativi allo svolgimento di attività agrituristica, devono presentare la S.C.I.A. di inizio attività agrituristica al S.U.A.P. (Sportello Unico Attività Produttive) del Comune, entro il termine previsto per il completamento del piano aziendale di cui al tipo intervento 6.1.1 o del Piano di Attività del Gruppo Operativo (PA.GO) di cui al Tipo di intervento 16.1.1. Il riconoscimento



8e2a2912



all'esercizio dell'attività agrituristica previsto dall'art. 23 della L.R. 28/2012 deve essere mantenuto almeno per tutto il periodo di stabilità dell'operazione finanziata.

5. i richiedenti, per gli interventi relativi all'ospitalità agrituristica in malga devono svolgere l'attività zootecnica per almeno 60 giorni durante il periodo estivo e continuare l'attività di monticazione per tutto il periodo di stabilità dell'operazione finanziata. Il rispetto del presente impegno viene valutato ai fini della verifica della stabilità dell'operazione finanziata.

Per tutte le attività relative alla lettera a) trattino v) del paragrafo 3.1:

6. i richiedenti, per gli interventi di turismo rurale, devono presentare la relativa S.C.I.A. di inizio attività al S.U.A.P. del Comune entro il termine previsto per il completamento del piano aziendale di cui al tipo intervento 6.1.1 o del Piano di Attività del Gruppo Operativo (PA.GO) di cui al Tipo di intervento 16.1.1. I requisiti previsti per l'esercizio dell'attività di turismo rurale devono essere mantenuti almeno per tutto il periodo di stabilità dell'operazione finanziata.

3.4 Vincoli e durata degli impegni

A partire dal pagamento del saldo al beneficiario, deve essere rispettato un periodo di stabilità dell'operazione, secondo quanto previsto alla sezione II, par. 2.8.1 degli Indirizzi Procedurali Generali del PSR, di durata pari a:

- 5 anni per gli investimenti in infrastrutture e investimenti produttivi;
- 3 anni per investimenti produttivi in dotazioni/attrezzature.

Durante il periodo di realizzazione del Piano Aziendale di cui al Tipo di intervento 6.1.1, che intercorre fra la data di approvazione del decreto di concessione e la data della domanda di saldo per la chiusura del pacchetto giovani, l'impresa non può beneficiare di ulteriori aiuti a valere sul Tipo di intervento 6.4.1.

3.5 Spese ammissibili

Per le attività relative alla lettera a) trattini da i) a v) del paragrafo 3.1:

1. sono ammessi i costi sostenuti per investimenti strutturali, impianti, attrezzature, hardware e software previsti al paragrafo 3.1, secondo comma e le spese generali nei limiti e condizioni stabilite dal documento di Indirizzi Procedurali Generali del PSR.

Per l'attività relativa alla lettera a), trattino vi) del paragrafo 3.1:

2. acquisto o sviluppo di software, realizzazione di siti internet, acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali direttamente connessi all'attività finanziata;
3. frese sgombero neve, omologate per trattrice agricola;
4. vomeri o lame sgombera neve e relative centraline di comando omologati per trattrice agricola;
5. spargi sale omologato per trattrice agricola;
6. spazzolatrici stradali aspiranti;
7. spazzolatrice a rullo omologato per trattrice agricola.

3.6 Spese non ammissibili

Per tutte le attività relative alla lettera a) del paragrafo 3.1:

1. spese non ammissibili definite dal paragrafo 8.1 del PSR e/o precisate nel documento di Indirizzi Procedurali Generali;
2. spese per investimenti che comportano un'attività agricola ovvero spese per attrezzature agricole e per le trasformazioni finanziabili ai sensi dell'intervento 4.1;
3. acquisto di animali, piante annuali e loro messa a dimora;
4. acquisto e installazione impianti e attrezzature per la produzione di energia da fonti rinnovabili per la vendita;
5. acquisto di tende, roulotte o caravan, autocaravan o camper, maxicaravan e case mobili.

Per le attività relative alla lettera a) trattini da iv) a v) del paragrafo 3.1:

6. acquisto di stoviglie, biancheria, materassi, lampadari o simili, televisori, coltelli, bicchieri, stoviglie, tendaggi o simili, attrezzature per bagni - con esclusione di quanto previsto per i portatori di handicap - e altre dotazioni non inventariabili;
7. acquisto di attrezzature per attività di ristorazione, somministrazione di pasti, spuntini e bevande ad eccezione delle malghe;



8e2a2912



8. acquisto di attrezzature per la mescita di vino, olio o birra con la somministrazione non assistita e senza corrispettivo di prodotti di gastronomia fredda;
9. acquisto di attrezzature e/o mobilia quando, per il loro utilizzo, non risulti, la disponibilità dei locali aziendali alla data di presentazione della domanda.

3.7 Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi

Gli investimenti devono essere conclusi entro il termine previsto per il completamento del Piano Aziendale di cui al tipo di intervento 6.1.1 o del Piano di Attività del Gruppo Operativo (PA.GO) di cui al Tipo di intervento 16.1.1.

4 Pianificazione finanziaria

4.1 Importo finanziario a bando

Per l'attivazione del Tipo di Intervento 6.4.1 nell'ambito del Pacchetto Giovani, l'importo messo a bando è pari a 1.500.000,00 euro.

Nel caso il Tipo di Intervento 6.4.1 sia attuato nell'ambito del bando di finanziamento dei Gruppi Operativi, si rinvia alle disposizioni da questo previste ovvero al bando del Tipo di intervento 16.1.1 attivato con questa DGR.

4.2 Aliquota ed importo dell'aiuto

L'aliquota dell'aiuto rispetto alla spesa ammessa corrisponde a:

	Zone montane	Altre zone
Ristrutturazione ed ammodernamento dei beni immobili	50%	40%
Acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature, acquisto o sviluppo di programmi informatici, realizzazione di siti internet e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali.	45%	35%

Per fruire delle percentuali di contributo per le zone montane, la domanda deve soddisfare i seguenti requisiti:

1. il 51% della S.A.T. aziendale deve essere ubicata in zona montana (in base alla classificazione dell'Allegato 9 al PSR 2014-2020);
2. l'operazione deve essere realizzata in zona montana;
3. le attrezzature e i macchinari devono essere ubicati/detenuti o utilizzati prevalentemente in zona montana.

4.3 Limiti stabiliti all'intervento e alla spesa

L'importo minimo di spesa ammissibile per domanda è pari a 8.000 € nelle zone montane e a 15.000 € nelle altre zone.

Agli aiuti previsti dal presente tipo intervento si applicano le condizioni di cui al Regolamento n. 1407/2013 relativo agli "aiuti de minimis" e l'importo complessivo degli aiuti concessi ad un beneficiario "impresa unica" non può superare i 200.000,00 euro nell'arco di tre esercizi finanziari.

Si applicano i limiti e le condizioni previste al paragrafo 5.4 degli Indirizzi Procedurali Generali.

4.4 Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni

Il PSR assicura che la medesima spesa non venga finanziata due volte da differenti Fondi strutturali e d'investimento europei o da altri programmi o strumenti dell'Unione (art. 65 del Reg. (UE) 1303/2013 e art. 59 del Reg. (UE) 1305/2013).

Si applicano, le regole di cumulo previste dall'articolo 5 del Regolamento UE n. 1407/2013 come articolate nel capitolo 5.1 degli Indirizzi Procedurali Generali del PSR.

4.5 Riduzioni e sanzioni

In caso di accertamento di inadempienze rispetto a impegni, altri obblighi e alle condizioni di ammissibilità previste per il tipo d'intervento, ai sensi della normativa comunitaria (Reg. (UE) n. 640/2014, Reg. (UE) n.



8e2a2912



809/2014), si applicano riduzioni dell'aiuto che possono arrivare fino alla revoca totale, nonché all'eventuale esclusione dalla misura per l'anno civile dell'accertamento e per l'anno civile successivo, nei casi e nelle modalità riportate nei provvedimenti regionali in materia di riduzioni e sanzioni.

5 Criteri di selezione

5.1 Criteri di priorità e punteggi

Si applicano i criteri di priorità e i punteggi relativi al Tipo di intervento 6.1.1 "Insediamento di giovani agricoltori" o al Tipo di intervento 16.1.1 "Costituzione e gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità in agricoltura".

5.2 Condizioni ed elementi di preferenza

Si applicano le condizioni e gli elementi di preferenza relativi al Tipo di intervento 6.1.1 "Insediamento di giovani agricoltori" o al Tipo di intervento 16.1.1 "Costituzione e gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità in agricoltura".

6 Domanda di aiuto

6.1 Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto

Il soggetto richiedente presenta la domanda di aiuto all'Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura – AVEPA, secondo le modalità previste dal documento "Indirizzi Procedurali Generali del PSR", entro i termini indicati nel bando del Tipo di intervento 6.1.1 pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto o nel bando del Tipo di intervento 16.1.1 "Costituzione e gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità in agricoltura".

6.2 Documentazione da allegare alla domanda di aiuto

Unitamente alla documentazione richiesta sulla base della modulistica e delle procedure previste da AVEPA, alla domanda sono allegati i seguenti documenti:

1. nel caso di acquisizione di beni materiali, tre preventivi analitici di ditte in concorrenza e sottoscritti, accompagnati da relazione tecnico/economica redatta secondo il modello predisposto da AVEPA che illustri in modo esaustivo la scelta del preventivo;
2. dichiarazione sostitutiva per la concessione di aiuti in «de minimis», ai sensi dell'art. 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, come da modello allegato al documento Indirizzi Procedurali Generali;
3. per domande presentate da imprese agricole associate, copia della deliberazione del Consiglio di amministrazione che approva la presentazione della domanda;
4. progetto che dimostri la creazione o sviluppo delle attività di diversificazione ed i requisiti di connessione come da allegato tecnico 11.1;
5. nelle situazioni diverse dalla piena proprietà/proprietà esclusiva e nel caso di affitto: autorizzazione espressa nelle forme previste dalla legge, da parte del legittimo proprietario del bene/area soggetta all'intervento, ad eseguire l'intervento ed alla conseguente assunzione degli eventuali impegni che ne derivano;
6. atti progettuali completi di relazione tecnica integrati da computo metrico estimativo analitico;
7. permesso di costruire, ove previsto, riportante la destinazione a cui sarà adibita l'opera interessata.

Per gli interventi realizzati nell'ambito del Tipo di Intervento 6.1.1:

qualora la documentazione non sia presente in allegato alla domanda, essa deve essere presentata, entro e non oltre un anno dalla data di pubblicazione del decreto di concessione.

In ogni caso, il richiedente deve:

- i. presentare, in allegato alla domanda di aiuto, il progetto grafico delle opere da effettuare firmato da un professionista abilitato con allegata la dichiarazione del professionista in cui si attesta che l'intervento è conforme alle norme urbanistiche vigenti;
- ii. inviare, entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del decreto di concessione, la copia della richiesta del permesso di costruire che è stata presentata in comune.

Nel caso di mancata presentazione di tale documentazione nei termini sopra previsti, l'ufficio istruttore intima il beneficiario a provvedervi entro un termine massimo di ulteriori due mesi dal termine di scadenza precedentemente fissato.

Per gli interventi realizzati nell'ambito del Tipo di Intervento 16.1.1 il permesso di costruire deve essere



8e2a2912



allegato alla domanda di aiuto.

8. denuncia di inizio attività (D.I.A.), segnalazione certificata di inizio attività (S.C.I.A.), comunicazione di inizio lavori (C.I.L.), comunicazione inizio lavori asseverata (C.I.L.A.) ove previste, riportanti la destinazione dell'opera interessata e la data di presentazione al Comune. AVEPA verifica la presenza di eventuali comunicazioni di diniego e divieto di prosecuzione dell'attività da parte del Comune.

Per gli interventi realizzati nell'ambito del Tipo di Intervento 6.1.1:

qualora la documentazione non sia presente in allegato alla domanda, essa deve essere integrata entro e non oltre un anno dalla data di pubblicazione del decreto di concessione, unitamente all'elenco della documentazione presentata in Comune.

I documenti indicati dal numero 1 al numero 8 sono considerati documenti essenziali, se dovuti ai fini degli interventi richiesti; la loro mancata presentazione unitamente alla domanda di aiuto o, nei casi previsti, entro gli ulteriori termini fissati dal bando, comporta la non ammissibilità della domanda stessa.

7 Domanda di pagamento

7.1 Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento

La domanda di pagamento deve essere presentata all'Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura (AVEPA), entro i termini previsti per l'esecuzione degli interventi (cfr. paragrafo 3.7) secondo le modalità previste dal documento Indirizzi Procedurali Generali del PSR e dai Manuali AVEPA.

7.2 Documentazione da allegare alla domanda di pagamento

Ai fini del pagamento dell'aiuto il beneficiario dovrà presentare, in allegato alla domanda di pagamento, la documentazione prevista dagli Indirizzi Procedurali Generali del PSR e dai Manuali di AVEPA. Documenti specifici richiesti sono:

Per tutte le attività relative al punto a) del paragrafo 3.1:

1. copia dei giustificativi della spesa sostenuta e dei relativi pagamenti
2. consuntivo dei lavori edili, disegni esecutivi e relazione tecnica sui lavori eseguiti;
3. dichiarazione relativa alle eventuali autorizzazioni previste per legge (agibilità, autorizzazioni sanitarie,...), con indicazione dei relativi riferimenti ed estremi, ovvero loro copia;

Per le attività relative alla lettera a), trattini da ii) e iii) del paragrafo 3.1:

4. dichiarazione dell'iscrizione all'elenco delle fattorie sociali e/o didattiche se non già presente;

Per le attività relative alla lettera a), trattini da iv) e v) del paragrafo 3.1:

5. dichiarazione dell'avvenuta presentazione della S.C.I.A. al S.U.A.P.

8 Controllo degli impegni a carico dei beneficiari

Gli impegni presi in carico dai beneficiari sulla base del bando, sono oggetto di controlli amministrativi e di controlli in loco ai sensi del Reg. (UE) n. 809/2014.

A seconda del tipo di intervento, detti controlli includono verifiche relative a:

- a) l'esattezza e la completezza dei dati contenuti nella domanda di aiuto, nella domanda di pagamento o in altra dichiarazione;
- b) il rispetto di tutti i criteri di ammissibilità, degli impegni e degli altri obblighi inerenti al tipo di intervento.

A seconda del tipo di intervento e del tipo di beneficiario, i controlli svolgono diverse verifiche che sono dettagliate nel Reg. (UE) n. 809/2014 (a titolo di esempio: visite in azienda o sul luogo di realizzazione dell'operazione, verifiche sul rispetto delle norme vigenti relative ad appalti pubblici per gli organismi di diritto pubblico, assenza di doppio finanziamento, controlli sulle superfici, ecc.).

Detti controlli accertano le eventuali inadempienze ai fini dell'applicazione delle riduzioni dell'aiuto di cui al paragrafo 4.5.

9 Informativa trattamento dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del codice in materia di protezione dei dati personali (Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 ss.mm.ii.) le amministrazioni interessate si impegnano a trattare i relativi dati solo per le finalità connesse e strumentali alle attività istituzionali.

I soggetti interessati godono dei diritti di cui all'art. 7 del suddetto Decreto e possono esercitarli con le modalità di cui ai relativi articoli 8 e 9.

I dati sono trattati in relazione alle esigenze del procedimento ed ai conseguenti adempimenti degli obblighi



8e2a2912



legali e fiscali, con la garanzia che il trattamento dei dati personali viene svolto nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, nonché della dignità dell'interessato, con particolare riferimento alla riservatezza, all'identità personale e al diritto alla protezione dei dati personali.

I dati sono trattati per tutta la durata del procedimento, ed anche successivamente, per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative.

Il conferimento dei dati è necessario al fine di adempiere agli obblighi previsti da leggi e regolamenti, dalla normativa dell'UE, ovvero da disposizioni impartite da autorità a ciò legittimate dalla legge e da organi di vigilanza e controllo.

I dati potranno essere comunicati solo per adempimento a specifiche norme di legge o rapporti contrattuali.

10 Informazioni, riferimenti e contatti

Regione del Veneto, Direzione Agroalimentare, Via Torino, 110 – 30172 Mestre Venezia

Tel.041/2795547 – Fax 041/2795575

e-mail: agroalimentare@regione.veneto.it

PEC: agroalimentare@pec.regione.veneto.it

AVEPA via N. Tommaseo 67/c 35131 Padova 049/7708711,

email: organismo.pagatore@avepa.it

protocollo@cert.avepa.it



8e2a2912



11.1 ALLEGATO TECNICO – Progetto di creazione o sviluppo delle attività di diversificazione extra-agricole.

Il Progetto è finalizzato a:

- dimostrare la creazione o lo sviluppo delle attività di diversificazione agricola verso attività non agricole;
- dimostrare i requisiti di connessione con l'attività agricola;
- consentire una visione globale dei fattori che caratterizzano la diversificazione dell'attività aziendale in attività extra agricole e che rappresentano la base sulla quale sono stati pianificati gli interventi;
- permettere la verifica dell'attribuzione di alcuni criteri di priorità;
- permettere di verificare la coerenza tra gli interventi richiesti e le attività svolte;
- definire i rapporti di connessione tra l'attività agricola e l'attività extra agricola evidenziandone i requisiti sulla base della normativa vigente; dove necessario dimostrare la prevalenza dei prodotti agricoli trasformati che derivano dalla coltivazione del fondo, del bosco o dall'allevamento di animali dell'impresa agricola.



8e2a2912



Nome			Cognome/ Ragione Sociale		
Forma Giuridica					
Codice Fiscale			P.IVA		
Sett. di Attività	Codice Ateco principale				
	Altre classificazioni				
Localizzazione sede aziendale ove verranno effettuati gli interventi	Comune			Provincia	
	Indirizzo				
Tipologia di attività extra agricola sviluppata con il presente bando			Nuova attività	Sviluppo di attività preesistente	
1	di trasformazione di prodotti agricoli in prodotti non agricoli		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
2.1	di fattoria sociale per l'erogazione di servizi rivolti a minori, anziani ed alla famiglia (vedi specifico riferimento alle tipologie descritte nel capitolo 5.1 Criteri di priorità e punteggi, Criteri 3.1 e 3.2)		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
2.2	di fattoria sociale per l'erogazione di servizi non compresi nella tipologia succitata		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
3	di fattoria didattica		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
4.1	di attività agrituristica legata all'accoglienza in alloggi		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
4.2	di attività agrituristica legata all'accoglienza in spazi aperti (agri-campeggi)		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
4.3	di attività agrituristica in malga per la somministrazione di pasti, spuntini e bevande		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
5	di turismo rurale		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
6	di servizi ambientali		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	



8e2a2912



1 L'IDEA DI DIVERSIFICAZIONE

1.1 Presentazione dell'idea o dello sviluppo dell'attività di diversificazione extra-agricola esistente

- descrizione dell'iniziativa proposta, sottolineando l'originalità dell'idea imprenditoriale;
- punti di forza e di debolezza dell'attività che si va a creare /sviluppare;
- descrizione sintetica degli interventi di cui si chiede il finanziamento necessari per lo svolgimento dell'attività extra agricola finanziabile;
- descrizione dei prodotti/servizi extra agricoli anche in riferimento al collegamento dell'intervento con le produzioni e le attività agricole e forestali;
- collegamento dell'attività con eventuali riferimenti normativi relativi ad autorizzazioni all'esercizio, accreditamenti o quant'altro necessari per l'erogazione dell'attività.

1.2 Capitale umano a disposizione

- descrizione delle competenze possedute dalle risorse umane dell'azienda agricola, evidenziando le più significative esperienze di studio e lavorative in riferimento alle attività di diversificazione;
- descrizione delle attività e ruoli svolti in azienda dalle medesime risorse umane;
- descrizione, se attivati, dei rapporti di collaborazione/fornitura servizi con altri soggetti per l'espletamento dell'attività di diversificazione oggetto della domanda.

2 IL MERCATO DELL'INIZIATIVA

2.1 Le tipologie di clienti e le strategie di marketing

- tipologia di cliente a cui ci si rivolge con l'attività proposta, stimandone il numero medio annuo che si pensa di coinvolgere a seguito dell'intervento;
- scelte promozionali e canali di vendita che si intende utilizzare.

3 LA CONNESSIONE CON L'ATTIVITA' AGRICOLA

3.1 Rispetto dei limiti previsti dalle normative vigenti in materia di attività connesse

- elementi che caratterizzano la connessione esistente tra l'attività agricola esercitata e le attività/prodotti extra agricole realizzate;
- dimostrazione per ogni specifico intervento, del rispetto delle condizioni e dei limiti previsti dalle normative vigenti in materia di attività connesse.

A tal proposito si ritiene utile riferire che le attività di diversificazione devono svolgersi nel rispetto delle condizioni e dei limiti previsti dalle normative vigenti in materia di attività connesse secondo le norme di seguito elencate:

- - legge 18 agosto 2015 n. 114 "Disposizioni in materia di agricoltura sociale";
- - legge regionale n. 28 del 10 agosto 2012 "Disciplina delle attività turistiche connesse al settore primario" come modificato dalla Legge regionale n. 35 del 24 dicembre 2013
- - Circolare dell'Agenzia delle Entrate (CIR) n. 44 /E del 14 maggio 2002 per le attività di trasformazione e di servizio



8e2a2912



- 4 IL PIANO DELLE SPESE

4.1 Presentazione delle spese

Illustrare il piano di spesa, dimensionando il medesimo sulla base delle tipologie di attività e degli interventi. Descrivere sinteticamente i beni individuati e la loro funzionalità per lo svolgimento dell'iniziativa.

quantità	Descrizione delle attività in preventivo	fornitore	n. preventivo/ tipologia se computo metrico	Importo totale delle spese previste (IVA esclusa)	Importo delle spese in domanda (IVA esclusa)	Tipo di attività
A) Ristrutturazione ed ammodernamento dei beni immobili						
Totale macrovoce A						
B) Acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature						
Totale macrovoce B						
C) Acquisto o sviluppo di programmi informatici, realizzazione di siti internet e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali						
Totale macrovoce C						
D) Spese generali collegate alle spese di cui alle lettere A) e B) (non più del 5% del totale)						
Totale macrovoce D						
Per ciascuna attività aggiungere linee testo se necessarie.						
TOTALE ATTIVITA' (A+B+C+D)						
TOTALE GENERALE						

Firma del Richiedente

.....



8e2a2912





REGIONE DEL VENETO

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE PER IL VENETO 2014-2020	
BANDO PUBBLICO	REG UE 1305/2013, Art. 21, 25
codice misura	8 Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)
codice sottomisura	8.5 Sostegno per investimenti diretti ad accrescere la resilienza, il pregio ambientale e il potenziale di mitigazione degli ecosistemi forestali
codice tipo intervento	8.5.1. Investimenti per aumentare la resilienza, il pregio ambientale e il potenziale di mitigazione delle foreste
Autorità di gestione	Direzione AdG FEASR Parchi e Foreste
Struttura responsabile di misura	Direzione AdG FEASR Parchi e Foreste



8e2a2912



INDICE

1. Descrizione generale.....	175
1.1. Descrizione tipo intervento.....	175
1.2. Obiettivi.....	175
1.3. Ambito territoriale di applicazione.....	175
2. Beneficiari degli aiuti	175
2.1. Soggetti richiedenti.....	175
2.2. Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti.....	175
3. Interventi ammissibili	176
3.1. Descrizioni interventi	176
3.2. Condizioni di ammissibilità degli interventi.....	176
3.3. Impegni a carico del beneficiario	177
3.4. Vincoli e durata degli impegni	177
3.5. Spese ammissibili	177
3.6. Spese non ammissibili	178
3.7. Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi	178
3.8. Requisiti obbligatori	178
4. Pianificazione finanziaria	178
4.1. Importo finanziario a bando	178
4.2. Aliquota ed importo dell'aiuto	178
4.3. Limiti stabiliti all'intervento e alla spesa.....	178
4.4. Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni	178
4.5. Riduzioni e sanzioni	179
5. Criteri di selezione.....	179
5.1. Criteri di priorità e punteggi	179
5.2. Condizioni ed elementi di preferenza	180
6. Domanda di aiuto	180
6.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto	180
6.2. Documentazione da allegare alla domanda di aiuto	180
7. Domanda di pagamento	181
7.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento.....	181
7.2. Documentazione da allegare alla domanda di pagamento.....	181
8. Controllo degli impegni a carico dei beneficiari	182
9. Informativa trattamento dati personali.....	182
10. Informazioni, riferimenti e contatti	182
11. ALLEGATI TECNICI.....	182
11.1. Allegato tecnico – Definizioni.....	182
11.2. Allegato tecnico – Progetto di taglio	183
11.3. Allegato tecnico – Protocollo di georeferenziazione.....	183
11.4. Allegato tecnico – TABELLA 1	184



8e2a2912



1. Descrizione generale

1.1. Descrizione tipo intervento

Il presente tipo intervento finanzia investimenti selvicolturali, di natura straordinaria, finalizzati ad aumentare la resilienza, il pregio ambientale e il potenziale di mitigazione delle foreste attraverso la diversificazione della composizione, della struttura e della forma di governo. Tali investimenti, possono essere attuati, tramite l'esecuzione di uno o più investimenti quali: le cure colturali, i diradamenti e la riceppatura, l'avviamento ad alto fusto, la rinaturalizzazione di formazioni forestali, il recupero di soggetti arborei anche singoli e delle formazioni degradate, il rinfoltimento con l'uso, tra le specie autoctone, di quelle che risultano essere più adatte all'area forestale oggetto di investimento.

L'intervento è stato comunicato in esenzione dalla notifica ai sensi regolamento UE n. 702/2014 del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006, e pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea n. L 193/I del 01/07/2014.

Il regime di aiuti comunicato in esenzione è identificato dal codice SA.44517 "Investimenti per aumentare la resilienza, il pregio ambientale e il potenziale di mitigazione delle foreste".

1.2. Obiettivi

Focus Area 5E: "Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale"

1.3 Ambito territoriale di applicazione

L'ambito territoriale interessato dall'applicazione del bando è rappresentato dal territorio regionale del Veneto, limitatamente alle zone boscate come definite dalla normativa vigente.

2. Beneficiari degli aiuti

2.1 Soggetti richiedenti

Soggetti proprietari e/o gestori di aree forestali, così delineati:

- Soggetti privati
- Associazioni o consorzi di privati
- Regole
- Comuni
- Associazioni di Comuni
- Unioni Montane /Comunità Montane
- Associazioni miste privati/comuni
- Veneto Agricoltura
- Altre Amministrazioni Pubbliche, di cui al Decreto Legislativo 30/03/2001, n. 165

Sono considerati equiparati ai proprietari i conduttori con titolo di comproprietà, comunione legale, affitto, mezzadria, colonia parziaria, concessione.

2.2 Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti

- a. Avere la proprietà o possedere altro idoneo titolo di conduzione delle superfici oggetto dell'investimento al momento della presentazione della domanda. Si evidenzia che i titoli di conduzione sottoscritti tra Amministrazioni Pubbliche e imprese forestali a decorrere dal 1° luglio 2016, richiedono da parte di quest'ultime l'iscrizione all'Albo delle Imprese Forestali, ai sensi dell'art. 3 della DGR 296 del 15/03/2016



8e2a2912



- b. Nei casi non regolati da statuti o atti costitutivi di consorzi o associazioni, quando l'investimento ricade su mappali ascrivibili a più soggetti, il richiedente deve essere in possesso di una specifica convenzione con tali soggetti
- c. Le Unioni Montane/Comunità Montane che presentano domanda per conto dei Comuni devono essere in possesso di un documento con cui il Comune delega la Unione Montana/Comunità Montana alla presentazione della domanda di aiuto
- d. Ai fini dell'ammissibilità della domanda non è ritenuto valido il titolo di conduzione delle superfici in comodato
- e. Non sono concessi aiuti di stato a imprese già beneficiarie di aiuti di stato dichiarati illegali e non rimborsati (c.d. clausola Deggendorf). A riguardo, si applicano le disposizioni previste dall'articolo 46 della Legge n. 234 del 24/12/2012 in particolare per quel che riguarda le modalità di verifica del rispetto di questa condizione
- f. Non è ammessa la concessione di aiuti a imprese in difficoltà come definite all'articolo 2, paragrafo 14, del regolamento (UE) n. 702/2014

3 Interventi ammissibili

3.1 Descrizioni interventi

Investimenti selvicolturali, di natura straordinaria, finalizzati ad aumentare la resilienza, il pregio ambientale e il potenziale di mitigazione delle foreste attraverso la diversificazione della composizione, della struttura e della forma di governo.

Sono ammissibili i seguenti investimenti finalizzati all'aumento della resilienza:

- cure colturali;
- rinfoltimento con l'uso, tra le specie autoctone, di quelle che risultano essere più adatte all'area forestale oggetto di investimento;
- recupero di soggetti vulnerabili anche singoli e delle formazioni degradate.

Sono ammissibili i seguenti investimenti finalizzati all'aumento del pregio ambientale,:

- rinaturalizzazione di formazioni forestali.

Sono ammissibili i seguenti investimenti finalizzati all'aumento del potenziale di mitigazione delle foreste:

- avviamento ad alto fusto dei cedui;
- normalizzazione della composizione del bosco;
- diradamenti;
- riceppature.

Tali interventi, possono essere attuati tramite l'esecuzione di uno o più investimenti.

3.2 Condizioni di ammissibilità degli interventi

- a. Rispetto dei limiti di spesa minima ammissibile indicata al paragrafo 4.3 e del punteggio minimo indicato al paragrafo 5.1
- b. Per la realizzazione degli investimenti previsti, qualora il richiedente sia proprietario o gestore di boschi con superficie superiore ai 100 ha per azienda, il sostegno è subordinato alla presenza di informazioni desumibili da un Piano di Riassetto Forestale in corso di validità o non oltre il biennio di validità del Piano Sommario dei tagli. L'obbligo della pianificazione permane anche nel caso in cui il concedente abbia una superficie boscata superiore ai 100 ha, mentre il concessionario, richiedente del contributo abbia ottenuto in gestione una sola porzione della superficie boscata totale inferiore ai 100 ha
- c. Gli interventi devono avere carattere di straordinarietà "una tantum" perciò sul medesimo sito e con le medesime finalità non potrà essere finanziato lo stesso investimento prima di 10 anni e comunque una sola volta nel periodo di programmazione. I medesimi investimenti finanziati nella precedente programmazione verranno ammessi al finanziamento solo se è terminato il periodo vincolativo all'epoca prescritto.
- d. L'uso del materiale vegetale di propagazione deve essere conforme al D.lgs 386/03 e D.G.R. 3263 del 15/10/2004 e al decreto legislativo n. 214/05 e deve essere accompagnato dal passaporto delle piante



8e2a2912



- e. Gli investimenti devono essere cantierabili, come indicato nel documento degli Indirizzi Procedurali generali. Gli Enti Pubblici presentano il progetto definitivo, redatto secondo quanto previsto dall'art. 24 del D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207
- f. Tutti gli investimenti devono essere a macchiatico negativo
- g. Gli investimenti, anche al di sotto delle soglie di legge (art. 23 LR 52/78), devono essere supportati da progetto di taglio approvato dall'Autorità Forestale competente territorialmente, la quale si esprime anche in merito a:
 - consistenza dell'investimento in relazione alla massa da asportare, sia principale che secondaria, e agli altri interventi previsti (es. rinfoltimento, riceppatura, ecc.) con riferimento alla natura del medesimo, ossia al fatto che trattasi di investimento volto al miglioramento della resilienza del pregio ambientale e del potenziale di mitigazione delle foreste
 - valore del prezzo di macchiatico che deve essere negativo
 - compatibilità dell'investimento medesimo con le previsioni del Piano di Riassetto Forestale
 - stato di validità del Piano di Riassetto Forestale
- h. Georeferenziazione dei soggetti vulnerabili interessati dall'investimento da effettuarsi secondo le indicazioni riportate allegato tecnico 11.3
- i. La superficie d'investimento può anche essere non accorpata, purché l'area dei singoli corpi non sia inferiore ad ha 0,5 ciascuno
- j. Non sono ammessi:
 - i. investimenti nei castagneti da frutto in attualità di coltura (Riferimento DGR 1319/2013),
 - ii. gli investimenti a macchiatico positivo (es. lotti boschivi classici),
 - iii. le operazioni di innesto

Il criterio di ammissibilità, di cui alla lettera d) deve essere mantenuto, senza interruzioni, fino al termine del periodo di stabilità dell'operazione.

3.3 Impegni a carico del beneficiario

Gli impegni devono essere mantenuti per il periodo di stabilità dell'operazione di cui al par.3.4

- a. Le iniziative e gli strumenti informativi attivati nell'ambito e a supporto degli interventi finanziati, anche in relazione agli eventuali obblighi specifici di informazione a carico dei soggetti beneficiari (cartelloni e targhe informative, materiali e supporti informativi....), sono realizzati secondo le disposizioni previste dalle apposite Linee guida regionali.
- b. Il diritto alla conduzione delle superfici di investimento deve essere mantenuto, senza soluzione di continuità, dalla data di presentazione della domanda di aiuto fino al termine del periodo di stabilità dell'operazione.
- c. Presso la sede aziendale dovrà essere conservato, per i controlli previsti dalla specifica normativa, il Cartellino del Produttore, qualora le specie utilizzate per l'imboschimento siano soggette all'applicazione del D.Lgs. 10 novembre 2003, n. 386. Se il materiale è stato prodotto nell'ambito della Regione del Veneto, si dovrà inoltre fare riferimento alla DGR 15 ottobre 2004, n. 3263
- d. Il materiale di propagazione soggetto all'applicazione dell'art. 25 del D.Lgs. 19/8/2005, n. 214, deve essere accompagnato dal passaporto delle piante.

3.4 Vincoli e durata degli impegni

- a. A partire dal pagamento del saldo al beneficiario, deve essere rispettato un periodo di stabilità dell'operazione, di durata pari a 3 anni, secondo quanto previsto alla sezione II, paragrafo 2.8.1 degli Indirizzi Procedurali Generali del PSR per gli investimenti non produttivi
- b. Nel soprassuolo oggetto di intervento una volta ultimato il periodo vincolativo, sono ammessi ulteriori successivi interventi selvicolturali ordinari (es. lotto boschivo).

3.5 Spese ammissibili

Sono considerate ammissibili le spese sostenute dal beneficiario per lavori, acquisti e spese generali (secondo le condizioni generali stabilite dal programma, nel capitolo 8.1) necessarie alla corretta esecuzione degli investimenti di natura straordinaria finalizzati ad aumentare la resilienza, il pregio ambientale e il potenziale



8e2a2912



di mitigazione delle foreste attraverso la diversificazione della composizione, della struttura e della forma di governo.

3.6 Spese non ammissibili

Oltre alle tipologie di spese non ammissibili ai sensi del PSR, come richiamate dal documento Indirizzi Procedurali Generali, non sono comunque ammissibili le seguenti:

- a. spese per esecuzione di investimenti nei castagneti da frutto in attualità di coltura
- b. spese per esecuzione di investimenti a macchiatico positivo (es. lotti boschivi classici)
- c. spese relative ad operazioni di innesto
- d. spese per le prestazioni volontarie, secondo le disposizioni previste dal documento Indirizzi Procedurali Generali

3.7 Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi

I termini per la realizzazione degli investimenti ammessi che coincidono con i termini per la richiesta di saldo, sono ventiquattro mesi a decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto del decreto di concessione dell'aiuto da parte di AVePA.

3.8 Requisiti obbligatori

Non applicabile al presente tipo di intervento.

4 Pianificazione finanziaria

4.1 Importo finanziario a bando

L'importo messo a bando è pari a 6.000.000,00 euro.

4.2 Aliquota ed importo dell'aiuto

Il livello di aiuto è pari all'80% della spesa ammessa.

La spesa massima ammissibile è pari a 6.500 €/ha.

Nel caso di investimenti di recupero di soggetti vulnerabili anche singoli è stabilita la spesa massima ammissibile di 10.000 €/ha.

La spesa massima ammissibile di 10.000 €/ha si applica solo nel caso in cui l'intervento consista nell'esclusivo recupero di soggetti vulnerabili; nel caso in cui sulla medesima superficie si effettuino interventi misti (es. recupero di soggetti vulnerabili associati ad altri interventi come cure colturali, ecc.) la spesa massima ammissibile è fissata in 6.500 €/ha.

La spesa sarà determinata sulla base del Prezzario Regionale Agroforestale approvato.

4.3 Limiti stabiliti all'intervento e alla spesa

La spesa ammissibile deve essere pari o superiore a 10.000,00 euro, fino ad un importo massimo di 100.000,00 euro.

Tuttavia, nel caso di investimenti di recupero di soggetti vulnerabili anche singoli la spesa ammissibile deve essere pari o superiore a 5.000,00 euro.

4.4 Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni

Il PSR assicura che la medesima spesa non venga finanziata due volte da differenti Fondi strutturali e d'investimento europei o da altri programmi o strumenti dell'Unione (art. 65 del Reg. (UE) 1303/2013 e art. 59 del Reg. (UE) 1305/2013).

Si applicano, inoltre, le regole di cumulo previste dall'articolo 8 del regolamento UE n. 702/2014.



8e2a2912



Il criterio generale cui le disposizioni normative fanno riferimento è che gli aiuti non possono essere cumulati con altri aiuti di stato o aiuti de minimis, in relazione agli stessi costi ammissibili, se tale cumulo comporta il superamento dell'intensità dell'aiuto o dell'importo dell'aiuto più elevati fissati in un regolamento di esenzione per categoria o in una decisione adottata dalla Commissione.

4.5 Riduzioni e sanzioni

In caso di accertamento di inadempienze rispetto a impegni, altri obblighi e alle condizioni di ammissibilità previste per il tipo d'intervento, ai sensi della normativa comunitaria (Reg. (UE) n. 640/2014, Reg. (UE) n. 809/2014), si applicano riduzioni dell'aiuto che possono arrivare fino alla revoca totale, nonché all'eventuale esclusione dalla misura per l'anno civile dell'accertamento e per l'anno civile successivo, nei casi e nelle modalità riportate nei provvedimenti regionali in materia di riduzioni e sanzioni.

5 Criteri di selezione

5.1 Criteri di priorità e punteggi

Ai fini del presente bando si applicano i criteri di priorità ed i relativi punteggi di seguito descritti. Al fine dell'inserimento nella graduatoria di finanziabilità le domande presentate devono conseguire un punteggio minimo pari a 35 punti. Per ciascun criterio è attribuibile un solo punteggio.

4) Principio di selezione 8.5.1.1: aree con svantaggi, stazionali, orografici e strutturali	
Criterio di priorità 1.1	Max 50 Punti
1.1.1 Intervento ubicato in foreste a maggior sensibilità stazionale. Criterio di assegnazione Il punteggio è attribuito in funzione della localizzazione dell'investimento con riferimento al Comune di cui all'elenco riportato nella tabella 1 allegata. La tabella considera come svantaggio stazionale l'indice di boscosità e l'indice della frammentazione della proprietà; come svantaggio geomorfologico la pendenza media del Comune e come svantaggio strutturale l'indice di densità viaria silvopastorale; il punteggio è dato dalla sommatoria dei 4 parametri. Lo svantaggio stazionale approssima il maggiore rischio di degrado connesso alla riduzione della resilienza delle foreste. Nell'area di pertinenza deve essere situato più del 50% della superficie dell'investimento.	
Criterio di priorità 1.2	5 Punti
1.2.1 Investimento ubicato in Area interna Criterio di assegnazione Si applica ad investimenti ubicati in Area interna come individuate nella DGR 563 del 21/04/2015. Nell'area di pertinenza deve essere situato più del 50% della superficie dell'intervento.	
5) Principio di selezione 8.5.1.2: aree ad elevata valenza naturalistica (Parchi, Riserve, Rete Natura 2000, ecc.)	
Criterio di priorità 2.1	20 Punti
2.1.1 Investimento ubicato in Aree della Rete Natura 2000, Parchi/Riserve, Aree protette Criterio di assegnazione Il punteggio è attribuito agli investimenti localizzati in: - SIC o ZPS - Parchi/Riserve e Aree protette come definite dalla LR 40/1984, o nel Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi come definito dalla Legge 394/1991, art. 9, co. 8-bis e s., e ss.mm.ii.. Nell'area di pertinenza deve essere situato più del 50% della superficie dell'intervento.	
6) Principio di selezione 8.5.1.3: aree gestite con criteri legati al contenimento degli impatti ambientali (certificazione di Gestione Forestale Sostenibile)	
Criterio di priorità 3.1	



8e2a2912



3.1.1 Investimento localizzato in boschi con certificato di Gestione Forestale Sostenibile (GFS)	10 Punti
Il punteggio è attribuito in presenza di superficie oggetto di investimento $\geq 50\%$ ricadente in foreste certificate da un Organismo indipendente che emette l'attestazione di certificazione della GFS in conformità a standard riconosciuti a livello internazionale (es. PEFC, FSC, ecc.).	
7) Principio di selezione 8.5.1.4: approccio associativo	
Criterio di priorità 4.1	
4.1.1 Associazione/consorzio di proprietari privati di foreste o Regole.	5 Punti
Criterio di assegnazione Il punteggio è attribuito alle associazioni o ai consorzi di proprietari privati di foreste o alle Regole.	
Criterio di priorità 4.2	
4.2.1 Il richiedente ha ricevuto in concessione la gestione di un patrimonio boscato di proprietà pubblica	10 Punti
Criterio di assegnazione Il punteggio è attribuito al richiedente che abbia la Concessione per la gestione di proprietà pubbliche boscate.	

5.2 Condizioni ed elementi di preferenza

A parità di punteggio, viene accordata preferenza alla domanda che prevede la spesa ammessa maggiore.

6 Domanda di aiuto

6.1 Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto

La domanda di aiuto deve essere presentata all'Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura (AVePA), entro 90 giorni dalla data di pubblicazione del bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, secondo le modalità previste dal documento Indirizzi Procedurali Generali PSR e dai Manuali AVePA.

6.2 Documentazione da allegare alla domanda di aiuto

Unitamente alla documentazione richiesta sulla base della modulistica e delle procedure previste da AVePA, alla domanda sono allegati i seguenti documenti:

- Documentazione comprovante il punteggio relativo al criterio di priorità: "Investimento localizzato in boschi con certificato di GFS", eventualmente richiesto: certificato di Gestione Forestale Sostenibile (GFS) per i boschi ove è localizzato l'investimento
- Atti progettuali, come indicato in allegato 11.2, comprensivi di computo metrico estimativo
- Il richiedente che conduce i terreni in comproprietà, comunione legale, affitto, mezzadria, colonia parziaria, concessione, deve allegare alla domanda di contributo, l'atto di assenso firmato dai soggetti titolari del diritto reale all'effettuazione dell'investimento secondo il modello predisposto da AVePA
- Il richiedente qualora risulti proprietario dei terreni oggetto di investimento, nel caso in cui non conduca direttamente tali superfici, deve allegare copia della comunicazione in cui viene informato il conduttore sulla natura delle opere/investimenti previsti (descrizione dell'investimento, finalità, localizzazione, vincoli conseguenti la realizzazione) che si realizzeranno
- Nel caso in cui l'investimento ricada su superfici di proprietà di più soggetti diversi dal richiedente, il richiedente deve allegare convenzione di assenso all'intervento sottoscritta dai soggetti proprietari, secondo le indicazioni di AVePA;
- Per i Consorzi, le Associazioni, l'atto costitutivo e/o statuto da cui si evinca la coerenza con le finalità dell'investimento;
- Per gli Enti Pubblici, le Associazioni o i Consorzi di proprietari privati di foreste, ivi comprese le Regole, provvedimento di approvazione dell'iniziativa e di relativa richiesta del contributo;
- Nei casi in cui le Unioni Montane /Comunità Montane presentano domanda per conto dei Comuni, delega specifica;



8e2a2912



- i. Per le proprietà la cui superficie boscata (ai sensi della LR 3/2013, art. 31) superi i 100 ha, documentazione attestante lo stato di validità del Piano di Riassetto Forestale e la previsione di piano dell'investimento selvicolturale oggetto di richiesta di contributo
- j. Per gli Enti Pubblici: documentazione relativa all'incarico dei lavori di progettazione ai fini della verifica del rispetto della normativa generale sugli appalti, in conformità al DLgs n. 50 del 18/04/2016 e successive modificazioni.
- k. Progetto di taglio, di cui all'allegato 11.2, approvato da parte dell'Autorità Forestale competente territorialmente o dall'Ente Parco qualora competente in materia forestale (Ente Parco Colli Euganei), la quale si esprime anche in merito agli aspetti di cui al punto g) paragrafo 3.2, completo, ove necessario, di tutte le autorizzazioni pertinenti previste dalla normativa di riferimento (es. approvazione della procedura relativa la Valutazione di Incidenza (VINCA) da parte dell'autorità competente, approvazione delle procedure relative alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), autorizzazione paesaggistica, presa d'atto movimenti terra di cui all'art. 54 della PMPF, autorizzazione alla riduzione di superficie boscata di cui all'art. 15 della LR 52/78, nulla osta o dichiarazione di decorrenza dei termini per silenzio - assenso, rilasciato dall'ente Parco ai sensi dell'art. 13 della Legge 394/91, nel caso l'investimento ricada in area Parco). La documentazione relativa al progetto di taglio approvato, se non presente in allegato alla domanda, deve essere integrata entro i 90 giorni successivi alla chiusura dei termini di presentazione della stessa; in allegato alla domanda deve essere, comunque, presentata la richiesta di approvazione del progetto di taglio riportante la data di presentazione all'Autorità Forestale competente ed il progetto di taglio medesimo.

I documenti indicati dalla lettera b) alla lettera k) sono considerati documenti essenziali e pertanto la loro mancata presentazione unitamente alla domanda di aiuto comporta la non ammissibilità della domanda stessa. La mancata presentazione della documentazione comprovante il punteggio, implica la non attribuzione dei relativi elementi di priorità richiesti in domanda.

7 Domanda di pagamento

7.1 Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento

La domanda di pagamento deve essere presentata ad AVePA - Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura, entro i termini previsti per l'esecuzione degli interventi (cfr. paragrafo 3.7, secondo le modalità previste dal documento Indirizzi Procedurali Generali del PSR e dai Manuali AVePA).

7.2 Documentazione da allegare alla domanda di pagamento

Ai fini del pagamento dell'aiuto il beneficiario deve presentare, in allegato alla domanda di pagamento, la documentazione prevista dagli Indirizzi Procedurali Generali del PSR e dai Manuali di AVePA. Ulteriori documenti specifici richiesti sono descritti ai punti successivi:

- a. Relazione tecnica finale redatta dal direttore dei lavori che descriva fasi e modalità di esecuzione dell'investimento e il conseguimento degli obiettivi previsti, disegni di contabilità finale (profilo longitudinale, planimetria e sezioni), quadro di raffronto e documentazione fotografica dei luoghi durante e dopo l'investimento per gli stati di avanzamento e la chiusura lavori
- b. Certificato di regolare esecuzione dei lavori o collaudo, qualora pertinente
- c. Solo per gli Enti Pubblici e gli Organismi di diritto pubblico, documentazione relativa all'appalto per i lavori relativi alla progettazione, direzione lavori ed esecuzione, ai fini della verifica del rispetto della normativa generale sugli appalti, in conformità al DLgs n. 50 del 18/04/2016 e ss.mm.ii.
- d. Dichiarazione relativa alle eventuali autorizzazioni previste per legge (agibilità, autorizzazioni sanitarie, ecc.), con indicazione dei relativi riferimenti ed estremi, ovvero loro copia, qualora pertinenti.



8e2a2912



8 Controllo degli impegni a carico dei beneficiari

Gli impegni presi in carico dai beneficiari sulla base del bando, sono oggetto di controlli amministrativi e di controlli in loco ai sensi del Reg. (UE) n. 809/2014.

A seconda del tipo di intervento, detti controlli includono verifiche relative a:

- a) l'esattezza e la completezza dei dati contenuti nella domanda di aiuto, nella domanda di pagamento o in altra dichiarazione;
- b) il rispetto di tutti i criteri di ammissibilità, degli impegni e degli altri obblighi inerenti al tipo di intervento.

A seconda del tipo di intervento e del tipo di beneficiario, i controlli svolgono diverse verifiche che sono dettagliate nel Reg. (UE) n. 809/2014 (a titolo di esempio: visite in azienda o sul luogo di realizzazione dell'operazione, verifiche sul rispetto delle norme vigenti relative ad appalti pubblici per gli organismi di diritto pubblico, assenza di doppio finanziamento, controlli sulle superfici, ecc.)

Detti controlli accertano le eventuali inadempienze ai fini dell'applicazione delle riduzioni dell'aiuto di cui al paragrafo 4.5.

9 Informativa trattamento dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del Codice in materia di protezione dei dati personali (decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196) le Amministrazioni interessate si impegnano a trattare tutti i dati solo per le finalità connesse e strumentali alle attività istituzionali. I soggetti interessati godono dei diritti di cui all'art. 7 del citato decreto legislativo e può esercitarli con le modalità di cui agli artt. 8 e 9 dello stesso decreto.

I dati sono trattati in relazione alle esigenze del procedimento, ed ai conseguenti adempimenti degli obblighi legali e fiscali, con la garanzia che il trattamento dei dati personali viene svolto nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, nonché della dignità dell'interessato, con particolare riferimento alla riservatezza, all'identità personale e al diritto alla protezione dei dati personali.

I dati saranno trattati per tutta la durata del procedimento ed anche successivamente, per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative.

Il conferimento dei dati è necessario al fine di adempiere agli obblighi previsti da leggi e regolamenti, dalla normativa dell'UE, ovvero da disposizioni impartite da Autorità a ciò legittimate dalla legge e da organi di vigilanza e controllo.

I dati potranno essere comunicati solo per adempimento a specifiche norme di legge o rapporti contrattuali.

10 Informazioni, riferimenti e contatti

Regione del Veneto, Direzione AdG FEASR Parchi e Foreste, Via Torino, 110 – 30172 Mestre Venezia
Tel.041/2795452 – Fax 041/2795492

Email: adgfeasrparchiforeste@regione.veneto.it

PEC: adgfeasrparchiforeste@pec.regione.veneto.it

AVePA - Via N. Tommaseo 67/c 35131 Padova 049/7708711,

e-mail: organismo.pagatore@avepa.it

posta certificata: protocollo@cert.avepa.it

11 ALLEGATI TECNICI

11.1 Allegato tecnico – Definizioni

Ai fini del presente bando si applicano le seguenti definizioni:

a) **"Bosco"** di cui alla LR 3/2013, art. 31 – DLgs 227/2001 art. 2, comma 6 come modificato dall'art. 26 del Decreto legge 5/2012 convertito con legge 35/2012. Disposizioni attuative di cui alla DGR 1319/2013.

b) **"Valore di macchiatico"** è il prezzo di macchiatico da riportare nel progetto di taglio e/o nel capitolato tecnico per l'utilizzo delle piante di cui alla DGR N. 69/1997 per la fustaia e alla DGR n.1578/1979 per il ceduo. Tale prezzo corrisponde al valore delle piante in piedi ovvero alla differenza tra il



8e2a2912



prezzo di mercato dei prodotti trasformati e le spese necessarie per la trasformazione; il prezzo di macchiatico risulta negativo qualora il guadagno ricavato dal taglio sia inferiore alle spese sostenute.

c) **“Soggetto ecologicamente vulnerabile”** Soggetti innestati di Castagno (*Castanea sativa*) che presentano classe diametrica maggiore o uguale a 25 cm (compresa tra i 22,5 e i 27,5 cm ad 1,30 m di altezza).

11.2 Allegato tecnico – Progetto di taglio

Progetto di taglio redatto secondo le disposizioni vigenti in materia forestale riportante anche gli aspetti di cui al punto g) del paragrafo 3.2 “Condizioni di ammissibilità degli interventi”, approvato dall’Autorità Forestale competente, la quale si esprime in merito ai rispettivi contenuti. Il progetto di taglio deve essere accompagnato dalla descrizione degli interventi, riportante la finalità (aumento della resilienza, aumento del pregio ambientale, aumento del potenziale di mitigazione delle foreste) e la scelta dei relativi investimenti da attivare tra quelli indicati dal paragrafo 3.1 “Descrizione degli interventi”, e dalla mappatura e perimetrazione della superficie oggetto di investimento. L’approvazione e le eventuali modifiche/integrazioni del progetto di taglio devono essere presentate entro i 90 giorni successivi alla chiusura dei termini di presentazione della domanda.

Ai soli fini dell’istruttoria forestale, inoltre il progetto di taglio deve essere integrato con i seguenti elementi:

1. georeferenziazione dell’area interessata dall’investimento secondo il protocollo di cui all’allegato 11.3
2. analisi economico finanziaria dettagliata del prezzo di macchiatico
3. richiesta di taglio per i soprassuoli non pianificati (PMPF, DGR 1252/2004)
4. preventiva autorizzazione alla conduzione della martellata su base planimetrica (aree campione) secondo le disposizioni della DGR 2734/2012
5. indicazione della massa principale e secondaria da prelevare
6. riferimenti in merito allo stato di validità del piano di riassetto forestale se presente
7. Solo nel caso di investimenti volti al recupero di soggetti ecologicamente vulnerabili, il progetto di taglio deve includere la georeferenziazione dei soggetti individuati.

11.3 Allegato tecnico – Protocollo di georeferenziazione

Per la georeferenziazione dei soggetti vulnerabili si adotti.

- il sistema di riferimento spaziale ROMA – Monte Mario 40 fuso ovest.
- il formato file vettoriale: shape file, dxf, kml
- il formato file raster: tiff, ecw.

La localizzazione dei soggetti vulnerabili sarà prodotta su cartografia CTR in scala 1:5000.



8e2a2912



11.4 Allegato tecnico – TABELLA 1

I Comuni montani o parzialmente montani corrispondono a quelli con indice di densità viaria silvopastorale presente.

Comune	Svantaggio geomorfologico	PUNTI	Indice di boscosità	PUNTI	Indice di frammentazione normale	PUNTI	Indice di densità viaria silvopastorale	PUNTI	TOTALE PUNTI
Campolongo sul Brenta	52,09%	15,0	82,19%	15,0	61,35%	5,0	14,5	15,0	50,0
Posina	60,81%	15,0	82,17%	15,0	66,87%	5,0	13,6	15,0	50,0
Lastevasse	53,10%	15,0	85,48%	15,0	75,27%	5,0	13,5	15,0	50,0
San Nazario	59,78%	15,0	72,51%	15,0	72,48%	5,0	10,7	15,0	50,0
Laghi	58,78%	15,0	80,83%	15,0	67,24%	5,0	7,5	15,0	50,0
Agordo	50,12%	15,0	65,31%	15,0	39,35%	3,0	14,9	15,0	48,0
Cencenighe Agordino	66,00%	15,0	76,46%	15,0	35,82%	3,0	10,8	15,0	48,0
Valstagna	54,30%	15,0	78,32%	15,0	46,40%	3,0	14,4	15,0	48,0
Pedemonte	66,43%	15,0	89,25%	15,0	43,18%	3,0	14,3	15,0	48,0
Valle di Cadore	54,47%	15,0	85,40%	15,0	47,83%	3,0	13,8	15,0	48,0
Lorenzago di Cadore	53,90%	15,0	71,50%	15,0	44,59%	3,0	13,5	15,0	48,0
Longarone	66,98%	15,0	74,28%	15,0	30,75%	3,0	10,2	15,0	48,0
Sospirolo	63,44%	15,0	60,58%	15,0	37,39%	3,0	6,8	15,0	48,0
San Nicolò di Comelico	50,48%	15,0	70,61%	15,0	24,05%	2,0	13,9	15,0	47,0
Selva di Cadore	50,21%	15,0	63,88%	15,0	10,81%	2,0	13,0	15,0	47,0
Gosaldo	57,98%	15,0	72,31%	15,0	24,58%	2,0	12,8	15,0	47,0
Taibon Agordino	71,30%	15,0	53,08%	15,0	15,46%	2,0	11,9	15,0	47,0
Rocca Pietore	60,57%	15,0	54,90%	15,0	14,95%	2,0	10,7	15,0	47,0
Santo Stefano di Cadore	61,44%	15,0	65,70%	15,0	11,85%	2,0	10,6	15,0	47,0
Sappada	54,97%	15,0	54,28%	15,0	22,40%	2,0	10,6	15,0	47,0
La Valle Agordina	61,31%	15,0	69,47%	15,0	18,36%	2,0	10,4	15,0	47,0
Alleghe	59,57%	15,0	66,32%	15,0	22,43%	2,0	9,3	15,0	47,0
Valdagno	31,30%	12,0	51,92%	15,0	51,92%	5,0	12,5	15,0	47,0
Cibiana di Cadore	52,69%	15,0	74,52%	15,0	22,30%	2,0	12,8	15,0	47,0
Calalzo di Cadore	70,02%	15,0	50,39%	15,0	19,17%	2,0	11,2	15,0	47,0
Vigo di Cadore	54,85%	15,0	67,86%	15,0	22,59%	2,0	10,9	15,0	47,0
Pieve di Cadore	59,24%	15,0	64,53%	15,0	18,70%	2,0	10,4	15,0	47,0
Val di Zoldo	53,86	15,0	72,18	15,0	20,87	2,0	9,9	15	47,0
Soverzene	71,21%	15,0	73,48%	15,0	9,18%	2,0	10,1	15,0	47,0
Auronzo di Cadore	61,19%	15,0	59,58%	15,0	14,38%	2,0	8,3	15,0	47,0
Ospitale di Cadore	74,78%	15,0	76,27%	15,0	14,59%	2,0	7,1	15,0	47,0
Perarolo di Cadore	72,66%	15,0	71,08%	15,0	11,46%	2,0	4,1	15,0	47,0
Quero Vas	58,15%	15,0	73,80%	15,0	63,49%	5,0	24,6	10,0	45,0
Lamon	53,75%	15,0	76,50%	15,0	64,61%	5,0	23,1	10,0	45,0
Valdastico	66,61%	15,0	86,19%	15,0	85,46%	5,0	18,9	10,0	45,0
Arsiero	51,31%	15,0	77,61%	15,0	53,85%	5,0	18,2	10,0	45,0
Crespadoro	53,47%	15,0	64,10%	15,0	54,12%	5,0	17,6	10,0	45,0
Lozzo di Cadore	50,87%	15,0	83,95%	15,0	53,65%	5,0	16,6	10,0	45,0
Dolce'	42,30%	12,0	66,83%	15,0	48,51%	3,0	14,1	15,0	45,0
Brentino Belluno	49,20%	12,0	65,30%	15,0	32,72%	3,0	6,6	15,0	45,0
Vodo di Cadore	46,03%	12,0	76,12%	15,0	22,48%	2,0	11,6	15,0	44,0
Cesiomaggiore	49,57%	12,0	54,35%	15,0	29,25%	2,0	10,1	15,0	44,0
Malcesine	45,06%	12,0	51,08%	15,0	8,53%	2,0	9,1	15,0	44,0



8e2a2912



Comune	Svantaggio geomorfologico	PUNTI	Indice di boscosità	PUNTI	Indice di frammentazione normale	PUNTI	Indice di densità viaria silvopastorale	PUNTI	TOTALE PUNTI
Sedico	56,72%	15,0	46,65%	12,0	13,48%	2,0	6,9	15,0	44,0
San Tomaso Agordino	64,49%	15,0	77,62%	15,0	34,26%	3,0	16,0	10,0	43,0
Selva di Progno	51,95%	15,0	66,64%	15,0	42,16%	3,0	15,0	10,0	43,0
Cortina d'Ampezzo	48,80%	12,0	50,43%	15,0	3,50%	1,0	11,2	15,0	43,0
Vallada Agordina	55,89%	15,0	76,08%	15,0	28,15%	2,0	20,7	10,0	42,0
Canale d'Agordo	60,89%	15,0	52,90%	15,0	13,94%	2,0	17,6	10,0	42,0
Rivamonte Agordino	66,85%	15,0	83,37%	15,0	23,44%	2,0	17,1	10,0	42,0
Tonezza del Cimone	35,75%	12,0	72,50%	15,0	71,99%	5,0	22,6	10,0	42,0
Alano di Piave	49,34%	12,0	73,09%	15,0	60,12%	5,0	22,3	10,0	42,0
San Pietro Mussolino	36,83%	12,0	55,83%	15,0	55,83%	5,0	19,8	10,0	42,0
Cogollo del Cengio	41,71%	12,0	71,75%	15,0	67,94%	5,0	19,7	10,0	42,0
Solagna	42,28%	12,0	56,06%	15,0	53,60%	5,0	18,8	10,0	42,0
Ponte nelle Alpi	35,05%	12,0	50,35%	15,0	50,23%	5,0	18,6	10,0	42,0
Altissimo	36,17%	12,0	58,03%	15,0	58,03%	5,0	16,0	10,0	42,0
Fonzaso	37,85%	12,0	65,93%	15,0	65,92%	5,0	15,5	10,0	42,0
Velo d'Astico	36,59%	12,0	71,04%	15,0	70,97%	5,0	15,2	10,0	42,0
Domegge di Cadore	54,96%	15,0	72,78%	15,0	26,98%	2,0	16,8	10,0	42,0
Falcade	45,11%	12,0	43,11%	12,0	14,53%	2,0	9,1	15,0	41,0
Rotzo	32,35%	12,0	79,60%	15,0	31,34%	3,0	24,3	10,0	40,0
Voltago Agordino	49,67%	12,0	69,49%	15,0	35,03%	3,0	18,7	10,0	40,0
Mel	31,56%	12,0	60,72%	15,0	39,99%	3,0	24,6	10,0	40,0
Fregona	31,49%	12,0	69,42%	15,0	34,42%	3,0	19,0	10,0	40,0
Foza	42,63%	12,0	66,64%	15,0	14,91%	2,0	21,3	10,0	39,0
Gallio	30,81%	12,0	58,05%	15,0	9,39%	2,0	21,1	10,0	39,0
Comelico Superiore	42,21%	12,0	60,25%	15,0	19,06%	2,0	15,9	10,0	39,0
San Pietro di Cadore	47,08%	12,0	59,37%	15,0	7,77%	2,0	15,1	10,0	39,0
Caltrano	35,86%	12,0	61,48%	15,0	24,67%	2,0	22,1	10,0	39,0
Zoppe' di Cadore	45,65%	12,0	77,50%	15,0	25,03%	2,0	19,6	10,0	39,0
Borca di Cadore	44,25%	12,0	62,78%	15,0	23,95%	2,0	18,6	10,0	39,0
Ferrara di Monte Baldo	43,12%	12,0	58,31%	15,0	17,92%	2,0	15,1	10,0	39,0
San Vito di Cadore	50,84%	15,0	44,00%	12,0	9,55%	2,0	16,6	10,0	39,0
Belluno	33,25%	12,0	49,18%	12,0	35,61%	3,0	24,4	10,0	37,0
Vestenanova	30,23%	12,0	44,13%	12,0	44,13%	3,0	24,1	10,0	37,0
Feltre	34,44%	12,0	45,46%	12,0	35,69%	3,0	23,7	10,0	37,0
Vittorio Veneto	33,88%	12,0	43,89%	12,0	43,85%	3,0	20,3	10,0	37,0
Livinallongo del Col di Lana	44,46%	12,0	45,68%	12,0	15,26%	2,0	16,3	10,0	36,0
Sovramonte	52,79%	15,0	64,20%	15,0	55,88%	5,0	29,3	1,0	36,0
Brenzona	32,30%	12,0	40,08%	12,0	26,09%	2,0	24,2	10,0	36,0
Tarzo	26,44%	5,0	47,98%	12,0	47,98%	3,0	13,0	15,0	35,0
Refrontolo	17,92%	5,0	40,65%	12,0	40,65%	3,0	12,8	15,0	35,0
Nogarole Vicentino	26,16%	5,0	42,55%	12,0	42,55%	3,0	12,7	15,0	35,0
Chiampo	25,17%	5,0	36,79%	12,0	36,79%	3,0	6,0	15,0	35,0
Cornedo Vicentino	21,71%	5,0	30,79%	12,0	30,79%	3,0	2,3	15,0	35,0
Santa Giustina	20,17%	5,0	32,59%	12,0	27,71%	2,0	10,6	15,0	34,0
Alpago	27,94	5,0	53,52	15,0	36,32	3,0	20,9	10,0	33,0
Colle Santa Lucia	50,80%	15,0	52,17%	15,0	22,39%	2,0	31,7	1,0	33,0
Torrebelvicino	40,41%	12,0	69,84%	15,0	69,53%	5,0	55,3	1,0	33,0
Valli del Pasubio	48,63%	12,0	71,71%	15,0	65,47%	5,0	47,0	1,0	33,0



8e2a2912



Comune	Svantaggio geomorfologico	PUNTI	Indice di boscosità	PUNTI	Indice di frammentazione normale	PUNTI	Indice di densità viaria silvopastorale	PUNTI	TOTALE PUNTI
Pedavena	33,98%	12,0	63,30%	15,0	55,06%	5,0	39,6	1,0	33,0
Revine Lago	41,51%	12,0	66,16%	15,0	66,15%	5,0	36,5	1,0	33,0
Recoaro Terme	48,02%	12,0	66,70%	15,0	63,55%	5,0	33,4	1,0	33,0
Miane	40,86%	12,0	67,74%	15,0	59,76%	5,0	28,6	1,0	33,0
Arsie'	44,35%	12,0	72,96%	15,0	69,65%	5,0	28,3	1,0	33,0
Badia Calavena	35,48%	12,0	52,67%	15,0	52,67%	5,0	28,1	1,0	33,0
Segusino	43,07%	12,0	63,27%	15,0	62,96%	5,0	28,0	1,0	33,0
Seren del Grappa	48,82%	12,0	74,13%	15,0	56,95%	5,0	27,0	1,0	33,0
Cison di Valmarino	39,41%	12,0	57,45%	15,0	57,45%	5,0	26,9	1,0	33,0
Lentiai	36,22%	12,0	60,95%	15,0	55,72%	5,0	26,6	1,0	33,0
Follina	39,74%	12,0	62,47%	15,0	62,11%	5,0	25,7	1,0	33,0
Trichiana	24,29%	5,0	52,74%	15,0	44,97%	3,0	22,2	10,0	33,0
Danta di Cadore	26,72%	5,0	81,99%	15,0	29,10%	2,0	23,4	10,0	32,0
Zovencedo	31,49%	12,0	68,76%	15,0	68,76%	5,0	-		32,0
Tambre	28,14%	5,0	61,76%	15,0	15,08%	2,0	19,1	10,0	32,0
Enego	36,49%	12,0	61,96%	15,0	31,05%	3,0	25,5	1,0	31,0
Asiago	26,07%	5,0	62,93%	15,0	3,70%	1,0	16,6	10,0	31,0
Calvene	36,33%	12,0	66,45%	15,0	35,24%	3,0	28,7	1,0	31,0
Lusiana	32,65%	12,0	68,69%	15,0	26,64%	2,0	29,2	1,0	30,0
Roana	31,19%	12,0	72,02%	15,0	15,21%	2,0	27,5	1,0	30,0
Limana	21,73%	5,0	49,06%	12,0	37,96%	3,0	24,0	10,0	30,0
Lugo di Vicenza	28,56%	5,0	44,91%	12,0	30,21%	3,0	21,3	10,0	30,0
San Giovanni Ilarione	26,52%	5,0	30,48%	12,0	30,48%	3,0	20,3	10,0	30,0
Salcedo	27,62%	5,0	34,62%	12,0	34,62%	3,0	19,5	10,0	30,0
Cerro Veronese	27,81%	5,0	34,10%	12,0	34,10%	3,0	17,7	10,0	30,0
Chies d'Alpago	49,70%	12,0	50,21%	15,0	21,51%	2,0	26,2	1,0	30,0
Cismon del Grappa	49,04%	12,0	71,09%	15,0	19,94%	2,0	25,4	1,0	30,0
Possagno	34,18%	12,0	43,02%	12,0	42,98%	3,0	54,3	1,0	28,0
Valdobbiadene	31,28%	12,0	45,01%	12,0	34,70%	3,0	36,9	1,0	28,0
Fumane	34,00%	12,0	49,54%	12,0	49,54%	3,0	30,0	1,0	28,0
Erbezzo	30,19%	12,0	44,48%	12,0	44,48%	3,0	28,8	1,0	28,0
Sant'Anna d'Alfaedo	30,03%	12,0	43,85%	12,0	43,85%	3,0	27,7	1,0	28,0
San Gregorio nelle Alpi	43,74%	12,0	48,26%	12,0	48,17%	3,0	25,7	1,0	28,0
Borso del Grappa	30,17%	12,0	44,73%	12,0	44,70%	3,0	25,2	1,0	28,0
Paderno del Grappa	36,46%	12,0	43,26%	12,0	17,32%	2,0	43,6	1,0	27,0
Fara Vicentino	15,11%	5,0	16,18%	5,0	16,18%	2,0	12,1	15,0	27,0
Molvena	16,09%	5,0	13,50%	5,0	13,50%	2,0	6,2	15,0	27,0
Trissino	13,96%	5,0	15,41%	5,0	15,41%	2,0	5,8	15,0	27,0
Brogliano	18,24%	5,0	27,90%	5,0	27,90%	2,0	5,3	15,0	27,0
San Zeno di Montagna	26,14%	5,0	63,30%	15,0	46,65%	3,0	31,4	1,0	24,0
Conco	27,56%	5,0	53,30%	15,0	27,40%	2,0	38,1	1,0	23,0
Marostica	22,40%	5,0	29,14%	5,0	29,14%	2,0	24,3	10,0	22,0
Velo Veronese	24,13%	5,0	21,89%	5,0	21,81%	2,0	23,8	10,0	22,0
Pieve di Soligo	11,40%	5,0	22,45%	5,0	22,45%	2,0	23,4	10,0	22,0
Bassano del Grappa	17,05%	5,0	27,78%	5,0	23,50%	2,0	19,5	10,0	22,0
Cappella Maggiore	9,68%	5,0	12,28%	5,0	12,28%	2,0	18,3	10,0	22,0
Pianezze	7,70%	5,0	6,42%	5,0	6,42%	2,0	19,2	10,0	22,0
Sant'Ambrogio di Valpolicella	20,04%	5,0	30,26%	12,0	30,26%	3,0	107,7	1,0	21,0



8e2a2912



Comune	Svantaggio geomorfologico	PUNTI	Indice di boscosità	PUNTI	Indice di frammentazione normale	PUNTI	Indice di densità viaria silvopastorale	PUNTI	TOTALE PUNTI
Cavaso del Tomba	24,06%	5,0	47,71%	12,0	47,71%	3,0	76,0	1,0	21,0
Pederobba	10,18%	5,0	33,77%	12,0	33,73%	3,0	66,8	1,0	21,0
Castelcucco	13,51%	5,0	34,03%	12,0	34,03%	3,0	60,6	1,0	21,0
Costermano	15,81%	5,0	33,03%	12,0	33,03%	3,0	45,9	1,0	21,0
Negrar	21,95%	5,0	32,32%	12,0	32,32%	3,0	42,7	1,0	21,0
Schio	24,86%	5,0	43,17%	12,0	39,39%	3,0	40,8	1,0	21,0
Sarmede	24,40%	5,0	44,99%	12,0	33,23%	3,0	37,8	1,0	21,0
Santorso	21,64%	5,0	31,11%	12,0	31,11%	3,0	37,3	1,0	21,0
Marano di Valpolicella	24,99%	5,0	33,38%	12,0	33,38%	3,0	35,3	1,0	21,0
Monfumo	19,01%	5,0	38,21%	12,0	38,20%	3,0	34,7	1,0	21,0
Grezzana	29,65%	5,0	45,81%	12,0	45,81%	3,0	34,5	1,0	21,0
Tregnago	28,15%	5,0	41,66%	12,0	41,66%	3,0	30,9	1,0	21,0
Caprino Veronese	25,63%	5,0	40,66%	12,0	33,81%	3,0	28,8	1,0	21,0
Piovene Rocchette	24,92%	5,0	47,56%	12,0	47,56%	3,0	27,7	1,0	21,0
Bosco Chiesanuova	28,28%	5,0	33,91%	12,0	33,90%	3,0	26,9	1,0	21,0
Monte di Malo	25,16%	5,0	47,04%	12,0	47,04%	3,0	26,1	1,0	21,0
Rovere' Veronese	27,88%	5,0	42,86%	12,0	36,02%	3,0	26,1	1,0	21,0
San Mauro di Saline	27,55%	5,0	42,29%	12,0	42,29%	3,0	25,5	1,0	21,0
Arcugnano	24,14%	5,0	48,51%	12,0	48,51%	3,0	-		20,0
Grancona	23,86%	5,0	42,00%	12,0	42,00%	3,0	-		20,0
Gambugliano	24,85%	5,0	37,09%	12,0	37,09%	3,0	-		20,0
Torreglia	16,02%	5,0	36,52%	12,0	36,52%	3,0	-		20,0
Chiuppano	17,15%	5,0	35,45%	12,0	35,45%	3,0	-		20,0
Cinto Euganeo	21,16%	5,0	35,18%	12,0	35,18%	3,0	-		20,0
Galzignano Terme	19,34%	5,0	34,22%	12,0	34,22%	3,0	-		20,0
Teolo	16,67%	5,0	32,79%	12,0	32,79%	3,0	-		20,0
Castelgomberto	22,64%	5,0	30,81%	12,0	30,81%	3,0	-		20,0
Maser	12,65%	5,0	30,77%	12,0	30,77%	3,0	-		20,0
Altavilla Vicentina	13,03%	5,0	30,62%	12,0	30,62%	3,0	-		20,0
Ronca'	21,55%	5,0	30,55%	12,0	30,55%	3,0	-		20,0
San Germano dei Berici	15,81%	5,0	30,37%	12,0	30,37%	3,0	-		20,0
Volpago del Montello	5,98%	5,0	33,97%	12,0	33,97%	3,0	-		20,0
Crespano del Grappa	27,64%	5,0	42,81%	12,0	24,20%	2,0	38,3	1,0	20,0
Pove del Grappa	29,35%	5,0	41,92%	12,0	16,56%	2,0	29,6	1,0	20,0
Breganze	4,69%	2,0	3,09%	2,0	3,09%	1,0	3,3	15,0	20,0
Cornuda	13,29%	5,0	36,31%	12,0	24,28%	2,0	-		19,0
Crocetta del Montello	4,31%	2,0	30,50%	12,0	30,50%	3,0	-		17,0
Rivoli Veronese	16,31%	5,0	27,08%	5,0	27,08%	2,0	36,2	1,0	13,0
Romano d'Ezzelino	15,71%	5,0	23,11%	5,0	14,47%	2,0	36,2	1,0	13,0
Farra di Soligo	16,82%	5,0	22,44%	5,0	22,44%	2,0	34,5	1,0	13,0
Torri del Benaco	15,20%	5,0	16,91%	5,0	16,91%	2,0	33,6	1,0	13,0
Cordignano	6,68%	5,0	10,75%	5,0	7,21%	2,0	38,9	1,0	13,0
Vidor	8,42%	5,0	12,47%	5,0	12,47%	2,0	29,8	1,0	13,0
Arqua' Petrarca	20,70%	5,0	27,14%	5,0	27,14%	2,0	-		12,0
Mezzane di Sotto	24,77%	5,0	27,08%	5,0	27,08%	2,0	-		12,0
Cazzano di Tramigna	26,29%	5,0	27,03%	5,0	27,03%	2,0	-		12,0
Villaga	12,67%	5,0	25,50%	5,0	25,50%	2,0	-		12,0
Battaglia Terme	14,27%	5,0	24,91%	5,0	24,91%	2,0	-		12,0
Affi	12,83%	5,0	24,56%	5,0	24,56%	2,0	-		12,0



8e2a2912



Comune	Svantaggio geomorfologico	PUNTI	Indice di boscosità	PUNTI	Indice di frammentazione normale	PUNTI	Indice di densità viaria silvopastorale	PUNTI	TOTALE PUNTI
Barbarano Vicentino	10,40%	5,0	23,19%	5,0	23,19%	2,0	-		12,0
Baone	15,09%	5,0	22,97%	5,0	22,97%	2,0	-		12,0
San Pietro di Feletto	12,24%	5,0	22,25%	5,0	22,25%	2,0	-		12,0
Mossano	10,85%	5,0	20,27%	5,0	20,27%	2,0	-		12,0
Vo'	12,25%	5,0	19,91%	5,0	19,91%	2,0	-		12,0
Montorso Vicentino	14,01%	5,0	19,58%	5,0	19,58%	2,0	-		12,0
Monteviale	12,03%	5,0	18,09%	5,0	18,09%	2,0	-		12,0
Brendola	11,08%	5,0	17,50%	5,0	17,50%	2,0	-		12,0
Isola Vicentina	11,10%	5,0	15,94%	5,0	15,94%	2,0	-		12,0
Arzignano	12,94%	5,0	15,46%	5,0	15,46%	2,0	-		12,0
Montecchia di Crosara	14,24%	5,0	15,12%	5,0	15,12%	2,0	-		12,0
Montecchio Maggiore	11,55%	5,0	15,05%	5,0	15,05%	2,0	-		12,0
Creazzo	12,49%	5,0	14,24%	5,0	14,24%	2,0	-		12,0
Sovizzo	10,31%	5,0	13,49%	5,0	13,49%	2,0	-		12,0
Carre'	10,22%	5,0	13,41%	5,0	13,41%	2,0	-		12,0
Garda	14,41%	5,0	13,19%	5,0	13,19%	2,0	-		12,0
Soave	14,41%	5,0	11,78%	5,0	11,78%	2,0	-		12,0
Giavera del Montello	5,37%	5,0	27,01%	5,0	27,01%	2,0	-		12,0
Susegana	8,67%	5,0	25,49%	5,0	25,49%	2,0	-		12,0
Nervesa della Battaglia	5,76%	5,0	23,10%	5,0	23,10%	2,0	-		12,0
Nanto	8,86%	5,0	20,05%	5,0	20,05%	2,0	-		12,0
Montegrotto Terme	8,94%	5,0	19,71%	5,0	19,71%	2,0	-		12,0
Alonte	7,99%	5,0	19,40%	5,0	19,40%	2,0	-		12,0
Longare	9,28%	5,0	17,36%	5,0	17,36%	2,0	-		12,0
San Vito di Leguzzano	9,08%	5,0	16,35%	5,0	16,35%	2,0	-		12,0
Rovolon	7,78%	5,0	14,94%	5,0	14,94%	2,0	-		12,0
Castegnero	6,74%	5,0	14,65%	5,0	14,65%	2,0	-		12,0
Costabissara	7,46%	5,0	14,42%	5,0	14,42%	2,0	-		12,0
Asolo	6,89%	5,0	14,22%	5,0	14,22%	2,0	-		12,0
Zermeghedo	9,50%	5,0	12,86%	5,0	12,86%	2,0	-		12,0
Sarego	8,84%	5,0	12,82%	5,0	12,82%	2,0	-		12,0
Verona	8,74%	5,0	11,60%	5,0	11,60%	2,0	-		12,0
Pastrengo	8,93%	5,0	10,66%	5,0	10,66%	2,0	-		12,0
Malo	7,15%	5,0	10,63%	5,0	10,63%	2,0	-		12,0
Fonte	5,24%	5,0	10,60%	5,0	10,60%	2,0	-		12,0
San Zenone degli Ezzelini	5,02%	5,0	10,41%	5,0	10,41%	2,0	-		12,0
Cavaion Veronese	8,79%	5,0	10,20%	5,0	10,20%	2,0	-		12,0
Illasi	12,15%	5,0	7,05%	5,0	7,05%	2,0	-		12,0
Conegliano	9,69%	5,0	8,98%	5,0	8,98%	2,0	-		12,0
Zugliano	7,89%	5,0	8,81%	5,0	8,81%	2,0	-		12,0
San Martino Buon Albergo	5,14%	5,0	7,70%	5,0	7,70%	2,0	-		12,0
Gambellara	9,94%	5,0	7,06%	5,0	7,06%	2,0	-		12,0
Montebello Vicentino	6,34%	5,0	6,03%	5,0	6,03%	2,0	-		12,0
Albettone	5,45%	5,0	6,00%	5,0	6,00%	2,0	-		12,0
Cimadolmo	0,32%	2,0	13,47%	5,0	13,47%	2,0	-		9,0
Sernaglia della Battaglia	1,24%	2,0	12,97%	5,0	12,97%	2,0	-		9,0
Orgiano	4,54%	2,0	10,08%	5,0	10,08%	2,0	-		9,0
Fontaniva	0,43%	2,0	9,56%	5,0	9,56%	2,0	-		9,0



8e2a2912



Comune	Svantaggio geomorfologico	PUNTI	Indice di boscosità	PUNTI	Indice di frammentazione normale	PUNTI	Indice di densità viaria silvopastorale	PUNTI	TOTALE PUNTI
Montebelluna	2,67%	2,0	9,36%	5,0	9,36%	2,0	-		9,0
Lozzo Atestino	4,72%	2,0	7,56%	5,0	7,56%	2,0	-		9,0
Sossano	4,45%	2,0	6,45%	5,0	6,45%	2,0	-		9,0
Spresiano	0,14%	2,0	5,85%	5,0	5,85%	2,0	-		9,0
Valeggio sul Mincio	2,76%	2,0	5,64%	5,0	5,64%	2,0	-		9,0
Monteforte d'Alpone	11,00%	5,0	4,14%	2,0	4,14%	1,0	-		8,0
Lavagno	8,76%	5,0	4,82%	2,0	4,82%	1,0	-		8,0
Colognola ai Colli	6,78%	5,0	4,79%	2,0	4,79%	1,0	-		8,0
San Pietro in Cariano	5,56%	5,0	1,17%	2,0	1,17%	1,0	-		8,0
Rosolina	0,00%	2,0	3,38%	2,0	3,38%	1,0	-		5,0
Corbola	0,04%	2,0	1,01%	2,0	1,01%	1,0	-		5,0
Porto Viro	0,03%	2,0	0,95%	2,0	0,95%	1,0	-		5,0
Ariano nel Polesine	0,09%	2,0	0,87%	2,0	0,87%	1,0	-		5,0
Porto Tolle	0,02%	2,0	0,82%	2,0	0,82%	1,0	-		5,0
Taglio di Po	0,06%	2,0	0,36%	2,0	0,36%	1,0	-		5,0
Loreo	0,08%	2,0	0,12%	2,0	0,12%	1,0	-		5,0
Maserada sul Piave	0,16%	2,0	5,00%	2,0	5,00%	1,0	-		5,0
Monselice	2,77%	2,0	4,43%	2,0	4,43%	1,0	-		5,0
Lonigo	2,56%	2,0	4,31%	2,0	4,31%	1,0	-		5,0
Montebelluna	2,44%	2,0	3,84%	2,0	3,84%	1,0	-		5,0
Santa Lucia di Piave	0,30%	2,0	3,84%	2,0	3,84%	1,0	-		5,0
Quinto di Treviso	0,06%	2,0	3,71%	2,0	3,71%	1,0	-		5,0
Breda di Piave	0,06%	2,0	3,46%	2,0	3,46%	1,0	-		5,0
Cartigliano	0,72%	2,0	3,41%	2,0	3,41%	1,0	-		5,0
Morgano	0,09%	2,0	3,36%	2,0	3,36%	1,0	-		5,0
Bussolengo	4,09%	2,0	3,31%	2,0	3,31%	1,0	-		5,0
Sarcedo	3,79%	2,0	3,30%	2,0	3,30%	1,0	-		5,0
San Michele al Tagliamento	0,01%	2,0	3,19%	2,0	3,16%	1,0	-		5,0
Fossalta di Piave	0,00%	2,0	3,10%	2,0	3,10%	1,0	-		5,0
Grantorto	0,09%	2,0	3,07%	2,0	3,07%	1,0	-		5,0
Vicenza	2,36%	2,0	2,75%	2,0	2,75%	1,0	-		5,0
Pozzoleone	0,22%	2,0	2,74%	2,0	2,74%	1,0	-		5,0
San Giorgio in Bosco	0,23%	2,0	2,65%	2,0	2,65%	1,0	-		5,0
Cavallino-Treporti	0,06%	2,0	2,55%	2,0	2,55%	1,0	-		5,0
Curtarolo	0,03%	2,0	2,54%	2,0	2,54%	1,0	-		5,0
Ponte di Piave	0,08%	2,0	2,45%	2,0	2,45%	1,0	-		5,0
Sommacampagna	2,59%	2,0	2,40%	2,0	2,40%	1,0	-		5,0
Papozze	0,06%	2,0	2,10%	2,0	2,10%	1,0	-		5,0
Ficarolo	0,00%	2,0	2,07%	2,0	2,07%	1,0	-		5,0
Moriago della Battaglia	0,59%	2,0	2,02%	2,0	2,02%	1,0	-		5,0
Montegalda	1,24%	2,0	2,00%	2,0	2,00%	1,0	-		5,0
Mussolente	3,63%	2,0	1,88%	2,0	1,88%	1,0	-		5,0
Piazzola sul Brenta	0,07%	2,0	1,88%	2,0	1,88%	1,0	-		5,0
Caerano di San Marco	1,42%	2,0	1,81%	2,0	1,81%	1,0	-		5,0
Peschiera del Garda	3,03%	2,0	1,79%	2,0	1,79%	1,0	-		5,0
San Biagio di Callalta	0,07%	2,0	1,76%	2,0	1,76%	1,0	-		5,0
San Giovanni Lupatoto	0,09%	2,0	1,74%	2,0	1,74%	1,0	-		5,0
Mason Vicentino	3,66%	2,0	1,62%	2,0	1,62%	1,0	-		5,0



8e2a2912



Comune	Svantaggio geomorfologico	PUNTI	Indice di boscosità	PUNTI	Indice di frammentazione normale	PUNTI	Indice di densità viaria silvopastorale	PUNTI	TOTALE PUNTI
Nove	0,47%	2,0	1,56%	2,0	1,56%	1,0	-		5,0
Saonara	0,01%	2,0	1,56%	2,0	1,56%	1,0	-		5,0
Cittadella	0,15%	2,0	1,50%	2,0	1,50%	1,0	-		5,0
Villanova Marchesana	0,00%	2,0	1,48%	2,0	1,48%	1,0	-		5,0
Cervarese Santa Croce	0,68%	2,0	1,41%	2,0	1,41%	1,0	-		5,0
Este	1,49%	2,0	1,37%	2,0	1,37%	1,0	-		5,0
Ormelle	0,06%	2,0	1,36%	2,0	1,36%	1,0	-		5,0
Limena	0,00%	2,0	1,34%	2,0	1,34%	1,0	-		5,0
Bardolino	4,45%	2,0	1,32%	2,0	1,32%	1,0	-		5,0
Roverchiara	0,00%	2,0	1,30%	2,0	1,30%	1,0	-		5,0
Sona	4,33%	2,0	1,29%	2,0	1,29%	1,0	-		5,0
Calto	0,00%	2,0	1,28%	2,0	1,28%	1,0	-		5,0
Campo San Martino	0,05%	2,0	1,25%	2,0	1,25%	1,0	-		5,0
Abano Terme	0,49%	2,0	1,24%	2,0	1,24%	1,0	-		5,0
Veggiano	0,11%	2,0	1,23%	2,0	1,23%	1,0	-		5,0
Lazise	3,35%	2,0	1,20%	2,0	1,20%	1,0	-		5,0
Stra	0,02%	2,0	1,20%	2,0	1,20%	1,0	-		5,0
Chioggia	0,03%	2,0	1,14%	2,0	0,50%	1,0	-		5,0
Zevio	0,02%	2,0	1,09%	2,0	1,09%	1,0	-		5,0
Cinto Caomaggiore	0,00%	2,0	1,04%	2,0	1,04%	1,0	-		5,0
Galliera Veneta	0,04%	2,0	1,04%	2,0	1,04%	1,0	-		5,0
Albaredo d'Adige	0,00%	2,0	1,03%	2,0	1,03%	1,0	-		5,0
Cessalto	0,00%	2,0	1,01%	2,0	1,01%	1,0	-		5,0
Carmignano di Brenta	0,13%	2,0	0,97%	2,0	0,97%	1,0	-		5,0
Villorba	0,10%	2,0	0,96%	2,0	0,96%	1,0	-		5,0
Zimella	0,00%	2,0	0,95%	2,0	0,95%	1,0	-		5,0
Sant'Elena	0,15%	2,0	0,93%	2,0	0,93%	1,0	-		5,0
Belfiore	0,07%	2,0	0,91%	2,0	0,91%	1,0	-		5,0
Noventa di Piave	0,00%	2,0	0,88%	2,0	0,88%	1,0	-		5,0
Eraclea	0,01%	2,0	0,88%	2,0	0,86%	1,0	-		5,0
Martellago	0,00%	2,0	0,87%	2,0	0,87%	1,0	-		5,0
Angiari	0,00%	2,0	0,86%	2,0	0,86%	1,0	-		5,0
Bonavigo	0,00%	2,0	0,82%	2,0	0,82%	1,0	-		5,0
Zenson di Piave	0,07%	2,0	0,82%	2,0	0,82%	1,0	-		5,0
Cologna Veneta	0,01%	2,0	0,82%	2,0	0,82%	1,0	-		5,0
Castello di Godego	0,05%	2,0	0,80%	2,0	0,80%	1,0	-		5,0
VENEZIA	0,06%	2,0	0,76%	2,0	0,76%	1,0	-		5,0
Ronco all'Adige	0,02%	2,0	0,74%	2,0	0,74%	1,0	-		5,0
Villaverla	0,95%	2,0	0,74%	2,0	0,74%	1,0	-		5,0
Arcole	0,07%	2,0	0,73%	2,0	0,73%	1,0	-		5,0
Tezze sul Brenta	0,37%	2,0	0,73%	2,0	0,73%	1,0	-		5,0
Caorle	0,01%	2,0	0,71%	2,0	0,41%	1,0	-		5,0
Bergantino	0,00%	2,0	0,70%	2,0	0,70%	1,0	-		5,0
Buttapietra	0,00%	2,0	0,68%	2,0	0,68%	1,0	-		5,0
Salzano	0,00%	2,0	0,68%	2,0	0,68%	1,0	-		5,0
Casale sul Sile	0,11%	2,0	0,67%	2,0	0,67%	1,0	-		5,0
Piombino Dese	0,04%	2,0	0,67%	2,0	0,67%	1,0	-		5,0
Barbona	0,18%	2,0	0,66%	2,0	0,66%	1,0	-		5,0
Colle Umberto	3,74%	2,0	0,64%	2,0	0,64%	1,0	-		5,0



8e2a2912



Comune	Svantaggio geomorfologico	PUNTI	Indice di boscosità	PUNTI	Indice di frammentazione normale	PUNTI	Indice di densità viaria silvopastorale	PUNTI	TOTALE PUNTI
Castelbaldo	0,13%	2,0	0,61%	2,0	0,61%	1,0	-		5,0
Mira	0,01%	2,0	0,60%	2,0	0,60%	1,0	-		5,0
Mogliano Veneto	0,00%	2,0	0,59%	2,0	0,59%	1,0	-		5,0
Occhiobello	0,00%	2,0	0,58%	2,0	0,58%	1,0	-		5,0
Badia Polesine	0,03%	2,0	0,56%	2,0	0,56%	1,0	-		5,0
Portobuffolè	0,16%	2,0	0,54%	2,0	0,54%	1,0	-		5,0
Mirano	0,01%	2,0	0,53%	2,0	0,53%	1,0	-		5,0
Pressana	0,00%	2,0	0,52%	2,0	0,52%	1,0	-		5,0
Gaiba	0,00%	2,0	0,51%	2,0	0,51%	1,0	-		5,0
Legnago	0,00%	2,0	0,50%	2,0	0,50%	1,0	-		5,0
Salgareda	0,05%	2,0	0,50%	2,0	0,50%	1,0	-		5,0
Sandrigo	0,33%	2,0	0,50%	2,0	0,50%	1,0	-		5,0
San Dona' di Piave	0,00%	2,0	0,48%	2,0	0,48%	1,0	-		5,0
Mansue'	0,08%	2,0	0,48%	2,0	0,48%	1,0	-		5,0
Castelnuovo del Garda	3,05%	2,0	0,44%	2,0	0,44%	1,0	-		5,0
Loreggia	0,02%	2,0	0,43%	2,0	0,43%	1,0	-		5,0
Pescantina	2,07%	2,0	0,42%	2,0	0,42%	1,0	-		5,0
Vigasio	0,05%	2,0	0,42%	2,0	0,42%	1,0	-		5,0
Treviso	0,08%	2,0	0,41%	2,0	0,41%	1,0	-		5,0
Portogruaro	0,01%	2,0	0,40%	2,0	0,40%	1,0	-		5,0
Jesolo	0,01%	2,0	0,40%	2,0	0,40%	1,0	-		5,0
Noale	0,00%	2,0	0,40%	2,0	0,40%	1,0	-		5,0
Fiesso d'Artico	0,01%	2,0	0,39%	2,0	0,39%	1,0	-		5,0
Marcon	0,00%	2,0	0,38%	2,0	0,38%	1,0	-		5,0
Minerbe	0,00%	2,0	0,38%	2,0	0,38%	1,0	-		5,0
Due Carrare	0,16%	2,0	0,37%	2,0	0,37%	1,0	-		5,0
Gruaro	0,00%	2,0	0,37%	2,0	0,37%	1,0	-		5,0
Paese	0,26%	2,0	0,36%	2,0	0,36%	1,0	-		5,0
Fossalta di Portogruaro	0,00%	2,0	0,36%	2,0	0,36%	1,0	-		5,0
Castel d'Azzano	0,00%	2,0	0,35%	2,0	0,35%	1,0	-		5,0
Gorgo al Monticano	0,00%	2,0	0,35%	2,0	0,35%	1,0	-		5,0
Lusia	0,02%	2,0	0,34%	2,0	0,34%	1,0	-		5,0
Vigodarzere	0,00%	2,0	0,33%	2,0	0,33%	1,0	-		5,0
Selvazzano Dentro	0,23%	2,0	0,33%	2,0	0,33%	1,0	-		5,0
San Vendemiano	0,75%	2,0	0,33%	2,0	0,33%	1,0	-		5,0
Padova	0,02%	2,0	0,32%	2,0	0,32%	1,0	-		5,0
Gaiarine	0,11%	2,0	0,32%	2,0	0,32%	1,0	-		5,0
Crespino	0,02%	2,0	0,31%	2,0	0,31%	1,0	-		5,0
Istrana	0,21%	2,0	0,31%	2,0	0,31%	1,0	-		5,0
Povegliano Veronese	0,05%	2,0	0,30%	2,0	0,30%	1,0	-		5,0
Spinea	0,01%	2,0	0,30%	2,0	0,30%	1,0	-		5,0
Quarto d'Altino	0,02%	2,0	0,29%	2,0	0,24%	1,0	-		5,0
Silea	0,27%	2,0	0,27%	2,0	0,27%	1,0	-		5,0
Marano Vicentino	1,44%	2,0	0,27%	2,0	0,27%	1,0	-		5,0
Mestrino	0,01%	2,0	0,27%	2,0	0,27%	1,0	-		5,0
San Fior	1,87%	2,0	0,27%	2,0	0,27%	1,0	-		5,0
Meduna di Livenza	0,00%	2,0	0,26%	2,0	0,26%	1,0	-		5,0
Sant'Urbano	0,00%	2,0	0,25%	2,0	0,25%	1,0	-		5,0
Stienta	0,00%	2,0	0,25%	2,0	0,25%	1,0	-		5,0



8e2a2912



Comune	Svantaggio geomorfologico	PUNTI	Indice di boscosità	PUNTI	Indice di frammentazione normale	PUNTI	Indice di densità viaria silvopastorale	PUNTI	TOTALE PUNTI
Vigonovo	0,00%	2,0	0,25%	2,0	0,25%	1,0	-		5,0
Bosaro	0,00%	2,0	0,25%	2,0	0,25%	1,0	-		5,0
Caldiero	1,47%	2,0	0,24%	2,0	0,24%	1,0	-		5,0
Villafranca di Verona	0,13%	2,0	0,24%	2,0	0,24%	1,0	-		5,0
Dueville	0,40%	2,0	0,21%	2,0	0,21%	1,0	-		5,0
San Martino di Lupari	0,05%	2,0	0,21%	2,0	0,21%	1,0	-		5,0
Canaro	0,00%	2,0	0,20%	2,0	0,20%	1,0	-		5,0
Resana	0,04%	2,0	0,20%	2,0	0,20%	1,0	-		5,0
Veronella	0,02%	2,0	0,20%	2,0	0,20%	1,0	-		5,0
Oppeano	0,03%	2,0	0,19%	2,0	0,19%	1,0	-		5,0
Villamarzana	0,00%	2,0	0,19%	2,0	0,19%	1,0	-		5,0
Frassinelle Polesine	0,00%	2,0	0,19%	2,0	0,19%	1,0	-		5,0
Ceregnano	0,01%	2,0	0,19%	2,0	0,19%	1,0	-		5,0
Adria	0,05%	2,0	0,18%	2,0	0,18%	1,0	-		5,0
Casaleone	0,00%	2,0	0,18%	2,0	0,18%	1,0	-		5,0
Cadoneghe	0,00%	2,0	0,18%	2,0	0,18%	1,0	-		5,0
Caldogno	0,45%	2,0	0,18%	2,0	0,18%	1,0	-		5,0
Dolo	0,00%	2,0	0,17%	2,0	0,17%	1,0	-		5,0
Thiene	1,65%	2,0	0,17%	2,0	0,17%	1,0	-		5,0
Campolongo Maggiore	0,00%	2,0	0,17%	2,0	0,17%	1,0	-		5,0
Granze	0,00%	2,0	0,17%	2,0	0,17%	1,0	-		5,0
Masi	0,06%	2,0	0,16%	2,0	0,16%	1,0	-		5,0
Grisignano di Zocco	0,28%	2,0	0,15%	2,0	0,15%	1,0	-		5,0
San Bonifacio	0,12%	2,0	0,15%	2,0	0,15%	1,0	-		5,0
Trebaseleghe	0,00%	2,0	0,15%	2,0	0,15%	1,0	-		5,0
Carbonera	0,03%	2,0	0,14%	2,0	0,14%	1,0	-		5,0
Teglio Veneto	0,00%	2,0	0,13%	2,0	0,13%	1,0	-		5,0
Salara	0,00%	2,0	0,12%	2,0	0,12%	1,0	-		5,0
Camposampiero	0,00%	2,0	0,12%	2,0	0,12%	1,0	-		5,0
Brugine	0,02%	2,0	0,11%	2,0	0,11%	1,0	-		5,0
Rubano	0,00%	2,0	0,10%	2,0	0,10%	1,0	-		5,0
Rovigo	0,01%	2,0	0,10%	2,0	0,10%	1,0	-		5,0
Codevigo	0,00%	2,0	0,10%	2,0	0,10%	1,0	-		5,0
Casalsierugo	0,00%	2,0	0,10%	2,0	0,10%	1,0	-		5,0
Musile di Piave	0,02%	2,0	0,10%	2,0	0,10%	1,0	-		5,0
Villa Bartolomea	0,00%	2,0	0,10%	2,0	0,10%	1,0	-		5,0
Guarda Veneta	0,01%	2,0	0,10%	2,0	0,10%	1,0	-		5,0
Villa del Conte	0,02%	2,0	0,09%	2,0	0,09%	1,0	-		5,0
San Giorgio delle Pertiche	0,01%	2,0	0,09%	2,0	0,09%	1,0	-		5,0
Isola della Scala	0,00%	2,0	0,09%	2,0	0,09%	1,0	-		5,0
Castelfranco Veneto	0,09%	2,0	0,09%	2,0	0,09%	1,0	-		5,0
Rosa'	0,33%	2,0	0,08%	2,0	0,08%	1,0	-		5,0
Vedelago	0,19%	2,0	0,08%	2,0	0,08%	1,0	-		5,0
Massanzago	0,01%	2,0	0,08%	2,0	0,08%	1,0	-		5,0
Codogne'	0,04%	2,0	0,08%	2,0	0,08%	1,0	-		5,0
Casier	0,12%	2,0	0,07%	2,0	0,07%	1,0	-		5,0
Santa Maria di Sala	0,01%	2,0	0,07%	2,0	0,07%	1,0	-		5,0
Gazzo	0,00%	2,0	0,07%	2,0	0,07%	1,0	-		5,0



8e2a2912



Comune	Svantaggio geomorfologico	PUNTI	Indice di boscosità	PUNTI	Indice di frammentazione normale	PUNTI	Indice di densità viaria silvopastorale	PUNTI	TOTALE PUNTI
Terrazzo	0,00%	2,0	0,07%	2,0	0,07%	1,0	-		5,0
Scorze'	0,00%	2,0	0,07%	2,0	0,07%	1,0	-		5,0
Pramaggiore	0,00%	2,0	0,06%	2,0	0,06%	1,0	-		5,0
Bolzano Vicentino	0,03%	2,0	0,06%	2,0	0,06%	1,0	-		5,0
Vighizzolo d'Este	0,06%	2,0	0,06%	2,0	0,06%	1,0	-		5,0
Bagnoli di Sopra	0,02%	2,0	0,06%	2,0	0,06%	1,0	-		5,0
Gavello	0,00%	2,0	0,06%	2,0	0,06%	1,0	-		5,0
Lendinara	0,00%	2,0	0,06%	2,0	0,06%	1,0	-		5,0
Roncade	0,01%	2,0	0,06%	2,0	0,06%	1,0	-		5,0
San Pietro in Gu'	0,00%	2,0	0,05%	2,0	0,05%	1,0	-		5,0
Salizole	0,00%	2,0	0,05%	2,0	0,05%	1,0	-		5,0
Trecenta	0,00%	2,0	0,05%	2,0	0,05%	1,0	-		5,0
San Stino di Livenza	0,00%	2,0	0,05%	2,0	0,05%	1,0	-		5,0
Nogara	0,00%	2,0	0,05%	2,0	0,05%	1,0	-		5,0
Borgoricco	0,00%	2,0	0,05%	2,0	0,05%	1,0	-		5,0
Campodarsego	0,00%	2,0	0,05%	2,0	0,05%	1,0	-		5,0
Polesella	0,00%	2,0	0,04%	2,0	0,04%	1,0	-		5,0
Ceggia	0,01%	2,0	0,04%	2,0	0,04%	1,0	-		5,0
Montagnana	0,00%	2,0	0,04%	2,0	0,04%	1,0	-		5,0
Campagna Lupia	0,00%	2,0	0,04%	2,0	0,04%	1,0	-		5,0
Cerea	0,00%	2,0	0,03%	2,0	0,03%	1,0	-		5,0
Trevenzuolo	0,00%	2,0	0,03%	2,0	0,03%	1,0	-		5,0
Bovolenta	0,02%	2,0	0,02%	2,0	0,02%	1,0	-		5,0
Bagnolo di Po	0,00%	2,0	0,02%	2,0	0,02%	1,0	-		5,0
Castelnovo Bariano	0,00%	2,0	0,02%	2,0	0,02%	1,0	-		5,0
Merlara	0,00%	2,0	0,02%	2,0	0,02%	1,0	-		5,0
Gazzo Veronese	0,00%	2,0	0,02%	2,0	0,02%	1,0	-		5,0
Castelguglielmo	0,00%	2,0	0,01%	2,0	0,01%	1,0	-		5,0
Quinto Vicentino	0,00%	2,0	0,01%	2,0	0,01%	1,0	-		5,0
Zero Branco	0,01%	2,0	0,00%	2,0	0,00%	1,0	-		5,0
Castagnaro	0,00%	2,0	0,00%	2,0	0,00%	1,0	-		5,0
Torri di Quartesolo	0,00%	2,0	0,00%	2,0	0,00%	1,0	-		5,0
Cartura	0,01%	2,0	0,00%	2,0	0,00%	1,0	-		5,0
Bevilacqua	0,00%	2,0		-	0,00%	1,0	-		3,0
Zane'	1,78%	2,0		-	0,00%	1,0	-		3,0
Povegliano	0,54%	2,0		-	0,00%	1,0	-		3,0
Orsago	0,43%	2,0		-	0,00%	1,0	-		3,0
Cassola	0,36%	2,0		-	0,00%	1,0	-		3,0
Altivole	0,31%	2,0		-	0,00%	1,0	-		3,0
Godega di Sant'Urbano	0,31%	2,0		-	0,00%	1,0	-		3,0
Solesino	0,29%	2,0		-	0,00%	1,0	-		3,0
Pernumia	0,25%	2,0		-	0,00%	1,0	-		3,0
Monticello Conte Otto	0,22%	2,0		-	0,00%	1,0	-		3,0
Trevignano	0,22%	2,0		-	0,00%	1,0	-		3,0
Ponzano Veneto	0,21%	2,0		-	0,00%	1,0	-		3,0
Grumolo delle Abbadesse	0,19%	2,0		-	0,00%	1,0	-		3,0
Riese Pio X	0,17%	2,0		-	0,00%	1,0	-		3,0
Loria	0,16%	2,0		-	0,00%	1,0	-		3,0
Rossano Veneto	0,16%	2,0		-	0,00%	1,0	-		3,0



8e2a2912



Comune	Svantaggio geomorfologico	PUNTI	Indice di boscosità	PUNTI	Indice di frammentazione normale	PUNTI	Indice di densità viaria silvopastorale	PUNTI	TOTALE PUNTI
Montegalda	0,12%	2,0		-	0,00%	1,0	-		3,0
Mareno di Piave	0,11%	2,0		-	0,00%	1,0	-		3,0
Pozzonovo	0,10%	2,0		-	0,00%	1,0	-		3,0
Ospedaletto Euganeo	0,10%	2,0		-	0,00%	1,0	-		3,0
Mozzecane	0,09%	2,0		-	0,00%	1,0	-		3,0
Vazzola	0,09%	2,0		-	0,00%	1,0	-		3,0
Schiavon	0,09%	2,0		-	0,00%	1,0	-		3,0
Villa Estense	0,07%	2,0		-	0,00%	1,0	-		3,0
Agugliaro	0,07%	2,0		-	0,00%	1,0	-		3,0
Saccolongo	0,07%	2,0		-	0,00%	1,0	-		3,0
Noventa Vicentina	0,07%	2,0		-	0,00%	1,0	-		3,0
Arre	0,06%	2,0		-	0,00%	1,0	-		3,0
Pontelongo	0,06%	2,0		-	0,00%	1,0	-		3,0
Tribano	0,06%	2,0		-	0,00%	1,0	-		3,0
Tombolo	0,05%	2,0		-	0,00%	1,0	-		3,0
Arzergrande	0,05%	2,0		-	0,00%	1,0	-		3,0
San Polo di Piave	0,05%	2,0		-	0,00%	1,0	-		3,0
Fontanelle	0,04%	2,0		-	0,00%	1,0	-		3,0
Stanghella	0,04%	2,0		-	0,00%	1,0	-		3,0
Conselve	0,04%	2,0		-	0,00%	1,0	-		3,0
San Pietro Viminario	0,04%	2,0		-	0,00%	1,0	-		3,0
Pettorazza Grimani	0,03%	2,0		-	0,00%	1,0	-		3,0
Agna	0,03%	2,0		-	0,00%	1,0	-		3,0
Villadose	0,03%	2,0		-	0,00%	1,0	-		3,0
Terrassa Padovana	0,03%	2,0		-	0,00%	1,0	-		3,0
Arcade	0,03%	2,0		-	0,00%	1,0	-		3,0
Cavarzere	0,03%	2,0		-	0,00%	1,0	-		3,0
Candiana	0,02%	2,0		-	0,00%	1,0	-		3,0
Santangelo di Piove di Sacco	0,02%	2,0		-	0,00%	1,0	-		3,0
Campiglia dei Berici	0,02%	2,0		-	0,00%	1,0	-		3,0
San Martino di Venezze	0,02%	2,0		-	0,00%	1,0	-		3,0
Carceri	0,02%	2,0		-	0,00%	1,0	-		3,0
Cona	0,02%	2,0		-	0,00%	1,0	-		3,0
Oderzo	0,02%	2,0		-	0,00%	1,0	-		3,0
Ponso	0,02%	2,0		-	0,00%	1,0	-		3,0
Anguillara Veneta	0,02%	2,0		-	0,00%	1,0	-		3,0
Correzzola	0,02%	2,0		-	0,00%	1,0	-		3,0
Noventa Padovana	0,01%	2,0		-	0,00%	1,0	-		3,0
Polverara	0,01%	2,0		-	0,00%	1,0	-		3,0
Saletto	0,01%	2,0		-	0,00%	1,0	-		3,0
Santa Giustina in Colle	0,01%	2,0		-	0,00%	1,0	-		3,0
Masera' di Padova	0,01%	2,0		-	0,00%	1,0	-		3,0
Camisano Vicentino	0,01%	2,0		-	0,00%	1,0	-		3,0
Concordia Sagittaria	0,01%	2,0		-	0,00%	1,0	-		3,0
Piove di Sacco	0,01%	2,0		-	0,00%	1,0	-		3,0
Urbana	0,01%	2,0		-	0,00%	1,0	-		3,0
Monastier di Treviso	0,01%	2,0		-	0,00%	1,0	-		3,0



8e2a2912



Comune	Svantaggio geomorfologico	PUNTI	Indice di boscosità	PUNTI	Indice di frammentazione normale	PUNTI	Indice di densità viaria silvopastorale	PUNTI	TOTALE PUNTI
Torre di Mosto	0,01%	2,0		-	0,00%	1,0	-		3,0
Vigonza	0,00%	2,0		-	0,00%	1,0	-		3,0
Preganziol	0,00%	2,0		-	0,00%	1,0	-		3,0
Meolo	0,00%	2,0		-	0,00%	1,0	-		3,0
Pianiga	0,00%	2,0		-	0,00%	1,0	-		3,0
Villanova di Camposampiero	0,00%	2,0		-	0,00%	1,0	-		3,0
Casale di Scodosia	0,00%	2,0		-	0,00%	1,0	-		3,0
Vescovana	0,00%	2,0		-	0,00%	1,0	-		3,0
Legnaro	0,00%	2,0		-	0,00%	1,0	-		3,0
Camponogara	0,00%	2,0		-	0,00%	1,0	-		3,0
Albignasego	0,00%	2,0		-	0,00%	1,0	-		3,0
Annone Veneto	0,00%	2,0		-	0,00%	1,0	-		3,0
Arqua' Polesine	0,00%	2,0		-	0,00%	1,0	-		3,0
Asigliano Veneto	0,00%	2,0		-	0,00%	1,0	-		3,0
Boara Pisani	0,00%	2,0		-	0,00%	1,0	-		3,0
Boschi Sant'Anna	0,00%	2,0		-	0,00%	1,0	-		3,0
Bovolone	0,00%	2,0		-	0,00%	1,0	-		3,0
Bressanvido	0,00%	2,0		-	0,00%	1,0	-		3,0
Campodoro	0,00%	2,0		-	0,00%	1,0	-		3,0
Canda	0,00%	2,0		-	0,00%	1,0	-		3,0
Castelmassa	0,00%	2,0		-	0,00%	1,0	-		3,0
Ceneselli	0,00%	2,0		-	0,00%	1,0	-		3,0
Chiarano	0,00%	2,0		-	0,00%	1,0	-		3,0
Concamarise	0,00%	2,0		-	0,00%	1,0	-		3,0
Costa di Rovigo	0,00%	2,0		-	0,00%	1,0	-		3,0
Erbe'	0,00%	2,0		-	0,00%	1,0	-		3,0
Fiesso Umbertiano	0,00%	2,0		-	0,00%	1,0	-		3,0
Fosso'	0,00%	2,0		-	0,00%	1,0	-		3,0
Fratta Polesine	0,00%	2,0		-	0,00%	1,0	-		3,0
Giacciano con Baruchella	0,00%	2,0		-	0,00%	1,0	-		3,0
Isola Rizza	0,00%	2,0		-	0,00%	1,0	-		3,0
Megliadino San Fidenzio	0,00%	2,0		-	0,00%	1,0	-		3,0
Megliadino San Vitale	0,00%	2,0		-	0,00%	1,0	-		3,0
Melara	0,00%	2,0		-	0,00%	1,0	-		3,0
Motta di Livenza	0,00%	2,0		-	0,00%	1,0	-		3,0
Nogarole Rocca	0,00%	2,0		-	0,00%	1,0	-		3,0
Palu'	0,00%	2,0		-	0,00%	1,0	-		3,0
Piacenza d'Adige	0,00%	2,0		-	0,00%	1,0	-		3,0
Pincara	0,00%	2,0		-	0,00%	1,0	-		3,0
Poiana Maggiore	0,00%	2,0		-	0,00%	1,0	-		3,0
Ponte San Nicolo'	0,00%	2,0		-	0,00%	1,0	-		3,0
Pontecchio Polesine	0,00%	2,0		-	0,00%	1,0	-		3,0
Roveredo di Gua'	0,00%	2,0		-	0,00%	1,0	-		3,0
San Bellino	0,00%	2,0		-	0,00%	1,0	-		3,0
San Pietro di Morubio	0,00%	2,0		-	0,00%	1,0	-		3,0
Sanguinetto	0,00%	2,0		-	0,00%	1,0	-		3,0
Santa Margherita d'Adige	0,00%	2,0		-	0,00%	1,0	-		3,0
Sorga'	0,00%	2,0		-	0,00%	1,0	-		3,0



8e2a2912



Comune	Svantaggio geomorfologico	PUNTI	Indice di boscosità	PUNTI	Indice di frammentazione normale	PUNTI	Indice di densità viaria silvopastorale	PUNTI	TOTALE PUNTI
Villafranca Padovana	0,00%	2,0		-	0,00%	1,0	-		3,0
Villanova del Ghebbo	0,00%	2,0		-	0,00%	1,0	-		3,0



8e2a2912

